Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7135 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55965, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI SULLE DENUNCE PER L'AUTUNNO CALDO

IL GOVERNO TORNA AD ESCLUDERE CHE SIA IN ATTO LA «REPRESSIONE»

Dal Ministro dell'Interno contestate con dati precisi le cifre fornite dall'estrema sinistra sui sindacalisti e attivisti denunciati - Nessun potere discrezionale concesso alla polizia Gava: «Non si può chiedere al Ministro Guardasigilli d'interferire nell'attività giudiziaria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il Governo, e per esso il Ministro dell'Interno Restivo e quello della Giustizia Gava, ha risposto oggi a Palazzo Madama a quattro interpellanze e 25 interrogazioni, presentate da diversi gruppi politici, in prevalenza da esponenti della sinistra, sulle denunce e gli arresti avvenuti durante le recenti agitazioni sindacali e studentesche. I due rappresentanti del Governo hanno decisamente negato, nelle loro risposte, che siano state adottate misure repressive nei riguardi dei lavoratori e, di conseguenza, contro le organizzazioni sindacali.

Il sistema delle garanzie previste dalla Costituzione — ha dichiarato Restivo — è di per sé incompatibile con qualsiasi tentativo di porre in atto misure di repressione, e quindi di limitazione delle libertà costituzionali. Nell'ultimo quadrimestre del 1969 — ha precisato il Ministro — durante manifestazioni sindacali e politiche sono state denunciate 8.396 persone per 14.036 reati. Le denunce riguardano lesioni personali, devastazione e saccheggio, sequestro di persona, detenzione di armi e di esplosivi, violenza privata, blocchi ferroviari e stradali, invasione arbitraria di aziende, interruzione di servizi pubblici. Le denunce relative agli articoli del Codice penale dei quali l'estrema sinistra ha proposto la soppressione sono state soltanto 71.

«Solo per omaggio alla verità e in risposta ai rilievi che polemicamente sono stati sollevati — ha detto Restivo — tengo a precisare che il numero delle persone denunciate nel dicembre dello scorso anno è inferiore alla media mensile dell'intero anno 1969, che è di 1.998 (a dicembre le denunce sono state 1.489), ed è inferiore, altresì, al numero delle denunce presentate nel dicembre 1968, che è di 1.895». Si è parlato — ha proseguito Restivo — di oltre 7 mila denunce solo in Sicilia; le denunce in dicembre per i reati di cui si discute, sono state nell'isola 23 e negli ultimi quattro mesi 732.

Restivo ha poi dichiarato che siamo usciti da un periodo assai delicato, caratterizzato da vasti movimenti e da una dura ma costruttiva battaglia sindacale, nel sostanziale rispetto dei valori della libertà, evitando gravi tensioni. E il merito di ciò va dato anche ai pubblici poteri ed allo spirito di sacrificio e alla preparazione tecnica delle forze dell'ordine. La circostanza che episodi di violenza siano avvenuti in manifestazioni pubbliche — ha proseguito l'oratore — non è un motivo valido per escluderne il carattere illecito; nessun potere discrezionale è riconosciuto alle forze di polizia quando si trovano di fronte a fatti che presentano gli estremi di reato.

«Ci offenderebbe il sapere — ha dichiarato a questo punto Restivo — che qualcuno possa pensare che dall'ufficio che ricopro siano state date istruzioni perché le forze di polizia non compiano quello che è solo il loro preciso dovere. Come respingiamo decisamente le accuse che ci vengono fatte di avere in qualche modo favorito — o anche soltanto tollerato — un certo spirito di rivincita o qualsiasi altra iniziativa di carattere persecutorio nei confronti di coloro i quali presero parte a manifestazioni pubbliche. La semplice supposizione che così possa essere ci offende, tanto è falsa e ingiusta».

Certamente esiste un problema di revisione di talune norme dell'ordinamento penale e di polizia per adeguarle sempre più alle esigenze proprie di una moderna società aperta alla partecipazione di tutti; ma senza disconoscere tali aspetti — ha detto Restivo —, sui quali meglio dirà il Ministro della Giustizia, «non c'è dubbio che sul problema di fondo, che è quello della cosiddetta presunta repressione, la risposta non può essere che nettamente negativa».

Il nostro ordinamento — ha concluso il Ministro — è in continua evoluzione, ma è indispensabile assicurare la certezza del rispetto della libertà e della persona, punendo coloro che recano offesa all'ordine della società democratica. «C'è certamente, ripeto, una esigenza di rinnovamento della legislazione, ma c'è anche, credetemi — ha detto il Ministro — il bisogno di uscire da un periodo travagliato e tormentato della nostra recente storia, perché a questi fatti e a questi problemi si guardi, al di là della passione di parte, con serena obiettività».

Il discorso del Ministro Restivo è stato frequentemente interrotto dalle interruzioni dei senatori dell'estrema sinistra che hanno, soprattutto, contestato il valore dei dati da lui forniti al giudizio del Parlamento. Anche le interpretazioni giuridiche date subito dopo dal Ministro Gava hanno subito la stessa sorte, e il presidente Fanfani è dovuto intervenire varie volte per consentire il disciplinato svolgersi del dibattito.

Il Ministro della Giustizia Gava, dal canto suo, ha esordito dicendo che «le norme penali quando non siano affette da incostituzionalità, debbono essere applicate finché non siano abrogate». Ha quindi espresso la fiducia che l'applicazione della legge, per quanto concerne reati tipici delle manifestazioni sindacali, sia fatta con criteri di saggezza e di misura, tenendo conto della particolare situazione emotiva. «Nessuno, però, vorrà sostenere — ha sottolineato — che dando corso a norme di legge, nessuna delle quali è accusata di incostituzionalità, l'autorità giudiziaria abbia in animo di dare vita ad una repressione antisindacale».

L'esercizio del diritto di sciopero — ha proseguito il Ministro — è lecito e legittimo, né risulta che in alcun modo il Governo e l'autorità giudiziaria siano venuti meno alla ferma tutela di questo essenziale diritto di libertà e di lotta dei lavoratori.

«E' assurdo pensare — ha poi dichiarato il Ministro — che siano state date disposizioni dal Ministero della Giustizia autorizzanti iniziative repressive e, quindi, che il Guardasigilli debba por fine ad ondate intimidatorie e repressive. Come è assurda l'ipotesi che il Guardasigilli possa intervenire per costringere un privato a ritirare una denuncia. Né si può chiedere al Ministro della Giustizia o al Governo di interferire nella concreta attività dell'autorità giudiziaria.

R. R.

Continua in 2.a pagina

CONTINUA LA SEDUTA A OLTRANZA SULLA LEGGE FINANZIARIA

SECONDA NOTTE BIANCA DEI DEPUTATI PER LE REGIONI

Approvato ieri sera, dopo una giornata di votazioni, l'art. 15 Le nuove assemblee potranno legiferare soltanto fra due anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Quello che era considerato il punto chiave, non solo dell'articolo 15 della legge finanziaria regionale, ma di tutto il provvedimento è passato stasera alla 46.a votazione a scrutinio segreto con 199 voti favorevoli e 170 contrari. Si tratta della norma concordata fra i partiti del centro-sinistra relativa al divieto fatto alle regioni di legiferare prima di due anni, per dar modo al governo di emanare le leggi-quadro. Solo nel caso in cui il governo, nel limite di tempo fissato, non avrà emanato le leggi quadro, le regioni potranno fare le leggi.

Prima del voto, i comunisti e i socialproletari hanno protestato, attraverso gli interventi di oggi, con Raucci (PCI) e di Passoni (PSIUP), per il modo di procedere dei quattro partiti di centro-sinistra: Raucci ha detto che in commissione era stato concordato un diverso testo con un diverso contenuto, tra tutti i partiti regionalisti, comunisti e socialproletari compresi. «La Democrazia cristiana, i repubblicani e i socialisti — ha osservato — hanno invece ceduto, poi, al moderatismo dei socialisti unitari. Con la norma concordata — ha aggiunto Raucci — si vuole limitare i poteri delle regioni. E l'accordo è stato raggiunto — ha fatto notare — per non pregiudicare le trattative in corso per la formazione di un governo quadripartito». I comunisti voteranno quindi — ha annunciato Raucci — contro l'introduzione nella legge di questa norma. Dello stesso parere anche i socialproletari.

Il voto contrario dei missini è stato espresso dall'on. Delfino, il quale ha ricordato che il suo gruppo aveva mantenuto sempre un atteggiamento coerente, non solo su tutta la legge, ma in particolare su questa norma. «Essi si sono sempre dichiarati contrari — ha fatto notare — a che le regioni legiferassero senza la emanazione delle leggi-quadro, e poiché la norma concordata fra i partiti di centro-sinistra consente, comunque, di poter legiferare fra due anni in assenza delle leggi-quadro, il loro voto non potrà essere che negativo».

La polemica è scoppiata quando l'on. Andreotti (DC) ha fatto osservare ai missini che in tal modo essi si allineavano con l'estrema sinistra; Almirante ed altri parlamentari del MSI sono insorti vivacemente, hanno protestato, e solo quando il presidente Pertini è riuscito a riportare la calma, Delfino ha pronunciato una vera e propria requisitoria contro la Democrazia cristiana e lo stesso on. Andreotti, ricordando che in numerosissime votazioni di questa legge e di altre era avvenuta la convergenza dei voti della D.C. con quelli del PCI e del PSIUP.

Delfino ha poi riconosciuto, con tono volutamente polemico, all'on. Andreotti l'intelligenza e l'abilità di aver saputo condurre in porto molte situazioni difficili senza creare fratture gravi fra i partiti del centro-sinistra, ma passando di «cedimento in cedimento e venendo anche meno al suo vecchio scetticismo verso l'ordinamento regionale».

Subito dopo l'approvazione dell'emendamento-chiave, è stato approvato l'intero articolo 15 e si è andati avanti con la discussione e le votazioni per tutta la notte, la seconda che i deputati passano in bianco.

Le votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti all'articolo 15 della legge finanziaria regionale, erano cominciate alle 6 di stamane: una votazione dietro l'altra. Non è necessario rilevare che tutti gli emendamenti della minoranza antiregionalista sono stati respinti.

I deputati che come è noto sono rimasti a Montecitorio tutta la notte essendo la seduta a oltranza, si sono concessi una brevissima tregua solo nell'intervallo tra una votazione e l'altra, mentre i segretari facevano lo scrutinio dei voti: poi, di nuovo in fila, fino alla pausa successiva. Il palazzo di Montecitorio ha l'aspetto ormai tradizionale delle sedute-fiume: deputati stesi sui divani, altri che affollano la «buvette» sostenendosi con caffè e alcoolici, altri che fumano sigarette senza interruzione. I partiti regionalisti hanno concordato turni che consentono a una parte dei loro deputati di riposarsi, mentre gli altri lavorano. Dopo tante ore, barbe lunghe, vestiti stazzonati, occhi rossi e lucidi, voci roche sono il segno della faticosa veglia che continuerà anche stanotte. La seduta-fiume è stata brevemente interrotta solo dalle 13.30 alle 15 per dare una ramazzata agli ambienti.

Durante la lunga veglia della scorsa notte, alcuni giovani deputati, capeggiati da un altrettanto giovane sottosegretario hanno improvvisato, con spirito goliardico, alcuni scherzi ai loro colleghi che si erano addormentati sui divani dei corridoi circostanti il «transatlantico». Ad una decina di deputati sono sparite le scarpe che hanno ritrovate poi nascoste nei più reconditi angoli del palazzo; ad un altro deputato che dormiva profondamente è stato messo un cestino in testa; ad un Ministro che sonnecchiava è stato appoggiato sull'addome un piccolo tavolino, ad un altro, un portacenere; moltissimi poi sono stati svegliati di soprassalto dallo squillo dei telefoni deposti sui braccioli dei divani; un parlamentare che si era ritirato nella stanza destinata ai membri del governo, vi è stato chiuso dentro. Tutti comunque hanno preso con molto spirito lo scherzo di cui sono rimasti vittime aggregandosi poi al gruppo dei «giustizieri dei sonno altrui».

A. I.

La situazione

Il segretario della DC Forlani s'incontra oggi nuovamente con i segretari degli altri tre partiti di centro-sinistra per approfondire l'esame delle possibilità di rilancio della collaborazione organica. Il vertice, il quinto della serie, dovrebbe essere l'ultimo a meno che non avvengano fatti imprevisti. A conclusione non sarà diramato un comunicato; comunque, le dichiarazioni che faranno Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa dovrebbero essere sufficientemente indicative delle valutazioni conseguenti alla serie degli scambi dei punti di vista. Spetterà poi al segretario della DC, nella riunione della direzione del partito prevista per domani o dopodomani, svolgere una relazione che costituisca una specie di consuntivo dei colloqui svolti con gli altri leaders dei partiti di centro-sinistra.

Continua alla Camera l'estenuante «tour de force» dei deputati per l'approvazione della legge finanziaria regionale. Superato ieri lo scoglio dell'articolo 15, per il quale erano stati presentati ben 109 emendamenti, oggi l'assemblea giungerà al voto finale.

Alla Casa Bianca, dove è stato ricevuto con tutti gli onori dal Presidente americano Nixon, il Premier inglese Wilson ha proposto, con parole molto incisive, un colpo di timone nei rapporti fra Stati Uniti e Gran Bretagna, auspicando «una speciale relazione per gli anni Settanta», in contrapposizione alla «speciale relazione» sin qui esistente che — ha detto — «molti temono». In sostanza, Wilson ha impostato un discorso molto ampio, con il quale ha respinto qualsiasi politica egoistica, meramente bilaterale, per invocare invece un'azione che aiuti a risolvere i grandi problemi dell'umanità. E' stato, notano gli osservatori, un discorso «molto europeo».

I paesi arabi sono in fermento per l'aiuto promesso da Nixon a Israele per la sua difesa, e da molte parte (Beirut, il Cairo, Amman) si invocano misure collettive che colpiscano gli interessi americani nel Medio Oriente. Questa delle forniture di armi ai paesi in lotta nel Medio Oriente si va sempre meglio rivelando come una delle più grosse speculazioni che siano state realizzate da molti anni a questa parte.

Lo stesso Premier francese Chaban Delmas ha dichiarato pubblicamente che la fornitura dei «Mirage» alla Libia consentirà vantaggiose operazioni commerciali: egli ha anche accennato alle grandi ricchezze di questo paese (leggi petrolio) che potrebbero destare appetiti in altre potenze, per cui è giusto dare alla Libia armi per difendersi. Gli inglesi stanno intanto trattando per la fornitura alla stessa Libia di carri armati. La Giordania, da parte sua, ha confermato che si rivolgerà all'Unione Sovietica, visto che i suoi abituali fornitori di armi non sono più disponibili.

Ritorno dal Marocco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri Moro è rientrato dalla visita ufficiale in Marocco. Egli si è detto soddisfatto del viaggio, perché ha consentito un «contatto molto costruttivo e fruttuoso». Ha anche sottolineato che il Marocco contribuisce alla pace e alla stabilità nel Mediterraneo. Nella foto, all'aeroporto di Fiumicino, con il Ministro è il Sottosegretario Pedini

NIXON, WILSON E GLI «ANNI SETTANTA»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Cordiale incontro fra Nixon e Wilson alla Casa Bianca: il Premier inglese ha auspicato che alla «speciale amicizia» fra i due paesi si sostituisca ora quella che potrebbe chiamarsi la «speciale relazione degli anni settanta»

NEL QUINTO VERTICE FRA I SEGRETARI DEI PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Oggi si dovrebbe decidere il rilancio del quadripartito

Saranno però le direzioni politiche a pronunciarsi ufficialmente sulla possibilità di ricostituire la coalizione organica - Farebbero seguito le dimissioni del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

I segretari dei quattro partiti di centro-sinistra torneranno ad incontrarsi domani per un ulteriore approfondimento delle possibilità di rilanciare la coalizione organica. L'ora della riunione non è stata ancora fissata, giacché per molti aspetti è condizionata alla conclusione della seduta-fiume in corso alla Camera sulla legge finanziaria regionale. Non che tra i due avvenimenti vi sia uno stretto collegamento di natura politica, ma è ovvio che Forlani desidera incontrarsi con i colleghi De Martino, Ferri e La Malfa in un'atmosfera tranquilla, cioè senza la preoccupazione di correre nell'aula di Montecitorio per la serie ininterrotta di votazioni a scrutinio segreto. La riunione si svolgerà quindi dopo il voto conclusivo sulla legge regionale.

Il vertice, il quinto della serie, con ogni probabilità, sarà l'ultimo. Le previsioni unanimi danno per scontato che l'incontro a quattro non si concluderà con un comunicato congiunto. E' da ricordare, infatti, che fin dall'inizio è stato precisato che le conclusioni delle conversazioni sarebbero state tratte da Forlani, e quindi sarà indicativa soprattutto la relazione che il segretario democristiano svolgerà nella riunione della direzione del suo partito prevista per giovedì o venerdì. Ad ogni modo, elementi sufficienti ad una valutazione dell'esito dell'incontro saranno certamente contenuti nelle dichiarazioni che Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa faranno domani a conclusione dello scambio di punti di vista.

La vigilia del vertice non ha fatto registrare alcun fatto nuovo di rilievo. Comunque, la serie di dichiarazioni, di commenti delle agenzie di questo o di quel partito, di questa o quella corrente, hanno oggi rafforzato la tendenza che, attraverso alti e bassi, si era manifestata fin dai primi di gennaio, e cioè la propensione verso le dimissioni del Governo Rumor, previste subito dopo le riunioni direzionali dei partiti, ossia per sabato o lunedì, e la conseguente apertura ufficiale della crisi per tentare di ricostituire un governo organico di centro-sinistra.

Da parte loro i socialdemocratici continuano ad esercitare una certa pressione per le dimissioni del Governo Rumor. L'agenzia di Tanassi, «Nuova Stampa», ha ribadito questa sera che «la formazione di un nuovo governo prende concretamente le mosse dalle dimissioni di quello precedente, e questa norma tanto ovvia e naturale vale nel caso presente come in tutti quelli che lo hanno preceduto. I cinque vertici sono stati utili per constatare formalmente la disponibilità dei partiti del centro-sinistra e in questa constatazione si esaurisce la loro capacità e la loro funzione».

Ma il risultato è positivo ed è prevedibile, secondo la «Nuova Stampa», che l'on. Forlani ne trarrà la conclusione ovvia, ossia che l'on. Rumor presenterà le dimissioni del monocolore e succederà a se stesso, per portare avanti la formazione del quadripartito. I socialdemocratici, cioé, danno per scontato che il nuovo governo di coalizione di centro-sinistra sarà costituito dall'on. Rumor. Questo, per la verità, è un pronostico formulato anche in ambienti socialisti e in ambienti democristiani.

Le recenti polemiche però hanno messo allo scoperto alcune spinte non favorevoli alla conferma di Rumor, ma, allo stato attuale delle cose, egli resta il candidato più quotato. A quanto si afferma in ambienti ufficiosi, la candidatura Rumor troverebbe consenzienti anche i fanfaniani. Comunque, tutto considerato, un cambio della guardia appare più difficile della conferma.

Oggi si è riunita la direzione repubblicana soprattutto per discutere l'atteggiamento da tenere domani a Montecitorio, in occasione della votazione finale della legge finanziaria regionale. Certamente non è mancato anche un esame delle prospettive che si aprono con il vertice di domani. Il segretario La Malfa, al termine della riunione, ha dichiarato che i repubblicani sono ancora incerti tra l'astensione e il voto contrario. «Noi potremmo astenerci — ha detto La Malfa —, ma solo dietro alcune precise garanzie circa gli impegni che si vogliono assumere a proposito del rapporto tra ente-regione e province».

La Malfa ha poi aggiunto che riunirà dopo la direzione della direzione repubblicana si la DC per valutare le conclusioni del vertice. «Se gli altri partiti sono decisi a fare il quadripartito — ha aggiunto La Malfa — non saremo noi a creare ostacoli. Noi poniamo l'accento su alcune esigenze inderogabili, come quelle riguardanti la riforma dello stato e una linea di politica economica».

Da parte sua «La Voce repubblicana», in riferimento al caso Donat Cattin, ha rilevato in un corsivo che «se i repubblicani dovessero eventualmente tornare al Governo, chiederebbero anzitutto che qualunque atto del Ministro del Lavoro sia preventivamente coordinato con quelli dei responsabili della conduzione della politica del Governo». Secondo l'organo del PRI, se così non avviene, manca la possibilità di condurre, da parte del Governo, una politica economica seria e, a maggior ragione, una politica di programmazione economica.

Il Ministro del Lavoro, attraverso una nota dell'agenzia da lui ispirata, ha replicato alle ripetute critiche della «Voce». La nota difende la politica salariale e la funzione mediatrice del Ministro del Lavoro. Secondo Donat Cattin, l'on. La Malfa dovrebbe rendersi conto che rifiutare «quella dialettica che nei fatti si realizza tra i diversi fattori produttivi e le diverse forze sociali che operano nel nostro sistema, ripropone una versione della politica dei redditi che le organizzazioni sindacali hanno rifiutato addirittura in una fase della loro storia precedente all'autunno caldo».

R. P.

ALLARMANTI STATISTICHE RIVELATE DA UNO SCIENZIATO AMERICANO

Gli esperimenti nucleari causa di morte per i neonati

Un intervento alla televisione inglese mette a rumore il mondo scientifico Replica di un fisico britannico che contesta la validità dei dati forniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Grande allarme hanno suscitato in Inghilterra le affermazioni di un professore americano di 46 anni, insegnante di fisica atomica all'università di Pittsburgh, Ernest Sternglass. Egli sostiene che le piogge radioattive degli esperimenti atomici sono state causa indiretta, ma precisa, di un sostanzioso aumento della mortalità infantile: nella sola Inghilterra, l'aumento sarebbe stato fra il 70 e l'80 per cento.

«Per molti anni — afferma Sternglass — la gente si è preoccupata dello stronzio 90 per gli effetti che poteva avere sulle ossa. Temeva il cancro delle ossa e perfino la leucemia. Tuttavia, le prove raccolte indicano che un prodotto risultante dalla decomposizione dello stronzio 90 si stabilisce negli organi riproduttivi maschili e femminili».

Una comparsa della studioso americano su una rete televisivà inglese ha messo il mondo scientifico a rumore e turbato l'opinione pubblica. Il più tenace avversario del professore americano, il fisico britannico Rottblatt, del St. Bartholomew Hospital, lo ha accusato di approfittare del mezzo televisivo, cioè di una sede in cui una ponderata discussione scientifica non può essere condotta a fondo, e di mettere avanti statistiche il cui valore negativo è apparente, drammatico se fosse vero, ma indimostrabile.

Si tratta di un avvenimento del quale già questa mattina il «Times» si occupava in prima pagina e sul quale tornano i giornali della sera. Secondo Sternglass, gli esperimenti hanno causato finora la morte di 400 mila bambini sotto un anno di età negli Stati Uniti e di 100 mila in Inghilterra, press'a poco uno su due morti entro quel limite di età. La mortale contaminazione avverrebbe durante il concepimento, attraverso i genitori, mediante l'acqua potabile e gli alimenti, con il grave danno inflitto alle cellule riproduttive e la conseguente debilitazione dell'organismo infantile. E' un fatto accertato dalla America del Nord, dice Sternglass, che la curva ascensionale della mortalità infantile è salita proprio in coincidenza con l'intensificarsi degli esperimenti nucleari, ed è invece diminuita con il loro rarefarsi. La continuazione degli esperimenti nucleari francesi e cinesi potrebbe causare la morte di 10 mila bambini per ogni «megaton».

La teoria di Sternglass ha incontrato finora in America notevoli opposizioni ufficiali, fra l'altro quella della commissione per l'energia atomica. In Inghilterra è stato respinto, con la giustificazione della mancanza di tempo, un rapporto che egli avrebbe voluto leggere a un congresso, che si svolgerà a Brighton in maggio. Ma Sternglass è convinto di non poter aspettare: «Dobbiamo studiare per altri venticinque anni prima di agire? Quanti bambini — egli si chiede — debbono ancora morire?».

Anche Rottblatt ha parlato alla radio, dicendo: «Credo che gli esperimenti nucleari condotti in passato siano probabilmente responsabili della morte di un certo numero di persone. Tuttavia, penso che la cifra sia almeno cento volte inferiore a quella menzionata dal prof. Sternglass, e certo queste morti non sono dovute alle cause da lui menzionate. Le cifre del prof. Sternglass sono almeno mille volte superiori a quelle deducibili da un'analoga inchiesta condotta dai tedeschi».

Eugenio Galvano

APPELLO DA PARIGI per gli ebrei nel M. O.

Parigi, 27

Il lancio di una vasta campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale in favore dell'affrancamento dei diecimila ebrei che vivono nel l'Iraq, in Siria e in Egitto, è stato deciso oggi a Parigi al termine di una conferenza internazionale promossa dall'associazione delle «Amities francaises pour la delivrance des juifs au Moyen - Oriente».

Ai lavori hanno partecipato oltre un centinaio di delegati dei comitati nazionali d'aiuto agli ebrei del Medio Oriente esistenti in 26 paesi d'America, d'Europa e d'Asia: ecclesiastici, uomini politici, scienziati, letterati. La delegazione italiana, condotta dal vice-presidente del senato Giuseppe Spataro, era composta dalla senatrice Giuliana Nenni, dal senatore Michele Cifarelli, dal prof. Aldo Garosci, direttore di «Umanità» e dal segretario del Comitato italiano Paolo Favero.

A New York, il rappresentante di Israele all'ONU, Yosef Tekoah, ha presentato oggi una lettera di 25 ebrei residenti a Mosca, che chiedono la concessione di un fondamentale diritto dell'uomo, e cioè quello di poter liberamente partire dall'URSS.

FERMO DI 16 MISSINI per proteste anti-regioni

Roma, 27

Sedici giovani aderenti al Movimento sociale italiano sono stati fermati dalla polizia questa sera, nel corso di tafferugli avvenuti prima dinanzi a Montecitorio e successivamente in piazza del Collegio romano.

Un gruppo di una cinquantina di persone verso le 19.30 ha distribuito in piazza Montecitorio volantini contro l'istituzione delle regioni, di cui è in corso in Parlamento la discussione. La polizia li ha dispersi e ne ha fermati sette, trasportandoli negli uffici del primo distretto in piazza del Collegio romano. I tafferugli si sono rinnovati dinanzi agli uffici di questo distretto, dove sono stati fermati altri nove giovani.

CONTINUA IN MOLTI SETTORI LA SERIE DI AGITAZIONI SINDACALI

DISAGI NELLE GRANDI CITTÀ PER GLI SCIOPERI DEI TRANVIERI

Venezia per 24 ore senza vaporetti - Passano all'azione i dipendenti delle scuole elementari Nubi sull'orizzonte del pubblico impiego - Niente di fatto ancora per i braccianti agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La situazione sindacale è sempre pesante: all'«autunno caldo» è succeduto un inverno tutt'altro che ventilato. Le azioni più appariscenti di queste giornate sono gli scioperi nelle aziende dei trasporti municipalizzati, che hanno colpito ieri grosse città come Milano, Torino, Venezia e Trieste. L'interruzione dei servizi è durata a Milano un'ora (dalle 10 alle 11), a Torino cinque ore (dalle 9 alle 14), a Venezia 24 ore.

Nella città lagunare il disagio è stato particolarmente sentito, a causa delle caratteristiche del traffico cittadino, servito da motoscafi e vaporetti. I servizi di emergenza fra le isole predisposti dalla prefettura si sono dimostrati insufficienti. A Mestre si è svolta una manifestazione di autoferrotranvieri, provenienti dalle varie province del Veneto e da Pordenone, Trieste, Trento e Bolzano. A Torino, durante lo sciopero, un migliaio di tranvieri in divisa è sfilato per le vie della città: i manifestanti hanno distribuito volantini per chiedere scusa alla cittadinanza del disagio recato e accusare i pubblici poteri e le aziende di «disinteresse politico».

Altre gravi preoccupazioni continuano a derivare dalle agitazioni degli statali e dei parastatali. Il Ministro per la riforma burocratica Gatto, al termine di una riunione avuta oggi con le federazioni della CGIL, CISL e UIL statali, ha detto che l'incontro è stato utile. Esso era dedicato alla questione dei diritti sindacali degli statali, problema che rientra nella più ampia questione del riassetto. Il disegno di legge delega contiene infatti una serie di articoli che recepiscono la questione della concessione di aspettative per motivi sindacali e di permessi retribuiti per consentire lo svolgimento di attività sindacale. L'ampia discussione ha offerto ai sindacalisti l'opportunità di discutere con il Ministro anche della questione del diritto di assemblea nella pubblica amministrazione. Gatto si è riservato di consultarsi preventivamente con il Presidente del Consiglio su questo argomento. E' prevista quindi una nuova riunione.

Intanto il Ministro della riforma ha manifestato il proposito di diramare immediatamente alle amministrazioni statali le opportune istruzioni per quanto è stato concordato oggi, e cioé la concessione di aspettative e di permessi retribuiti per motivi sindacali. Le modalità ovviamente saranno note solo dopo che saranno diffuse le relative circolari.

Si è intanto concretizzata in azione la protesta del personale direttivo e ispettivo della scuola elementare. Un primo sciopero nazionale è stato proclamato per il 7 febbraio. Altre 48 ore di astensione dal lavoro saranno attuate il 18 e 19. Dal 9 saranno sospese tutte le prestazioni straordinarie e pertanto turni pomeridiani, doposcuola, scuola popolare, ecc. rimarranno senza vigilanza. Sempre in campo statale è da segnalare l'agitazione del personale delle imposte dirette, che si è dichiarato oggi pronto a promuovere un giudizio della Corte costituzionale se il Governo non emanerà un sollecito provvedimento in merito alla rivalutazione delle tabelle dei «tributi speciali».

Alle nubi che si addensano sull'orizzonte del pubblico impiego sono da aggiungere quelle che si profilano nel settore dei parastatali. Le federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno infatti deciso di dare il via a nuove e più pesanti azioni di sciopero se nell'incontro di giovedì al Ministero del lavoro dovessero riscontrare confermate le «tendenze a grosse resistenze all'instaurazione effettiva della contrattazione nel settore» e «la tendenza a disciplinare per legge anche gli aspetti particolari dei rapporti di lavoro» dei circa duecentomila dipendenti in gran parte previdenziali.

I problemi dei braccianti e salariati agricoli sono ancora ben lungi dalla soluzione. L'odierna riunione al Ministero del lavoro tra Donat Cattin e gli esperti dei partiti di maggioranza sulla questione della legge per il collocamento e la parità previdenziale, anziché porre la parola fine alla questione ha fatto registrare un ulteriore allontanamento delle posizioni. Il problema, che interessa centinaia di migliaia di lavoratori, va intanto assumendo sempre più una qualificazione politica. L'unico risultato raggiunto lo ha indicato il rapresentante del PSI, Bonacina, quando ha detto che «il Governo dovrà fare tutto da solo, ma anche i lavoratori faranno da soli, salvo l'appoggio, naturalmente, dei socialisti e di quanti altri chiedono che lo sconcio del mercato di piazza e l'attuale interruzione delle prestazioni previdenziali finiscano subito». Allo stato dei fatti, una soluzione appare in alto mare, arenata com'è tra le secche delle divergenze politiche; intanto salariati e braccianti si preparano allo sciopero nazionale proclamato per il 5 febbraio.

Anche per quanto riguarda le altre vertenze di rilievo in sospeso si registra un irrigidimento. Gli autoferrotranvieri continuano, come si è vista, la serie di scioperi articolati e i sindacati di categoria hanno preannunciato l'inizio di una lotta di sostegno. In altre parole agli autoferrotranvieri si affiancheranno per solidarietà altri settori. Questo movimento di lavoratori — precisa un comunicato — premerà sui responsabili delle aziende pubbliche delle amministrazioni e del Governo perché si compiano precise scelte di politica economica e di indirizzo della spesa pubblica capaci di risolvere le questioni del trasporto pubblico».

Dal canto loro, gli elettrici appaiono decisi ad effettuare lo sciopero proclamato per 24 ore a partire dall'ultimo turno del servizio di giovedì. L'Enel ha predisposto un piano di emergenza che dovrebbe limitare al minimo il disagio per gli utenti.

A Genova è cominciato stamani e proseguirà per 24 ore lo sciopero di tutte le categorie marinare (operai, impiegati e marittimi) della provincia. Lo sciopero è stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali: FILN-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL e dalla Federsindan. Allo sciopero ha partecipato anche l'equipaggio della motonave «Augustus», che sarebbe dovuta partire per il Sud America stamani alle 11. Al termine di una assemblea, è stato dato mandato alle segreterie FILM-CGIL, FILM-CISL, UIM-UIL — come informa un comunicato — «di programmare il calendario di scioperi che nel mese di febbraio vedranno impegnati, singolarmente e congiuntamente, tutte le categorie». L'assemblea ha infine deciso di «prendere iniziative per il coordinamento delle lotte con i lavoratori del mare di Venezia, Trieste e Napoli».

Roberto Perugini

MILANO SENZA AEREI a causa di uno sciopero

Milano, 27

La metropoli lombarda è rimasta, a causa di uno sciopero, senza aeroporti e tutto il traffico aereo deve essere dirottato verso altri centri.

L'aeroporto di Linate era chiuso ieri sera al traffico per ordine del direttore circoscrizionale dott. Bonfiglio, dopo che i dipendenti della «SEA» (Società esercizi aeroportuali), che gestisce entrambi gli scali milanesi, avevano attuato un improvviso sciopero. Secondo quanto si apprende alla «SEA», i dipendenti del turno in servizio, circa 300 persone, avevano posto sulle piste di atterraggio e di decollo sei grossi automezzi di servizio, impedendo il decollo di sedici aerei. In conseguenza della chiusura, circa mille persone sono state costrette a passare la notte a Milano, oppure a proseguire il viaggio in treno. Questa mattina, i dipendenti in sciopero hanno permesso ai 16 aerei rimasti bloccati ieri sera di ripartire, ma con i soli equipaggi.

Anche l'aeroporto di Linate è stato dichiarato oggi inagibile, per cui Milano è rimasta priva dei servizi aerei.

IN CRISI I COMUNISTI MARXISTI-LENINISTI

Trotzkismo e soldi dividono i «cinesi»

Occupate le sedi romane per protesta - Al segretario si contesta la condotta politico-amministrativa

Roma, 27

Da tre giorni le due sedi romane dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti, in via Prenestina e in via Urbana sono occupate da una gran parte di iscritti che si sono opposti alla condotta politico-amministrativa del segretario nazionale del movimento, Aldo Brandirali, di 29 anni, di Milano. Le accuse che sono state fatte al Brandirali riguardano in particolare l'amministrazione dei fondi dell'Unione: c'è chi contesta a lui e alla moglie le loro spese personali, perfino quelle per il fitto del loro appartamento, e c'è chi li rimprovera di aver usato troppo la vettura del partito, una «Giulia Super».

L'azione di opposizione al Brandirali si è sviluppata tre giorni fa nel corso di un acceso dibattito avvenuto nei locali di via Prenestina. Secondo quanto si è appreso, sabato scorso i delegati della base, al termine della riunione, dopo avere accusato il Brandirali e il comitato centrale di confusione ideologica e di trotzkismo, hanno occupato le sezioni di via Prenestina e di via Urbana. Il Brandirali in risposta alle accuse si è trasferito in un locale di via di Torre Argentina 18.

Nel 1966 il Brandirali fu tra i promotori dell'Unione comunisti italiani marxisti-leninisti. In precedenza era stato segretario della Camera del lavoro di Cusano Milanino e membro del comitato centrale della Federazione giovanile comunista; successivamente aveva fondato il movimento «Falce e martello» a Milano.

Oggi a Palazzo Madama i fondi di investimento

Roma, 27

Il Senato inizierà domani l'esame del DDL che istituisce in Italia i fondi comuni di investimento. Il provvedimento, che andrà in aula domani, è relativamente diverso da quello che il governo sottopose alla competente commissione di Palazzo Madama nel novembre scorso. Una serie di modifiche è stata infatti apportata così da modificare la fisionomia originaria, anche se non in forma radicale. Le variazioni più incisive sono state apportate alla parte fiscale.

Nella relazione preparata per l'assemblea, il sen. Belotti (DC) afferma che il risparmio familiare sta salendo di livello in relazione al processo in atto di diffusione della ricchezza: il risparmio familiare, frutto di lavoro e di probità, sta crescendo anche nelle zone del Mezzogiorno afflitte da una depressione secolare e le statistiche ne fanno fede.

Il relatore prosegue sostenendo che sta crescendo il numero degli operai, artigiani, lavoratori della terra che hanno imparato, magari a loro spese, che la redditività immediata può anche dire poco se soggetta alle tosature monetarie; e la stabilità del valore capitale del risparmio investito è spesso da preferirsi anche con il sacrificio di una parte del reddito immediato. Sono queste le ragioni che non giustificano ipotesi pessimistiche sulle prospettive di successo dei «fondi comuni» nell'area del piccolo e medio risparmio.

I parenti del donatore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La famiglia di Antimo Viotti, Patrizia, la mamma signora Clarice, Piera, Luigi e il padre Giuseppe, escono dal Palazzo di giustizia dopo esser stati interrogati dal Giudice

RIFLESSI DELL'AUMENTO DEI PREZZI DELLE AUTOMOBILI

Il costo della vita fa un balzo in avanti

Valutabile attorno allo 0,25 per cento l'incremento dell'indice Per i socialisti e le sinistre d.c. «ingiustificato quel provvedimento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Grossa delusione per chi aspettava le nuove auto prenotate prima che fosse reso noto l'aumento dei prezzi di listino: si calcola che solo a Roma siano ventimila le persone che aspettano di ritirare una nuova automobile. «Per quanto riguarda la Fiat non ci sono possibilità di equivoci. Il contratto-tipo infatti dice «... al prezzo di listino al pubblico in vigore, franco filiale Fiat, al momento della consegna, che sarà effettuata non appena possibile presso il nostro negozio di vendita». E' il contratto che risale al 1946. Sembra opportuno sottolineare, però, che se è vero che questa volta gli automobilisti potranno sentirsi danneggiati, è anche vero che in passato — causa i ribassi — furono avvantaggiati dalla stessa clausola del contratto che oggi li colpisce direttamente.

A proposito dell'aumento del prezzo auto, che riguarda anche Innocenti, Lancia e Alfa Romeo, l'on. Foschi della sinistra d.c. (forze nuove) ha dichiarato fra l'altro che aumenti di prezzi non trovano obiettiva giustificazione particolarmente nel settore metalmeccanico, in cui l'incidenza degli aumenti salariali è minima rispetto al bilancio generale. «Non si capisce — ha detto Foschi — con quali giustificazioni si tenda a far ricadere sui lavoratori una scelta economica che è in realtà gestita dagli interessi dei gruppi industriali prevalenti».

L'on. Mosca, del PSI, ha disapprovato l'aumento perché esso imprimerà una spinta notevole all'aumento del costo generale della vita. Mosca afferma che, alla decisione dell'aumento da parte dell'impresa privata, avrebbe dovuto rispondere un'opposizione decisa del governo, valendosi soprattutto del blocco dei prezzi nelle industrie a partecipazione statale.

In sede parlamentare i senatori Servello, Romualdi e altri hanno interrogato i Ministri dell'industria, delle partecipazioni statali, del lavoro e del tesoro per conoscere fra l'altro i termini reali della situazione economico-finanziaria post-autunno caldo. Da parte dei rivenditori si fa rilevare che in seguito a questo aumento, si registrerà un blocco nelle vendite che avrà la durata di almeno 20 giorni - un mese. Il calo delle vendite sarà però seguito — a detta degli interpellati — da una poderosa ripresa commerciale, come sempre si è verificato dopo ogni aumento dei prezzi al listino.

Secondo i primi calcoli, come conseguenza delle decisioni di ritocco dei listini annunziate in questi giorni dalle fabbriche automobilistiche italiane, si avranno negli indici dei prezzi e del costo della vita aumenti compresi fra un ottavo e un terzo di punto percentuale. Com'è noto, questi ritocchi si sono aggirati approssimativamente intorno al 5 per cento in aumento, e non potranno mancare di far sentire il loro effetto diretto e immediato sugli indici elaborati dall'Istat con i quali si misurano i livelli generali di prezzo.

Dalle pubblicazioni ufficiali si osserva come, per ciò che si riferisce ai prezzi all'ingrosso, l'acquisto dei mezzi di trasporto incide per il 6,80 per cento sulla formazione generale dell'indice: coefficiente che porta a stabilire come gli aumenti di prezzo si tradurranno, nell'indice di febbraio, in un aumento dello 0,34 per cento. In termini di prezzi al consumo il «coefficiente di ponderazione» attribuisce al prezzo dei mezzi di trasporto privati un «peso» del 2,39 per cento, corrispondente a un aumento dell'indice dello 0,12 per cento. Una conseguenza intermedia si avrà, infine, per l'indice del costo della vita: il «peso» del costo di un veicolo privato incide per il 4,93 per cento sul totale generale. Ciò implica che un «rincaro» del 5 per cento verrà registrato nelle statistiche ufficiali con un aumento dell'indice dello 0,25 per cento.

R. R.

Prossimo trasferimento dell'abitato di Gibellina

Trapani, 27

Il Consiglio comunale di Gibellina ha approvato all'unanimità il programma delle opere per il trasferimento dell'abitato in zona di Salinella. Il progetto è quello predisposto dallo Ispettorato generale per le zone terremotate, redatto dall'architetto Fabbri, per conto dello Ises. Il sindaco di Gibellina, senatore Corrao, ha invitato la popolazione a intervenire, domenica prossima, a una marcia simbolica nella contrada di «Salinella».

FUCILE DI GARIBALDI rubato in quel di Terni

Terni, 27

Un fucile appartenuto a Giuseppe Garibaldi, custodito per decenni come prezioso cimelio nel palazzetto di proprietà di Raffaele Frocianti di 75 anni, è stato rubato a Colle Scipoli, una frazione di Terni.

Approfittando dell'assenza del Frociarti e dei suoi familiari, i ladri hanno forzato la porta di ingresso dell'abitazione e si sono impossessati, oltre ad altri oggetti di minor valore, del fucile, un'arma avancarica di marca svizzera, regalata da Giuseppe Garibaldi al maggiore garibaldino Giovanni Frociarti.

Questi fu accanto a Garibaldi a Milazzo e lo confortò ed assistè sino alla morte nella solitudine di Caprera. In segno di affetto e di riconoscenza l'eroe dei due mondi» lasciò in ricordo al Maggiore Frociarti il suo fucile. I nipoti del garibaldino hanno conservato il cimelio storico con attenta cura e, secondo loro, probabilmente, i malviventi non conoscono nemmeno il particolare valore di cimelio dell'arma. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Terni.

UN GESTO DI GENEROSA UMANITA' CHE CONTINUA A PROCURARE AMAREZZE

GRAVE INTERROGATIVO DEL GIUDICE POSTO AI GENITORI DI ANTIMO VIOTTI

Il magistrato avrebbe chiesto se sapevano che al momento del prelievo il cuore del giovane stava ancora battendo - Precisati dal teologo Lambruschini i diritti e i doveri del medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Per due ore e mezzo i familiari del giovane Antimo Viotti sono rimasti questa mattina al Palazzo di Giustizia, ove erano stati convocati dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Nicolò Amato, il magistrato che si sta occupando dell'inchiesta relativa alla vicenda del prelievo di organi dal corpo del ragazzo e che ha coinvolto il prof. Stefanini e altri quattro chirurghi di fama.

Il dott. Amato li ha interrogati tutti: per primo il padre del ragazzo, Giuseppe Viotti, poi la madre Clarice Piva, quindi il fratello Luigi e le due sorelle Patrizia e Piera. Subito dopo nello studio del magistrato sono stati introdotti Orlando Guglielmi e Attilio Cichinelli, rispettivamente padre e marito delle due donne che hanno ricevuto ciascuna un rene dello sventurato Antimo Viotti. I familiari del giovane sono stati accompagnati al Palazzo di giustizia dall'avv. Spaltro che li assiste.

Difficile, per il momento, dire a cosa sia servito l'interrogatorio di queste persone e in particolare della famiglia Viotti. Intende forse il giudice estendere la responsabilità penale di questa vicenda anche ai familiari di Antimo? L'inchiesta, si sa, è condotta nel massimo riserbo, quindi l'unica strada percorribile da parte dei cronisti è quella delle supposizioni. Possibile anche che il dottor Amato intendesse solo chiarire alcune circostanze al fine di valutare meglio gli eventuali elementi a carico del prof. Stefanini e degli altri medici.

Certo è che per la famiglia Viotti, per la repentina scomparsa del loro congiunto (perito in un incidente stradale, Antimo Viotti aveva appena 16 anni) con la faccenda di questa inchiesta (che ha ritardato i funerali e che li costringe ora a lunghe ore di attesa nei grigi corridoi del Palazzaccio e che li obbliga a sottoporsi a lunghi e penosi interrogatori) stanno superando una prova terribile. Né le esigenze della inchiesta permettono l'ingresso alla comprensione e all'umanità: stando ad alcune indiscrezioni, stamane i familiari di Antimo Viotti si sarebbero sentiti chiedere dal giudice se erano al corrente del fatto che, nel momento in cui al giovane vennero prelevati i reni, il suo cuore non aveva ancora cessato di battere, cioè non era ancora morto. Nel senso, ovviamente, di morte così come viene intesa dalla giustizia: una concezione, lo abbiamo visto nei giorni scorsi, che è nettamente in contrasto con quella accettata dalla scienza (la «morte cerebrale»).

E' stata una domanda che naturalmente, ha lasciato sbigottiti i familiari di Antimo Viotti. Il giudice avrebbe chiesto loro se, per caso, avessero preso dei soldi dalle famiglie delle persone alle quali gli organi del loro congiunto vennero trapiantati. Nel corso degli interrogatori sembra che si sia parlato anche di un particolare sconcertante: subito dopo il ricovero nell'ospedale San Giovanni, al ragazzo fu ingessata una gamba.

Il magistrato tende evidentemente a chiarire, senza possibilità di equivoci, come mai i medici dell'ospedale si preoccuparono delle fratture se sapevano che l'infermo era sul punto di morire. C'è solo una cosa da rilevare, ed è l'amarezza della famiglia Viotti che, dopo tante sventure e dopo un atto di così alta umanità, non avrebbe dovuto proprio trovarsi ora in simili frangenti. In merito a questo caso sconcertante e più in generale alla nuova tecnica chirurgica dei trapianti è da segnalare che un parere, sia sui trapianti stessi sia sui conflitti tra legge e coscienza del medico, è stato espresso dal teologo moralista mons. Ferdinando Lambruschini sull'«Osservatore della Domenica».

Rilevato che le «perplessità di indole etica» sono state accentuate dalla morte di Blatberg e di padre Boulogne, il moralista vaticano afferma: «La questione è tanto intricata e complessa che ormai tutti rifiutano di dare una definizione della morte. In genere però si è concordi nel sottrarne la determinazione alle prove comuni: la tecnica della rianimazione non consente evasioni. I moralisti, forse giustamente posti fuori causa, non possono avallare l'autorizzazione a procedere al prelievo di un organo come il cuore di fronte ad una morte imminente, anche se questa si presenta come inevitabile, ma nello stesso tempo non possono pretendere che il cuore sia prelevato dopo la morte totale».

Circa i rapporti tra coscienza del medico e legislazione, il teologo vaticano, osservato, che «forse nel passato l'etica e la stessa teologia morale è stata troppo legata al diritto positivo, cui oggi si rivolgono le accuse più radicali», nota tra l'altro: «La coscienza morale è un dinamismo interiore e soggettivo che tuttavia non deve, né può prescindere da norme comuni» e «non si può ammettere che ad ognuno sia lecito cercare, inventare, trovare e seguire una propria morale».

«E' bello esaltare la libertà — prosegue mons. Lambruschini — ma questa senza la disciplina della legge diventa arbitrio, licenza e strumento di oppressione. La legge è indispensabile perché ognuno possa affermare la propria libertà nel rispetto di quella degli altri. Ora la coscienza del medico, o meglio il medico di coscienza, non può ignorare, tanto meno disprezzare la legge, l'insieme di quelle leggi che, equilibrando diritti e doveri, costituiscono il codice deontologico che presiede alla professione del medico, offrendo ogni garanzia di rispetto e di servizio dei malati. Nessuno, tanto meno il medico, la cui professione è così vicina al concetto di missione, può ispirarsi alla mistica del successo o a qualunque altra forma di utilitarismo, posponendovi il rispetto dei principi morali e il servizio dei clienti».

R. R.

CHIARITI I MOTIVI DEL TERZO ARRESTO DI VIAREGGIO

Forse l'auto del Vangioni trasportò la salma di Lavorini

Questo il parere del giudice che non crede all'alibi del giovane fondato su un cambio di vetture effettuato nei giorni del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 27

Il destino di Pietro Vangioni, il giovane arrestato ieri per favoreggiamento personale e calunnia, si chiama «Flavia»: una «Flavia» grigio scuro che ora è parcheggiata nel cortile del comando viareggino dei carabinieri, ferma e sotto sequestro. Pietro Vangioni afferma che il 31 gennaio dell'anno scorso, in quel tragico pomeriggio che si concluse con la morte di Ermanno, egli aveva un'«Alfa Romeo GT» di color rosso; il giudice istruttore dice che non è vero, e che quel giorno Pietrino Vangioni viaggiava con una «Lancia Flavia», la stessa che sarebbe poi servita al Baldisseri e al Della Latta per trasportare il cadavere di Ermanno fino a Marina di Vecchiano per il fretoloso seppellimento.

Il Vangioni ha cambiato più volte automobile. Al tempo della morte di Ermanno aveva appunto, questa «Flavia» grigio scuro, passò poi alla «GT» rossa, ora viaggia su una «850 coupé» dello stesso colore. L'alibi che il giovane arrestato ha più volte prodotto al giudice è strettamente legato a questa «Flavia». Il padre del giovane afferma di essere in grado di esibire un contratto con il quale può provare di aver ceduto alla Fiat la vecchia «Flavia» il giorno 26 (o 27?) gennaio e di averla permutata con un'«Alfa GT» il giorno 30. Ma il magistrato avrebbe invece la certezza che il Vangioni entrò in possesso della «GT» rossa soltanto il primo febbraio, cioè ventiquattr'ore dopo.

Che cosa sarebbe accaduto, secondo il giudice istruttore? Pietrino Vangioni, messo al corrente dell'accaduto dallo stesso Baldisseri o da «Foffo», potrebbe aver proposto di trasportare il cadavere di Ermanno con la famosa «Flavia». Pietrino non partecipò di certo alla lugubre faccenda. Si limitò — se la verità è quella che dice il giudice — a presentare l'automobile ai due amici che la usarono per trasferire il cadavere a Marina di Vecchiano. Ma Vangioni sarebbe andato più in là: avrebbe cércato di eludere le investigazioni dicendo di essere stato al cinema con Baldisseri per coprire le responsabilità del compagno e di avere usato la «GT» rossa (di cui venne in possesso, secondo il giudice, soltanto il giorno seguente) per distogliere l'attenzione del vero «carro funebre» quella «Flavia» che pare sia stata vista, nelle ore incriminate, ferma sotto i pini del bocciodromo.

F. A.

VOCI DI UN EVENTUALE ILLECITO AMMINISTRATIVO

«GIALLO» NEI BIGLIETTI DEI MUSEI DEL VATICANO

A un controllo di fine d'anno ne risulterebbero venduti troppo pochi rispetto al gran numero di visitatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

L'amministrazione dei Musei vaticani, che dipende dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, è alle prese con un piccolo «giallo»: il numero dei visitatori entrati nel 1969 è nettamente superiore, a quanto sembra, a quello dei biglietti venduti. La notizia è trapelata, e sono circolate voci relative a falsificazione di un certo numero di biglietti o a sottrazione di numerosi blocchetti di tagliandi (del prezzo di 500 lire per ogni ingresso) che poi sarebbero stati utilizzati con vendita diretta ai turisti, fuori del Vaticano.

L'«illecito amministrativo» sarebbe apparso nel conteggio del bilancio di fine anno, e un dipendente sarebbe stato allontanato. Della faccenda si è occupato stamane il direttore della sala stampa, mons. Vallainc, che è stato autorizzato a dichiarare per conto dei competenti uffici vaticani: 1) non risulta, almeno finora, nessun illecito amministrativo in materia di vendita di biglietti d'ingresso nei musei vaticani; è vero che sono in corso normali controlli; 2) finora nessun dipendente dell'amministrazione dei musei è stato allontanato; alla fine del 1969 alcuni sono stati collocati in pensione per raggiunti limiti di età; 3) un funzionario ha dovuto recentemente assentarsi dal lavoro a causa di malattia.

La precisazione, come è dato notare, contiene due «finora» che appaiono molto prudenti, e che hanno tutta l'aria di non voler compromettere eventuali accertamenti o provvedimenti che dovessero aversi in futuro. I musei vaticani sono frequentati, ogni anno, da una grande folla di visitatori. Le statistiche ufficiali del 1968 — le ultime disponibili — davano nel periodo pasquale una frequenza giornaliera di diecimila visitatori, e per l'intero anno la cifra record, per allora, di 967 mila 461 visitatori per un incasso complessivo di quasi mezzo miliardo di lire.

La vicenda odierna ha richiamato quanto avvenne una ventina d'anni addietro allorché si scoprì che alcuni dipendenti di quarto ordine vendevano ai turisti i biglietti per partecipare alle pubbliche udienze pontificie che sono, notoriamente, alla portata di tutti. Per lo più coloro che si dedicavano al traffico dei biglietti si affidavano all'offerta libera dei turisti. Da quel tempo, scoperto l'illecito traffico, sui biglietti delle udienze pubbliche pontificie, fu stampigliata ben visibile, per volere di Pio XII, la scritta «gratis» e nessuno dei turisti fu più tratto in inganno.

Ar. Pa.

A NORD DI USTICA

In fiamme alla deriva nave contrabbandiera

Palermo, 27

Una nave di medio tonnellaggio, la «Cavtat» battente bandiera jugoslava, ed iscritta al compartimento marittimo di Ragusa, naviga alla deriva, con un incendio a bordo, a Nord della isola di Ustica. L'equipaggio ha abbandonato la nave ed è stato raccolto dal guardiacoste «Spina», che ora naviga verso Palermo.

Il rimorchiatore «Alycus», inviato dalla Capitaneria di porto di Palermo, ha avvistato, poco dopo le 21, il relitto in fiamme. Il comandante dell'unità si è già posto in contatto con i mezzi della Guardia di finanza per concertare l'opera di recupero della nave jugoslava.

Secondo quanto si è appreso dall'ufficio operativo del comando della Finanza di Napoli, l'incendio sarebbe sviluppato quando l'equipaggio ha appiccato il fuoco al residuo carico di sigarette di contrabbando. La nave, infatti, era stata avvistata, la notte scorsa, nelle acque territoriali italiane, al largo della costa amalfitano-sorrentina, da due motovedette della Guardia di finanza — la G.I. 22 e la MS 42 — mentre era accostata a due motoscafi nei quali l'equipaggio scaricava delle casse di sigarette di contrabbando.

All'intimazione di «alt» data di bordo delle motovedette, la «Cavtat» ha puntato la prua [illegible] il largo allontanandosi a tutto motore. Le due veloci imbarcazioni dei finanzieri hanno subito inseguito la nave, dalla quale sono state gettate in mare altre casse di sigarette.

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuna «repressione»

A proposito della sentenza nei confronti del direttore del giornale «Potere operaio», Tolin, Gava ha decisamente negato che siano stati posti limiti al diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero. In proposito ha ricordato quanto sancito dalla Corte costituzionale per l'apologia di reato: manifestare un pensiero teorico è cosa ben diversa dall'istigare al reato. Sull'imputazione del prof. Tolin — ha detto il Ministro — vale l'accertamento dell'autorità giudiziaria, ma «per se stesse sembra che non possano confondersi con inammissibili reati di opinione o costituire attentati alla libertà di stampa».

Il Ministro Gava ha concluso sottolineando che la presentazione del disegno di legge per la riforma del codice penale, aperto a tutti i miglioramenti, conferma la volontà del Governo «di promuovere in questo delicatissimo ramo del diritto, non solo la più rigorosa osservanza dei precetti costituzionali, ma anche il più schietto adeguamento alle esigenze e al sentire della nostra rinnovata comunità nazionale».

Dopo l'esposizione dei due Ministri, il Sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, ha risposto sui singoli episodi, giustificando l'applicazione della legge per i rispettivi reati. Nelle repliche, Antonicelli (indipendente di sinistra), Valori (P.S.I.U.P.) e Terracini (PCI) hanno insistito nel denunciare la pretesa repressione in atto e accentuando la polemica sul ricorso a norme del codice di «ispirazione fascista». Bisantis (D.C.), Pinto (PRI) e Di Benedetto (PSU) hanno confermato l'impegno per la riforma di alcune norme del codice penale non adeguate ai principi di libertà e di democrazia nella salvaguardia dell'indipendenza della Magistratura. Caleffi (P.S.I.) si è associato a questo impegno, ribadendo la richiesta della sua parte per la concessione di una amnistia per i reati commessi nel corso delle battaglie sindacali.

Anche il liberale Bergamasco ha auspicato la riforma di quelle norme del codice che contrastano con l'odierna coscienza sociale, pur sottolineando che fra di esse non rientrano quelle che sono alla base della maggior parte delle denunce oggi in questione. Bergamasco ha lamentato il fatto che non è stata data risposta in merito alle dichiarazioni fatte dal Ministro Donat Cattin ai rappresentanti sindacali sulla «sondata repressiva». A sua volta il missino Nencioni ha dichiarato che non è in atto alcuna repressione e occorre, anzi, restituire alla legge la sua sovranità.

Il Senato riprenderà i suoi lavori nel pomeriggio di domani, per cominciare la discussione sui fondi comuni di investimento.

R. R.

Da parte dell'Ambasciata

NUOVA INIZIATIVA per gli arresti di Mosca

Mosca, 27

L'Ambasciata d'Italia ha chiesto alle autorità sovietiche che il consigliere incaricato delle funzioni consolari incontri una seconda volta i due giovani italiani trattenuti in stato d'arresto per aver lanciato manifestini in un grande magazzino di Mosca. Come è noto, Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi sono in stato di detenzione dal 17 gennaio, dopo l'arresto seguito al lancio di manifestini nel «Zentralnyi Universalnyi Magazin». Essi si erano assicurati con manette ad una ringhiera per ostacolare l'intervento della polizia. Una istruttoria è in corso a loro carico ai sensi dell'articolo 206 del codice sovietico.

Poiché le manifestazioni sono consentite dalla vigente costituzione sovietica e non esistono leggi che le proibiscono, i processi a carico di autori di dimostrazioni politiche vengono basati di solito su addebiti di «diffamazione dello Stato sovietico» o «teppismo» o simili. L'art. 206 prevede appunto tale reato.

Da parte italiana, nel primo incontro dell'incaricato d'affari Tamagnini col viceministro Kosiriev, a quanto si sa, è stata chiesta la semplice «espulsione» dei due giovani «contestatori», escludendosi, sulla base di vari motivi compresi quelli umani e politici, che nella condotta dei due ragazzi debbano ravvisarsi gli estremi di un reato e di un caso giudiziario. Il nuovo incontro richiesto dovrebbe svolgersi questa settimana, tra il consigliere incaricato delle funzioni consolari Scialoia e i giovani detenuti italiani, in stato di arresto già da undici giorni.

Come si sa, anche due altri giovani, un belga e un norvegese, sono trattenuti dalle autorità sovietiche per aver compiuto analoghe azioni di protesta. Gli obiettivi di tutte queste manifestazioni erano collegati alla detenzione di vari intellettuali sovietici dissidenti, fra cui il generale Piotr Grigorienko, lo scrittore Levitin Krasin e altri di un gruppo che ha sottoscritto varie lettere alle Nazioni Unite di denuncia di arresti arbitrari e processi politici nell'Unione Sovietica.

FRANA UCCIDE un operaio di Chieti

Chieti, 27

Un operaio di 26 anni, Giovanni Nicolò di Ripa Teatina, è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere i cui operai stanno completando un cavalcavia nei pressi del fiume Alento, sulla variante della strada provinciale Chieti-Francavilla.

L'operaio stava scavando un cunicolo dove doveva essere gettato successivamente un impasto di cemento quando un improvviso smottamento di terreno lo ha investito in pieno, travolgendolo.

Invece di leggere

COLORO che dicono «non si legge più, non si compra più un libro, verrà il giorno in cui sarà dimenticato anche l'abbicci» sono dei brontoloni che esagerano un po' di verità fino a farla diventar bugia. A farlo apposta, non solo l'analfabetismo va scomparendo, ma di libri se ne stampano assai più che dieci o venti anni fa, e se i libri si stampano, se si vendono, vuol dire che qualcuno li legge.

Però, come sono cambiati gli abiti, i mobili, le case (dove non s'è ficcato lo stile nuovo?), così oggi è diverso anche il modo di leggere.

Un tempo si leggeva in pace e in silenzio: mentre una cara persona o la fida domestica preparava lentamente, diligentemente l'alimento del nostro corpo, noi lentamente, diligentemente attendevamo a nutrire lo spirito. Oggi che al pigro carbone si è costituito il rapido gas, e che la macchinetta ci procura il caffè espresso in pochi minuti invece di costringerci a sorvegliare l'ebolizione eterna del bricco, anche il modo di leggere è diventato più veloce, più spiccio, più impaziente, più dinamico.

Per conoscere il nostro modo di leggere bisogna vedere quali verbi si adoperano a definire la misteriosa operazione di guardar certi segni e in un lampo tradurre le immagini ottiche in percezioni acustiche facendo entrar questo nel nostro mondo intimo popolato di idee: pronte a ritradursi in parole per trasformarsi, a un comando, in simboli grafici.

Per secoli è bastato l'unico verbo leggere a cui facevano compagnia due parole grosse ed una sottile: scartabellare, compulsare, postillare.

Scartabellare vi fa quasi sentire lo scricchiolio delle pergamene dure a srotolarsi, restie a manifestarci i propri chiusi segreti.

Compulsare vi dice lo sforzo per tirar giù un grosso volume che dormiva, con altri calepini pesanti, fra le ragnatele e la polvere.

Postillare attesta la minuziosa fatica del lettore che, succhiando il contenuto di un libro, vuol collaborare con chi l'ha scritto e annota, commenta, corregge.

Tali verbi si usavano «quando l'uomo aveva tra mano meno libri e più faccende» e si usciva dalle biblioteche con un bel mazzo di schede, col taccuino pieno zeppo d'appunti.

Ma oggi che non si ha tempo nemmeno per respirare, oggi che c'è chi in una stessa sera ascolta una conferenza, va a sentire un atto di un'opera a teatro e poi legge a letto due capitoli di un romanzo, oggi che quando un oratore parla alla radio se un'interferenza, una scarica o l'inopportuna voce di una persona vicino a noi ci ruba un pezzetto del discorso si tira via senza lamentarsi gran che della perdita, chi mai starebbe ore e ore con un libro davanti senza lasciarsi sfuggire né una riga né una parola?

Oggi la gente preferisce scorrere un'opera.

Scorrere: verbo un po' più lento di «correre», ma suo stretto congiunto. L'autore dovrebbe ricordarsi di far presto, ma se per caso se ne dimentica, se s'indugia in digressioni, in descrizioni, in divagazioni, via: avvezzi a chiuder bocca, con un giro di manovella, ai radio-oratori più illustri e con un altro giro far svanire i fantasmi della televisione, si volta la pagina e si passa oltre.

Qualcuno non ha pazienza che di sfogliare, ossia fermarsi sopra due facciate, magari guardandole tutt'e due contemporaneamente, solo durante pochi secondi necessari al lavoro del tagliacarte.

Ben diversa è l'opera di colui che si accinge a spogliare un volume. Il verbo impudico e ladresco significa togliere da un libro quel po' che serve a noi, quella sostanza che già non conoscevamo da precedenti scritti sullo stesso argomento: portar via il nucleo, la parte essenziale, il midollo, disprezzando tutto il resto, forse proprio quelle bellurie a cui l'autore era affezionato di più.

E', insomma, una fatica affine a quella di chi attende a spulciare: solo che il primo cerca l'utile, questi l'inutile: il secondo critica e citerà scrupolosamente tutti gli errori: il primo saccheggia e non citerà mai il magazzino dove s'é fornito.

Frequente è anche l'atto di spigolare, ma non, badiamo, nel senso antico della parola che richiama alla nostra fantasia una soleggiata pianura di Palestina o un verde lembo della Campania, la dolce Ruth e l'anonima spigolatrice di Sapri. Chi spigola nei libri non è una povera donna costretta a cibarsi di ciò che avanza nei campi dei ricchi: è un raccoglitore ozioso a cui studiare ripugna e che preferisce rubacchiare un pensierino qua e una frase là per poi ricucinar tutto in un cibreo che di suo non ha che la firma.

Di recente è venuto fuori anche il verbo informarsi. Non è molto che un letterato mi scriveva: «Ho avuto notizie di due tuoi volumi: me ne informerò al più presto».

Gentilezza squisita per cui l'egregio collega mi diceva che avrebbe cercato quei libri, ma mi ammoniva anche di non illudermi: se io ho tempo da perdere scrivendo, egli non ne ha da buttar via leggendo i miei scarabocchi.

Oltre ai verbi morti e a quelli viventi, ce n'è uno che ha mutato significato: rileggere. Anticamente esso esprimeva l'avidità con cui il lettore tornava a cercar pagine care per provar di nuovo sensazioni e sentimenti ormai ridotti a deboli echi di gioia un po' amareggiata da qualche delusione, da qualche improvviso stupore: fatto simile a quello di chi brancolando nel buio della propria casa, non riconosce più la sagoma di oggetti che gli sono familiari e teme che qualcuno di essi sia stato cambiato o portato via.

Oggi rileggere si dice soltanto a proposito di certe opere classiche che si dovrebbero sapere a memoria, ma forse non si conoscono neppure di vista: «L'altro giorno, rileggendo per la centesima volta il primo libro del de rerum natura.... Rileggevo stamattina un capitolo della Scienza Nuova...»

Nessuno mai confessa di aver fatto allora la prima conoscenza con un'opera celebre, per paura di sentirsi rispondere: «Possibile? Sei arrivato a codesta età senz'aver letto quel libro che è noto a tutti?» L'ignoranza fa lega con l'ipocrisia.

Esami di questo genere, studi intorno alle parole che via via si sostituiscono ad altre nell'uso, non sono inutili, credo. Ogni dieci anni bisognerebbe compilare un inventario delle novità lessicali, specchio fedele dei mutevoli costumi di un popolo: far come il medico, insomma, che per informarsi della salute del cliente comincia dal guardargli la lingua.

Dino Provenzal

Primi documenti del «Verdi» di Fiume

Fiume, 27

La archeologa professoressa Radmila Matejcic ha trovato i primi documenti riguardanti il teatro «Ivan Zajc» di Fiume, che fino all'ultima guerra si chiamava «Giuseppe Verdi». Approfittando del fatto che il teatro abbisogna di lunghi lavori di restauro, l'archeologa ha fatto scavare sotto i gradini dell'ingresso dell'edificio, dove è stato trovato un cofanetto che porta la data del 3 ottobre 1885, il giorno in cui il teatro venne inaugurato ufficialmente. In un tubo di piombo, custodito all'interno del cofanetto, sono stati trovati i disegni dell'edificio, la descrizione tecnica dei lavori, con le firme degli architetti e dei sovrintendenti alle opere, il decreto per la costruzione, firmato da un funzionario della casa d'Asburgo, una medaglia ricordo, alcune monete dell'epoca ed il manifesto della prima rappresentazione di gala avvenuta nel teatro.

Parigi — Dopo Roma, tocca a Parigi lanciare la moda primavera-estate '70 e la bella brasiliana Hyrcana è una delle nuove indossatrici scelte da Louis Ferraud per le proprie collezioni

UNA FORMAZIONE MILITARE PARTICOLARMENTE LEGATA D'AFFETTO A TRIESTE E ALLE GENTI GIULIE

L'epopea della Brigata Sassari s'identifica con la storia della Fanteria

Nella prima guerra mondiale fu protagonista su ogni fronte di tutte le battaglie ove più occorrevano aggressività, audacia, ostinata volontà di vincere e sacrificio - I «Diavoli Rossi» a Vittorio Veneto

L'epopea della Brigata Sassari è la storia stessa della Fanteria italiana nella 1.a guerra mondiale perché essa fu protagonista, su ogni fronte, di tutte le battaglie ove più occorreva aggressività, audacia, ostinata volontà di vincere, sacrificio.

Formata essenzialmente da gente di Sardegna, umile, rude e fiera, la Brigata combatté sempre con generosità, donando un grande e prezioso tributo di sangue; la passione da cui era animata rese i suoi uomini capaci di atti di prodigioso valore, suscitando sbalordimento ed ammirazione. Nella fortuna come nella cattiva sorte, su terreni aspri e difficili, contro eserciti meglio armati ed equipaggiati, essi contrapposero l'impeto della loro fede e la granitica tenacia della loro antica stirpe. Nella sciagura, nell'amarezza della ritirata, sopra la infamia di taluni ed il disfattismo di chi certo non fu in trincea, essi si elevarono per compattezza, disciplina, fedeltà.

Nel ricordo dei gloriosi Caduti della Brigata che sul Carso combatterono per Trieste italiana; per i sentimenti di affetto che legarono la nostra città al 151.o Fanteria da quando, nel lontano 1920, i triestini accolsero con deliranteentusiasma la «Sassari» assegnata a loro presidio; per un omaggio augurale ai giovani fanti di oggi, dalle mostrine bianco-rosse, eredi di così fulgido eroismo, rievochiamo le gesta gloriose dei loro Padri.

L'inizio del conflitto tra gli Imperi Centrali e le Potenze dell'Intesa, trovò l'Italia neutrale ma decisa a tutelare i propri interessi mediante una neutralità armata e pronta ad ogni evento. Furono richiamate varie classi, si costituirono nuove unità e si predisposero armi e materiali. Così nel febbraio 1915, ebbe inizio nelle località di Sinnai e Tempio Pausania la costituzione della Brigata Sassari, formata per la maggior parte da isolani. La nuova unità adottò le mostrine bianco-rosse rendendosi così erede dei colori e delle tradizioni dell'antico Reggimento Sardo, sorto nel 1738 e fusosi — circa un secolo dopo — coi Granatieri di Sardegna.

Dopo un periodo di incertezze, di polemiche e di opinioni contrastanti che turbarono non poco la vita interna del Paese, il pericolo di una vittoria tedesca che avrebbe reso l'Europa soggetta alla Germania, ma soprattutto il desiderio di liberare dall'Austria il Trentino, la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia, orientarono il Governo italiano verso l'intervento. Il 3 maggio 1915 l'Italia denunciò il Trattato della Triplice Alleanza, mentre in tutto il Paese si organizzarono manifestazioni a favore dell'intervento.

Il 14 maggio il 151.o e il 152.o Fanteria lasciarono la Sardegna e raggiunsero Roma. Il 20 maggio il Re ed il Parlamento conoessero pieni poteri al Governo Salandra; Sonnino comunicò a Vienna che le ostilità sarebbero cominciate all'alba del 24 maggio.

Così anche l'Italia entrò in guerra! Il rombo dei suoi cannoni accrebbe il fragore che da trecento giorni squassava l'Europa. Tutta la Brigata Sassari, al comando del gen. Berardi, si riunì a Romans d'Isonzo nello scacchiere della 3.a Armata. Le operazioni militari in questo periodo gravitavano sul Carso ed in particolare contro le posizioni di M. San Michele. Dal 25 luglio al 25 agosto accanita ed alterna divampò la lotta: Bosco Cappuccio, Bosco Triangolare, Bosco Lancia, Vallone di San Martino, il Trincerone — una volta oscure località — divennero nomi famosi e rappresentarono per i due Reggimenti, appena due mesi dopo lo inizio delle ostilità, il battesimo del fuoco. Il loro valore suscitò largo eco nel Paese e costrinsero Cadorna a citare per la prima volta nei suoi bollettini il nome di una unità.

Offensiva autunnale

L'offensiva autunnale italiana vide ancora come protagonisti i fanti della «Sassari». L'obiettivo era la conquista del San Michele e dei trinceramenti austriaci fino a Monte Sei Busi. Il 151.o si trovò a fronteggiare a q. 164 la trincea delle Frasche, il 152.o quella dei Razzi. Fu l'inizio dell'epopea dei pastori sardi: la loro tenacia sfatò la leggenda d'imprendibilità delle due trincee, contro cui già si erano infranti gli attacchi di brigate famose. Strisciando fra il pietrame sotto i reticolati avversari: nel silenzio della notte, un'esplosione, altre ancora; con le pinze, con le mani i varchi furono aperti ed i Sardi impazienti si avventarono sul nemico in furibondi corpo a corpo.

Fu su questa terra che essi meritarono l'appellativo di «Diavoli Rossi» attribuito loro dallo stesso nemico per il colore vermiglio delle loro mostrine e l'impeto travolgente con cui andavano all'attacco.

Il 15 maggio 1916 gli Austriaci sferrarono nel Trentino la poderosa offensiva punitiva. Il Comando Supremo convogliò qui tutte le forze disponibili: i Reggimenti della Brigata raggiunsero in treno Valstagna, poi, in marcia, lungo la stretta gola della Val Frenzela, il Buso sull'Altipiano dei Sette Comuni. Se il nemico avesse conquistato M. Fior e M. Castelgomberto, sarebbe sceso facilmente in pianura. Dal giugno al settembre aspri furono i combattimenti ed incerte le sorti. Decisivo fu l'intervento dei fanti di Sassari alla cui testa caddero da eroi il comandante della Brigata, Col. Eugenio Di Maria, ed il triestino sottotenente Guido Brunner. Alla loro memoria venne concessa la medaglia d'oro. Con impeto irrefrenabile i battaglioni si spinsero avanti, superando Gallio ed occuparono M. Longara. Contro M. Zebio, M. Mosciagh e M. Dorbellele i reparti si dissanguarono in eroici ed ostinati assalti. L'esito non fu favorevole, ma l'ardimento dei due Reggimenti meritò alle loro Bandiere la prima medaglia d'oro al v. m.

Vani attacchi

Nell'agosto del 17 la 2.o Armata attaccò nel settore della Bainsizza. Ecco nuovamente in linea la «Sassari» che, dopo ripetuti e vani attacchi, conquistò q. 895 portando il tricolore sulla cima più estrema del fronte. Il caporale Raimondo Scintu, già decorato di medaglia d'argento al v.m. a M. Zebio, meritò anche la medaglia d'oro per l'ardimento dimostrato in quelle giornate.

23 ottobre 1917: la tragedia. Gli Austriaci sfondarono a Plezzo e Tolmino e dilagarono nella pianura friulana occupando Udine. In dieci giorni i territori oltre l'Isonzo, il Friuli, il Cadore e la Carnia, conquistati a prezzo di undici battaglie, furono invasi dal nemico che superò il Tagliamento: il 9 novembre saltarono i ponti sul Piave.

La «Sassari», facente parte del Corpo d'Armata Speciale, fu estrema retroguardia delle truppe in ritirata; l'avanzata del nemico fu contrastata e ritardata con immani sacrifici, però l'Esercito ebbe il tempo di organizzare la difesa sul Piave. A Codroipo il 151.o si sacrificò quasi al completo ed i pochi superstiti riuscirono a sganciarsi portando in salvo la Bandiera. Ultimi a passare il Ponte della Priula, sotto il fuoco nemico, i Sardi fedeli, compatti, tenaci. Nell'ora più buia rifulse più luminosa la coesione morale della Brigata.

Dal novembre al dicembre gli Austriaci rinnovarono con estrema violenza gli attacchi sul Piave, sul Grappa e sugli Altipiani, ma ovunque furono arrestati.

Il 28 e 29 gennaio la «Sassari», grande protagonista dell'offensiva lanciata sull'Altipiano d'Asiago per la conquista di Col del Rosso, Col di Echele e M. Valbella, contribuì efficacemente alla prima vittoria delle armi italiane dopo Caporetto. La battaglia dei Tre Monti, primo sintomo di riscossa, fu un successo mutare che rafforzò le nostre posizioni assicurando una più salda difesa contro il dilagare del nemico in pianura, ma fu soprattutto manifestazione di volontà e di capacità di reazione. Per questo fatto d'arme la Brigata (ed il 151.o in particolare) fu citata per la terza volta sul bollettino del Comando Supremo e riscosse il plauso dei Comandi Alleati. Gli inviati speciali italiani e stranieri scrissero per i loro giornali articoli di viva ammirazione. In questa azione caddero alla guida dei loro fanti il Ten. Col. Giovanni Aprosio e il Cap. Eugenio Nicolai, al la memoria dei quali fu con ferita la medaglia d'oro.

Estrema decisione

Dal 15 al 24 giugno 1918 gli Austriaci attaccarono con estrema decisione su tutto il fronte italiano, dall'Astico al mare: fu l'ultimo immane sforzo della monarchia asburgica. Sul Piave il nemico passò nel settore del Montello e nei pressi di Fossalta. Ed anche su questo fronte la gente di Sardegna fece parlare di sé (bollettino 1123 del Comando Supremo): «Nella zona ad occidente di San Donà, l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostre fuoco, rinnovò per ben quattro volte l'attacco; finché esausto delle perdite eccezionalmente gravi subite, dové cedere il fronte all'incrollabile valore dei Sardi della Brigata Sassari...».

Il nemico ripassò definitivamente il fiume.

L'apporto dei «Diavoli Rossi» alla battaglia di Vittorio Veneto è incisivamente espresso nella motivazione della seconda medaglia d'oro concessa alle Bandiere dei due Reggimenti «...Nella battaglia della riscossa non conobbero limiti d'ardimento nell'inseguire il nemico». L'Austria era ormai vinta. Il 3 novembre fu firmato l'armistizio.

La 2.a guerra mondiale non diede agli Intrepidi Sardi la possibilità di rinnovare le epiche imprese che nel precedente conflitto aveva consacrato il loro valore. Impegnata dapprima nel settore balcanico in azioni di controguerriglia e successivamente nel Lazio, la «Sassari» partecipò a Roma ai combattimenti di Porta San Paolo dei giorni 8, 9 e 10 settembre 1943, pagando l'ultimo tributo di sangue. Tre giorni dopo la Brigata si sciolse.

La pace faticosamente raggiunta riportò a poco a poco l'ordine, la serenità ed il fervore della ricostruzione nelle nostre città e finalmente il 1.o aprile 1962 Trieste rivide le mostrine bianche e rosse del 151.o Fanteria, che già aveva ospitato per venti anni nell'intervallo fra i due conflitti.

Il 17 giugno 1962, in piazza Unità d'Italia, ebbe luogo la consegna ufficiale al Reggimento della nuova Bandiera di guerra a riconferma della missione che la Città affidava a quei Sardi che col loro eroismo avevano contribuito a farla italiana e che ora nuovamente impegnavano la loro giovinezza a difenderne la libertà.

Vanni Giuffrida

CULTO, TRADIZIONE E NUOVI RITI DOPO IL CONCILIO VATICANO II

Il problema liturgico nella Chiesa d'Occidente

Sembra evidente che punctum dolens della grande riforma sia la rinuncia al latino di cui molti sentono la mancanza come elemento d'unità dei cattolici sparsi nel mondo

Mons. Klaus Gamber dell'Institutum Liturgicum Ratisbonense pubblica in poco più di una ventina di pagine, con la debita autorizzazione ecclesiastica, degli interessanti rilievi circa la liturgia più volte modificata dopo il Concilio Vaticano II.

Premessa che la liturgia equivale a culto e che questo è cosa duratura, onde non va trattata come una vecchia casa che si può demolire per fabbricarne una nuova di pianta, il Gamber entra nel merito della celebrazione della Messa «versus populum». Nei primi tempi cristiani ciò avveniva secondo lui solo nelle basiliche orientate verso Ovest, ma quando dal V secolo quasi tutte le chiese ebbero l'orientamento a Est, allora il posto del prete fu davanti l'altare, con lo sguardo dunque verso l'abside e con la schiena rivolta ai fedeli. Egli stava così davanti a Dio al quale era offerto il sacrificio. La Messa infatti nei primi tempi era un «convivium dominicum», considerato però come un «sacrificium»: «sacrificium laudis» la definisce Paolino da Nola nel 431. Ma accresciuti poi i cristiani l'«agape» o il convito fu separato dall'«Eucaristia», cioè preghiera di ringraziamento, e fu detta «messa» in Occidente, cioè sacrificio. Messa equivale invece in Oriente con maggiore precisazione a servizio sacrificale. Oggi si toglie alla celebrazione il carattere di un'azione cultuale e ne deriva un noioso ufficio divino della comunità.

* * *

Ormai si può parlare di una fabbrica della liturgia. Nel corso della realizzazione dei decreti conciliari è stato abbandonato lo sviluppo organico del servizio divino fin qui usato per avviarlo a esperimenti in grande stile, ché un gruppo di «produttori di liturgia» non ha studiato come si dovrebbe la storia del servizio divino. Ci si dovrebbe anche chiedere perché sia caduto in disuso nella Chiesa orientale e occidentale il principio di dare la comunione ai laici sulla mano aperta. Si eviterebbe così di vedere le lingue più o meno belle, più o meno lunghe dei comunicandi.

Pure con un decreto conciliare l'antichissimo rito della settimana santa è stato abolito. Non bastava ridurre al caso le dodici profezie del sabato santo e consentire il parziale uso della lingua del relativo paese? Nulla in Occidente della gioia raggiante e trionfante per la Resurrezione del Signore, come la si può ammirare, direi in modo inimitabile, nella notte del sabato santo nella Chiesa orientale. Qui domina l'elemento celeste, interrotto di frequente da quell'inno che il celebrante intona al principio della funzione davanti alla porta della chiesa: «Cristo è risorto. Con la Sua morte ha vinto la morte e ha ridonato la vita ai morti». E il popolo giubilante — vi ho assistito pure io una volta ad Atene — ripete «Cristo è risorto» ad alta voce accendendo contemporaneamente l'uno dall'altro la propria candela.

Circa il rito romano e quello moderno si moltiplicano le voci che consigliano moderazione e il Papa stesso davanti ai membri del Concilio Liturgico ha parlato di dolore che innovatori troppo arditi gli causano con i più vari abusi. Lo inquieterebbero in ispecie le tendenze volte alla semplificazione che tolgono al culto il sacro per sostituirlo con cose comuni e quasi banali.

Quanto alla Messa non latina il Concilio non ha ordinato di eliminare il latino dalla liturgia, anzi il punto 31 di un decreto liturgico prescrive di ritenere il latino nel rito romano concedendo però anche un uso più o meno esteso nella Messa alla lingua materna, sempreché ciò torni a profitto spirituale del popolo. In breve si prospetta la coesistenza del latino e della lingua materna, ma in pratica si tende purtroppo a togliere il latino. Ora «l'introduzione della lingua parlata è un vero malinteso — si scrive su una rivista cattolica — ed è un segno di autentico provincialismo». Prigionieri dell'ultima guerra mi dicevano che per essi, appartenenti alle più varie nazioni, era un conforto sentire recitare la Messa, nelle baracche adattate a chiese, in latino. Come gli indù hanno il sanscrito e la Chiesa greca ha il greco e il glagolitico, così a noi conviene mantenere il latino. Un vecchio cattolico — uno di quelli cioè che avevano adottato in tutta la liturgia la lingua materna — deplorava vivamente tale passo della sua Chiesa e ci ammoniva a non cadere nello stesso errore annullando tutto l'arcano e il solenne del servizio divino. Dove riesce mai oggi di ascoltare una Messa solenne cantata in latino o nei giorni feriali di sentire una Messa bassa in silenzio? Tanto la liturgia latina che quella moderna nella lingua parlata devono essere curate in ogni parrocchia insieme e in ugual modo. Questo elemento dell'unità richiamato a proposito del rito romano potrebbe contribuire a un legame più stretto fra i popoli almeno nel servizio divino. Il Gamber, autorevole studioso della materia, opina che l'uso contemporaneo di ambedue le forme della Messa potrebbe risolvere parecchi degli attuali problemi liturgici.

Se si considera poi la liturgia orientale egli si chiede se non convenga riconoscere i patriarchi d'Oriente come consoci di uguale diritto con i cattolici.

* * *

Interessante la relazione dei legati di Vladimiro di Kiev nel 968 a Costantinopoli: «Giungemmo a Bisanzio e ci condussero là dove essi servono il loro Dio. Ecco noi non sapevamo se fossimo in cielo o in terra poiché in nessun luogo altrove si può vedere alcunché di simile, una bellezza così sublime che non siamo in grado di descrivere che giammai dimenticheremo».

Questa la mistica solennità della liturgia bizantina congiunta con il suo fasto che aveva fortemente impressionato i semplici uomini nordici. E allora i nostri riti non possono ridursi a un continuo cantare, pregare e parlare. Vogliamo il sacro, la solennità, poiché la Messa è sì un sacrificio, ma anche un magnifico servizio dinanzi a Dio. Chi voglia partecipare alla popolarità della liturgia orientale dove assistervi una volta alla celebrazione della notte pasquale, ché la Pasqua è per loro la festa per eccellenza più che il Natale. La fede nel Cristo risorto è tutta nella Chiesa orientale.

* * *

C'è anche il problema della costruzione delle chiese moderne che troppe volte rinunziano a essere opere d'arte restando dei semplici edifici funzionali. Hanno sì una buona acustica, sono ben aerate e illuminate, si possono riscaldare con facilità e l'altare è visibile da qualsiasi punto, ma il popolo per il loro vuoto le chiama i «silos dell'anima» o i garages del Paternoster». E' un segno del disfacimento dei valori del passato e quello del caotico del mondo moderno. Dalle chiese preromaniche dell'Est e dell'Ovest possiamo imparare come si debba dar forma liturgicamente, all'altare e al suo ambiente. La forma dell'altare a ciborio è presente ancora nella Basilica barocca di San Pietro a Roma e potrebbe essere ripresa proprio a meglio accentuare nelle chiese disadorne la sua posizione. La chiesa cristiana non è più la forza portante della società occidentale anche se i suoi rappresentanti godono più che mai di molta considerazione. Il numero di coloro che non si sentono attratti dalla chiesa oresce purtroppo di anno in anno parallelamente all'aumento del benessere. Si consiglia pertanto la costruzione di cappelle nelle case torri: non era all'incirca così anche nei primi tempi del cristianesimo quando dall'esterno non si poteva notare se in un edificio signorile ci fosse un'aula o sala di culto? Forse però è passato il tempo della costruzione delle grandi chiese che erano dallo esterno riconoscibilissime per la posizione tenuta fino allora dalla chiesa nel mondo. Oggi tutti invece devono tendere a un processo di interiorità spirituale per la quale sarà un vantaggio se i fedeli si raccoglieranno in piccoli ambienti per ascoltare la parola di Dio e per celebrarvi l'Eucarestia. Si tenga conto della mentalità dei fedeli e dei desideri degli anziani abituati fin dalla giovinezza alle forme del culto in uso fin qui e che sono i più zelanti frequentatori delle chiese. Pure i preti di una certa età si sentono estranei alla nuova liturgia, essi che dalla loro lunga attività di curatori di anime conoscono il valore di troppe cose cui oggi invece si rinunzia.

Giovanni Brusin

Libri ricevuti

«ALTRO VENTO»

«I tuoi capelli, / il rumore della pioggia / e sul tuo volto / lo stupore della vita. / Ma il mio grido / è un lungo desolato silenzio / che tu non sai né capisci. / Altro vento ti attende / lontano dalla mia tristezza, / immune da catene. / Se ascolti attenta / forse il disperato lamento / del mio cuore / ti sarà paleseo». E' una delle poesie di Leandro Ferracin pubblicate in una raccolta edita da Rebellato di Padova; in quella che dà il titolo «Altro vento» al suo libretto. L'autore è nato a Treviso e risiede attualmente a Conegliano dove, laureato in giurisprudenza, è dirigente in un istituto di credito. Si avvale del parlare figurato e del ritmo, in tali componimenti dedicati alla moglie, per sfogare i sentimenti di disperazione che gli urgono in petto. Una labile aspettazione di conforto è rilevabile soltanto nei versi: «Mi riconosco nel gabbiano / che ora si perde nella nebbia: / il suo candido volo / tra i marosi / è la nostra immutevole speranza» o nella dimostrazione di fede in Dio, quando conclude: «Pulviscoli di polvere / ci accorgiamo di esistere / solo se la Tua luce / ci tocca».

Forse la sua costante disperazione lo porta un po' a ripetersi, ma sa anche far scoccare delle scintille (come: «Un lieve velo di brina / ha posato l'alba sui giardini»; il canto degli uccelli sono «ammonimenti calpestati / dalla furia di ogni giorno»; il dì che muore è «ancora una tacca di fuoco / sul legno dell'anima») per addentrare il lettore nel tetro delle sue visioni.

s. p.

◎

Guido Zerilli Marimò *L'inflazione* Libreria Frattina Editrice (Pagg. 168, Lire 1.000, saggio).

◎

Un grande alfiere di Cristo: *don Luigi Ravalico, missionario in India* Ufficio Missioni Salesiane (Pagg. 158).

◎

Aldo Pavan *Per notizia* Edizioni del Corno d'oro, Brescia (Pagg. 46, Lire 700 - raccolta di versi).

◎

Luisa Succi *Spendo bene e moltiplico i miei soldi* Librorivista Informatissima, Ferro Edizioni, Milano (Pagg 172, Lire 1.800).

◎

Mussolini *Citazioni - Il manuale delle guardie nere* XX Secolo Editrice (Pagg. 284, Lire 1.000).

◎

Catherine Valabrègue *Fine della dittatura maschile?* Ferro Edizioni (Pagine 133, Lire 1.200).

Amburgo — Il problema di trasportare i rifiuti nei centri di combustione si fa sempre più grave in Germania, causa l'aumento vertiginoso del traffico, tanto che si pensa come soluzione ideale a una «metropolitana delle immondizie» per non congestionare le strade con i camion

Mostre d'arte

GUTTUSO

Guttuso è uno degli artisti che più di frequente sono ospiti della galleria del Girasole di Udine e l'ultima sua personale in questa galleria risale appena all'aprile del 1968. L'accortezza del gallerista Giorgio De Cillia è però tale da scongiurare il pericolo di ripetizioni, accortezza che, del resto, trova appoggio nella fecondità e nella gamma di umori dell'artista che è, dei contemporanei, fra i più fedeli all'idea e al linguaggio, ma anche fra i più decisi a non lasciar che l'idea molli e che il linguaggio si appiattisca. Guttuso stesso un paio di anni fa, in occasione di una sua grande mostra a Praga, disse benissimo su che cosa si fonda la sua pittura: sull'«idea» in quanto questa «è un oggetto, da trattare come tale, da raffigurare come tale, e perciò percepibile, toccabile, visibile da ogni parte». Sappiamo tutti che Guttuso è il maestro più autorevole del neorealismo italiano, che lo fu quando il neorealismo era esplicita dialettica ideologico-politica e che lo è oggi quando questa dialettica s'è evoluta dal raccontare scoperto sui fatti al raccontare coperto, traslato nelle metafore.

Per esempio, nella mostra del Girasole c'è un quadro in cui si vede un lenzuolo al quale è affidata la rappresentazione della morte di Marat; il tragico evento, dunque, è traslato in un'immagine metaforica e la sua alta drammaticità è espressa, non già da una descrizione scenica come nel celeberrimo dipinto del David, ma dal ritmo, dalla concitazione del linguaggio: un disegno che costruisce con crudezza, si potrebbe dire con crudeltà, e un colore asciutto, essenziale, aspro, tenuto in un tono compatto, eppure pieno di scatti passionali. L'assassinio del grande montagnardo diventa idea di libertà soffocata e a sua volta l'idea, secondo Guttuso, diventa oggetto nella plasticità del dipinto.

Tutto questo può benissimo essere valida teoretica, ma la teoretica non basta a tener in piedi i quadri: ci vuole che la carica passionale si trasmuti in sicuri e saldi valori di pittura. In Guttuso c'è l'irrompente carica passionale proprio di siciliano, carica che raggiunge i toni alti della violenza, ed egli è forte pittore appunto perché quella carica si trasmuta in pittura, in stile pittorico così saldo da permettersi persino le discontinuità ben evidenti anche nell'attuale mostra udinese e che ci sono a prescindere dai diversi tempi in cui le opere furono eseguite. A me sembra che una sintesi dell'eccezionale personalità, complessa di componenti ideali, culturali e linguistiche, la si possa trovare nella vasta tela con l'interno dello studio del pittore dal quale, attraverso un finestrone, si vedono le sommità di casoni urbani illuminate dal sole: in quell'interno Guttuso ha ritratto se stesso, un pittore suo amico, una quantità inverosimile di cose diverse ammucchiate, aggrovigliate, stipate. L'intensità, l'emotività del racconto prorompe dalla capacità di tenere tutto in perfetto ordine pittorico: la molteplicità dei punti di vista prospettici, l'inserimento di collages, la incisività prepotente e forse tracotante del disegno, la temperatura del colore e dei contrasti, l'assimilazione della cultura che attinge con sovrana sicurezza dal post-impressionismo, dal cubismo, dall'espressionismo, impastando il tutto in linguaggio che diventa uno: quello inconfondibile e aggressivo di Guttuso, uno e impressionante quasi come nel Picasso che alle volte gli è maestro anche di forme, ma soprattutto e sempre di forza di assimilazione e di trasformazione a dare nuovo, originale vigore vitale alla cultura. La mostra ha carattere antologico si apre con un lontano, bellissimo ritratto di poeta del periodo di Corrente e, attraverso una dozzina di dipinti e due disegni, arriva fino a oggi.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA DOMANI A ISOLA IL SEMINARIO CULTURALE

Rinsaldati dalla scuola i legami con gli istriani

Suddivisi i corsi per insegnanti e studenti Temi di attualità nel programma di conferenze

Ritorno in Istria, atteso, gradito indubbiamente, permeato di quell'interesse che le otto trascorse edizioni dei Seminari di cultura italiana hanno saputo costantemente suscitare, nei docenti delle nostre Università chiamati a quell'impegnativo compito, e negli insegnanti e studenti delle scuole di lingua italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava.

Domani si apre la nona edizione dei seminari, secondo un rigoroso programma già tracciato, e che abbraccia tutta una serie di temi che di anno in anno si vanno evolvendo; venerdì, poi, si svolgerà la cerimonia ufficiale, con inizio alle ore 10.15, naturalmente nella stessa sede in cui si terranno le lezioni (che si protrarranno fino al 4 febbraio): l'hotel Haliaetum di Isola. Come noto, la manifestazione culturale era stata ospitata per sette anni a Capodistria; ma il «Combi» era diventato ormai superato a causa delle precarie condizioni in cui si trovava l'edificio. Si è optato allora per il nuovo albergo alle porte di Isola, mentre il «Combi» viene attualmente sottoposto a lavori di ripristino e di restauro, resisi assolutamente necessari.

Il seminario di cultura italiana si suddivide quest'anno in due corsi ben delineati: uno dedicato ai professori, insegnanti di materia e maestri, l'altro agli studenti dei due ginnasi e dell'istituto economico di Isola. I temi comuni del corso «A» comprendono la commedia dell'arte, la pittura italiana del 600, Pasolini regista e la presentazione di uno scrittore: Vittorio Sereni, autore di numerosi libri, fra i quali «Appuntamento ad ora insolita», «Diario d'Algeria» e «Frontiera». Per il gruppo dei professori e degli insegnanti di materia gli argomenti spaziano dagli storici del 600 all'ermetismo, dall'esperienza dell'IRI (salirà in cattedra, per la occasione, il dott. Gaetano Cortesi, presidente dell'Italcantieri) alla scuola di fronte al problema dell'istruzione permanente. Riservati ai maestri saranno i movimenti di sperimentazione didattica in Italia, l'età prescolastica sotto l'aspetto psicologico e didattico, e l'uso dei sussidi audiovisivi nello insegnamento. Di rilevante interesse anche le due tavole rotonde in programma: la scuola di fronte al problema dell'istruzione permanente (professoressa Carmela Metelli) e l'uso dei sussidi audiovisivi (prof. Gaudenzio Norbis).

Il corso «B» si snoderà attraverso i seguenti argomenti: la lingua italiana nel 500 e 600; la commedia dell'arte; il film comico italiano; l'arte di Rossini; il problema della prospettiva nella pittura; ricerche e scoperte archeologiche recenti in Italia. Altri temi comprendono lezioni sull'Ariosto, Leonardo e Cassola, oltre che sullo stile floreale e sull'arte nell'industria dell'automobile. Del rapporto fra industria e artigianato nel campo dell'abbigliamento parlerà il prof. Clemente Lugaresi, direttore e insegnante all'Istituto d'arte del figurino, del costume teatrale e del disegno tessile. Assieme a Lugaresi sono per la prima volta ospiti del seminario di cultura italiana lo scrittore Sereni, il dott. Cortesi e il prof. Norbis; triestini sono la professoressa Maria Campitelli, titolare di storia dell'arte all'Istituto statale d'arte per l'arredamento «S. Nordio», il prof. Giorgio Tampieri, docente di psicologia all'Università di Trieste, il prof. Bruno Bidussi, docente al Conservatorio «Tartini» e al «Petrarca», oltre che il tecnico del Centro sussidi audiovisivi del Provveditorato agli studi, Antonio Umani.

Assemblee e manifesti degli universitari

Si è tenuta ieri all'Università un'assemblea degli studenti della facoltà di medicina, al termine della quale è stato emesso un comunicato in cui si afferma tra l'altro che «preso atto che le forme indirette di dialogo tra studenti e docenti si sono tutte costantemente rivelate inefficaci, mentre le assemblee generali svoltesi lo scorso dicembre sono state giudicate positivamente sia dagli studenti che dai professori, è stato deciso di convocare per la giornata di giovedì, 29 gennaio, un'assemblea di facoltà allargata a tutto il corpo docente, con all'ordine del giorno il problema delle cliniche universitarie del quinto e sesto anno di corso e la ristrutturazione dei piani di studio». L'assemblea ha inoltre deciso che tale tipo di incontri si ripetano regolarmente per prendere in esame tutti i problemi di interesse generale che riguardino la facoltà.

L'annunciata assemblea di economia e commercio non ha invece avuto luogo, essendo stata rimandata, per motivi organizzativi, a data da destinarsi. Ieri mattina, un gruppo di studenti della facoltà si è riunito per studiare i termini e le modalità di convocazione della prossima assemblea generale.

Gli studenti di lettere e filosofia hanno da parte loro diramato un comunicato in cui «si condanna duramente la provocatoria campagna di repressione condotta contro operai e studenti appartenenti a partiti, sindacati e gruppi extraparlamentari di sinistra, inscenata dall'autorità giudiziaria e da quella di polizia, chiaramente asservite alle forze padronali e confindustriali». Il comunicato conclude affermando che «l'assemblea si impegna a promuovere iniziative atte a documentare le affermazioni di cui sopra».

Gli studenti del «Fronte dell'ordine» hanno infine affisso un manifesto in cui si condannano le violenze provocate nelle scuole e nelle università dai gruppi estremisti di sinistra.

Problemi sindacali nel settore commerciale

I problemi economici e sindacali del commercio sono stati affrontati dalla CISL, assieme al comitato direttivo nazionale del sindacato italiano lavoratori aziende commerciali. Sono stati discussi i problemi connessi con la riforma della disciplina legislativa del commercio, con particolare riferimento alle iniziative recentemente assunte dalla segreteria nazionale della Federcommercio CISL nei confronti del CNEL e dei pubblici poteri.

Proseguirà domani lo sciopero dei tranvieri

I cittadini, per tutta la giornata di ieri, sono stati sottoposti a un sensibile disagio a causa dello sciopero di ventiquattro ore degli autoferrotranvieri: un'agitazione che si protrae ormai da troppo tempo, e che si auspica possa venir risolta (naturalmente senza conseguenze negative future per gli stessi utenti) nell'imminente incontro che il Ministro del lavoro, Donat Cattin, deve avere con i rappresentanti dei lavoratori. Anche il tempo, purtroppo, questa volta si è alleato con gli scioperanti, sì che soltanto in minima parte il disagio è stato alleviato dagli automezzi militari e dai pullman messi a disposizione della Prefettura in collaborazione con l'ufficio della motorizzazione civile.

Intanto un altro blocco degli automezzi dell'Acegat è in programma per domani (giovedì) dalle 10 alle 14: è da augurarsi che si tratti veramente dell'ultimo sciopero di questo così delicato settore della vita cittadina.

(«Giornalfoto»)

L'incontro cordiale degli esponenti della «Telettra» con l'assessore regionale all'industria, Dulci

VI ENTRERANNO NAVI FINO A 250 MILA TONNELLATE

SU MISURA IL SUPERBACINO PER I NUOVI GIGANTI DEL MARE

Il costruendo impianto dell'Arsenale-San Marco corrisponde alle esigenze navali dell'Adriatico

Allo stato attuale si prospetta che entro 2-3 anni l'Italia avrà a disposizione dei bacini di riparazioni navali capaci di ospitare navi superiori alle 100.000 tonn. di portata lorda. I bacini approvati o in corso di costruzione sono i seguenti:

Porto	lunghezza	larghezza
Napoli	400 m.	70 m.
TRIESTE	350 »	56 »
Livorno	350 »	56 »
Palermo	340 »	58 »
Genova	340 »	58 »

La Spezia avrà un bacino per navi da 100.000 tonn. In pratica mentre Napoli potrà riparare navi fino a 400-450 mila tonnellate, Trieste, Livorno, Genova e Palermo avranno una capacità massima fino a 250.000 tonn. A questi bacini di carenaggio si affiancherà quello di Cagliari di cui finora non si conoscono le dimensioni.

Allo stato attuale quindi nessun bacino può ricevere navi ad esempio della classe «Caterina M.» varata da non molto a Monfalcone dalla Italcantieri (lunghezza 329,6 m.; larghezza 48,60 m.; portata 228.500 t.). Rileva la «Marina Mercantile» di Genova che nessun bacino italiano fra quelli più sopra indicati, potrà accogliere le unità «mammuts» di 500.000 t. che sono state già studiate nelle loro caratteristiche e che potranno entrare in navigazione fra tre o quattro anni.

Trieste nel quadro della strategia nazionale della navigazione disterniera avrà l'unico l'Adriatico. Le dimensioni sono ritenute ottimali dato che l'Alto Adriatico difficilmente — per la natura della piattaforma continentale — potrà permettere lo accesso a tankers di oltre 250 mila tonn. di portata in petrolio grezzo.

Del resto l'oleodotto della TAL viene rifornito nella grandissima maggioranza dal grezzo libico-algerino e da quello che proviene dalle «pipelines» del Levante (Banyias, Tripoli del Libano e Sayda). I trasporti fra il Mediterraneo afro-asiatico e l'Adriatico non dovrebbero varlarsi di petroliere superiori alle 250.000 tonnellate. Comunque — stando a «La Marina Mercantile» — le dimensioni dei tankers più grandi al mondo oggi in esercizio — quelli della Gulf Oil of California — sono di 345,30 metri di lunghezza, per 53,30 di larghezza e 24,78 di immersione, pari ad una portata lorda di 326 mila tonn. Pur rientrando il bacino in costruzione all'Arsenale Triestino - San Marco nelle dimensioni delle unità della Gulf, sarà improbabile che simili colossi possano rifornire i terminals adriatici.

GIÀ IL PROSSIMO MESE VIRTUALE AVVIO DELL'ATTIVITÀ

La «Telettra» a Zaule nasce con la fabbrica pronta

È un'affermata industria nel campo delle telecomunicazioni che arricchisce la produttività triestina - Subito 250 addetti

Il prossimo mese avrà inizio, con corso di addestramento, l'attività produttiva dell'azienda, della «Telettra», il cui concreto avvio si avrà in maggio, con una forza occupazionale iniziale di 250 unità: con questo biglietto da visita si è presentata ieri nella nostra città la società Laboratori di telefonia elettronica e radio, specializzata nel progetto e nella produzione di apparati e impianti per telecomunicazioni. Lo ha detto, nel corso di una conferenza stampa, il presidente ing. Virgilio Floriani, che era accompagnato dall'ing. Arnaldo Odello, direttore degli affari nazionali, e del sig. Federico Brando, capo dell'ufficio stampa.

Presentato dal comm. Padoa, presidente del Centro di sviluppo economico (che ha posto in risalto la validità dell'iniziativa e il pieno appoggio trovato presso le autorità locali), l'ing. Floriani ha illustrato l'attività che l'azienda, sorta al termine del 1946, già svolge in altri centri d'Italia e all'estero, con una forza operativa di 2.500 unità (di cui l'8 per cento laureati e il 14 per cento diplomati) e un fatturato di 20 miliardi di lire l'anno; gli apparecchi vengono collocati in Italia per il 60 per cento, mentre il rimanente interessa l'esportazione. Una fisionomia di carattere dinamico contraddistingue la «Telettra», che nel comprensorio industriale di Zaule ha rilevato lo stabilimento dell'ex Belfe, in modo da poter rapidamente iniziare la produzione anche nella nostra città.

La casa madre della «Telettra» è situata a Vimercate, a una ventina di chilometri da Milano, mentre all'estero si avvale dell'attività di tre società consociate in Spagna, Svizzera e Australia. I suoi prodotti — è stato sottolineato — sono di altissima qualità o tecnologicamente molto avanzati, in conseguenza di un vasto e coordinato programma di ricerca, di controllo di qualità e di accurati processi produttivi. Sul territorio nazionale e all'estero le sue apparecchiature di telecomunicazioni si rivelano particolarmente adatte a realizzare grandi impianti per la trasmissione telefonica e televisiva, nelle condizioni ambientali più disparate. In Italia le forniture interessano in special modo le organizzazioni militari, le Ferrorie dello Stato, l'ENEL e la SNAM; all'estero la vendita dei prodotti avviene in un clima di forte concorrenza con le grandi compagnie straniere per la fornitura di impianti a clienti molto qualificati e di livello tecnico elevato: un ottimo campo d'azione si rivelano Irlanda, Svezia, Jugoslavia, Australia, Brasile e Sudafrica. Un anno fa la Fiat ha acquisito una partecipazione nella «Telettra», nella misura del 35 per cento.

«Le nostre apparecchiature, vista la loro caratteristica — ha sottolineato il presidente — vengono superate col passare degli anni, per cui si deve assistere ad una continua corsa contro il tempo, perché dobbiamo disporre di un'équipe di esperti e di ingegneri molto cospicua, che seguano l'evoluzione tecnica, condizione indispensabile per progredire maggiormente». Ed ecco anche perché si è dovuti ricorrere ad un ampliamento dell'attività, che depone a tutto favore della forza e della validità di questa industria. I motivi che hanno determinato la decisione di avviare una nuova unità produttiva derivano dal programma di espansione e dalla esigenza di rendere autonomi alcuni cicli produttivi che si sviluppano ormai secondo processi ben sperimentati. E la scelta di Trieste — si è voluto rilevare — dipende dal favorevole clima operativo che si è potuto riscontrare, dal concreto e positivo atteggiamento delle autorità regionali e locali e dall'esistenza di valide infrastrutture e tradizioni industriali. Un ruolo non trascurabile, naturalmente, è stato giocato pure dalla facilità dei collegamenti con Milano e da alcune facilitazioni nel quadro delle leggi statali e regionali.

Nello stabilimento di Zaule, che occupa 5.500 metri quadrati coperti (su un totale di 16.000) verranno prodotti apparati elettronici per telecomunicazioni; l'organico iniziale della nuova unità produttiva prevede di occupare entro breve termine alcune centinaia di persone fra tecnici e maestranze, suscettibili di aumento fino a raggiungere un organico di 400-500 unità, che realizzerà un lavoro per 6 miliardi di lire l'anno. Non si esclude — è stato detto — che in futuro possano essere attuati anche programmi relativi a nuovi prodotti, che attualmente sono in fase di impostazione, e che avrebbero il merito di imprimere un ulteriore sviluppo all'attività della «Telettra» a Trieste.

In precedenza i dirigenti della società erano stati ricevuti dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il quale aveva loro rivolto il suo vivo apprezzamento per l'iniziativa.

(Foto Pozzar)

Un'immagine dello stabilimento della nuova industria elettronica ubicato nella zona di Zaule

L'agitazione all'IACP

Il personale dell'Istituto autonomo case popolari ha deciso di continuare lo sciopero a oltranza. Ne dà notizia la rappresentanza sindacale dell'istituto stesso in una mozione in cui si rileva, tra l'altro, che il personale dell'IACP «ritiene immotivato l'irrigidimento della controparte, in quanto vi ravvisa soltanto un'ostinata difesa del principio di autorità e di prestigio — identificato nella persona del direttore generale — estranea a qualunque problema sindacale e alle questioni tecnico-organizzative in discussione».

Alla Regione i problemi del commercio

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha ricevuto ieri mattina all'Assessorato il presidente dell'Unione commercianti, dott. Hausbrandt, unitamente alla nuova giunta direttiva dell'Unione stessa. Nel corso del colloquio sono stati esposti all'assessore i problemi più vivi che interessano la categoria, tra cui l'estensione delle licenze di commercio tradizionali. Dulci è stato quindi interessato sulla possibilità dell'istituzione di un fondo di garanzia per il credito del piccolo commercio. Sull'argomento l'assessore ha espresso il massimo interesse, anche in considerazione del fatto che tra breve verrà sottoposto all'esame del Consiglio regionale un disegno di legge relativo all'istituzione di un fondo di garanzia per le piccole industrie. In tale occasione potrà essere studiata la possibilità di una estensione del fondo stesso al piccolo commercio.

Sono state anche esposte all'assessore alcune preoccupazioni circa la disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali in base alla legge regionale n. 2 di quest'anno: in proposito Dulci ha rilevato che le esigenze della categoria saranno tenute in debito conto. Sono stati infine trattati i temi della funzionalità del porto, della concessione di un contingente di benzina agevolata, nonché i danni provocati dalla mareggiata.

Dopo aver assicurato il suo interessamento per i problemi espostigli, il rappresentante della Giunta regionale ha dichiarato in particolare agli intervenuti che le provvidenze per la mareggiata seguiranno quelle dello Stato. «E ciò — ha detto Dulci — per il fatto che le provvidenze regionali saranno integrative di quelle statali».

Dati i numerosi problemi trattati ci riserviamo di soffermarci sui vari temi con maggiori particolari.

PRESI SETTE DI ETÀ FRA 17 E 20 ANNI

In trappola a Udine giovani ladri d'auto

Uniti nella «gang» triestini e friulani «Regionale» anche il loro campo d'azione

Dopo pazienti e laboriose indagini la Mobile udinese, agli ordini del commissario capo dott. Bracaglia, è riuscita a sgominare una banda di ladri d'auto e a recuperare tutta la refurtiva. Si tratta di sette giovani dai 17 ai 20 anni i quali si erano particolarmente addestrati a rubare autovetture di grossa cilindrata, che abbandonavano poi in aperta campagna dopo aver alleggerite di tutto quello che trovavano all'interno e delle stesse ruote di scorta.

Due di essi, E. P., di 19 anni, di Udine, e L. S., pure di 19 anni, di Santa Maria La Longa, sono stati tratti in arresto per furto pluriaggravato. Altri cinque, Paolo T., di 17 anni, di Udine, B. L. di 19, di Udine, M. B. di 18 anni, di Gorizia, R. G. di 19 anni, di Udine, e P. T. di 20, di Trieste, sono stati denunciati a piede libero per lo stesso reato.

Soltanto nell'ultimo mese i sette giovanissimi ladri erano riusciti a rubare una quindicina di autovetture di grossa cilindrata. La sera di Natale avevano sottratto la «Giulia» in via Passariano alla signora Miranda Sauli, che l'aveva parcheggiata per pochi minuti davanti a un bar. Tre sere dopo la banda aveva rubato un'altra «Giulia» nei pressi dell'Istituto Zanon a un commerciante di Pordenone; il 3 gennaio si ano impadroniti di un'altra «Giulia», rubandola da un garage di via Cosattini, a Feliciano Camuffo, il 6, un'altra «Giulia» ancora in via Del Gelso a Francesco Di Chiara; il 9 gennaio avevano fatto sparire la «Giulia» coupé ai dott. Gaspare Pottari, in via San Daniele, abbandonandola poi alcuni giorni dopo a Milano; il 12 altro furto della «Giulia» TS 109235, in Largo del Pecile ai danni di Romano Scarcia, residente a Trieste in via Miramare 317.

Quattro studenti feriti in due scontri

Gli autocarri sono stati i protagonisti di due incidenti avvenuti ieri in città.

Il primo incidente si è verificato in via Coroneo, all'angolo con la via Zanetti, un incrocio pericoloso già teatro di scontri anche gravi. La «Fiat 500» targata GO 52160 stava percorrendo la via Zanetti diretta verso il Foro Ulpiano. Al volante si trovava lo studente Aldo Ziberna, di 19 anni, residente a Gorizia in via Zara 6; assieme a lui viaggiavano i compagni di studi Guido Borgia di 20 anni e Antono Candussio di 19 anni, entrambi residenti nel capoluogo isontino, in via Manzoni 12 il primo e in corso Italia 224 il secondo. Lungo la via Coroneo procedeva invece l'autocarro targato GO 19282, alla cui guida si trovava l'autista Giorgio Puntin, di 31 anni, residente a San Canzian d'Isonzo in via Roma 77, il quale era diretto verso l'ospedale militare. La utilitaria, che proveniva dalla destra rispetto alla direzione di marcia del camion, è stata urtata con violenza e i tre malcapitati giovani che si trovavano a bordo sono stati sballottati nell'abitacolo rimanendo feriti. Guido Borgia e Antonio Candussio sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'ospedale maggiore, mentre Aldo Ziberna ha atteso sul posto l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, dai quali si è fatto poi trasportare al nosocomio. Tutti e tre i giovani goriziani sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana circa. Hanno riportato trauma cranico, ferite al volto e al capo. Il camionista è rimasto illeso.

Pure uno studente è la vittima dell'altro incidente avvenuto in via Filzi all'incrocio con la piazza Sant'Antonio Nuovo. Il giovane, Claudio Privileggi, di vent'anni, abitante in via Colautti 12, proveniva dalla piazza Dalmazia ed era diretto verso il corso Italia in sella alla propria moto «Gilera» targata TS 37021. Dalla sua sinistra è sbucato l'autocarro condotto da Albano Masutti, di 58 anni, abitante in via Gaspara Stampa 6. Il giovane, dopo la collisione, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato con il motomezzo sull'asfalto, riportando la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro. Soccorso da un automobilista di passaggio il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in un mese. Sul posto sono accorsi, per i rilievi di legge, gli agenti della polizia stradale.

Sfonda una porta per un magro bottino

Una spallata alla porta per depredare tre biglietti da mille: questa la grossa fatica cui si è sobbarcato un ignoto ladro che aveva preso di mira lo ufficio di rappresentanze di via Vittoria 1, di Francesco Hoglievina, di 39 anni, abitante in via San Giorgio 5.

Penetrati nello stabile con chiavi false o approfittando della dimenticanza di qualche inquilino, il mariolo è salito al primo piano ed ha sfondato la porta senza fare tanti complimenti. In una cassettina metallica che si trovava nella scrivania del rappresentante ha rinvenuto i tre biglietti da mille e nient'altro. Così lo sconosciuto scassinatore se n'è andato con le pive nel sacco dopo aver accusato un danno di trentamila lire.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Trieste, è stato arrestato e condotto al Coroneo Tihomir Jurlina, di 49 anni, condannato a due mesi di arresto per contravvenzione stradale.

STATO CIVILE

27 gennaio

MORTI: Tomei Vincenzo a. 66; Bernetti Carlo a. 51; Di Silvestro Angelo a. 69; Superina Edmondo a. 72; Buttazzoni ved. Marse Maria a. 82; Cidri ved. Delponte Francesca a. 83; Lamponi Arturo a. 73; Laurica Giuseppe a. 81; Minon Carlo a. 64; Lucchesi Mattia a. 91.

NATI: M.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviato il collegamento aereo con Belgrado - Vigilanza a Padriciano Dannose ripercussioni dello sciopero negli uffici finanziari - I traffici

Al consigliere Morpurgo (PLI), che aveva auspicato l'inserimento di uno scalo intermedio a Ronchi sul ventilato collegamento aereo fra Milano e Belgrado, il Sindaco ha così risposto: «Desidero informarla che il Presidente dell'Alitalia mi ha precisato che l'inizio di un collegamento da parte dell'Alitalia fra Milano e Belgrado, previsto inizialmente per l'estate 1970, è stato rinviato in quanto, durante l'esame dei programmi della prossima stagione estiva effettuato lo scorso mese assieme alla compagnia di bandiera jugoslava, è risultato dai dati del traffico 1969 e dai prevedibili sviluppi del 1970 che gli attuali tre voli settimanali della JAT fra Belgrado e Milano erano sufficienti a soddisfare il movimento esistente fra il Nord Italia e la capitale jugoslava. Ogni aumento di frequenza non avrebbe quindi trovato una giustificazione nelle possibilità dei mercati interessati. Pertanto, di comune accordo, è stato deciso di sostituire i voli in questione con altrettanti servizi Roma-Belgrado, direttrice sulla quale lo sviluppo del traffico ha dimostrato notevoli possibilità d'espansione. Per quanto riguarda l'eventuale inserimento di Trieste nei voli con Belgrado, poiché le precedenti ricerche avevano ritenuto opportuno rinnovare lo studio di mercato per la zona gravitante sull'aeroporto di Ronchi, estendendolo oltre alle correnti verso l'Est anche a quelle verso i principali paesi dell'Europa occidentale. Con i dati in questo modo raccolti sarà possibile formulare proposte di sviluppo dell'aeroporto triestino più rispondenti alle effettive esigenze economiche e sociali dell'area giuliana, tenuto conto sia del suo recente sviluppo industriale sia delle prospettive riguardanti la realizzazione di nuovi impianti tra i quali riveste una particolare importanza quello di ricerca nucleare».

▣

«L'andamento dei traffici portuali nel 1969 — rileva il consigliere Cesare (PSU) — non è stato così critico come si temeva, nonostante la chiusura della via di Suez e detratto il petrolio per l'oleodotto. Anzi, nuove prospettive si sono aperte ed altre si presentano se saranno tempestivamente corrette alcune storture. Un balzello imposto dalle Ferrovie dello Stato agli operatori che si servono del nostro emporio colpisce con 15 mila lire indistintamente tutti i vagoni in transito fra la stazione di Opicina e il porto. Si tratta di un percorso nell'ambito dello stesso Comune». Il consigliere, richiamandosi anche agli interventi recenti che l'Amministrazione comunale ha fatto per il nostro porto in sede romana, chiede ora al Sindaco di agire presso il Ministero dei Trasporti perché questa tassa, che è considerata illegittima dall'Ente porto e dagli operatori italiani e stranieri, venga eliminata.

▣

Un «fermo biasimo» ed una «viva deplorazione» vengono sollecitati al Sindaco dai consiglieri Rossetti (PCI) e Monfalcon (PSIUP) a proposito degli episodi intimidatori di cui sono stati al centro numerosi studenti di varie scuole cittadine per opera di «gruppi di teppisti — si afferma nell'interrogazione — la cui matrice fascista è fin troppo nota». E si chiede se la Giunta comunale intenda compiere dei passi per individuare i responsabili.

▣

Il consigliere Trauner (PLI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Il "Messaggero" di Roma del 22 corr. pubblicava con rilievo la notizia che la Firs National Bank di Boston avrebbe messo a disposizione del Governo jugoslavo i fondi necessari all'ampliamento, ammodernamento e potenziamento del porto di Capodistria. Tale programma rientra nel piano del Governo jugoslavo di fare del porto di Capodistria il punto di passaggio obbligato per i futuri scambi commerciali tra il mondo occidentale, l'Est europeo e l'Unione Sovietica. E tutto ciò comporterebbe inevitabilmente gravi ripercussioni sul futuro del porto di Trieste, che verrebbe a subire un grave danneggiamento vedendo compromessa la possibilità di essere in futuro il canale principale degli scambi commerciali Est-Ovest». Il consigliere chiede perciò al Sindaco (ed analoga interrogazione ha rivolto al Presidente della Giunta regionale) «quali passi si vogliano intraprendere presso le autorità competenti perché da parte del Governo italiano si addivenga alla messa in atto degli strumenti più idonei a risolvere i molteplici problemi che impediscono al nostro porto di svolgere quella primaria funzione cui è esso naturalmente destinato, prima che quest'importante ruolo venga assunto dal porto di Capodistria».

▣

L'attenzione del Sindaco e della Giunta è stata ancora una volta richiamata sugli atti di vandalismo e di violenza ad opera di taluni profughi stranieri ospitati al campo di Padriciano. Nella zona — rileva la consigliera Gabriella Gherbez (PCI) — avvengono furti, risse, minacce che coinvolgono gli esercenti; per cui i tutori dell'ordine sono costretti a intervenire ripetutamente anche se spesso, essendone limitata la disponibilità, quando le risse sono ormai sedate. Viene perciò sollecitato un più intenso servizio di vigilanza.

▣

All'assessore alle Finanze, il consigliere de' Vidovich (MSI) si è così rivolto: «Desidero sapere a quanto ammonta la diminuzione, rispetto al preventivo, del gettito delle sovrimposte erariali a favore del Comune, in seguito al perdurare dell'agitazione del personale finanziario, che ha impedito la rettifica della D.V. Vanoni 1967, caduta in prescrizione il 31 dicembre». Il consigliere fa inoltre presente che «anche nel caso in cui venga approvata una legge per la proroga dei termini prescrizionali e di decadenza, sulla cui costituzionalità si nutrono seri dubbi, il gettito delle imposte risulterebbe comunque decurtato per il fatto che non sarà possibile recuperare il lavoro non svolto in questo lungo periodo di sciopero e quindi per molte D.V., anche di aziende importanti, non sarà possibile effettuare l'accertamento, per cui si prevede in ogni caso una notevole diminuzione del gettito».

ENTRO IL 16 MARZO LE DOMANDE A BONN

SARANNO DEFINITI GLI INDENNIZZI GERMANICI

Una riunione di esperti italo-tedeschi per l'esecuzione dell'accordo di Bonn del 19 ottobre 1967, relativamente al risarcimento dei danni di guerra subiti da cittadini italiani in Germania e da cittadini germanici in Italia, si è svolta al Ministero del tesoro: le due delegazioni hanno elaborato un documento comune contenente le direttive alle quali le competenti amministrazioni dei due paesi si atterranno in avvenire per l'esecuzione dell'accordo. E' previsto fra l'altro — è detto in un comunicato del Ministero del tesoro — che il primo invio di domande dall'amministrazione italiana a quella germanica, che dovrà provvedere alla loro definizione, sarà effettuato il 16 marzo insieme alle nuove domande che dovessero pervenire da parte di cittadini italiani che abbiano subito danni di guerra nei territori della Repubblica federale di Germania, Berlino Ovest compresa.

La delegazione italiana era guidata dal direttore generale dei danni di guerra dott. Salvatore Viaggio e quella germanica dal vicepresidente del Bundesausleichsamt dott. Karl Schaeffer.

Il Ministero del tesoro in un comunicato «avverte i cittadini italiani che abbiano subito danni di guerra mobiliari o immobiliari nel territorio della Repubblica federale di Germania Berlino Ovest compresa che a seguito di accordi intervenuti possono presentare domanda di indennizzo al Bundesausgliechsamt (D 638 BadHomburg V. D.H.) oppure alla Direzione generale dei danni di guerra (Servizio segreteria via di Villa Ricotti n. 40 00161, Roma), che a sua volta provvederà ad inoltrare le domande stesse all'amministrazione germanica per i provvedimenti di sua competenza».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 23.22 e tramonta domani alle 9.45.

Ieri: temperatura massima 8,1, minima 7,3; pressione mb. 1022,1 stazionaria; umidità 95 per cento; pioggia mm. 0,5; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: alta alle 0.35 con cm. 40 e alle 12.15 con cm. 10 sopra il l.m.; bassa alle 6.55 con cm. 20 e alle 18.05 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm. 39 e alle 13.10 con cm. 1 sopra il l.m.; bassa alle 7.55 con cm. 20 e alle 18.25 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Pellugа 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Conferenze del PCI su Lenin avranno luogo oggi, alle 20, nelle sedi di via S. Cilino 40 (oratore Claudio Tonel) e di via Capitolina 3 (Stojan Spetic).

ARREDAMENTI
Fulvia
via Galatti, 20
Assortimento in esclusiva di LETTI IN OTTONE e FERRO BATTUTO che si adattano ad ogni ambiente e non sono soggetti a cambiamenti di moda.
Esposizione a complemento di LAMPADE, STAMPE e FIORI FRANCESI

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

VIAGGI E CROCIERE
PASQUA A BUDAPEST dal 26 al 30 marzo in autopullman di lusso. La sistemazione avverrà nel nuovo albergo extra-lusso Duna Intercontinental ubicato lungo il Danubio
PASQUA IN MAROCCO dal 25 al 30 marzo in aereo
PASQUA A TUNISI dal 21 al 30 marzo in aereo
PASQUA A LONDRA E IN SCOZIA dal 22 al 30 marzo in aereo
PASQUA A SIVIGLIA E MADRID dal 26 al 30 marzo in aereo
PASQUA IN IRAN dal 22 al 30 marzo in aereo
PASQUA IN TURCHIA dal 22 al 30 marzo in aereo
PASQUA IN INDIA E NEPAL dal 19 marzo al 4 aprile in aereo
PASQUA IN CROCIERA con la M/n «Enrico C» dal 25 al 31 marzo
ECCEZIONALE VIAGGIO A MOSCA E LENINGRADO dal 22 al 26 aprile con aereo speciale in partenza da Ronchi
8 CROCIERE CON LA «IVAN FRANCO» a condizioni particolari da maggio a settembre
PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

cosa desiderate da me?

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.
Cremcaffè di PRIMO ROVIS

il 7 Febbraio termina la nostra 138.a FIERA DEL BIANCO
mancano ancora 10 giorni. Non perdete l'occasione
MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5

COMPLICATI I PROBLEMI DI COMPETENZA

Ancora in alto mare la luce della Lanterna

Un'ipotesi: cederla alla Capitaneria di Porto

Come era facile supporre — e ne facemmo cenno nell'articolo di giovedì scorso — il restauro della Lanterna rischia davvero di restare in alto mare per la difficoltà di risolvere i problemi di competenza e di convenienza, emersi in questa vicenda.

Il Genio civile per le opere marittime — cui la Marina voleva affidarsi — non ha invece titolo per intervenire nei lavori di riparazione della Lanterna, in quanto l'impianto è sotto completa giurisdizione della Marina, che attraverso i suoi organi deve provvedere alla manutenzione e al controllo dei fari e degli impianti di segnalazione marittima. Questa non è una risposta ufficiale del Genio civile alla richiesta avanzata recentemente dalla zona fari di Venezia, competente per territorio, di una collaborazione da parte del Genio civile, ma costituisce un'impostazione di fondo che abbiamo potuto raccogliere dallo stesso ingegnere capo delle opere marittime, ing. Finzi. Va precisato inoltre che la lettera inviata dal Comando Zona Fari non è ancora pervenuta al Genio civile, ma la risposta — a quanto risulta — non potrà essere diversa dalla tesi più su espressa.

A questo punto il ripristino della Lanterna non può che seguire una delle due strade: o la Marina interviene per sua competenza nel rimettere in funzione l'impianto o, non ritenendolo utile, lo passa in consegna a qualche ente e con ogni probabilità alla Capitaneria di Porto. Quest'ultima soluzione — secondo il Genio civile — potrebbe essere la più idonea e tale anche da permettere un intervento del Genio civile.

Le remore avanzate dalla Marina per il restauro della Lanterna partono dalla considerazione — come dicemmo la volta scorsa — che il faro non ha utilità pratica per la navigazione e pertanto la sua antica storia può considerarsi chiusa sotto l'aspetto della funzionalità.

Comunque è facile immaginare che anche un'eventuale cessione dell'impianto prevederebbe tempi burocratici lunghi. Per cui il discorso non sarà di certo né facile né breve: a meno che non intervenga il Comune a cercare di sbrogliare la matassa per motivi estetico-sentimentali (e anche per evitare che la Lanterna sia condannata a divenire un rudere) o che quanti ritengono ancora utile la luce della Lanterna non trovino validi appoggi.

Domani la Messa per i giornalisti

IL RITO SARA' CELEBRATO DALL'ARCIVESCOVO SANTIN

Domani, giovedì, nella ricorrenza del Patrono dei giornalisti San Francesco di Sales, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, alle ore 17, una Santa Messa.

Sono cordialmente invitati al rito religioso e all'incontro che, subito dopo, avrà luogo nella sede di corso Italia, i giornalisti professionisti e pubblicisti dell'Associazione stampa giuliana, i tipografi dei giornali e quanti prestano la loro attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie di stampa e negli uffici stampa ed i soci aderenti dal Circolo della stampa.

RICONOSCIMENTO AL NOSTRO ATENEO

Ambito premio di studio a tre ricercatori triestini

Tre ricercatori dell'Università degli studi di Trieste, il prof. Pietro Batti, l'ing. Domenico Di Santolo e l'ing. Salvatore Tommasi (nell'ordine, nelle fotografie), hanno vinto il Premio «Marmolada» istituito dall'omonima Società in occasione del quarto congresso dei trasporti a fune tenutosi a Torino. I tre giovani studiosi premiati appartengono alla Facoltà di ingegneria del nostro Ateneo, in tre diversi Istituti: Batti in quello di chimica applicata, Di Santolo di strade e trasporti, Tommasi di macchine.

Il riconoscimento si riferisce a un lavoro sperimentale dal titolo «Studio degli effetti di scariche elettriche di origine atmosferica su funi metalliche di impianti funiviari». E' stato presentato al congresso di Torino insieme a molti altri. La commissione giudicatrice, nel presceglierlo, ha formulato la seguente motivazione: «Per la serietà tecnica, scientifica e pratica della ricerca compiuta di un argomento di importante attualità».

E' motivo di particolare compiacimento il fatto che la ricerca premiata da così autorevole consesso scientifico sia scaturita dalla fatica comune associata di studiosi appartenenti a tre Istituti differenti e quindi specializzati in campi diversi.

Prosegue la protesta dei benzinai

Dopo la proclamazione della chiusura dalle ore 13 alle ore 15 di tutti gli impianti stradali per protestare contro la mancata concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per la provincia di Trieste, il direttivo dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Finanze ed al Ministro dell'Industria e Commercio, nonché all'Assessorato della Industria e commercio della Regione Friuli - Venezia Giulia ed al Commissario di Governo con i quali chiede che la proposta di legge Belci e Bologna venga portata, con procedura d'urgenza, alla discussione parlamentare.

Bohème a Servola

(«Giornalfoto»)

Bohème a Servola... Ecco i pittori al lavoro per preparare pannelli, maschere e trofei colorati per il corteo di Carnevale

LA CONFERENZA MORRA AL «VERITAS»

Morale in crisi

Oggi alle ore 19.30 Padre Virgilio Fagone parlerà sul tema: «Contestazione globale in Marcuse»

Per la seconda giornata dell'undicesima Settimana di cultura tenuta dal Centro «Veritas», ha parlato il prof. Gianfranco Morra, docente di filosofia morale e di sociologia all'Università degli Studi di Bologna, sul tema: «Morale del peccato e morale dell'innocenza».

Introducendo l'argomento, l'oratore ha cercato di definire i caratteri della morale, così come ci vengono indicati dalla tradizione della nostra civiltà.

Il mondo moderno si è largamente distaccato da queste formulazioni e ha enunciato un tipo di morale che non è più, come quella cristiana, una morale del peccato, ma una morale dell'innocenza. Il concetto di legge naturale, che traduce nell'uomo una legge eterna voluta da Dio, è caduto; ed è caduto il concetto di natura umana stabile, così che manca un preciso riferimento per l'azione morale. Se, prima, i concetti di legge naturale e di natura umana in qualche modo stabile consentivano di avere una norma etica precisa, oggi, sulla base del rifiuto di questi concetti, sembra che ogni atteggiamento sia permesso.

Ma un altro concetto fondamentale della morale è oggi in crisi, ha continuato il professor Morra: la distinzione tra mezzi e fini, tra un insieme di azioni che valgono in funzione di qualcosa di diverso e di più alto, e un insieme di finalità che debbono venir considerate come la meta dell'azione morale. La conseguenza del rifiuto della distinzione tra mezzi e fini conduce alla pretesa di far emergere il valore dal processo stesso, cioè conduce ad una morale soggettivistica della situazione.

In una situazione del genere crolla il concetto di autorità, crolla la figura del padre. La crisi dell'autorità, anche se talvolta può avere una valida funzione critica nei confronti dell'autoritarismo, cioè della degenerazione dell'autorità, è evidente in tutti i campi della vita sociale contemporanea: nella famiglia, nella scuola, nella vita sociale, nella religione.

La conclusione cui l'uomo contemporaneo pretende giungere, la «nuova morale» che si cerca di fondare, è una morale che rifiuta il concetto di norma morale e, conseguentemente, elimina ogni divieto. Alla morale del peccato si pretende di sostituire una morale dell'innocenza: ma è facile accorgersi che una morale dell'innocenza non è una morale, ma è la negazione della morale e la giustificazione di ogni atto. La morale dell'innocenza, che combatte tutti i cosiddetti «tabù» moderni, è una semplice morale della situazione, che taluni nascondono dietro la definizione di «morale autonoma», altri invece, più sinceri, mostrano in tutto il suo significato. Il marchese di Sade e Sartre — ha efficacemente esemplificato il prof. Morra — sono coloro che hanno descritto nel modo più sincero e realistico la morale dell'innocenza: una morale per la quale tutto è permesso.

A questo punto l'oratore è passato da una considerazione etica ad una considerazione sociologica: ha indicato, cioè, quali siano i fenomeni dell'attuale società italiana, che mostrano questo passaggio dalla morale del peccato alla morale dell'innocenza. In modo particolare egli si è soffermato sulle motivazioni morali e sociali della rivolta giovanile, il cui scopo non è il rifiuto delle strutture sbagliate del rapporto educativo, ma del rapporto educativo stesso.

Giunto alla conclusione della conferenza, il prof. Morra ha indicato come imprescindibile un mutamento di rotta, che non consiste già nel riproporre categorie mentali o situazioni sociali passate, ma nel riproporre una morale dell'amore ordinato, per cui la suprema norma etica è costituita dall'amore di ogni essere per ciò che è, per quel grado che occupa nella gerarchia dell'universo.

La conferenza è stata seguita con vivissimo interesse dal pubblico — sempre più numeroso — che affollava la sala del Centro «Veritas».

Oggi, alle ore 19.30, Padre Fagone S. J., scrittore di «Civiltà Cattolica», saggista e specialista in filosofia contemporanea, parlerà su di un tema attuale molto discusso: «La contestazione globale in Marcuse»; al termine della conferenza si terrà come sempre un dibattito, al quale tutti i presenti sono invitati a partecipare.

DOPO IL FALLITO SCIPPO AL BIDELLO

Un giovane fermato è risultato estraneo

Numerose persone interrogate in Questura

Il più grosso tentativo di scippo che sia mai avvenuto a Trieste ha mobilitato la polizia. Gli agenti della Mobile, guidati dal dott. Petrosino hanno a lungo ascoltato i protagonisti della drammatica avventura, il coraggioso bidello del «Dante» Erminio Abram, e l'insegnante di lettere, prof. Laura Dilli, i quali hanno ricostruito ancora una volta le varie fasi dell'aggressione cercando di ricordare qualche dettaglio antecedente al tentativo di scippo. C'era qualcuno vicino a loro quando ritiravano i soldi? Chi era al corrente dei loro movimenti?

E' stato chiesto loro se avevano avuto la sensazione di essere spiati, seguiti da qualcuno? «Sì, ha detto Erminio Abram». E ha precisato: «Dopo aver attraversato la via Trento, ho sentito il rumore di una motocicletta e non so perché l'ho "notato". Ma non mi sono voltato, anche perché il rombo del motore è quasi svanito come se il veicolo si fosse arrestato o avesse svoltato nella traversale». Invece era proprio la motocicletta degli aggressori che si era fermata.

Sia il bidello, sia l'insegnante hanno cercato di ricordare ancora altri particolari per poter descrivere meglio il giovane che si era buttato sul bidello con l'intenzione di strappargli la borsa dalla mano. Gli agenti della Mobile hanno sentito ancora la signora bionda che agitando l'ombrello era accorsa in aiuto al bidello, e ha ascoltato le testimonianze di alcune persone di una vicina officina.

Mentre negli uffici della Mobile si metteva a verbale le dichiarazioni delle persone invitate in Questura, gli agenti si sono messi in cerca di un giovane, di 21 anni, proprietario di una motocicletta di grossa cilindrata, che frequenta ambienti non molto per bene. Gli inquirenti sono andati a cercarlo al posto di lavoro, ma egli non c'era. A casa non s'era neppure visto. Ieri il giovane è stato finalmente rintracciato ed è stata ritrovata anche la motocicletta, che non è però di colore nero, ma verniciata di chiaro: un elemento a favore dell'indiziato. In più l'alibi presentato dal giovane, il quale per tutta la mattinata di ieri l'altro era stato in compagnia di più persone, le quali tutte hanno confermato le sue dichiarazioni.

A questo punto gli agenti si ritrovano sulla linea di partenza.

Raduno a Torino di profughi giuliani

In occasione della festa di San Biagio, patrono di Dignano e dell'Istria, i profughi giuliani di tutta Italia festeggeranno a Torino, uniti nel ricordo delle loro terre, il santo protettore.

A Torino infatti giungeranno da ogni parte d'Italia, richiamati da vincoli di fratellanza e amicizia. La manifestazione avrà luogo presso la Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe, in via Biglieri. Sarà benedetto il quadro realizzato in onore di San Biagio dal pittore prof. Gigi Vidris e la «Corale istriana» eseguirà i canti della messa. Il quadro realizzato dal prof. Vidris rappresenta San Biagio che trasporta la Chiesa d'Istria a Torino: un'opera veramente meritevole di attenzione che vuole essere la dimostrazione dell'affetto dei profughi giuliani (che in Piemonte sono oltre 20 mila) per la loro chiesa, il loro protettore, la loro terra.

Alle 12,30 al ristorante Gran Giardino, al Valentino, alla presenza di autorità locali e nazionali, gli intervenuti s'incontreranno per festeggiare unitamente alla Corale la ricorrenza. Sarà presente anche il presidente dell'Unione istriani Libera Provincia dell'Istria in esilio.

Stasera l'assemblea di «Italia Nostra»

Si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella «sala romana» di Palazzo Artelli, in via Università n. 5, l'assemblea annuale dei soci di «Italia Nostra». Il presidente Montesi esporrà la relazione sul lavoro svolto e indicherà i temi della futura attività della sezione. Fra questi avranno particolare risalto le vicende dei piani particolareggiati del Centro Storico di Trieste e la collaborazione con le altre sezioni della regione per una partecipazione attenta e qualificata alla stesura del piano urbanistico regionale.

L'assemblea procederà quindi al rinnovo del consiglio direttivo del prossimo triennio.

SEGNALAZIONI

In marzo al Rossetti un «recital» di Mina

L'ufficio stampa del Teatro Stabile di prosa cortesemente ci scrive:

«A proposito del "Programmi al Rossetti" il cortese firmatario della segnalazione comparsa con questo titolo martedì 27 gennaio, si duole, "a nome anche di tanti altri", che non si senta parlare affatto di stagioni liriche popolari, operette e riviste.

«Per quanto concerne le riviste è da precisare che quelle di stampo tradizionale, un tempo frequenti sul palcoscenico del Politeama, non vengono più allestite da un pezzo. Accanto agli avanspettacoli che sopravvivono in numero limitato e con limitato decoro, si sono imposte le commedie musicali — questo anno presenti soltanto a Roma e Milano o inserite esclusivamente nei circuiti teatrali del Meridione — mentre i favori del pubblico vanno ai grossi "show" imperniati su personaggi di rilievo del mondo della canzone.

«A questo riguardo ricordiamo che al Rossetti è andato in scena in ottobre lo spettacolo di Josephine Baker e siamo lieti di preannunciare per il mese di marzo un "recital" di Mina.

«Se delle operette per ora non s'è parlato, possiamo assicurare che al momento opportuno se ne parlerà, e sperabilmente con piena soddisfazione degli appassionati di questo genere. Oggi è prematuro anticipare un discorso al quale sono interessati anche il Teatro Verdi e l'Azienda di Soggiorno e che dovrebbe sfociare in una programmazione organica e tale da garantire una presenza non saltuaria né occasionale dell'operetta sulle scene triestine.

«Resta infine da affrontare il tema delle "opere popolari" e chiarire anzitutto che se si vuole applicare questa eufemistica etichetta alle stagioni liriche di seconda o terza categoria, basato su compagnie di canto e orchestre raccogliticce, appare inopportuno impegnare le strutture d'un teatro pubblico nell'allestimento di spettacoli non consoni con la dignità del Politeama e con la stessa maturità culturale dei triestini.

«A queste risposte che confidiamo siano state esaurienti vogliamo aggiungere l'espressione della più viva riconoscenza all'autore della segnalazione per l'apprezzamento da lui così gentilmente manifestato nei confronti degli spettacoli di prosa al Rossetti. E' un riconoscimento che fa piacere, specie ripensando allo stillicidio delle lettere inviate l'estate scorsa alle "Segnalazioni" per pronosticare un vero diluvio di disgrazie sul restaurato Politeama».

Giornalisti e no tutti possono «scrivere»

«Il 20 gennaio, per il fatto di aver scritto alcuni articoli senza esser iscritto all'albo dei giornalisti, il collaboratore di un giornale è stato condannato dalla Pretura di Milano per esercizio abusivo della professione giornalistica. Questo è veramente un assurdo se si pensa che tale iscrizione può esser ottenuta soltanto dopo diciotto mesi di tirocinio presso un quotidiano, il quale certo non può accogliere allo scopo tutta quella legione di postulanti che bussa alla sua porta; quindi gli esclusi dovrebbero astenersi dallo scrivere ai giornali i quali dovunque nel mondo, oltre ai propri professionisti fissi s'avvalgono dell'opera di quella fitta rete di corrispondenti o collaboratori saltuari che rinsalda maggiormente i contatti tra essi ed il pubblico. In tal modo si viola apertamente l'art. 21 della Costituzione il quale dice: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"; e generalmente su ciò che viene pubblicato si rispecchia sempre in qualche maniera il pensiero dello scrivente. Creato un siffatto precedente potrà fors'anche succedere che, interpretando la cosa ancor più restrittivamente, anche la collaborazione a codeste "Segnalazioni" non sarà più ammessa per chi non avrà la... patente di giornalista professionista.

«Se avete la compiacenza d'offrirmi un po' d'ospitalità dirò che sono oltre vent'anni che di tanto in tanto mando qua e là i miei scritti senza essere ufficialmente né giornalista né pubblicista, proprio sulla base del diritto democratico ad esprimere il mio pensiero, che ho svolto anche mansioni di corrispondente o collaboratore con numerosissimi articoli — specie di carattere politico e sindacale — con la sola logica limitazione dell'accoglimento o meno da parte delle redazioni alle quali erano indirizzati; e come tale pure per la stampa straniera quando, nel mio periodo d'emigrazione in Svizzera, sostenevo l'esigenza di condizioni più umane per gli emigrati italiani.

«Ebbene, se simile attività ha da considerarsi reato, me ne dichiaro pienamente responsabile con tanto di firma ed annuncio anche pubblicamente che intendo in proposito — se del caso — esserne recidivo, non avendo alcuna volontà di rinunciare a manifestare le mie idee o dare il mio apporto scritto a quell'organo di stampa che lo accetti e che del resto fa parte della mia innata vocazione. Stelio Tenci».

Il lettore continui a scrivere tranquillamente non solo alle «Segnalazioni» ma a tutti i giornali di questo mondo, inviando non soltanto lettere, ma anche articoli, se lo ritiene, e stia certo di non incorrere in alcuna sanzione se un giornale glieli ospita. C'è una grande confusione in materia, e non solo tra i profani. Nessuno viene punito se scrive e pubblica un articolo su una rivista o un giornale, e non occorre essere, per farlo, giornalista né professionista né pubblicista; la legge persegue soltanto chi, senza essere giornalista, si sostituisce ai giornalisti nelle precise loro mansioni professionali (ad esempio, tanto per essere chiari, l'«impaginazione» o la stesura di un resoconto di un processo o di un qualsiasi avvenimento di cronaca). Tutto qui, e la Costituzione è rispettata.

L'Acegat risponde per la linea «29»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alle segnalazioni "Prolungamento linea autobus 29" e "Prolungare il percorso dell'autobus 29", rispettivamente dell'8 e del 15 gennaio e nelle quali si formulava la proposta di portare la "29" oltre il capolinea di largo Giardino verso la zona alta di Pendice Scoglietto, si precisa quanto segue:

«1) La zona ivi considerata è compresa in una fascia di circa 400 metri ed è servita da una parte dalle linee "6", "9" e "29" e dall'altra dalle linee "14" e "17" e quindi in modo soddisfacente.

«2) Nell'attuale situazione di contrazione del numero di passeggeri che usufruiscono dei mezzi pubblici per ragioni ormai più volte illustrate, l'attuazione di quanto prospettato provocherebbe una dispersione di materiale rotabile che è invece necessario concentrare principalmente su direttrici fondamentali.

«3) Da tempo è allo studio da parte del Comune l'andamento di tutto il traffico pubblico e privato unitamente alle questioni di viabilità che vi sono connesse, perciò dalle indicazioni che ne scaturiranno potranno derivare le necessarie modifiche, anche notevoli, da apportare all'attuale rete di trasporti urbani».

Accelerare gli accordi per il nuovo ospedale

«Siete stati tanto bravi da rendere reali ed utilizzabili i nostri aiuti ai terremotati della Sicilia. Utilissimo sarebbe in questo momento approfondire apertamente fino a quando saranno sufficienti e disponibili i fondi stanziati sia dallo Stato sia dalla Regione per la costruzione del nuovo ospedale di Cattinara. Aiutateci per favore a far giungere le varie commissioni ad un accordo e alla fase di realizzazione, se non vogliamo che quest'opera così urgente ed indispensabile segua la sorte dell'Istituto statale d'arte o della Galleria di circonvallazione. I solleciti possono sembrare importuni, ma non credo siano vani. Ringraziando con i migliori auguri, Marina Flego».

Lavori in via San Pasquale

In merito alla segnalazione «Via San Pasquale 36» pubblicata il 27 novembre dell'anno scorso, l'assessore ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci informa che «sono stati di recente appaltati i lavori per il rifacimento del manto stradale della via San Pasquale con calcestruzzo bituminoso a caldo. Il lavoro sarà iniziato non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno e nell'occasione verranno sistemati pure i marciapiedi della via stessa».

Contravvenzioni e autogrù

In merito alla segnalazione «Parcheggio vietato: multa da 4000 lire» pubblicata il 24 dicembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Nella segnalazione citata sono stato chiamato in causa in merito al problema — poi ripreso da altri lettori — dell'ammontare, ritenuto inadeguato, della sanzione pecuniaria per le infrazioni alle norme del Codice della strada in materia di sosta vietata. Si tratta di un problema di carattere legislativo, che non può essere affrontato, come auspica l'autore della segnalazione, in sede locale.

«L'Amministrazione comunale deve perciò intervenire con altri mezzi, come la rimozione coattiva dei veicoli (probabilmente più efficace di un inasprimento della sanzione pecuniaria), per raggiungere il risultato di assicurare una più scrupolosa osservanza della disciplina della sosta, con beneficio per la fluidità del traffico.

«E' noto che proprio per questo scopo sono state ordinate — e confido possano entrare prossimamente in servizio — due autogrù per i vigili urbani: coloro che, com'era detto in una segnalazione "preferiscono pagare l'ammenda" sono avvertiti».

LA TENTATA RAPINA IN VIA GIULIA

Riconosciuti i cinque dall'ufficiale marittimo

I giovani saranno denunciati a piede libero

Il capitano di macchina Ivan Tincich che era stato aggredito domenica sera in via Giulia davanti alla birreria Dreher, è ritornato a bordo e potrà partire questa sera con il mercantile libanese «Jebel Barouk», portando con sé un ricordo niente affatto piacevole del suo soggiorno triestino, che gli è costato lesioni al volto e la distruzione dell'orologio nuovo di zecca acquistatonella nostra città. Egli è stato messo a confronto con il gruppo di giovani bloccati dalla Mobile e ne ha riconosciuto cinque senza esitazione. I cinque giovani, tutti minorenni, verranno denunciati alla Magistratura a piede libero per tentata rapina e lesioni.

Fabio, Sergio, Roberto, fulvio e Libero sono i nomi dei cinque giovani che, secondo la accusa hanno colpito l'ufficiale marittimo per strappargli dal polso l'orologio nuovo. Ma la lotta è stata troppo violenta, per cui l'orologio è finito per terra e qualcuno lo ha schiacciato.

A quanto pare uno del gruppo avrebbe già compiuto lo stesso «scherzo», un'altra volta, in una strada del Borgo teresiano.

Come nel film «Blow up» una fotografia scattata nella birreria ha condotto gli agenti sulle tracce dei giovani. Uno, Fabio, è stato bloccato la stessa notte vicino a un locale notturno. Egli ha fatto i nomi dei complici che sono stati prelevati nelle rispettive abitazioni. Le indagini sono ora concluse.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lady Vivian» (dan.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Gemstone» (liber.), mn. «Shozan Maru» (giapp.), mc. «Fiamma» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Penelope» (ell.).

PARTENZE: mc. «Ciane» (naz.), mc. «Giov. Montanari» (naz.), mn. «Sagittarius» (naz.), mn. «Lago Argentino» (arg.), mn. «Krk» (jug.), mn. «Kar» (jug.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Spiros G.» (liban.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Jebel Barouk» (liban.).

La crisi alla «Lucky Shoe»

(«Giornalfoto»)

Nuovo sciopero, ieri, del personale della Lucky Shoe, contro la minacciata chiusura della fabbrica, che occupa circa 500 lavoratori. I rappresentanti sindacali e la commissione interna sono stati ricevuti dal Sindaco Spaccini e dall'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci: ambedue si sono impegnati a interessarsi personalmente alla delicata questione. A nome dei lavoratori è stato chiesto un adeguato controllo sulla direzione dell'azienda, esercitato direttamente sia da rappresentanti dell'INPS (che vanta circa 300 milioni di crediti), sia da eventuali rappresentanti della Regione o della Friulia (nel caso in cui quest'ultima decidesse di assumere il controllo della fabbrica).

Oggi a mezzogiorno sarà tenuta un'assemblea all'interno dello stabilimento: l'illustrazione verterà non solo sui passi compiuti in sede locale, ma anche — attraverso le segreterie confederali — nei confronti dell'INPS nazionale e del Ministero del lavoro.

UN RAGAZZO E UN FUCILE DA CACCIA

Notte piena d'angoscia in una casa a San Sabba

Efficace intervento del vicecommissario Volpe chiamato dal padre - Un'ora e mezzo di dialogo

Per un'ora e mezzo il vicecommissario dott. Volpe ha parlato dalla strada con un ragazzo di sedici anni che si era barricato in casa per non permettere a suo padre di entrare. Era necessario che il giovane, che era già stato ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale psichiatrico, rimanesse alla finestra e non si ritirasse nella stanza dove c'era un fucile da caccia che avrebbe potuto far precipitare la situazione. Per questo motivo il dott. Volpe ha condotto un lunghissimo discorso, che richiedeva risposte continue e che è riuscito ad affascinare la fantasia del giovane.

Il patetico episodio è avvenuto verso la mezzanotte, in una casa popolare del rione di San Sabba. E' stato il padre del giovane ad invocare l'aiuto della polizia. Assieme al secondogenito, di soli 12 anni, si è presentato al sottufficiale di guardia del commissariato di San Sabba, raccontando il fatto. Il maresciallo ha provveduto ad informare subito l'ufficio servizi della Questura, il cui ufficiale di guardia ha inviato sul posto una «Giulia» della Volante, avvertendo nello stesso tempo il funzionario di notturna.

Il dott. Volpe, che si trovava con l'auto-civetta assieme al brigadiere Limeno e all'appuntato Bianco, è accorso sul posto, ha fatto circondare lo edificio per evitare che il giovane saltasse da qualche finestra (abita al primo piano) e lo ha quindi chiamato più volte dalla strada. Egli si è affacciato ad una finestra protetta da una rete metallica ed ha cominciato a rispondere alle domande che gli rivolgeva il funzionario. Dopo un'ora e mezzo di un dialogo serrato, ha acconsentito ad aprire la porta per far entrare il fratello e il padre. Il ragazzino dodicenne è corso — come era stato invitato a fare — ad aprire una finestra che dà sul retro della casa, sotto alla quale erano in attesa i due sottufficiali. Con grande agilità i due uomini si sono arrampicati sul davanzale e sono entrati nell'alloggio bloccando il giovane, che è stato quindi accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno non gli ha comunque riscontrato alcuna anormalità.

Il fucile da caccia, che si trovava nella stanza del ragazzo, è stato sequestrato dalla polizia.

Dal cassone di un autocarro, sul quale era salito per sistemare alcune balle di cotone, è precipitato il bracciante Aurelio Roncelli, di 36 anni, abitante in via Baiardi 55. L'incidente è avvenuto al Porto Vecchio, dove i sanitari della Croce Rossa hanno soccorso il bracciante ferito, che è stato trasportato subito allo Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al dorso del naso, contusioni multiple alla fronte e la frattura della gamba sinistra, per cui lo ha giudicato guaribile in un mese e mezzo.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi jota
domani kalandraka

Questi piatti tipici saranno serviti nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Belle Trieste, ex Bucher, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Nicoletto, ex Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

LE ORE DELLA CITTA'

Elogio alla CRI

In occasione dei dieci anni di amministrazione dell'attuale consiglio del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste, il presidente generale dott. Potenza, ha inviato un telegramma di plauso e di augurio, in cui è messo in luce il duro lavoro compiuto dalla CRI di Trieste a favore della collettività, che ha sempre ricambiato tali sforzi con simpatia e aiuti concreti. Nel rilevare con legittima soddisfazione l'elogio del presidente generale, la CRI di Trieste sente profondamente il debito di riconoscenza che la lega agli enti ed alle persone che in infiniti modi l'aiutano e la sorreggono con generosità e simpatia. Alla presidenza del comitato sono giunti anche telegrammi di auguri delle organizzazioni sindacali CRI.

Film su Grado al C.d.S.

Questa sera, alle 18.45, verrà proiettato al Circolo della Stampa il documentario a colori «Conosci Grado», realizzato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, con il patrocinio dell'Assessorato regionale del turismo. La proiezione sarà preceduta da una presentazione del giornalista Italo Orto.

All'Alpina: La Sardegna

Domani, alle ore 20.45, Marcello Marovelli presenterà alla Società Alpina delle Giulie un documentario filmato, in cui, fra altre visioni, si potrà ammirare una delle notevoli attrattive della Sardegna rappresentata dalla festa folcloristica di San Efisio, nella quale persiste il fascino delle feste religiose di antica origine.

Tomizza alla F.A.R.I.

La F.A.R.I. è lieta di poter offrire al suo pubblico l'atteso incontro con Fulvio Tomizza. L'autore, di ritorno da un giro di conferenze nelle città italiane, incontrerà questa sera il giovane pubblico triestino, continuando così il ciclo di «Incontri dal vivo» che si svolge nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, alle ore 18.45.

Il «Leone di Muggia»

L'Università Popolare, sezione di Muggia, bandisce per la dodicesima volta il concorso di lingua italiana denominato «Leone di Muggia» per una prosa (studio, impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia scritta in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti i lavoratori della mente e del braccio, ed i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: prosa, poesia, studenti e scolari. Informazioni e adesioni all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare, via dei Lauri 5, entro il giorno 15 aprile.

Concerto d'organo

Domani, giovedì, nella Chiesa del S. Cuore, con inizio alle ore 21, si terrà un concerto d'organo sostenuto da Marta Tagliolato, sotto l'egida della Lega missionaria studenti. L'organista è diplomata in pianoforte e clavicembalo ed ha già sostenuto vari concerti in Italia ed all'estero. Domani eseguirà musiche di Frescobaldi, Zipoli, Chérambault, Bach, Franck, Bossi e Boëlimann. Le offerte che saranno raccolte andranno alle opere sociali in paesi del terzo mondo.

Un drammaturgo triestino

L'opera del drammaturgo triestino Giovanni Sfetez ed il volume di recente edito dalla Società artistico letteraria sul nostro scrittore teatrale, ultima fatica di Roma Colle, verrà presentata pubblicamente questa sera alle ore 19, nell'Aula magna del «Dante», in via Giustiniano, da Nera Fuzzi Gnoli. Sono invitati i soci della SAL, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 18 nella sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un divertentissimo documentario. Possono partecipare tutti i giovani appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Traslochi Adria

preventivi gratuiti, condizioni assolutamente vantaggiose, trasporto con garanzia, serietà. Tel. 69442.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

Gli esaltatori dei vini

L'altra sera a Duino si è tenuta una riunione a livello regionale dell'Associazione Italiana Sommelier's. Gli onori di casa sono stati fatti dal fiduciario di zona, Francesco D'Agri, il quale ha ricevuto gli ospiti d'onore (il presidente della Azienda di soggiorno di Sistiana e Duino, Lenarduzzi, gli scultori Maschenni e Alzetta, il presidente del «Club Ignoranti», Bianchi ed altri esponenti della cultura e dell'arte) presentando i signori Marchi, della direzione generale e Berton dell'Associazione italiana enotecnici. Nel corso della simpatica serata sono stati illustrati i vini della Regione, che sono stati esaltati da vari oratori. Inoltre sono state consegnate le tessere e le insegne a due nuovi sommelier: Silvano Degrassi, triestino, e Giorgio Moderz, goriziano.

Speculazioni sul Biafra

La direzione della Repubblica dei Ragazzi di Trieste avvisa di non aver organizzato nessuna raccolta di aiuti per il Biafra e di non aver autorizzato, di conseguenza, nessuno a raccogliere a proprio nome offerte a tale scopo. Persone senza scrupoli si sono presentate in abitazioni private di Gretta chiedendo delle offerte a nome della Repubblica dei Ragazzi.

Settimana «impermeabile»

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di Lire 12.000. Un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Personalità bagno

Se desiderate personalizzare il vostro bagno, presso la *Ditta Brandolin*, via S. Maurizio 2, potete scegliere i nuovi accessori in un vasto assortimento di colori e linee dettati dalla moda più recente.

Settimana del vestito

Mentre sta per finire la settimana del cappotto e mantello da signora, continua da BELTRAME la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, ricorda alla sua affezionata clientela che continua la svendita di fine stagione di scarpe da sci e doposci e calzature eleganti a prezzi vantaggiosissimi.

Speciale per l'uomo

è la vendita eccezionale dei saldi di stagione a prezzi di realizzo. Vasta scelta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e comicie, da *Ricky*, via Battisti 2.

I LAVORI DELLA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

Varata in sede referente la legge per le opere pubbliche

Stabilisce il raddoppio per vent'anni dello stanziamento già previsto
Continua al C.R.E.S. l'esame del provvedimento sulle unità sanitarie

Ieri mattina la quinta Commissione consiliare permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) ha approvato a maggioranza di voti il disegno di legge relativo al rifinanziamento e all'integrazione della legge regionale n. 23 del '66, concernente il piano d'intervento regionale per agevolare la costruzione di opere pubbliche. Il provvedimento è «passato» in sede referente con i voti del centro-sinistra, del PLI e del MF; si sono astenuti i commissari del PSIUP e del MSI, contro hanno votato quelli del PCI. Il disegno di legge prevede tra l'altro il raddoppio dello stanziamento previsto (300 milioni in più per ciascun esercizio finanziario dal 1970 al 1989) e inoltre la concessione di maggiori contributi ai Comuni compresi, ai sensi delle vigenti disposizioni, nei territori montani. Il provvedimento è stato illustrato dal presidente della Commissione Rigutto in veste di relatore e dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri: Bosari (PCI), Boschi (MSI), Colautti (DC), Cuffaro (PCI), Dal Mas (PSU), De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MF), Di Gallo (DC), Trauner (PLI) e Urli (D. C.). Sono seguite brevi repliche del relatore e dell'assessore, che dopo aver fatto una panoramica degli interventi effettuati con la legge n. 23, ha risposto alle osservazioni emerse nel dibattito. Masutto ha annunciato infine che quello allo studio deve considerarsi l'ultimo rifinanziamento della legge in quanto, in futuro, saranno predisposti degli specifici provvedimenti legislativi per i vari settori delle opere pubbliche, coordinati con gli assessorati competenti. Nella discussione sugli articoli della legge sono intervenuti Boschi (MSI) e Romano (DC), che hanno formulato delle osservazioni, accolte dall'assessore e che formeranno oggetto di emendamenti da presentarsi in aula a nome della Giunta. Infine, per dichiarazione di voto hanno preso la parola i consiglieri Bosari (PCI), Boschi (MSI), De Cecco (PSIUP) e Trauner (PLI).

Dal canto suo il CRES (Comitato regionale economico-sociale) ha proseguito l'esame della legge regionale per l'istituzione delle unità sanitarie. Alla seduta del CRES è intervenuto l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, per approfondire il discorso sul provvedimento che il mese prossimo verrà sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare. Come si è già ripetutamente avuto modo di riferire, in attesa della realizzazione del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali con compiti di medicina globale, la Regione ha voluto avviare una iniziale soluzione del problema con la creazione — sotto forma di consorzi di Comuni — di unità sanitarie, destinate a svolgere funzioni di presidio sanitario di base in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Devetag, oltre a illustrare ampiamente il provvedimento della Giunta, ha risposto ad alcune osservazioni di fondo.

In premessa l'assessore ha sottolineato l'importanza della istituzione delle «unità» in vista della totale riforma sanitaria contemplata nel «Progetto '80», ricordando che l'Amministrazione ha competenza in materia sanitaria, salvo alcune eccezioni non pertinenti nel caso in questione. «Noi ci muoviamo — ha detto rispondendo a uno dei quesiti — entro l'ambito e i limiti di una competenza regionale, e non anticipiamo assolutamente quanto lo Stato farà: anzi il futuro provvedimento nazionale troverà il Friuli-Venezia Giulia ormai proiettato nel più moderno ed efficiente assetto sanitario, e pronto a recepire la riforma ospedaliera nazionale. Dai colloqui e dalla corrispondenza intercorsa con lo stesso Ministro della Sanità e con i funzionari ministeriali non vi sono stati dubbi in proposito».

Circa l'osservazione di una certa esiguità del finanziamento, Devetag ha detto di ritenere che il problema potrà trovare una soluzione più confortante; comunque da studi fatti dai tecnici dell'Assessorato è emerso che la spesa non sarà nemmeno troppo ingente e non andrà al di là dei preventivi, cioè dei due miliardi. Quindi l'assessore ha detto di attendere dal CRES suggerimenti e consigli «prima di strutturare definitivamente la legge e di stabilire gli adempimenti dei consorzi. Certo è però che non esiste l'opportunità di un arresto della loro realizzazione fino all'insediamento del Consiglio regionale della sanità, che potrà così trovarsi di fronte a una delle riforme più notevoli già concretata, di indubbia utilità per una visione avveniristica e in prospettiva di quella che dovrà essere la situazione sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia».

Il CRES tornerà a riunirsi domani pomeriggio per proseguire l'esame del provvedimento.

Telegramma a Saragat dei dipendenti II.DD.

Il Sindacato autonomo dei dipendenti delle Imposte dirette ieri ha inviato al Presidente della Repubblica, e ai Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma: «Personale uffici imposte dirette Regione Friuli-Venezia Giulia riunitosi in data 26 gennaio dopo quarantanove giorni sciopero stupito et perplesso inconcepibile comportamento irresponsabili organi di governo per soluzione annosi problemi categoria riafferma convincimento ripetutamente espresso voluta inefficienza uffici imposte dirette attuata particolarmente mediante diniego rivalutazione tributi speciali operazione non onerosa per bilancio Stato stop Riconfermata inderogabile necessità salvaguardia autonomia funzionale et dirigenziale ispettorati compartimentali personale stesso sottolinea et addita opinione pubblica scandaloso et fazioso comportamento organi informazione governativa stampa et radio televisione et richiama attenzione S. V. danni attuali et futuri decine miliardi giornalieri minore introito per Stato et altri Enti non più assolutamente recuperabili malgrado prevedibili provvedimenti proroga termini accertamento per paralisi totale uffici».

Il British Film Club informa i propri soci che domani, giovedì alle ore 19, nella sala del consiglio della RAS, Miss Joyce Templeton, rappresentante in Italia della A.I.I.C. (Associazione internazionale interpreti di conferenze) parlerà, in inglese, sulle sue esperienze di attrice cinematografica. Tema della conferenza: «Pioneers of celluloid strip». Si raccomanda la puntualità.

LE BORSE DI STUDIO DELLA FINMARE A 168 FIGLI DI DIPENDENTI

BRAVI STUDENTI PREMIATI AL LLOYD

(«Giornalfoto»)

Nel salone consiliare del Lloyd Triestino il presidente della Società, ing. Bartoli, parla ai giovani prima della premiazione

Affollato di giovani e giovanissimi, iersera, il salone consiliare del palazzo del Lloyd Triestino, per la consegna di 118 borse di studio e di 50 premi straordinari d'incoraggiamento, che come ogni anno la Finmare ha messo a disposizione dei figli degli amministrativi e dei marittimi dipendenti dalle società di preminente interesse nazionale e residenti nella zona di Trieste. Alla tradizionale cerimonia, con il presidente del Lloyd, ing. Bartoli, e l'amministratore delegato, ing. Cirrincione, sono intervenuti i rappresentanti della Capitaneria del porto e del Provveditorato agli studi. Ai premiati l'ing. Bartoli ha voluto rivolgere, in un breve e applaudito discorso, un caloroso compiacimento per i risultati raggiunti, e l'esortazione a proseguire con costanza l'iter scolastico, in modo da meritare ancora il riconoscimento che testimonia dell'impegno sociale della Finanziaria di Gruppo. Parole di compiacimento ai premiati sono state rivolte anche dal viceprovveditore agli studi dott. Martuscelli.

Ecco l'elenco dei premiati.

Lloyd Triestino. Figli di marittimi — Scuole medie inferiori (borsa di studio da 40 mila lire): Manuela Fragiacomo, Marina Bortul, Roberto De Carli, Stefano Mazzella, Ariella Gotinger, Maurizia Panzini, Marino Ossolgnach, Bruno Baricelli, Sergio Depase, Ornella Zecchini, Mauro Bozzetta, Claudia Gorella, Paolo Marrone, Bruna Barbato; premi straordinari da 20 mila lire: Sergio Fillini, Raffaela Trani, Tiziana Ulcigrai, Walter Scopazzi, Graziella Aniceto, Paolo Ravalico, Sara Vicin, Marina Berlingerio, Marino Derossi, Renato Furlan, Fulvia Poropat, Francesco Ulcigrai.

Scuole medie superiori (borse da 50 mila lire): Fabio Sartori, Giorgio Devitor, Roberto Bernich, Paolo Muni, Livio Metton, Raoul Kraus, Dario Ulcigrai, Giorgio Orel, Cristina Orsini, Patrizia Zangrando, Manuela Del Giudice, Roberto Dudine, Gianfranco Codiglia, Fabio Muiesan, Giuliano Lorenzi, Roberto Bortolucci, Serena Rosso, Giancarlo Vichi, Bruno Clapci, Bruno Dapretto, Loriano Lorenzutti; premi da 25 mila lire: Renata Pertot, Maria Lionetti, Fabio Miot, Franco Vegliani, Clara Rerecich, Rosanna Puppi, Elda Bordon, Gianni Cincopan, Paola Furian, Lucia Lugnani, Franco Micheli, Rossana Millo, Sergio Piemonte, Fulvio Bonazza, Giuliano Spessot, Stelio Vascotto, Giorgio Ranzatto.

Figli di amministrativi, ufficiali di S. M. e operai — Scuole medie inferiori (borse da 40 mila lire): Roberto Miani (borsa doppia), Patrizia Montiglia (borsa doppia), Moreno Fornasari (borsa doppia), Euro Eccardi, Fabio Mini, Mauro Marchi, Loreta Marsilli, Leslie Masiola, Roberto Pieve, Michela Sbisà. Scuole medie superiori (borsa da 50 mila lire): Donatella Santorini (borsa doppia), Anna Maria Triolo, Chiara Longo, Anna Cividino, Fulvia Bezzoni, Patrizia Merialdi, Guido Dreossi, Nada Bradetich, Marina Gambino, Alessandra Galifi, Guido Kucich, Donatella Manfredi, Luisella Marini, Sergio Mattiassi, Margherita Novic, Enrico Zunino; premi da 30 mila lire: Susanna Bradetich, Walter Rossi, Franco Mercadante, Mauro Mercadante, Anna Pizzarello, Paolo Cervi.

Società Italia. Università (anno 68-69, borse da 100 mila lire): Novella Comuzzi, Giampaolo Valdevit; Scuole medie inferiori (anno 69-70, borse da 40 mila lire): Palo Winter (borsa doppia), Patrizia Giampieri (borsa doppia), Giulia Valenti, Fabio Colomban, Annamaria Burlin, Giampiero Bernardis, Elisabetta Giglio, Roberto Viezzoli, Giancarlo Stampalia, Amedeo Riaviz, Eleonora Petrovich, Fiorella Dudine, Manuela Zanon, Ezio Trani, Mauro Petronio, Gianfranco Favretto.

Scuole medie superiori (anno 69-70, borse da 50 mila lire): Paolo Marzari, Rodolfo Amodeo, Enzo Cressi, Edda Bartole, Sergio Lor, Alberto Fonda, Giuseppina Francese, Antonella Valdevit, Paolo Bacci, Estella Smocovich, Renato Gagliardi, Alberto Gagliardi.

Società Adriatica. Figli di marittimi — Università (anno accademico 68-69, borsa da 100 mila lire): Franco Rota, Franco Poselli, Cristina Rossi, Flavio Zamparo, Sergio Dolce. Scuole medie inferiori (borse da 40 mila lire): Walter Radovic, Fabio Tercovich, Alessandra Civran, Alessandra Goina, Patrizia Castellan, Giovanni Fragiacomo, Patrizia Taurini, Michele Marolla, Patrizia Paliaga, Gabriella Ianco; premi straordinari da 20 mila lire: Eliana Orlich, Tommaso Autiero, Nicoletta Giraldi, Bruno Fonda.

Scuole medie superiori (borse da 50 mila lire): Luciano Seppi, Sergio Cossi, Marisa Razza, Elide Trampus; premi da 25 mila lire: Patrizia Viezzoli, Claudio Gradara, Paolo Pitacco, Sergio Tavagna, Laura Del Gos, Roberto Buchacher, Livio Soldini, Fulvio Rosso, Fulvia Benedetti, Paolo Martinelli, Roberto Muiesan.

Figli di amministrativi — (Università, anno 68-69, borsa da 100 mila lire): Serena Furlani (borsa doppia). Scuole medie inferiori (borse da 40 mila lire): Eleonora Vascotto (borsa doppia), Mara Frediani (borsa doppia), Renzo Mauri, Bruno Spanghero, Laura Affatati, Giorgio Pagliaro; Scuole medie superiori (borsa da 50 mila lire): Giuseppina Tamma.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Serpentello Morara, nel I anniversario (29/1), dal marito Fernando 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erinna Maria Brumat, nel I anniversario, dalle sorelle Corinna e Maria 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi e Giovanna Devescovi, nel II anniversario, da Elsa Nagelschmid 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mary Ziliotto (28/1) dai suoi cari 10.000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa «Dott. M. Ziliotto»).

In memoria di Stefano Danieli da M. Rebek ved. Cristiani 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virginia Crampar dal personale del Casellario giudiziale 3000 pro Ass. spastici.

In memoria della cognata Erminia da Vittoria Visintini 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria della prof. Elena Caffaratto-Ladoire da Giuseppina e Laura del Fabbro 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Ruggero Cantoni dalla famiglia G. Poiani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Ravasini da Ermanno Cammarata 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Vecchiet dalla famiglia Canazza e famiglia Bachi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Gorenz da Gemma Trevisan 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Iskra dal personale dell'Ufficio telefonico statale di Trieste 15.000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lydia Escher (Medolla) da Maria Luisa Del Pesco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Hreglich ved. Ragusin da Giovanni e Delia Gerolami 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria del dott. comm. Alberto Fabi da Maria Letizia e avv. Vivian Randegger 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emilia Ciuffarin dalla famiglia avv. Iaut 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del nonno e nipote Zamperla dalla famiglia Darini 1500 pro Ass. spastici bambini).

In memoria di Licia Bonivento Pavan e ing. Giuseppe Pavan da Alma Ravalico ved. Pavan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Petri dai cugini Maria, Carmela, Mario e Luciano 20.000 pro Istituto per la infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Crevatin da A. O. Zhelizh 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Bruno Quarantotto dal dott. Fiorenzo ed Ellen Martinelli 2000, da Elsa Zanino 3000, da Egle Guido Sponza 2000, da Gracco Alessio 5000, da Gabriella e Luciano Serti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Pompeo e Nerina Cecchi 2000, da Lydia Ettore Franchi 5000, da Silvana Rocco 2000 pro Centro tumori; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Leonino Montagnari 5000 pro chiesa S. Luigi (poveri); da Carlo e Vera Wagner 3000 pro Lega tumori; da Nives Ongaro e Malù Fumolo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (via del Ronco); dal dott. Roberto Ersini 5000 pro Associazione alpini.

In memoria di Bruno Calligaris da Ileana Trassi 10.000 pro Associazione alpini; da Silvio Tavolato e famiglia 5000 pro Lega nazionale; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega tumori ((Comitato signore); dalle alunne della III H della Scuola «Manzoni» 5500 pro cassa scolastica della scuola stessa; da Alberto e Marisa Rota 3000 pro Unione italiana ciechi; da Gracco e Ada Alessio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Adami dalla famiglia Adami 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa Depaul 5000, da Nora Fabbri 3000, da Maria Piccinini 3000 pro Centro tumori; dalla cugina Olga Sivelli 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruna Battaglia 2000 pro Unione italiana ciechi; da Gino e Aristea Zorzini 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Emilia Verdier dalla nipote Alida Citter 2000, dai nipoti Fulvia e Paolo Amadeo Morandini 5000 pro Centro tumori; da Laura Petrucco e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Arialda e Carlo De Marchi 5000 pro Fondo «Prof. Buchberger».

In memoria di Menotti Stinco dal nipote 1000, dalla moglie 5000, dalla cognata Santina Gismondi 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Christine Fritsch Cole dalla famiglia Crisp 5000, da V. Weiss 5000, da Lilia e Bruno Pettarin 3000, da Douglas ed Elspeth Risk 3000, da Paul e Pat Denham 5000, da Mario Baxa 5000, da Velleda e Vivien Crean 5000 pro chiesa inglese.

In memoria di Maria Bresciani Gerin dalla famiglia Fontana Fecenco 5000 pro «Domus Lucis»; da Emilia Tomasi 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elettra Basilio da Dinora Boschian e Piero e Pia Valbuona 10.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla; da Elsa e Arrigo Daveglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Deboni dalle sorelle Dick 5000 pro Scuola elementare «Tarabochia» (cassa scolastica); dalla zia Emilia 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Nodale da Livio e Maria Bean 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Reis 2000 pro Unione italiana ciechi; dall'amico Pietro Masiola 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Renato Sabadin da Paolo Cogoi 8000, da Vera e Carlo Wagner 3000, da Luciano Paiero 5000 pro Ospedale Maddalena (Rep. geriatria - Fondo «Segrè Sartorio»).

In memoria di Margherita Pagnacco ved. Paoletti da Teresa e Gianfranco Tagliapietra 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Alfonsina Braun da Lucia Achillea ed Emilia Stella 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Enry Scasso da Lucia Isersich ved. Levi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Sancin da Albina Cosani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Danieli dalla famiglia Maria Pahor 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Hreglich Ragusin da Rosina e Ida Costanzi 3000 pro Istituto medico-pedagogico «Ralli».

In memoria di Santina Kenich da Armida e Mario Zarattini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Cobelli dalla moglie e figlie 20.000 pro Lega nazionale (Sez. di Fiume).

In memoria di Theo Mathias dalla classe III A dell'Istituto magistrale «Carducci» 9000 pro cassa del gruppo sportivo dell'istituto stesso.

In memoria di Francesco Ravalico da Annamaria Mitri 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Elena Ladoire Cerne Caffaratto da Olivia Spazzapan Krajnc 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Marco Ravasini dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 2500 pro Lega nazionale.

In memoria del prof. Marino Lapenna dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 2500 pro Lega nazionale.

In memoria di Doro de Rinaldini dall'Associazione guide turistiche 15.000 pro Centro tumori.

Da G. M. 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

L'elargizione di L. 10.000 pro Fondo «Prof. Lapenna» del Rotary in memoria del prof. Marino Lapenna s'intende fatta dal prof. Fabio Padoa anziché Fulvio come pubblicato in data 27/1.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono; saranno tuttavia possibili, nel corso della giornata, formazioni nuvolose sulle isole dovute a un debole flusso di aria umida da Sud-Est, associata a una depressione sulla Libia. Nelle valli del Nord e del Centro e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico, nebbie in banchi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana calmi; altrove deboli in prevalenza meridionali, con locali rinforzi da Sud-Est sulle isole.

Mari: mossi il Canale di Sicilia e il basso Jonio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 3, 8; Trieste 7,3, 8,1; Venezia 5, 7; Milano 2, 5; Torino 1, 6; Genova 7, 14; Bologna 3, 7; Firenze 9, 14; Pisa 10, 14; Ancona 4, 10; Perugia 6, 12; Pescara 4, 9; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 6, 11; Bari 8, 15; Napoli 6, 15; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 12, 15; Palermo 10, 16; Catania 2, 16; Alghero 8, 16; Cagliari 6, 16.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

BANDI DI CONCORSO PER SESSANTA POSTI

Assunzione di impiegati negli uffici della Regione

I decreti sono pubblicati sul Bollettino n. 4
Entro il 22 febbraio le domande alla Giunta

L'Amministrazione regionale ha indetto due concorsi per la assunzione di 60 impiegati della carriera esecutiva alla Regione, al fine di completare l'organico del personale e di sopperire alle carenze ancora esistenti in diversi settori. Come è noto lo organico della Regione è stato previsto — con un'apposita legge — in cui 1500 unità, tra le quali sono compresi anche i 450 dipendenti degli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (di cui 138 appartenenti al Corpo forestale) passati alle dirette dipendenze della Regione. Attualmente il personale in servizio copre circa il 75 per cento dell'organico e perciò, con pubblici concorsi, si dovrà provvedere per il restante 25 per cento.

Con due decreti del Presidente della Giunta, sentito il parere del Consiglio di amministrazione del personale, sono stati indetti ora due concorsi, riguardanti la carriera esecutiva, e precisamente per coprire 55 posti di dattilografi di terza classe in prova e 5 posti di applicato di terza classe in prova da adibirsi alle macchine elettrocontabili, nel ruolo degli applicati e dei dattilografi. I decreti, contenenti i bandi dei due concorsi, sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione n 4 uscito il 23 corrente.

Per quanto riguarda in particolare il concorso per 5 posti di applicato, vengono fissate le norme per gli esami che comprenderanno: una prova scritta consistente in un esame obiettivo a risposta sintetica diretto ad accertare le attitudini psicotecniche del candidato, e una prova di registrazione su moduli schedografici su macchine elettrocontabili Alfa numeriche con perforatore, nonché una prova orale consistente in un colloquio tendente ad accertare la cultura generale del candidato, anche con riferimento a nozioni d meccanografica.

Gli esami per il concorso a 55 posti di dattilografo comprenderanno invece, oltre alla prova scritta diretta ad accertare le attitudini psicotecniche del candidato, una prova pratica di dattilografia e una prova orale consistente in un colloquio tendente ad accertare la cultura generale del candidato.

I bandi dei due concorsi saranno nei prossimi giorni pubblicati per estratto sui quotidiani locali; i decreti sono comunque esposti al pubblico agli albi della sede della Giunta regionale a Trieste, in via Carducci n. 6, nonché degli uffici dell'Assessorato regionale degli enti locali a Udine (via Savorgnana 15), a Gorizia (largo Culiat n. 7), e a Pordenone (via Cavallotti 12).

Le domande di partecipazione ai due concorsi devono essere presentate entro le ore 18.30 di domenica 22 febbraio prossimo, e vanno indirizzate alla Presidenza della Giunta regionale del Firuli - Venezia Giulia, Segreteria Generale, Trieste. Nelle domande, redatte su carta da bollo di lire 400, si deve far riferimento al bando di concorso cui si intende partecipare.

Successo a Bruxelles del pittore Sormani

Alla Galleria Isy Brachot di Bruxelles è stata inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Marino Sormani, che vi ha esposto una trentina di opere della sua più recente produzione.

La mostra ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico, e l'arte caratteristica di Marino Sormani è stata particolarmente apprezzata e sottolineata da immediatezza di acquisti e di interessamento. Secondo il programma della importante Galleria di Bruxelles la rassegna, inauguratasi lo scorso ventitré gennaio, resterà aperta fino al nove febbraio.

Assemblea annuale di «Famiglia e Scuola»

Stasera, alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, presso la sede sociale avrà luogo la assemblea annuale ordinaria dell'Associazione «Famiglia e Scuola». Nel corso dei lavori verrà preso in esame il consuntivo dell'attività svolta durante il decorso anno e verrà tracciato il programma di massima delle iniziative che l'associazione si propone di attuare nel corrente anno.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domenica gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle 6.30 da piazza Unità e rientro a Trieste alle 19.30. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o febbraio, con ritrovo alle ore 6.25 alla stazione centrale autocorriere, gita sociale a Venzone - Gemona con salita del monte Cumieli. Programma ed iscrizioni in sede entro venerdì.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Campionati triestini di sci. Iscrizioni ed alloggiamento entro il giorno 2 febbraio. Tel. 35240. Proseguono i corsi di ginnastica per atleti e simpatizzanti presso la palestra di via Vasari al mercoledì ed al venerdì dalle 20 alle 21.

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

AVEVA UNA GRAN VOGLIA DI BERE MA ERA PRIVO DI DENARO

Pagherà a carissimo prezzo l'essersi improvvisato rapinatore

Il «colpo» tentato nella tabaccheria gli fruttò solamente 150 lire: è stato condannato a sedici mesi di carcere e a una grossa multa

Per una rapina che gli fruttò 150 lire e un pacchetto di sigarette (l'imputato crede di avere arraffato 1150 lire, ma la sua vittima dice che non è vero), il bracciante Mario Bressi di 33 anni, domiciliato in via Umberto Veruta 12, è stato condannato ieri, dai giudici della Corte d'Assise (Pres. dottor Corsi, giudice a latere dott. Salerno, P. M. dott. Pascoli, canc. Strippoli), ad un anno e 4 mesi di reclusione, 125 mila lire di multa, e al ricovero in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore a 6 mesi.

«Dura lex, sed lex», ammonisce l'antica massima, e questa volta ne ha fatto le spese un poveraccio, perseguitato da una sete inestinguibile (di vino, naturalmente) e che per bere non esitò a gettarsi in un'impresa dissennata, che gli rese pochi spiccioli. Il fatto avvenne la sera del 25 ottobre 1968. Dopo avere vuotato alcuni bicchieri di vino (troppo pochi per levarsene la voglia), il Bressi, che era rimasto al verde, verso le 18.30 entrò in una tabaccheria di via Udine 29, gestita da Antonia Stefani di 49 anni, abitante al numero 53 della stessa via. Tenendosi con una mano il fazzoletto da naso sul volto per non farsi riconoscere, e impugnando con l'altra un coltello, che gli serviva per il suo lavoro di bracciante portuale, l'imputato si chinò sul banco di vendita, sussurrando alla Stefani: «Voglio diecimila lire: me le dia subito!».

Al momento la tabaccaia credette che si trattasse di un cliente in vena di scherzare, mentre una sua amica, Gigliola Gregoretti in Pistola, di 45 anni, domiciliata in via Udine 32, che in quel momento si trovava nello spaccio, non si accorse nemmeno della minaccia. L'uomo, allora, ripetè la sua ingiunzione, senza però alzare la voce, ma ad un certo momento lasciò inavvertitamente cadere il fazzoletto, scoprendosi la faccia. Resasi finalmente conto che lo sconosciuto faceva sul serio, la Stefani cercò di guadagnare tempo. «Non ho le diecimila lire», gli rispose, gettando intanto certe occhiate significative alla Gregoretti. Quest'ultima capì, e corse subito fuori in cerca di aiuto. Dalla strada chiamò qualcuno dei gerenti dei negozi di fronte, pregando di telefonare alla polizia. Mentre rientrava nella tabaccheria incrociò sull'uscio il rapinatore, che si stava dileguando, e lo vide scomparire giù per la vicina scala al Belvedere.

Sporgendosi oltre il banco, l'individuo era riuscito ad arraffare pochi soldi: 1150 lire, secondo lui, ma la tabaccaia riscontrò un ammanco di sole 150 lire. Un bottino molto misero, arrotondato da un pacchetto di sigarette. Il Bressi non era riuscito a fare di meglio anche perché la Stefani, superato il primo momento di paura, aveva afferrato uno sgabello, facendo scappare il mal capitato rapinatore.

Quella stessa sera la donna denunciò l'accaduto al Commissariato di Barcola, e il giorno successivo la Squadra mobile fermò sette persone sospette, tra le quali la tabaccaia e la sua amica non esitarono a riconoscere il Bressi. Costui fu dichiarato in arresto e rinviato a giudizio per rapina aggravata. Tuttavia quell'azione insensata e anche il fatto che l'imputato era dedito al bere (a causa di questo suo difetto era già incorso in reati, ma non contro il patrimonio), fecero dubitare delle facoltà mentali del Bressi, che venne inviato al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino per essere sottoposto a perizia psichiatrica. L'uomo fu, infatti, riconosciuto semi-infermo di mente.

Ieri, al processo, il Bressi ha ammesso ogni cosa, spiegando di essere stato in preda ai fumi del vino. Ricordava di avere preso i soldi (1150 lire), ma non le sigarette. Il coltello lo aveva poi buttato via. Sono state quindi sentite la Stefani e la Gregoretti, che hanno rievocato i particolari di quella vicenda tragicomica. «Al momento ero impaurita — ha detto la Stefani — ma siccome l'uomo non faceva niente per aggredirmi, mi ripresi subito. Mentre egli si sporgeva oltre il banco, afferrai istintivamente uno sgabello, ma quando mi voltai per colpirlo, l'individuo era sparito». Entrambe le testi hanno poi affermato di essere riuscite a riconoscere il rapinatore, perché questi aveva lasciato cadere il fazzoletto dal volto. Guardandolo in faccia avevano notato certi arrossamenti che l'uomo aveva sotto gli occhi. In seguito la Stefani venne indennizzata del suo tenue danno. Infine ha deposto il commissario capo, dott. Lettieri, che a quel tempo dirigeva la Squadra mobile.

Conclusa così l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. M., dott. Bruno Pascoli, il quale ha sostenuto la responsabilità del Bressi in ordine alla rapina aggravata e, proponendo a suo favore la diminuente del vizio parziale di mente, nonché le attenuanti generiche, quelle del danno di speciale lievità e le attenuanti relative al danno risarcito, ha chiesto la sua condanna a 3 anni di reclusione e a 300 mila lire di multa, nonché all'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Il difensore, avv. Filograna, ha cercato di ridimensionare la causa, prospettando la derubricazione dell'accusa di rapina aggravata in furto aggravato. A questo proposito l'avv. Filograna ha ricordato che il Bressi non aveva fatto nessun uso materiale del coltello. Inoltre, ha invocato a sua volta la concessione della diminuente della semi-infermità mentale e delle altre attenuanti, chiedendo che fosse riconosciuta la loro prevalenza sull'aggravante contestata (la presenza dell'arma).

Breve replica del P.M., il quale ha ribadito la sussistenza del reato di rapina (a concretarlo — egli ha detto — era sufficiente il semplice fatto che l'imputato impugnasse il coltello), e, dopo un'altrettanto breve contro-replica del difensore, che ha insistito per il declassamento dell'imputazione, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Dopo circa una ora e mezzo di deliberazione, i giudici sono rientrati in aula, e il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza. Riconosciuto colpevole di rapina aggravata e con la concessione della diminuente del vizio parziale di mente, delle attenuanti generiche, di quelle del danno di speciale tenuità e di quelle relative al danno risarcito, il Bressi — come si è detto — è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione e a 125 mila lire di multa, nonché al ricovero in una casa di cura e di custodia, per un periodo non inferiore a 6 mesi.

Assemblea alla SAL

La Società Artistico Letteraria di Trieste comunica che giovedì 29 gennaio, alle ore 19 in prima ed alle 19.30, in seconda convocazione avrà luogo presso la sede sociale di Largo Papa Giovanni 6, l'assemblea annuale ordinaria.

VIVACE TEMA AL CONSIGLIO COMUNALE

Problemi del turismo nella zona di Muggia

Il problema del turismo, per la sua incidenza sull'economia locale, è indubbiamente uno dei più sentiti da tutte le categorie operanti nel Comune di Muggia, le quali si sono dimostrate sempre oltremodo sensibili ad ogni iniziativa che abbia avuto riferimento a questo particolare settore. Con la più viva attenzione, perciò, è stato seguito in questi ultimi tempi il problema della lottizzazione di una vasta area posta fra Zindis e Lazzaretto, acquisita da una società denominata «Riviera muggesana».

L'argomento è stato portato recentemente anche al Consiglio comunale, dove si è avuto un vivace dibattito, dal quale sono emerse delle posizioni chiaramente contrastanti e che riflettono in modo inequivocabile la diversa impostazione politica che si intende dare alla soluzione di un problema che investe gli interessi dell'intera comunità. L'amministrazione comunista, nel proporre, seppure in linea di massima, un parere favorevole alla lottizzazione, ovviamente si è richiamata ai vantaggi che ne deriverebbero all'amministrazione, che, attraverso un'iniziativa esclusivamente privata, vedrebbe risolti, nell'area in discussione, tutti i vari problemi connessi alla progettazione, all'edilizia e all'insediamento, nella prospettata zona residenziale.

Del tutto contraria a tale impostazione, appare la posizione assunta dagli ambienti vicini alla Democrazia Cristiana locale, i quali ritengono tale iniziativa irrilevante ai fini dello sviluppo turistico della zona — così come previsto nello spirito del piano regolatore del Comune — in quanto la lottizzazione comporterebbe, per ovvii motivi economici, un eccessivo frazionamento del territorio e sottrarrebbe l'unica vasta area rimasta nel Comune ad iniziative di carattere sociale in favore del turismo popolare e di massa, tali da corrispondere alle esigenze dei cittadini della vicina Trieste.

Gli stessi ambienti rilevano, inoltre, che la realizzazione di tale progetto, ad esclusivo vantaggio di un'iniziativa a carattere speculativo, toglierebbe buona parte della sua ragione di essere alla costituenda Azienda autonoma di soggiorno, la quale, solamente avendo a disposizione quest'area, insieme a quella del Lazzaretto, di cui si chiede e si auspica la sdemanializzazione, si troverebbe nella possibilità effettiva di esplicare tutte quelle valide iniziative turistiche, per cui da più parti oggi si sollecita la sua istituzione.

Esposizione d'arte allo «Squero» di Muggia

Il comitato comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia intende effettuare nel tradizionale periodo del Carnevale muggesano, quando maggiore è l'affusso di pubblico, una mostra d'arte nella sala comunale «Lo Squero». La mostra, data la limitatezza dello spazio a disposizione, sarà ad invito e rimarrà aperta dal 7 al 17 febbraio p. v. Le opere (una per ogni invitato) dovranno essere consegnate presso l'ufficio dei Vigili urbani al pianoterra del Palazzo Municipale dalle 9 alle 12 dei giorni 2, 3, 4 e 5 febbraio.

E' consigliabile che le misure delle opere non superino gli 85 cm. di base. Dovranno essere decorosamente incorniciate o listellate e complete di gancio. Sul retro dovranno essere apposti: nome, cognome, indirizzo e prezzo. Le sculture non dovranno essere eccessivamente voluminose. Tecnica e soggetto sono liberi, tuttavia sarebbero particolarmente gradite le opere che hanno come soggetto il paesaggio muggesano e il Carnevale.

SORGE NEL CUORE DELLA COSTA D'AVORIO

GORIZIA HA REGALATO UN VILLAGGIO AI LEBBROSI

Con una solenne cerimonia è stato inaugurato, sabato scorso, a Manikrò, una cittadina della Costa d'Avorio, distante circa 400 chilometri dalla capitale Abidjan, il «Villaggio Gorizia», dono delle popolazioni isontine al Paese africano. Alla cerimonia, che è avvenuta nell'ambito delle celebrazioni della XVII Giornata mondiale dei lebbrosi, era presente l'Arcivescovo mons. Cocolin oltre al Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet Boigny ed al Vescovo di Bouaké, nella cui diocesi si trova Manikrò.

Il «Villaggio Gorizia», che viene ad arricchire il già notevole complesso di attrezzature esistenti, create grazie all'apporto ed all'interessamento di privati e di organizzazioni pubbliche, consta di 30 casette in muratura destinate ad ospitare i lebbrosi in via di guarigione, ma che non possono rientrare nelle rispettive famiglie perché queste si rifiutano di riaccoglierli nel loro ambito, per timore del contagio. Con i fondi inviati da Gorizia e raccolti, in questi ultimi anni, durante le campagne quaresimali «Un pane per amor di Dio», si è potuto inoltre dotare il lebbrosario di un'autoambulanza, dei locali del cappellano e del collegamento per fornire il villaggio dell'energia elettrica.

Mons. Cocolin è stato fatto segno a commoventi manifestazioni di affetto e riconoscenza: attraverso la sua persona le autorità e tutti gli abitanti della Costa d'Avorio hanno voluto mandare il loro ringraziamento alla generosità ed alla sensibilità della popolazione della diocesi isontina. Il presule ha poi visitato nei giorni scorsi altre zone della Costa d'Avorio: il cantiere di Kossou, dove alcune centinaia d'italiani lavorano alla costruzione di una diga, e i due lebbrosari di Dimikrò e Bingerville.

Domani si recherà in volo a Dakar, capitale del Senegal, per incontrarsi con l'Arcivescovo Hyacinthe Thiandoum, che fu ospite nel 1966 di Gorizia. Sabato prossimo ripartirà per Roma ed il suo arrivo a Gorizia è previsto per la serata dello stesso giorno.

Alla CISNAL di via C. Battisti, 4 o presso i responsabili dei gruppi aziendali nelle varie aziende, sono aperte le prenotazioni per l'acquisto dei nuovi contratti di lavoro per i metalmeccanici sia privati che a partecipazione statale. Come è noto il testo stampato a cura della CISNAL costerà lire mille.

LA VITA NEL PORTO

Partono oggi le motonavi «Isonzo» e «Palladio»
Si parla di un oleodotto fra Trieste e Venezia

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascerà Trieste la motonave «Isonzo» adibita alla linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola, con a bordo acciaio, carta e macchinario.

Il 3 febbraio prossimo partirà la motonave «Usodimare» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia che nel nostro porto ha all'imbarco carta, tubi e minerali.

Nell'Adriatica

Oggi parte la motonave «Palladio» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia, con un carico di alimentari e macchinario. Per il giorno 29 è fissata la partenza della motonave «Ausonia» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia che nel nostro porto ha imbarcato merci varie.

Per il giorno 31 è fissata la partenza della motonave «Chioggia» adibita alla linea Grecia - Turchia, che imbarca nel nostro porto macchinario, ferramenta e carta. Sempre il giorno 31, infine, arriverà la motonave «Loredan» della linea Grecia - Libano - Turchia con un carico di agrumi e tabacco.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Nereide» adibita alla linea commerciale per il Sud America; la nave che ha sbarcato cloruro di ceri, pelli e merci varie ripartirà il giorno 31 con a bordo carico generale.

Un oleodotto Trieste - Marghera?

L'idea di far convergere il petrolio greggo ed alcuni prodotti derivati da Trieste a Venezia attraverso un oleodotto ha messo in moto ambienti tecnici, economici e politici. Il «Corriere della Sera» ha per due volte ospitato fra le lettere dei lettori delle opinioni di esperti del settore. In ambienti competenti si fa rilevare che un siffatto oleodotto risolverebbe la famosa questione del «canale dei petroli» contro il quale si battono le forze veneziane contro le opinioni degli industriali di Marghera.

Abbiamo interpellato alcuni esperti della tecnica dei trasporti terrestri di petrolio i quali ci hanno fatto rilevare che la soluzione dell'oleodotto Trieste-Venezia costituirebbe un fattore decisivo per la questione dei rifornimenti delle industrie di Marghera e per la salvaguardia della città dei Dogi. Ci viene assicurato che alcuni «colloqui» orientativi hanno già avuto luogo fra tecnici locali e società petrolifere che hanno gli stabilimenti a Venezia-Marghera.

Ovviamente, qualora il progetto summenzionato potesse entrare in fase di trattative, si dovrebbe trovare l'area per la costruzione di una tankfarm separata da quella della SIOT attraverso la quale passano i petroli per la Germania. Un esperto ci ha fatto notare che lo oleodotto Trieste-Marghera dovrebbe correre parallelamente a quello di Ingolstadt fino a Monfalcone, per dirigersi poi verso la direzione Ovest.

Anche nelle regioni del Mare del Nord si cerca di utilizzare i porti petroliferi esistenti, prima di costruirne degli altri. Così per l'interscambio Anversa-Rotterdam verrà costruito un oleodotto fra le due città emporiali.

Il petrolio per la Germania

Il bilancio gennaio 1970 della tankfarm Trieste - Baviera è notevolmente buono. A mese compiuto avranno attraccato alla tankfarm della SIOT 35 petroliere con uno scarico di greggio di 1,6 milioni di tonnellate per l'oleodotto e circa 50 mila tonnellate in conto Aquila. Il greggio proviene come di consueto per la misura dell'80 per cento dalla Libia, per il 10 per cento dall'Algeria e per la parte rimanente dai terminals della Siria e Libano e dal Golfo Persico.

Continuano secondo il ritmo prefissato i lavori per la costruzione nella tankfarm di quattro grandi serbatoi da 80.000 tonn. l'uno. I nuovi grandiosi bacini di raccolta del greggio dovrebbero diventare agibili alla fine del prossimo giugno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GROSSA LITIGATA CON FRASI PESANTI, MA...

Liz e Burton: tempesta in un bicchier d'acqua

Così è stato definito dal loro portavoce il «fattaccio» accaduto in un night - Niente clamorosa separazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 27

Richard Burton e Liz Taylor hanno litigato ed hanno pronunciato frasi che avrebbero potuto far pensare ad una separazione, ma ora tutto si è aggiustato: la coppia si è riconciliata e il loro portavoce ha detto che è stata «una tempesta in un bicchier d'acqua».

Il «fattaccio» è successo venerdì della scorsa settimana in un locale notturno, ma non ha avuto le proporzioni secondo il portavoce della coppia — che una giornalista dello «Herald Examiner» ha voluto dargli.

Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti, che sulla base del racconto del giornale avevano indotto qualcuno a pensare che si fosse alla vigilia di una clamorosa separazione. Elizabeth Taylor e Richard Burton erano andati al locale notturno «New Discotheque». Facevano parte della comitiva anche l'attrice Stella Stevens e l'attore Skip Ward. Ad un certo momento Burton, che è famoso nel suo ambiente per essere un tipo che non ha peli sulla lingua, si è impegnato in una discussione con Ward. Liz Taylor è intervenuta, pare, dando ragione a Ward, e Burton ha dato una rispostaccia alla moglie. Poi, secondo la giornalista dell'«Herald Examiner», Burton è diventato sempre più sgarbato con la moglie, che ad un certo momento si è alzata e se n'è andata esclamando: «Non posso sopportare oltre questo comportamento». Burton l'ha seguita dopo avere esclamato a sua volta: «Anche io ne ho abbastanza, non ne voglio più sapere».

Più tardi il portavoce della coppia ha ammesso il litigio, ma ha detto che ormai tutto era finito e che l'episodio era stato «grandemente esagerato». Ha precisato che Burton disse sì una frase in risposta a quella pronunciata dalla moglie, ma non «Anche io ne ho abbastanza». «Il signor Burton — ha affermato il portavoce — non ha detto nulla in questo senso». Sta di fatto che Richard Burton ed Elizabeth Taylor tornarono a casa, e precisamente in un bungalow che fa parte del complesso alberghiero del Beverly Hills Hotel. I vicini, secondo la giornalista dell'«Herald Examiner» hanno sentito i due litigare ad alta voce, sia mentre per la strada si avviavano al bungalow che dentro casa.

Ad un certo momento Elizabeth Taylor venne vista uscire e salire in macchina. Secondo il racconto dell'«Herald Examiner», trascorse la notte nell'abitazione della signora Goetz, che è una sua vecchia amica. L'altra versione, quella del portavoce suffragata dalla signora Goetz, è che i Burton giunsero assieme a casa della signora Goetz, ma domenica sera «il loro comportamento era proprio quello di due che si amano più che mai».

«E' stata una tempesta in un bicchier d'acqua» — ha ribadito il portavoce — «una faccenda grandemente esagerata». I giornalisti hanno cercato di raccogliere qualche informazione anche dalla direzione dello albergo ma un portavoce ha dichiarato: «Quello che mi dite mi giunge completamente nuovo. Non ne so assolutamente nulla. Al bungalow dove risiedono i signori Burton tutto è tranquillo».

L'agente per le relazioni pubbliche dei due attori ha smentito che Liz Taylor si sia rivolta al suo avvocato di New York. La signorina Stevens ha perfino negato che Burton sia stato scortese con miss Taylor nel locale notturno.

Non è la prima volta nel lungo idillio che sbocciò a Roma in occasione del film «Cleopatra» che scoppia una lite fra la celebre coppia. Anche qualche tempo fa nel Messico i cronisti mondani si misero in agitazione per una scenata in pubblico. Ma occorre ricordare che Liz e Richard sono «temperamental» (capricciosi), come ha detto miss Stevens, e non si devono trarre delle illazioni troppo affrettate. Insomma anche questa volta la montagna ha partorito un topolino.

A. P.

L'operatore Gatti ferito sul «set»

Roma, 27

Il direttore della fotografia Marcello Gatti è rimasto ferito oggi sul «set» del film «Ciao Gulliver» di Carlo Tuzii, nel corso delle riprese di una scena con Lucia Bosè e Antonello Campodifiori. Il noto operatore, vincitore tra l'altro di un «Nastro d'argento» per il film «La battaglia di Algeri», è stato colpito sulla fronte da una pesante «bandierina» caduta da un riflettore.

Marcello Gatti è stato condotto all'ospedale dove i sanitari gli hanno applicato quattro punti.

Un po' di Carso domani al CCA

Sullo sfondo di suggestive immagini musicali, Claudio Galmonte proietterà domani al C.C.A. le sue macro-fotografie a colori suggerite dalla natura dei nostri dintorni.

Nel corso dell'atteso itinerario fotografico, promosso dalla sezione Spettacolo del Circolo, Mario Licalsi leggerà alcune poesie di Silvio Benco di analoga ispirazione, tratte dalla intimità delle «cartoline domenicali» dello scrittore triestino. La proiezione, che porta il significativo titolo di «Microcosmo carsico» poiché coglie i particolari più delicati dei fiori e degli insetti nel loro ambiente naturale, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 1) con inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

Domani al Verdi terza de «Il conte Ory»

Inizia stamane alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendità dei biglietti per la terza rappresentazione de «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini che, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo domani alle ore 20.30. Direttore Franco Mannino. Regia Giancarlo Sbragia. Allestimento scenico dell'Opera da Camera di Milano, curato sia per le scene che per i costumi da Alfred Silbermann. Interpreti Ugo Benelli (protagonista) e Romana Righetti, Carmen Gonzales, Gabriella Carturan, Claudio Strudthoff, Giorgio Tadeo, Gianna Jenco e Giuseppe Botta.

Orchestra e Coro, quest'ultimo diretto dal maestro Gaetano Riccitelli, saranno quelli del Teatro Verdi.

Le «Smemorie» di Candoni venerdì all'Auditorium

La commedia «Dolci smemorie» della quale è in programma per venerdì sera un'unica rappresentazione sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena è il trentesimo lavoro di teatro che Luigi Candoni propone al pubblico.

La fama dello scrittore di Arta si è estesa ben di là dei confini della nostra Regione: infatti il suo «Edipo a Hiroshima», tenuto a battesimo dalla Stabile torinese è stato messo in scena in Spagna, in Giappone e dalla TV cecoslovacca. Analoga sorte è toccata a «Desiderio di sabato sera» e a «Sigfrido a Stalingrado», mentre queste «Dolci smeorie», affidate alla compagnia sperimentale del «Teatro Orazero», giungono a Trieste dopo un fortunato collaudo in altre città italiane. Lo spettacolo è diretto dal regista Costantino De Luca ed ha come interpreti gli attori Filippo Crispo, Nietta Saggi e Carlo Gori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un raro Welles

Da alcune settimane il secondo canale mette in onda un ciclo retrospettivo dedicato ai film di Orson Welles. Sono già stati trasmessi, come si ricorderà, «Quarto potere» e «La signora di Shangai», mentre stasera (ore 21.15) è in programma «Lo straniero», con Loretta Young ed Edward Robinson.

Realizzato nel 1946, «Lo straniero» è uno dei rarissimi film (forse l'unico) in cui Welles si limitò alla sola opera di regista, lavorando su un soggetto e una sceneggiatura altrui (ma tra gli sceneggiatori c'era anche un uomo di cinema della statura di John Huston). Tuttavia il tema affrontato nella pellicola — cioè il dramma della criminalità in tempo di guerra, col groviglio di tutte le sue implicazioni morali — ben rispondeva agli impegni ed interessi ideologici predominanti nell'opera di Welles, stimolando il famoso regista a un'adesione personale che andava oltre al puro fatto stilistico.

Di Orson Welles sono in programma per le prossime settimane parecchi altri film. Ne ricordiamo qui alcuni. «L'orgoglio degli Amberson», un'opera del 1942 che coglie la crisi di una società in transizione attraverso le contraddizioni e gli egoismi espressi da una famiglia di antica aristocrazia terriera sudista, la quale non riesce ad accettare la nuova realtà determinata dalla ascesa industriale del Nord. Altro film programmato è «L'infernale Quinlan». Fu girato nel '57 negli studi di Hollywood e narra la storia di un poliziotto disonesto. Posteriore è «Il processo» (1962), «rilettura» del celebre testo kafkiano, uno dei pochi film che Welles riuscì a girare con piena libertà, curandone minuziosamente il montaggio.

Restano infine due pellicole di ispirazione shakespeariana. «Lo «Otello», realizzato nel '51, con gli attori Suzanne Cloutier e Michel Mac Liamoir, e quello più liberamente filtrato attraverso la «filosofia» dell'autore. Non più dramma della gelosia, ma scontro tra bene e male. Chiuderà il ciclo «Falstaff», del 1966, penultimo film della produzione wellesiana. In conclusione, una antologia pressoché completa di uno dei registi più interessanti, e magari più discutibili, del nostro tempo.

Sul Nazionale avremo stasera la quarta puntata del programma «Il richiamo della frontiera» e, al termine «Mercoledì sport».

Ber.

Domani al Politeama «Sinceramente bugiardi»

La voluta contraddittorietà del titolo «Sinceramente bugiardi» è una trovata di Gigi Lunari; il traduttore italiano della commedia che andrà in scena domani sera al Rossetti con la compagnia di Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata. Infatti l'etichetta inglese del fortunato testo di Alan Ayckbourn è «Relatively speaking», «relativamente parlando», quasi a significare che le numerose menzogne dei quattro protagonisti sono altrettante verità relative. Si tratta insomma d'uno spericolato giuoco teatrale sul filo degli equivoci che, dopo aver divertito le platee londinesi, viene proposto al nostro pubblico dal regista Mario Ferrero entro la cornice scenica ideata da Lucio Lucentini e con le musiche di Riz Ortolani.

La prima rappresentazione di questo spettacolo fuori abbonamento s'inizierà domani alle 20.30 come le due repliche di venerdì e sabato. La recita domenicale di commiato, invece, sarà diurna e comincerà alle 16.30. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate le consuete sensibili riduzioni.

Film di Rocha al Circolo «Barbaro»

Il circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» comunica ai soci che oggi, mercoledì 28 genaio, alle 20.30 nella sala del CIFAP in piazzale Valmaura 9 verrà proiettato il film «Il dio nero e il diavolo biondo» di Rocha.

Questa sera con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, Guglielmo Caropresi illustrerà l'opera di Riccardo Strauss «Salomé». Saranno fatti ascoltare alcuni brani discografici scelti.

SARÀ UN'IMPRESA SIMILE ALL'«ODISSEA»

Tocca a Castellani il Leonardo in TV

Roma, 27

La vita di Leonardo nelle sue tappe fondamentali, con i vari problemi della sua molteplice attività di artista, di scienziato e di uomo di Corte, sarà condensata dalla televisione in quattro ore di trasmissione.

La realizzazione del lavoro è stata affidata a Renato Castellani, mentre l'onere dell'impresa — paragonabile a quello dell'«Odissea» e quindi al tetto delle possibilità — è stato ripartito tra la RAI-TV, le consorelle di Francia e Spagna e l'Istituto Luce.

Il progetto di un programma su Leonardo da Vinci risale a qualche anno fa e per la sceneggiatura — cui ha dato la sua consulenza il prof. Cesare Brandi — ne sono stati necessari a Castellani due. Ora il regista, i suoi aiuti e lo scenografo Frigerio dopo 4 mesi di ricerca, in Italia e in Francia, hanno quasi terminato la scelta dei luoghi in cui realizzare le riprese che inizieranno ai primi di marzo.

Castellani, si propone di rispondere ad una domanda. Come era, in realtà, quest'uomo così socievole in apparenza, ma solo in apparenza? Qual era il suo carattere, come si era formato e come questo carattere ha influito o si riflette nelle sue opere? Gli elementi su cui basarsi sono scarsi ed il rispetto per un personaggio così grande vieta di completare o inventare. Tutt'al più ci permette di arguire, di ricostruire ma sempre entro la più stretta osservanza storica. Per questo quella che Castellani si appresta a realizzare non è, nei suoi intenti, una vita romanzata: è, o almeno si lusinga di essere, uno studio dell'uomo e dell'artista, inscindibile come inscindibili sono vita e opera. Renato Castellani si avvicina per la prima volta al mezzo televisivo e non perché intenda rinunciare al cinema, bensì per la ragione che sembra ormai diventata una divisa: l'altissimo numero di spettatori che il piccolo schermo riesce a catturare.

Della sua nuova esperienza, ma soprattutto del grande personaggio nella cui vita ha scavato fino all'estremo, Castellani parla con un entusiasmo che lascia chiaramente vedere con quanto approfondimento egli si sia dedicato all'«uomo» Leonardo. Ora gli resta ancora un compito difficile prima di mettere mano alla realizzazione: la scelta dell'attore cui affidare il ruolo del protagonista. Compito piuttosto arduo in quanto Castellani sembra poco propenso ad affidare la parte a due attori che lo interpretino da giovane l'uno e da vecchio l'altro. Egli pensa, infatti, che il pubblico potrebbe rimanere un po' disorientato da due diversi tipi di recitazione, da due visi che per quanto simili risulterebbero per forza differenti, da una diversa carica interpretativa che fatalmente verrebbe ad influire sull'uniformità del lavoro.

Di Castellani è stato proiettato ieri sera in viale Mazzini, prima dell'incontro con il regista organizzato dal servizio di stampa della RAI-TV, il film «Il brigante» in una edizione assolutamente inedita. Dei circa 6000 metri di pellicola che Castellani girò tra il 1960 e il 1961, i distributori, ritenendo tale ampiezza poco commerciale, misero in circolazione una copia ampiamente mutilata e dell'edizione integrale nemmeno Castellani è in possesso. Nella sua copia, infatti, vi sono diverse lacune nella parte iniziale e in quella finale. Intatta è invece la parte centrale, la più robusta e più riuscita ed è questa che è stata proiettata.

Renato Castellani esordì nel cinema come regista nel 1941 con il film «Un colpo di pistola» e da allora fino alla sua ultima fatica «Una breve stagione» attualmente sugli schermi, ha realizzato oltre 15 film.

Manifestazioni tartiniane inaugurate a Padova

Padova, 27

Si sono inaugurate nella «Sala dei giganti», a Padova, le celebrazioni tartiniane. Un comitato ha deciso, infatti, di ricordare, nel bicentenario della morte, Giuseppe Tartini, con una serie di manifestazioni musicali ad alto livello, e avviando contemporaneamente un lavoro di recupero di tutte le opere del grande musicista istriano di nascita ma padovano di elezione. Delle opere sarà pubblicata anche prossimamente una edizione integrale. Il calendario delle manifestazioni culmina con una serie di concerti che si terranno in maggio, alcuni nella Basilica del Santo.

Pierluigi Petrobelli ha commemorato la poliedrica figura e le opere di Giuseppe Tartini. Ai discorsi ha fatto seguire la esecuzione da parte dell'orchestra da camera di Padova, diretta da Claudio Scimone, col violino solista Piero Toso, della «Sonata a quattro in la maggiore» e del «Concerto in si minore» per violino, archi e cembalo, dello stesso Tartini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Da domani a domenica — SCONTI PER ABBONATI
GINO CERVI — LAURA ADANI
PAOLO CARLINI — GRAZIELLA GRANATA
SINCERAMENTE BUGIARDI
di ALAN AYCKBOURN — regia di MARIO FERRERO

AUDITORIUM
Venerdì unica recita
Dolci smemorie
di LUIGI CANDONI

GRATTACIELO
«SIMON BOLIVAR»
M. SCHELL
R. SCHIAFFINO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica 1.o febbraio: Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata nel grande successo comico: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn; regia di Mario Ferrero. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Venerdì unica recita: «Dolci smemorie», controstoria in due tempi di Luigi Candoni con Filippo Crispo, Nicoletta Saggi, Carlo Gori; regia di Costantino De Luca. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. Inizio spettacoli ore 16: «Se... (if)...». Palma d'oro al Festival di Cannes con Malcolm McDowell, Christine Noonan e Richard Warwick. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «I temerari» con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Gene Hackman, Scott Wilson, William Windom. Metrocolor. Vietato minori di anni 18

FENICE. Apertura ore 16 ult. 22.10: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con George Hilton, Ernest Borgnine, Alberto De Mendoza, Leo Anchoriz, Annabella Incontrera. Eastmancolor.

GRATTACIELO. Inizio ore 16: «Simon Bolivar». Un film di A. Blasetti nello splendore del Todd-A-O e suono stereofonico. Technicolor con M. Schell, R. Schiaffino e Francisco Rabal.

NAZIONALE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors, Luciana Paluzzi, Nanette Newman. Panavision - Metrocolor.

RITZ 16 ult. 22: «La vendetta del gobbo di Parigi». Un misterioso, sconcertante personaggio in un diabolico intrigo. A colori.

ALABARDA. 16.30: «Satiricosissimo». in technicolor. Il film del buonumore! Esplosivo, ultracomico, una girandola di peripezie, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Un killer, tre «incarichi speciali», una donna: «Uno sporco contratto» con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Un formidabile technicolor Fox pieno di tensione ed azione. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30. La Euro Film presenta un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Certo certissimo anzi... probabile» con C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman e J.P. Law. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Ore 16. Successo senza precedenti del comicissimo technicolor: «Un maggiolino tutto matto» con Dean Jones. Ultime repliche a eccezionale richiesta. III settimana.

FILODRAMMATICO. 16.30 «Ecce Homo» (I sopravvissuti). Film sensazionale, esplosivo a colori, di grande interesse! Le conseguenze di un conflitto, la legge dell'odio, alimentate dallo scatenarsi di passioni sessuali. Interpreti validi: Irene Papas, Philippe Leroy. Vietato ai minori di anni 18.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta suspense: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sette ore di fuoco». Lotta contro gli indiani. Topolino. Domani: «La stella spezzata». Un grandioso western. Nuovo Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Metti una sera a cena» con Jean-Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Lino Capolicchio. Colorscope. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Yves Montand, Maria Schell e Jean Rochefort in un divertentissimo giallo-rosa di Philippe De Broca: «Non tirate il diavolo per la coda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Inferno nel Pacifico». Un film di straordinario interesse: una documentazoine cinematografica originale della guerra dal 1942 al 1945.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Arrest». Una appassionante sensazionale vicenda nel mondo della diplomazia e degli agenti speciali, con Rod Taylor, Christopher Plummer e Lily Palmer. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «317.o battaglione d'assalto». Guerra in Indocina. Primo premio Festival di Cannes.

ARISTON. 16: «Uno sconosciuto in casa». Un giallo-brivido di Georges Simenon con James Mason e Geraldine Chaplin. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «L'affare Goshenko» con Montgomery Clift e Hardy Kruger. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una raffica di piombo» con Robert Hoffman, Mariìù Tolo, Pepe Calvo. Spettacolare avventura d'amore e di guerra.

LUMIERE. Sabato: «Commandos».

MARCONI. 16: «Mani di pistolero» in technicolor con Craig Hill, Gloria Willan. Un western eccezionale! Domani: «Gli arditi del 7.o fucilieri».

RADIO. 16: «I violenti di Rio Bravo». Technicolor con Lex Barker e Gerard Barray.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Mia Farrow e John Cassavetes nel capolavoro di Roman Polanski: «Rose Mary's baby» (Nastro rosso a New York). Scope a colori. Solo oggi.

UDINE

ARISTON: «Così dolce... così perversa». A colori. V.m. 16 anni. Ore 15.

ASTRA: «Il grande giorno di Jim Flagg». A colori. Ore 15.

CAPITOL: «Il Magnaccio». A colori. V. m. 18 anni. Ore 16.

CENTRALE: «Un uomo da marciapiede». V. m. 18 anni. Ore 15.

ODEON: «La donna invisibile». A colori. Viet. min. anni 18. Ore 15.

PUCCINI: «O' Cangaceiro». A colori. Ore 15.

CRISTALLO: «Un corpo caldo per l'inferno». Vi. m. 18 anni. Ore 16.45.

FERROVIARIO: «Dracula, principe delle tenebre». V.m. 18 anni. Ore 18.

DIANA: «New York... ore 3». Ore 18.

FRIULI: «Il sentiero della violenza». Ore 16.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'ultimo mercenario», con R. Danton e P. Petit. Scope a colori. Vietato minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Revenge» con T. Hunter e Gloria Paul. Vietato ai minori di 16 anni. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Gangster per un massacro» con T. Kendall e E. Blanch. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il miliardo lo eredito io» con L. De Funes e F. Blanche. Supervision. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Bisogna essere in due per fare lo skidoo» con J. Gleason e C. Chaming. Vietato ai minori di 14 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Concerto del coro «Ermes Grion», diretto dal maestro Policardi.

PRINCIPE. 17.30: «Salvare la faccia» con A. La Russa e N. Castelnuovo.

EXCELSIOR. 16: «Inghilterra nuda» a colori - documentario.

GRADISCA

COMUNALE: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con D. Martin e S. Stevens.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Violence story».

VERDI. 17: «Veneri tatuate».

SUPERCINEMA. 17: «I milioni che scottano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le dolcezze del peccato».

SACILE

NUOVO. 17: «L'isola delle svedesi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il mondo di Suzie Wong».

CORMONS

COMUNALE: «Il mattatore» (uomo a nudo).

RONCHI

RIO: «Il figlio di Godzilla».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando muore una stella».

GARIBALDI: «La notte del giorno dopo».

GEMONA

SOCIALE: «I magliari».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le spie che vengono dal cielo».

CASARSA

ROMA: «L'ultima notte a Cottonwood».

DOMANI al FENICE
un film di DON TAYLOR
prodotto dalla TIGER FILM

PETER GRAVES BUD SPENCER
NINO CASTELNUOVO
JAMES DALY TETSURO TAMBA
UN ESERCITO DI 5 UOMINI
TECHNICOLOR - DELTAVISION
con CLAUDIO GORA - CARLO ALIGHIERO - JACK STUART
JOSE' TORRES MARINO MASE' - ANNABELLA ANDREOLI
e con DANIELA GIORDANO
PRODOTTO E DIRETTO DA ITALO ZINGARELLI

Grattacielo - Domani

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MARIA CALLAS
in
MEDEA
con MASSIMO GIROTTI • LAURENT TERZIEFF
e la partecipazione di GIUSEPPE GENTILE • MARGARETH CLEMENTI
soggetto sceneggiatura e regia di PIER PAOLO PASOLINI
prodotto da FRANCO ROSSELLINI
EASTMANCOLOR della TECNOSTAMPA

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani all'Excelsior
Per prendersela con l'Alta Finanza, il Governo, l'Esercito e il Clero bisogna essere soltanto

LA PAZZA DI CHAILLOT
WARNER BROS.-SEVEN ARTS presenta una Produzione ELY LANDAU-BRYAN FORBES
KATHARINE HEPBURN è "LA PAZZA DI CHAILLOT"
CHARLES BOYER · CLAUDE DAUPHIN · EDITH EVANS · JOHN GAVIN · PAUL HENREID
OSCAR HOMOLKA · MARGARET LEIGHTON · NANETTE NEWMAN e RICHARD CHAMBERLAIN
YUL BRYNNER · DONALD PLEASENCE e DANNY KAYE
GIULIETTA MASINA

IMMINENTE
AL NAZIONALE
QUANDO HAI PERDUTO UN AMORE, IL TUO AMORE DEVE SCOMPARIRE E DIVENTARE...
LA DONNA INVISIBILE

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.
«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325
LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA: Sabato 7 Veglione del Carso. Prenotazioni tel. 228173

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Storia.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura greca.
12.00: Biologia.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: TVS risponde - Programma di corrispondenza per la scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Re Cervo» - Libero adattamento dalla favola di Carlo Gozzi - Prima parte. Gong.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto - a cura di Gastone Favero. Gong.
19.15: Sapere - Cos'è lo Stato.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il richiamo della frontiera» - Quarta puntata: «Oklahoma, ultima corsa» di L. Costantini e P. Pintus con la collaborazione di P. Saraceni e G. Salvioni - Regia di L. Costantini. Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Orson Welles a cura di E. G. Laura: «Lo straniero» - film - Interpreti: Orson Welles, Loretta Young e Edward G. Robinson. Doremì.
22.50: Cinema '70 - a cura di A. Luna con la collaborazione di O. Del Buono.
23.20: Cronache italiane.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.20: Il portadischi; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 20: Giornale radio; 20.15: Il generale di Dio; 21.55: Concerto del Quartetto Amadeus; 22.25: Il Girasketches; 23.05: L'avvocato per tutti; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore E. Ansermet; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz; 10.15: Canta Fabrizio Ferretti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana Club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il padrone delle ferriere; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.20: Polifonia; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: Arianna e Nasso, di R. Strauss; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: La generalessa; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Stampe triestine - Cronaca romanzata di vita cittadina di B. Klugmann e F. Amodeo - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di U. Amodeo: «Il mistero della Danae»; 15.35: Quartetto di D. Ferrara con il chitarrista O. Porger; 16.20: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9.o, n. 2 - Regia di R. Winter; 16.45: Le canzoni di A. Cecovini; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Fogli staccati: «Un itinerario friulano» di N. Gallippi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Un cantante alla volta; 8.15 Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini: «Il coniglietto verde» di Misou; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora con cantanti in voga; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Il complesso Benny Johnson; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: Mama's Papa'r e il complesso Walter Wanderley; 17.30: Il libro delle vacanze: «Ascolta, piccolo lupo» di M. Wauthier; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Horst Wende; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.30: I nostri contemporanei; 19.05: Giornale musicale; 19.20: Le grandi avventure; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Fiskal» - romanzo sceneggiato; 21.35: Cinema, teatro e...; 22.40: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: discreti scambi

Milano, 27

Mercato riflessivo con discreti scambi. La riunione odierna ricalca nel complesso l'andamento della seduta precedente. Sin dall'apertura la quota manifestava disposizioni calme con diffusi arretramenti. Dopo qualche tentativo di riportare i corsi su basi migliori non riusciti per lo scarso seguito della domanda al listino, le offerte riprendevano il sopravvento costringendo i corsi sulle basi iniziali. Le offerte si notavano soprattutto su diversi assicurativi, la Mediobanca ed alcuni valori recentemente in battuta. Una certa resistenza hanno dimostrato per contro i titoli guida che riescono a chiudere vicino ai livelli di ieri. Al listino più debole oltre a diversi assicurativi, le Kafafro, Coge, Cucirini, Dalmine, C. Erba priv., Eternit, Falck priv., Gavardo, Gim, Ilssa Viola, Iniziativa Edilizia, Lanerossi, Lepetit priv., Mediobanca e relativi diritti, Metalli, Milano Centrale.

Andamento contrastato nel settore del reddito fisso con prevalenza di assestamenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 46.000.000; Buoni del Tesoro 510 milioni; obbligaz. 1.728.478.500; 2.213.625 azioni.*

DOPOBORSA - Modesti scambi. Prezzi informativi. Viscosa 3770-3795; Generali 81200-81550; Montedison 1089-1093; Fiat 3435-3447. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-1	27-1
Alimentari		
Certosa	2500	2490
Eridania	2919	2885
Es. Molini	1080	1100
Motta	5430	5338
Rom. Zucc.	269	269
Rom. Zucc. pr.	440	440
Assicurativi		
Generali	81890	81630
L'Abeille	15960	15850
Ass. Milano	19315	18720
Ass. Mil. pr.	18960	18600
Ass. Torino	17200	16865
Ass. Tor. pr.	14400	14001
Fond. Incendio	16920	16800
Fond. Vita	39200	39000
L'Assicuratrice	114750	114100
Ras	73040	72800
S.A.I.	47100	46980
Bancari		
Mediobanca	101780	100000
Chimici		
Anic	1213	1212
Brioschi	16100	16050
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	435	425
Erba	12350	12280
Erba pr.	9110	8850
Italgas	1241	1235
Lepetit ord.	8920	8830
Lepetit pr.	9000	8805
Liquigas	196.75	194.50
Mira Lanza	48850	48250
Ossigeno	3380	3375
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12199	11950
Rumianca	1140	1136
Saffa	5690	5650
Sarom	1248	1250
Montedison	1090	1092
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1616	1612
E. Marelli	665	662
Sip	2969	2960
Tecnomasio	1410	1400
Terni Nuova	259.25	258.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2640	2625
Bastogi	2225	2215
Breda	3500	3460
Finmare	395	390
Finsider	629.50	638
Generalfin	1010	995
Gim	6000	5899
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9690	9550
Invest.	3335	3305
Italpi	2650	2635
La Centrale	7144	7100
Pirelli & C.	3800	3705
Sme	2498	2470
Stet	3290	3287
Sviluppo	2955	2955
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3910	3870
Beni Stab.	4740	4705
Bonif. Ferraresi	1495	1501
Co. Ge.	17000	16680
Habitat	2770	2770
Imm. Roma	630	622.25
In. Edilizia	5120	5000
Milano Cen.	28300	27300
Risanamento	8650	8510
SACIE pr.	955	948
Silos Gen.	3700	3790

TITOLI	26-1	27-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1820	1870
Fiat	3460	3441
Fiat pr.	2403	2376
Nebiolo	705.50	698
Olivetti ord.	3080	3020
Olivetti pr.	3199	3149
Tosi Franco	5600	5500
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5620	5570
Acc. Falck pr.	5780	5690
Broggi-Izar	1550	1540
Dalmine	990	972
Ilssa-Viola	3400	3200
Italsider	1039	1037
Magona	3330	3335
Metal. Italiana	5180	5050
M. Amiata	11550	11350
Pertusola	2735	2700
Siele	6559	6550
Trafilerie	1130	1110
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4971
Cot. Cantoni	23080	22795
Olcese	393	388
Cucirini	8199	7930
De Angeli	5830	5778
Cascami Seta	7450	7380
Fisac	496	493
Lanerossi	3880	3735
Gavardo	2319	2120
Scotti	183	183
Linificio	558	565
Marzotto pr.	1260	1250
Rossari & Varzi	7500	7350
Rotondi	30300	30500
Man. Tosi	2210	2210
Pacchetti	420	414
Snia Visc.	3805	3795
Snia pr.	3044	3000
Bernasconi	—	—
Tilane	405	403
Unione Manifatt.	24900	24900
Trasporti		
Alitalia priv.	19390	19215
Nord Milano	3460	3451
L'Ausiliare	4120	4151
Mittel	2094	2071
Diversi		
De Ferrari	1583	1583
Cartiere Binda	39900	39700
» Burgo	20255	20230
» Donzelli	2410	2410
Cementir	3130	3125
Centen. e Zin.	352.50	350
Cer. Pozzi	211	205
Cer. Pozzi pr.	291.25	251
Cer. Ginori	622	613
Ciga	6852	6850
Acque Pot.	950	960
Eternit	3850	3750
Italcable	3840	3810
Italcementi	25710	25750
Cond. Acqua	800	793
Rinascente	375	375
Rinasc. pr.	289.75	287
Mondadori pr.	4580	4490
Pirelli S.p.A.	3270	3250
Rejna	1020	1020
Smeriglio	111	115
SES	4329	4390
SGES	1690	1681
Terme Acqui	2041	1950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27 gen.
Rendita	5%	93.—
Ricostruzione	3.50%	80.95
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	93.10
Riforma Fond.	5%	88.45
Redimibile '54	5%	87.50
Edilizia scol.	5.50%	94.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	96.—
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	97.30
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.50
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	89.—
» » » 68/88	6%	89.10
Op.Pub.SS.A	6%	88.60
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	89.90
» » SS.B III	6%	90.50
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	88.20
» » SS.C III	6%	87.60
» » SS.aut.I	6%	88.75
ENEL 1965 I	6%	90.50
» 1965 II	6%	90.55
» 1966 I	6%	89.80
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	90.—
» 1968 II	6%	90.—
» 1969/89	6%	90.60
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	91.80
IMI FinIndMan	6%	92 —
IMI Autos.SS. I	6%	88.20
IRI Sider I 1953	5.50%	98.80
Autostr.CC.63	5.50%	88.60
» » 65	6%	83.35
» » 67	6%	91.—
» » 68	6%	88.95
» » 68 II	6%	89.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.50
» »	5.50%	83.90
» »	6%	87.70
» ss. I	6%	90.50

TITOLI		27 gen.
Op. ss. II	6%	90.—
» ss. III	6%	90.—
FF.SS 1952	5.50%	98.90
» 1953	5.50%	97.40
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	91.—
» 1960	5%	84.90
» 1961	5%	84.15
» 1965 I	6%	90.60
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	89.50
» 1966 II	6%	89.20
» 1967	6%	89.20
» 1969	6%	90.—
I.M.I XVIII	6%	96.75
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	85.35
» XXIV	5.50%	86.10
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	89.05
» 1964	6%	95.10
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.80
» » 67	6%	90.25
ENI Gela	5.50%	88.80
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	93.20
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.70
» Sud 1959	6%	94.60
» Sud 1960	5.50%	90.—
» Sud 1961	5.50%	88.80
» Sud-IV	5.50%	86.—
» Sud-V	5.50%	87.80
» Sud-VI	5.50%	87.20
» Sud-VII	5.50%	90.20
» Sud-VIII	5.50%	90.60
» Sud-IX	6%	92.90
IRI 1956/74	6%	97.80
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	97.70
» '57/77 (XX)	6%	95.20
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	90.30
» 1960/80	5.50%	88.90
» 1961/86	5.50%	84.10
» 1963/83	5.50%	86.—
» 1964/82	6%	90.15
» 1965/83	6%	90.20
» STET	6%	100.—
» Elet. opt	5.50%	91.40
Cart. Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,85; corona danese 83,97, corona norvegese 88,012; corona svedese 121,815; fiorino olandese 172,93; franco belga 12,674; franco francese 113,442; franco svizzero 145,96; lira sterlina 1511,509; marco tedesco 170,742; scellino austriaco 24,327; escudo portoghese 22,132; peseta spagnola 9,004.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1510,50; franco svizzero 145,85; franco francese 110; franco belga 12,46; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6200/6500; sterlina oro (n.c.) 5800/6100; marengo svizzero 6900/7400; oro fino 710/725; platino 3000/4500; argento 37000/41000.

TRIESTE

Mercato riflessivo con ripiegamento generale, seppur contenuto, della quota. Anche gli scambi hanno subito una flessione. Leggermente contrastato anche il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 5.500.000; 525 azioni.

Bastogi 2215; Finmare 390; Finsider 638; Sip 2956; Sme 2470; Stet 3290; Ass. Generali 81500; Ass. Italiana 114000; Ras 72600; Gerolimich 7750, Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3760; Viscosa priv. 3000; Dalmine 972; Italsider 1037; Cantieri 70; Fiat ord. 3440; Fiat priv. 2380; Terni 258; Anic 1205; Liquigas 194; Montedison 1090; Beni Stabili 4700; Immobiliare 622; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 375; Rinascente priv. 287; Confitex 1040; Confitex priv. 1315.

LONDRA

Atmosfera di incertezza alla Borsa di Londra dove il minacciato sciopero nelle miniere di nickel in Australia ha fatto compiere ampie oscillazioni ai prezzi. I titoli minerari hanno logicamente risentito più di tutti di questa incertezza. Chiusura mista per i titoli quotati in dollari. Misti i petroliferi.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa di New York, con le cedenze di gran lunga superiori di numero ai rialzi, dopo contrattazioni moderate. I titoli in ribasso sono stati 450 in più rispetto a quelli in rialzo. Le azioni scambiate sono state 9,63 milioni contro 10,67 milioni di lunedì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN MARGINE ALLE GRANDI SFILATE INVERNALI NELLA CAPITALE

ESPORTA PER 1300 MILIARDI L'ALTA MODA MADE IN ITALY

Difficoltà di una corretta impostazione dei rapporti tra artigianato e produzione in serie su basi industriali Restii i poteri pubblici a entrare nel groviglio degli interessi settoriali per una efficace azione di sostegno

Roma, gennaio

Come i monsoni, come gli uragani della Florida ed altre simili calamità naturali, ritorna puntuale all'appuntamento la stagione delle collezioni di Alta Moda. Quest'anno aggravata da notevoli complicazioni che (come le agitazioni sindacali delle «caterinette» e lavoranti, la minaccia di sciopero delle indossatrici e l'epidemia di «spaziale»), ne hanno messo in forse e pregiudicato l'organizzazione.

Case di nome illustre — ricordiamo uno Schubert, un Baratta, una Veneziani, un Enzo, un Guidi — hanno rinunciato a presentare le loro collezioni. Altre (e forse è un bene) hanno sfilato con un numero ridotto di modelli. Contrasti, rivalità, difficoltà organizzative ed altri fattori hanno contribuito a movimentare questa settimana della moda, e per carità di patria accenneremo soltanto ad alcuni fra i più significativi momenti di questo «festival» romano, simile sotto molti aspetti al più clamoroso Festival canoro di Sanremo.

Il fatto è, come ha rilevato nel suo discorso inaugurale il ministro dell'Industria, commercio ed artigianato on. Macri, che il settore della moda e dell'abbigliamento, su un prodotto nazionale annuo valutato ad oltre 3.000 miliardi di lire, ne esporta oltre 1.500, ponendosi così ai primissimi posti della bilancia commerciale, ed il fenomeno è in fase di espansione, fra i più validi ed importanti dell'intera economia italiana. La così chiamata «Alta Moda» dovrebbe rappresentare, in questo quadro, la funzione di punta, la locomotiva che trascina, con una complessa concatenazione di valori creativi, estetico-innovatori, e mercantili, tutto il treno dell'abbigliamento. All'Alta Moda dunque tutte le attenzioni e tutte le cure che si riserbano al primogenito, da parte degli organi di governo e degli enti ed istituti preposti al settore della moda e dell'abbigliamento.

A quanto pare però anche fra le alte sfere si sono aperti gli occhi, ed è cominciata la epoca delle franche parole, al di là dei convenzionali «volemose bbene» o «tutto va ben, Madama la marchesa...». Il conte Ferruccio Ducrey Giordano, Vicepresidente dell'Ente Italiano della Moda parlando nel suo discorso ufficiale del travaglio e dei giorni difficili che colpiscono il settore, ha denunciato il pericolo di una attività «che oggi crea una serie di articoli di moda per metterli fuori moda pochi mesi dopo averli inseriti sul mercato» e deve quindi rendere equo il rapporto fra costo ed obsolescenza. L'esigenza suprema di coesione e coordinamento fra i due grandi interlocutori — l'Alta Moda e l'industria — è costantemente seguita e perseguita dall'Ente Moda, al di sopra ed al di là di vecchi preconcetti e superate ideologie. «Va detto francamente, ha continuato Giordano, che le alternative non sono molte, ed i tempi sono maturi. Il metodo del tentativo e dell'errore è in questo caso superato».

Il Presidente della Camera Nazionale della Moda, Ambasciatore Antonio Venturini, dopo aver accennato ai pesanti effetti che il semestre decorso provocherà per il sensibile aumento dei costi sui bilanci delle case di moda ha affrontato i problemi di carattere strutturale che incombono su tutto il settore, a seguito dei processi di trasformazione ed evoluzione in atto. «L'alta moda non può fare da sola, per cui tutti gli autorevoli discorsi sulla cooperazione, sul coordinamento, sul riconoscimento della sua funzione debbono finalmente trovare un principio di concreta attuazione: altrimenti corriamo il rischio di assistere ad un rapido decadimento della moda italiana.»

Lo stesso Ministro on.le Macrì non ha sorvolato sulle critiche che gli operatori economici settoriali rivolgono al Governo, ammettendo che vi siano state e vi siano lacune nell'azione governativa, dovute — secondo il Ministro — alla delicatezza con cui bisogna muoversi, come sempre laddove prevalgono elementi artistici ed individualistici. (Temiamo fortemente che questa «delicatezza» sarà ereditata ancora da tutti i futuri governi, pieni di buona volontà quando si affacciano al fascinoso, bizzarro, suggestivo mondo della moda e dell'abbigliamento, ma rapidissimi a ritrarsene appena ne scoprono con orrore il complesso groviglio di interessi, di intrighi, gli squallidi retroscena di gonfiature e strombazzature che rendono tanto ardua la ricerca della verità e dei valori effettivi).

Se queste sono le campane ufficiali suonate in occasione della solenne inaugurazione al Campidoglio, ancor più dolenti possono essere i commenti di carattere funzionale ed organizzativo. A costo di ripeterci vorremmo chiedere al «Comitato organizzazione manifestazioni alta moda italiana» perché non si possa trovare una formula più decente per queste presentazioni. Circa 200 giornaliste straniere, ed altri 200 fra giornalisti e giornaliste italiane (tanti almeno sono quelli «accreditati» alla Camera nazionale della moda); un centinaio di «buyers» ufficialmente elencati (ed almeno altrettanti compratori non compresi negli elenchi) che in teoria per assistere alle singole sfilate debbono depositare una cauzione di almeno 500 dollari, convertibili in acquisti (ma molte Case chiedono cauzioni superiori: da Mila Schön, Fabiani, Marucelli, Forquet, ecc. che vanno dai 1.000 dollari in giù!); e ancora, centinaia di esponenti del mondo tessile dell'alta moda, stilisti, disegnatori, commercianti, addetti alle P.R., pubblicitari, fotografi, indossatori ed indossatrici... Insomma, almeno mille-duemila persone che debbono sottoporsi ad una maratona estenuante fra l'Hotel Hilton a Monte Mario, il Grand Hotel, gli atelier sparsi nel centro di Roma. Ed ogni volta per ogni sfilata il caos.

Non è nostro compito ergerci a tutori dell'ordine, della legalità, degli interessi che la Camera della Moda e le stesse Case dovrebbero gelosamente custodire. Ma vorremmo che solo una volta tutti i personaggi autorevoli che reggono le redini aprissero gli occhi e scoprissero nelle sale l'eterogenea composizione del pubblico, le spie della moda, i disinvolti fotografi abusivi, le disegnatrici e le stiliste venute ad ispirarsi, in una parola, a copiare, a vedere ciò che fa la concorrenza...

Perché mai ci si ostina a battere una strada funzionalmente poco gradita (basta sfogliare la raccolta dei quotidiani di questi giorni) quando da parte dello stesso «Comitato» viene organizzata esemplarmente l'analoga manifestazione fiorentina di Palazzo Pitti? Non è il caso qui di riaprire il discorso riecheggiando le proposte di chi vorrebbe riportare tutto a Firenze: ma è mai possibile che in una Roma non si possa trovare una soluzione più pratica che sia diversa dal freddo (e comunque disorganizzato) ambiente da grande albergo internazionale, oppure dalle vetuste, strette ed ancor più male organizzate sedi dei famosi ateliers e delle case di moda di via Gregoriana, via Veneto, via Toscana? L'imitare e seguire la formula di successo di Palazzo Pitti sarebbe poi una vergogna così grande?

Un argomento che interessa non solo i 600.000 lavoratori addetti al settore — secondo le dichiarazioni del Ministro — ma milioni di persone — secondo noi — cioè tutti coloro che, dai dipendenti delle industrie chimiche a quelle tessili, dagli artigiani sarti e sarte (e solo qui parliamo di almeno altre duecentomila persone in Italia), agli operai dell'industria della moda e della confezione, agli addetti al commercio partecipano al complesso ciclo creativo, produttivo e distributivo dell'abbigliamento. Sull'andamento dei prezzi, sulla validità della nostra moda, sull'incremento e la flessione delle nostre esportazioni, tutto ciò influisce.

La validità della moda italiana, malgrado perplessità e dubbi di cui abbiamo riferito, non si pone in discussione. Queste giornate romane ne sono una piena riconferma. Si tratterà di sfoltire i ranghi, per dare più aria a chi veramente vale. Si tratterà di organizzare meglio l'apparato, con più serietà e più impegno. Si dovrà dare più peso a certe idee che — come la Mostra dell'accessorio — sono veramente valide, importanti e meritevoli di sviluppo. Ci sono sei mesi di tempo per pensarci e provvedere.

Alberto Stagni

VILLEGGIATURE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

9 MILIONI DI TURISTI ENTRO IL 1970 NELLA REGIONE

Con la valorizzazione delle nostre stazioni invernali si raggiunge l'obiettivo fissato dal Piano di sviluppo

Nonostante il termometro si sia ostinato a dimostrare il contrario, siamo ancora in piena stagione invernale. E l'inverno porta con sé, necessariamente, il desiderio di trascorrere qualche giorno sulle nevi delle nostre montagne, sia per chi si ripromette di compiere delle discese sugli sci, sia per chi desidera solo dare un'appendice alle proprie ferie estive. Le vacanze invernali, considerate un lusso fino a pochi anni fa, sono divenute in questi ultimi tempi quasi una necessità cui non si può rinunciare. La pubblicità, il relativamente accessibile costo delle attrezzature e una oculata politica dei prezzi praticata nei luoghi di villeggiatura, hanno fatto in modo che il turismo invernale assumesse sempre più le caratteristiche di un vero e proprio movimento di massa del tutto simile a quello estivo. Da questa migrazione, la nostra Regione sta iniziando a trarre un certo vantaggio, dato che in vari centri montani si sono sviluppate, o addirittura create, quelle infrastrutture in grado di indirizzare l'afflusso di turisti verso di essi, deviandolo da zone extra regionali.

Il futuro del nostro turismo invernale si presenta florido, anche se si è ancora agli inizi, ma molto ci si attende per dopo che saranno stati portati a termine i piani di valorizzazione che sono in corso di studio o di realizzazione e che riguardano le zone del Piancavallo, in provincia di Pordenone, di Zoncolan e delle Dolomiti Carniche. E' necessario, però, che accanto alle iniziative pubbliche vi sia una sempre maggiore partecipazione dell'iniziativa privata, senza la quale non vi può essere una organica ed adeguata espansione del settore. Se per la stagione invernale la Regione Friuli - Venezia Giulia è in via di sviluppo, essa riesce, invece, a soddisfare pienamente le esigenze del turista estivo. Infatti, il maggiore afflusso si registra lungo il litorale adriatico che va da Lignano a Grado, ove si sono avuti oltre sei milioni di presenze nel 1969, con una permanenza media, fra alberghi ed esercizi extra alberghieri, di 11 giorni.

Gli stranieri, in special modo tedeschi e austriaci, che trovano nelle nostre spiagge il loro sbocco naturale, sono presenti in misura quasi pari a quella degli italiani. Al momento, la Regione è caratterizzata da un turismo prevalentemente estivo e in continua espansione, essendosi rilevato un incremento del 9,1 per cento, complessivamente, nella provincia di Udine (12,9 per cento nella sola Lignano) di cui la sola componente balneare rappresenta l'85 per cento. Per le zone montane, il maggior passo avanti si è avuto ad Arta Terme, ove vi sono state 134 mila presenze durante i primi nove mesi del 1969, con un aumento, rispetto allo anno precedente, del 23,3 per cento. Tarvisio ha registrato un aumento del 16,1 per cento, Ravascletto del 2,5 per cento e Forni di Sopra dell'1,2 p.c.

Lo scarso numero di centri di villeggiatura montana di un certo rilievo, sia per il periodo estivo, che per quello invernale, dovrebbe essere di incentivo per la creazione di nuove stazioni turistiche in modo da permettere alla Regione di competere fattivamente con i vicini centri dell'Austria e della Jugoslavia. In questo senso, una espansione si ritiene possibile, trattandosi di valorizzare delle risorse naturali di cui non siamo privi e che sono sconosciute alla maggior parte dei villeggianti. E', infine, interessante rilevare come tutto il territorio regionale sia caratterizzato da un forte turismo di transito, che rimane pressoché invariato lungo tutto l'anno, presentando solo una scarsa variabilità stagionale.

In sintesi, durante i primi nove mesi del 1969, rispetto al corrispondente periodo del '69, l'attività turistica ha mantenuto il ritmo di incremento del 9 per cento, superandolo alla fine di settembre, quando si sono contate 8.236.000 presenze, pari al 10,2 per cento. Se, come è logico supporre, il tasso non diminuirà, si potranno raggiungere entro il 1970, 9.200.000 presenze turistiche non di transito, che erano state poste come obiettivo del programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il 1966-1970.

Mario Zandegiacomo

IN UN «ORDINATO CAOS» L'ECONOMIA TEDESCA DOPO LA RIVALUTAZIONE

800 MILA POSTI QUALIFICATI ANCORA LIBERI IN GERMANIA

La «crisi dei tecnici» - 118 pagine d'un grande quotidiano dedicate alle offerte di lavoro Si cercano psicologi, assistenti religiosi, giornalisti - Febbrile l'attività dei computers

Regensburg, 27

Nella Germania Federale la economia versa in una specie di «caos ordinato», rileva il prof. Iungmann dell'Università di Stoccarda; il controsenso fra caos e ordine è una delle varie complicazioni sorte dopo il 24 ottobre scorso, data che segna la rivalutazione del marco nella misura del 9,3 per cento. C'è un po' di caos per quanto concerne i prezzi, e il vigoroso accrescimento del consumo privato. L'aumento salariale medio del 12 per cento nel corso del 1969 ha portato — come rileva il Bollettino dell'Ufficio stampa del Governo federale — ad un movimento «tempestoso» nella domanda interna di beni di consumo duraturi. Ma c'è anche l'«ordine» nel senso che la dinamica degli investimenti industriali prosegue con il normale ritmo sostenuto.

Gli imprenditori tedeschi sono stati costretti ad accettare la politica del marco fissata dal prof. Schiller, Ministro dell'economia, un po' Keynesiano per mentalità, ma anche «laburista» come metodologia applicativa. Gli imprenditori si trovano alle prese con due problemi di base: i maggiori salari e la estrema carenza di manodopera. Nonostante il milione e mezzo di lavoratori stranieri, gli uffici di collocamento hanno nei loro dossiers ben 800 mila richieste di personale, tanti sono i posti liberi La Germania si trova pressoché nelle identiche condizioni del Giappone: straripante numero di commesse e preoccupante carenza di nuove forze del lavoro.

Come potranno i managers riequilibrare il duplice «impasse»? Secondo gli esperti della Confindustria di Francoforte la strategia da adattare è quella di un'estrema razionalizzazione del lavoro nelle fabbriche. I capitali ci sono, ma i tecnici? La Germania difetta di laureati; tutti coloro che terminano le Università sono già accaparrati da almeno due anni. Gli industriali spingono i diplomati delle scuole medie ad iscriversi nelle Università o a frequentare i corsi universitari «post-lavoro».

La «crisi dei tecnici» è davvero preoccupante. Basta, del resto, scorrere i giornali per constatare l'enorme massa di offerte di lavoro. La «Frankfurter Zeitung» di sabato scorso ha inserito nel giornale ben 118 pagine di posti liberi. Un record! In quel chilo di carta stampata si ha una visione chiara dell'espansione delle imprese commerciali, industriali e di servizi terziari. Quali sono i posti più offerti? Le richieste insistono sugli ingegneri d'ogni specializzazione, sui chimici, sui fisici, sui matematici, architetti, programmatori di settori generali, di sezione, di reparto, sui dirigenti del personale, degli uffici vendite in Germania ed all'estero, sui progettisti, sui tecnici della costruzione di case di abitazione, sui «pianificatori» del lavoro interno, persino sugli ingegneri cantieristici ecc.

Ma fra le offerte spiccano anche tante altre che completano il programma imprenditoriale. Vogliamo segnalare alcuni fra i casi più salienti, tratti dalla lettura dei grandi quotidiani tedeschi. Fra le offerte di questa specie notiamo quelle di sociologi, di psicologi d'impresa, di assistenti religiosi di fabbrica, di sindaci di società per azioni, di revisori di conti, di specialisti del marketing; di analisti dei costi di produzione, di personale specializzato nei computi delle assicurazioni sociali, di personale impiegatizio per enti comunali e per i Laender ecc. Anche le scuole e le Università ricorrono all'avviso pubblicitario per ricercare degli insegnanti. Così la Staatliche Ingenieurschule fuer Maschinenwesen di Siegen cerca affannosamente docenti di elettrotecnica e di scienze sociali. Varie scuole medie dei Laender anseatici domandano professori di matematica, fisica, chimica, lingue straniere ecc. E' quasi impossibile trovare insegnanti di educazione fisica, accaparrati dai clubs, dalle società sportive, dai circoli privati.

Numerose le ricerche di giornalisti tecnici e generici. Il «Motorwelt», un giornale che stampa 1,8 milioni di copie, cerca un capo redattore; alcune fabbriche offrono posti ben rimunerati per giornalisti da inserire nei giornali interni riservati al personale; un quotidiano di Amburgo cerca «inviati speciali» per l'Asia meridionale, il Nord Africa ed il Sud America. Molti sono i posti liberi per dirigenti di uffici stampa di varie fabbriche. Intensa è la richiesta di tecnici e psicologi per le «pubblic relations». Persino aziende che s'occupano di pompe funebri fanno i loro avvisi sui giornali sperando di trovare personale adatto. E' pressoché impossibile reperire dei «general managers», tanto che parecchi complessi produttivi «allenano» i loro migliori funzionari — attraverso scuole interne di fabbrica — per inserirli poi nelle direzioni generali.

Un portavoce della Confindustria tedesca ci ha fatto rilevare che le imprese sono costrette a «bruciare» i tempi per la razionalizzazione del lavoro e per l'automazione degli impianti, però sono inceppate in questa «futurologia d'ammodernamento» dalla carenza di personale altamente specializzato. I grossi complessi — ma oggi anche quelli di media grandezza — ricorrono sempre più ai cervelli elettronici, non solo per la contabilità generale, ma anche per la progettazione ed il designs di fabbrica. Progettisti di «fabbrica del domani» sono pagati a peso d'oro, così come avviene negli Stati Uniti e nel Giappone.

Dante Lunder

CENTENARIO DI ROMA: NUOVE MONETE

Roma, 27

E' ormai ufficiale la notizia che una serie di monete a corso legale celebrerà il centenario di Roma capitale d'Italia. Questo eccezionale avvenimento monetario destinato a rimanere negli annali della numismatica mondiale prosegue dopo un'interruzione di ben 33 anni la tradizione di commemorare con monete in oro avvenimenti e personaggi italiani.

L'ultima emissione aurea a corso legale a ricordare un fatto del nostro Paese fu il 100 lire di Vittorio Emanuele III coniato dalla Zecca Italiana nel 1937. Questa coniazione di cinque monete in oro e tre in argento che ha già suscitato una vasta eco, in particolare nel mondo dei collezionisti, è stata disposta da uno Stato dell'area britannica.

L'emissione sta a significare l'enorme considerazione che l'Italia gode all'estero — di cui già avevamo avuto un ampio riscontro anche nei francobolli — e che la «Roma Caput Mundi» ha conservato ancora oggi il suo valore attraverso la cultura e l'arte.

Non sorprende che l'esecuzione dei modelli sia stata affidata allo scultore Sergio Di Giovandomenico della Zecca Italiana e la distribuzione alla Cocepa — Centro Numismatico Internazionale considerata una delle più qualificate società in campo numismatico. Nel mese di febbraio le banche inizieranno il servizio di prenotazione e distribuzione. (Nella foto: i diritti delle otto medaglie a corso legale che verranno emesse per commemorare il centenario di Roma Capitale d'Italia.)

LE AZIENDE INFORMANO

2.o PREMIO MOBIL DI GIORNALISMO ECONOMICO

Domani giovedì, alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Domenico Magrì, verranno consegnati i premi della II edizione del Premio Mobil di Giornalismo Economico istituito dalla Mobil Oil Italiana con il patrocinio del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. I premi sono stati assegnati da una Commissione composta da: Prof. Giuseppe Di Nardi — Ordinario di Economia Politica all'Università di Roma; Prof. Alberto Ferrari — Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro; Dott. G. A. Longo — Presidente del Centro di Documentazione Economica per Giornalisti; Dott. Franco Mattei — Vice Segretario Generale Confindustria; Dott. Bruno Pagani — Direttore di «Mondo Economico»; Prof. Mario Romani — Prorettore dell'Università Cattolica di Milano; Prof. Ferdinando Ventriglia — Consigliere Delegato del Banco di Roma. Scopo del Premio è di segnalare i giornalisti italiani che con articoli, servizi, inchieste e con attività varie connesse alla professione giornalistica si siano particolarmente adoperati per la divulgazione di fatti, problemi, concetti e situazioni dell'economia e della società italiana contemporanea per accrescere l'interesse del mondo giornalistico per la divulgazione economica. Nel corso della premiazione verranno anche assegnate due medaglie d'oro, una del Presidente della Repubblica e l'altra dell'Unione Italiana Camere di Commercio.

LA CONSEGNA DEL «GUIDO MAZZALI»

Sabato 31 gennaio, alle ore 17.30 nel Salone della Camera di Commercio di Milano, alla presenza di parlamentari e Autorità civili e militari, l'on. Prof. Dr. Roberto Tremelloni, Presidente della Giuria, consegnerà la grande medaglia d'oro al Dott. Lorenzo Cantini, Dirigente dei Servizi PR della Esso Standard Italiana, vincitore per il 1969 del Premio «Guido Mazzali — L'Ufficio Moderno».

LA BAYER IN ITALIA

Le Farbenfabriken Bayer-Leverkusen costruiscono in Italia il loro primo stabilimento estero per resine termoplastiche, e precisamente a Filago, nelle vicinanze di Milano. Nel concretare questa iniziativa la Bayer tiene conto delle esigenze del mercato italiano, il quale è un importante acquirente estero di questi materiali, assicurando una migliore distribuzione e valorizzando il dinamismo dell'industria nazionale trasformatrice di materie plastiche, che in futuro potrà essere fornita con maggiore rapidità e sicurezza. La capacità degli impianti, che produrranno Makrolon, Novodur e Durethan sotto forma di granulato, nonché lastre in Makrolon, rispondente alle attuali esigenze del mercato.

L'OTTAVA EDIZIONE DE «LA SPOSA D'ITALIA»

Il Premio Necchi — La Sposa d'Italia, sorto nel 1954 per ricercare quelle spose che per le vicende affrontate e superate nella vita e per aver dimostrato nel matrimonio doti veramente eccezionali, meritassero un pubblico riconoscimento, sarà assegnato anche quest'anno. Poiché la sposa moderna ha ormai compreso che alla missione di conduzione e tutela della famiglia, deve aggiungere importanti impegni nell'ambito della società, il regolamento stabilisce che il Premio (giunto all'ottava edizione) andrà a quella candidata che, a giudizio di una Giuria Nazionale, abbia tra l'altro saputo valorizzare la presenza della donna nella realtà del nostro Paese, con un singolare contributo di responsabilità. In tal modo l'iniziativa del Cav. del Lavoro Vittorio Necchi assumerà un valore più ampio e decisamente aderente ai nostri giorni.

Tutti possono segnalare alla Segreteria del Premio Necchi «La Sposa d'Italia» — Via Rismondo, 78 - 27100 — Pavia, una o più spose ritenute meritevoli, entro il 15 marzo. La manifestazione finale del Premio si svolgerà sempre a Bellagio nella prima settimana di giugno.

UDIENZA MOVIMENTATA AL PROCESSO PER I FATTI DI MILANO NEL NOVEMBRE SCORSO

Nell'aula del tribunale i film della tragica giornata di via Larga

Ieri ne sono stati proiettati solo due: entrambi hanno deluso per la poca chiarezza delle immagini e la confusa cronologia delle sequenze - Erano stati girati da dilettanti e sequestrati dalla polizia

Milano, 27

Un vivace battibecco tra avvocati della difesa e il presidente Salvini ha caratterizzato la prima parte dell'udienza di oggi del processo contro i tredici giovani accusati di avere commesso reati nel corso degli incidenti avvenuti in via Larga il 19 novembre scorso. Il processo si svolge davanti ai giudici della settima sezione del tribunale penale.

L'incidente è avvenuto tra l'avv. Maris e il presidente Salvini. Il legale, al termine della deposizione di numerosi testimoni presentati oggi dalla difesa i quali hanno riferito su quanto avevano osservato allo inizio degli incidenti e durante gli scontri fra polizia e dimostranti, aveva chiesto più volte al presidente di controllare se le esatte parole dei testimoni erano state correttamente verbalizzate. A un certo punto, quando l'avv. Maris si è alzato ancora una volta per rinnovare la sua richiesta, il presidente ha detto seccamente: «Avvocato, è stato tutto verbalizzato...». Vi è stato a questo punto uno scambio concitato di parole fra gli avvocati della difesa e il presidente, fino a quando si è udito l'avv. Maris gridare: «Presidente, non mi tratti così! Protesto contro un comportamento così scorretto».

Qualcuno del pubblico ha applaudito e il Pubblico Ministero ha esclamato: «Mettiamo tutto a verbale». Rivolgendosi poi verso il Pubblico Ministero l'avv. Maris gli ha chiesto di non intervenire. A questo punto si è alzato l'avv. Pinto, il quale ha fatto verbalizzare quanto segue: «A norma dell'articolo 493 del codice di procedura penale, lo avv. Maris è dolente di dichiarare che l'atteggiamento del presidente verso i difensori e alcuni testi nel momento in cui depongono sui fatti relativi al comportamento della polizia il 19 novembre scorso è quasi di sopportazione e ha messo a disagio la difesa, la quale rivendica il suo diritto-dovere di compiere un'approfondita disamina dei fatti stessi, onde stabilire con chiarezza non le sole responsabilità degli imputati. Pertanto si chiede di fare un controllo del contenuto dei verbali di alcuni testi particolarmente importanti per la difesa. Gli avvocati Viviani e Pinto dichiarano di solidarizzare e condividere le dichiarazioni dell'avv. Maris».

Dal canto suo l'avv. Maris ha fatto mettere a verbale la seguente dichiarazione: «Protesto perché nel corso dell'udienza pomeridiana sono stato ripetutamente ripreso con tono vibrato di voce dal presidente il quale oggettivamente mi ha contestato il diritto di controllare se fossero state esattamente verbalizzate circostanze di fondamentale importanza ai fini dell'accertamento delle responsabilità dei miei difesi e la sussistenza di elementi discriminanti di tale responsabilità. L'avv. Maris ritiene che questo comportamento sia proceduralmente scorretto».

In precedenza erano stati ascoltati numerosi testi richiesti dalla Difesa, tra i quali: Italo Gregori, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni del Piccolo Teatro; Felice Besostri, segretario provinciale della Federazione giovanile socialista; lo avvocato Pietro Cattaneo (che assistette agli scontri dalla finestra del suo studio che si trova in via Larga, proprio di fronte al teatro lirico); Roberto Grindi, direttore di sala del Teatro lirico; il giornalista Giacomo De Antonellis; l'impiegato Riccardo Caminiti.

Tutti hanno descritto gli avvenimenti accaduti in via Larga aggiungendo particolari sulla situazione di estrema tensione creatasi fra polizia e dimostranti. In particolare, il Gregori e il Grindi hanno affermato che la sala del teatro era piena di gas lacrimogeni e che le persone ivi rimaste erano in preda al panico non potendo uscire a causa dei tafferugli e delle continue cariche della polizia. L'avvocato Cattaneo ha dichiarato di aver visto agenti in divisa bastonare qualche dimostrante già fermato. Il Caminiti di aver sentito una guardia di Pubblica sicurezza dopo che era già avvenuto il luttuoso episodio di Antonio Annarumma, gridare: «Vogliamo il sangue».

Dopo una breve sospensione per ristabilire la calma in aula in seguito ai battibecchi tra gli avvocati ed il dott. Salvini, sono state sentite le guardie di Pubblica sicurezza Giorgio Della Mentora, capo macchina del gippone guidato da Antonio Annarumma, e Celestino De Angelis, che si trovava a bordo dello stesso autoveicolo. Il Della Mentora ha affermato che il suo gippone, che era in testa alla autocolonna, trovò la strada sbarrata dalla folla. «Cercammo di fare marcia indietro — ha aggiunto la guardia — ma la folla ci premeva da presso e alcuni gridavano "Carne venduta, fascisti". Cominciò pure ad arrivare qualche sasso lanciato dai dimostranti. Sentii che gli altri automezzi avevano messo in funzione le sirene e cominciò la carica. La folla sgomberò la strada davanti a noi e, quando giungemmo all'altezza di via Albricci, ci accorgemmo che altri automezzi del nostro gruppo non ci seguivano e così tornammo indietro. All'altezza del palazzo degli uffici comunali avvenne l'incidente mortale che costò la vita ad Annarumma. In quel momento la folla ci lanciava contro sassi e altri oggetti. Il parabrezza del gippone fu infranto da uno di questi sassi». L'avv. Viviani della Difesa ha allora chiesto ai teste chi ordinò la carica e la guardia Della Mentora ha risposto: «Io non posso dire da chi venne l'ordine. Udii il suono di una sirena alle mie spalle e cominciai anche io».

Dal canto suo la guardia De Angelis ha detto che egli, insieme coi colleghi di reparto, poté mettersi l'elemetto in testa soltanto dopo che fu eseguito il carosello e di aver sentito la folla che batteva sul telone che copriva il gippone prima ancora che cominciasse la carica.

Per circa un'ora, quindi, l'aula grande del Palazzo di Giustizia, dove si svolge il processo, si è trasformata in una sala di proiezioni perché fossero proiettati i film girati da dilettanti durante gli incidenti di via Larga e sequestrati dalla Magistratura. Data l'ora tarda ne sono stati visionati soltanto due.

Il primo, un film di otto millimetri, a colori, girato dalla signora Corinna Castagnoli da una finestra del suo appartamento, al terzo piano di via Larga, è stato una delusione: i fotogrammi sono apparsi sfocati e frammentari. Il film in bianco e nero del signor Piergiorgio Pozzi è risultato invece montato male e le sequenze si sono succedute senza ordine cronologico. Inoltre alcuni dettagli del carosello della polizia davanti al Lirico sono apparsi, sullo schermo, incomprensibili per una errata esposizione. Il Pozzi ha poi dichiarato al presidente dott. Salvini che il film era stato girato, originariamente, a 35 millimetri e che la successiva riduzione del negativo a otto millimetri (per poterlo proiettare in aula) aveva provocato gli inconvenienti deplorati. Il dott. Salvini allora, nell'aggiornare il processo a domani mattina, ha disposto di fare un tentativo per poter trovare un proiettore a 35 millimetri in modo da far proiettare il film come è stato originariamente girato.

RINVIATO IL PROCESSO contro Mario Capanna

Milano, 27

E' stato rinviato a nuovo ruolo dopo poche battute il processo contro uno dei maggiori esponenti del «Movimento studentesco» di Milano, Mario Capanna, di 25 anni, e due studenti d'istituti professionali, Sergio Fraschini, di 19, e Augusto Rocchi, di 18, accusati di avere commesso alcuni reati durante una manifestazione di circa duemila studenti d'istituti professionali, svoltasi nel centro di Milano il 30 gennaio 1969.

Quel giorno, un corteo di studenti da piazza del Duomo si recò davanti alla sede del Provveditorato agli studi, in piazza Missori.

I tre studenti sono stati denunciati a piede libero: Sergio Fraschini per oltraggio a pubblico ufficiale in presenza di più persone; Augusto Rocchi per oltraggio a carabinieri non identificati; Mario Capanna, infine, per oltraggio al commissario Oristano.

Questa mattina i tre studenti si sono presentati davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale, ma in apertura di udienza il presidente Biotti ha fatto notare al Pubblico Ministero dott. Cioppa che, così come sono stati contestati nel capo d'imputazione e cioè senza la precisazione «in presenza di più persone», i reati per il Capanna e il Rocchi sono di competenza della pretura. Il dott. Cioppa, allora, ha chiesto che gli atti vengano trasmessi al suo ufficio per meglio precisare le accuse per i due studenti. Il processo è stato quindi rinviato a nuovo ruolo.

LE DUE REGINE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La Regina Ingrid di Danimarca, accompagnata dalla figlia Anna Maria Regina di Grecia e da Re Costantino allo aeroporto di Fiumicino. La sovrana danese era giunta nella capitale per il battesimo dell'ultimogenito dei reali greci, Nicola

MORTO L'UOMO CHE SUBI' due trapianti di cuore

New York, 27

Gerald Rector il terzo paziente nella storia dei trapianti cardiaci ad aver ricevuto due «cuori nuovi», è morto oggi all'ospedale della Università del Michigan, dove undici giorni fa era stato sottoposto al secondo intervento. Secondo i medici dell'ospedale, il decesso è stato causato da una grave infezione polmonare, e dall'insufficiente funzionamento del fegato e dei reni. Il «cuore nuovo» ha continuato invece a battere molto bene fino all'ultimo istante.

Gerald Rector, che aveva 44 anni ed era un ex-operaio edile, era stato sottoposto al primo trapianto nel marzo del 1969; poi, in seguito al manifestarsi di sintomi di rigetto, il 16 gennaio scorso il primo cuore trapiantato fu sostituito con un altro prelevato ad una donna di 55 anni morta per colpo apoplettico. Dopo il secondo intervento, le condizioni di Rector erano progressivamente peggiorate, senza che il paziente avesse più riacquistato piena conoscenza.

DIROTTAMENTO A GENOVA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una visione inconsueta di intenso traffico all'aeroporto ligure a causa della chiusura degli scali di Milano e di Torino per la nebbia. Gli aerei destinati ai due aeroporti sono stati infatti dirottati al «Cristoforo Colombo» i cui impianti sono stati messi a dura prova

TRA TUNISI E LA SARDEGNA

Marinaio cade dalla motonave

Cagliari, 27

Un marinaio dell'equipaggio della motonave «Phoenix» di 400 tonnellate, del compartimento marittimo di Olbia, è caduto in mare, la scorsa notte, durante la navigazione tra il porto di Tunisi e le coste sarde.

La scomparsa del marinaio è stata notata questa mattina mentre la «Phenix» si trovava al largo dell'isolotto del Toro, l'ultima isola a Sud della Sardegna. Il comandante ha lanciato l'allarme per radiotelefono e il messaggio è stato captato dal centro radio di Campumannu di Cagliari, che ha avvisato, via radio, tutte le navi in navigazione fra la Sardegna e la Tunisia della presenza in mare del naufrago. Il marinaio si chiama Sirio Ciolli, di 46 anni ed è iscritto al compartimento marittimo di Viareggio (Lucca).

Un aereo del centro di soccorso aereo è partito da Elmas e sta sorvolando il mare lungo la rotta percorsa la scorsa notte dalla «Phenix». Il comando di Marisardegna di Cagliari ha ordinato alla fregata «Andromeda», impegnata con altre unità della Marina militare nelle acque nell'isola di San Pietro per individuare il punto in cui affondò la nave «Fusina», di dirigersi verso l'isola del Toro e cominciare le ricerche del marinaio caduto in mare.

Secondo quanto è stato comunicato alla Capitaneria di porto a mezzo radiotelefono dal comandante del «Phenix», il marittimo scomparso in mare ieri sera, non essendo adibito ai turni di guardia, era andato a dormire. Questa mattina al momento dell'appello è risultato mancante. Le ricerche sono state accentrate al largo dell'isola del Toro in quanto si presume che Sirio Ciolli sia finito in mare mentre il mercantile era in navigazione al largo della piccola isola. La «Phenix», partita da Tunisi, è diretta a Marsiglia.

Si apprende intanto che il corpo di un altro marinaio della «Fusina» — il tredicesimo — è stato avvistato nella tarda mattinata di oggi a Cala Sapone, sulla costa a ponente di S. Antioco, dai sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco che da alcuni giorni partecipano alle ricerche. Il corpo non è stato recuperato perché è incastrato tra gli scogli. I sommozzatori hanno fatto numerose immersioni ma non sono riusciti a portarlo a riva. Contemporaneamente alle ricerche dei corpi dei sei componenti l'equipaggio dispersi in mare, proseguono gli accertamenti degli aerei e delle navi della Marina militare tendenti a individuare con esattezza lo scafo del mercantile affondato. Secondo quanto è dato sapere, gli aerei hanno confermato quanto accertato sabato 24 gennaio dai sonar delle fregate «Andromeda» e «Altair»: a circa 2 miglia e mezzo da Punta delle Oche si trova a una profondità di circa 90 metri un grosso relitto ferroso.

Successivamente si apprendeva che i sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno recuperato questo pomeriggio il corpo del marinaio della «Fusina» avvistato stamane in una scogliera sulla costa di Sant'Antioco. Il corpo è stato portato a terra ed è stato identificato da Ugo Freguja — il cameriere di bordo scampato al naufragio — e da un rappresentante dell'armatore del mercantile affondato; è il capo fuochista Sergio Doria. L'identificazione è avvenuta alla presenza del pretore di Sant'Antioco, dott. Antonio Polo, nell'obitorio del cimitero della cittadina sulcitana.

E' stato sbarcato oggi ad Augusta, il cadavere di un'altra delle vittime del naufragio della motonave «Fusina». Il corpo è stato recuperato alle 11 di ieri dalla motocisterna «Darien» di 13.127 tonnellate, battente bandiera liberiana a 19 miglia a Nord dalle coste di Biserta. Il comandante della «Darien», Albert Wetzler, di nazionalità israeliana, subito dopo il recupero della salma ha fatto dirigere la nave verso il porto di Augusta. La «Darien» era partita da Amburgo ed era diretta a Haifa.

Sul corpo del marittimo, che dimostra una cinquantina d'anni, sono state trovate una catenina d'oro e una fede con dentro incisa la scritta «A Maria - Giugno 1943». Il corpo era già in stato avanzato di decomposizione e presentava ferite al viso. Il marinaio aveva attorno alla vita una ciambella di salvataggio e indossava un giubbotto pneumatico della «Fusina» recante il numero 19.

LA CAUSA INTENTATA DAL GENERALE AL SETTIMANALE «L'ESPRESSO»

Oggi Andreotti e Tremelloni testi al «processo De Lorenzo»

Ieri il consigliere di Stato Lugo ha negato di aver offerto all'ex capo del SIFAR un posto di ambasciatore in cambio delle dimissioni - Si parla del «Piano Solo»

Roma, 27

Il consigliere di Stato Andrea Lugo, membro della commissione che indagò sulle deviazioni del SIFAR, il gen. Luigi Lombardi e il gen. Carlo Unia, presidente e componente di un'altra commissione di inchiesta, sono stati interrogati oggi dai giudici della prima sezione penale del Tribunale ai quali è affidato il processo De Lorenzo-l'«Espresso»; l'udienza finita nel pomeriggio inoltrato, è stata aggiornata a domani: tra gli altri testi sono stati citati gli ex-ministri della Difesa Roberto Tremelloni e Giulio Andreotti.

Il consigliere di Stato Lugo è stato interrogato su un delicato punto di questa vicenda; De Lorenzo ha più volte affermato che il consiglier di Stato gli offrì un posto di ambasciatore nell'America Latina purché rassegnasse le dimissioni da capo di Stato maggiore dell'Esercito, facendogli anche balenare la prospettiva che le condizioni della inchiesta Beolchini, a lui sfavorevoli, avrebbero potuto essere modificate.

A questo proposito il dott. Lugo ha dichiarato: «Il 14 aprile del 1967, 15 giorni dopo la fine dell'inchiesta, andai da De Lorenzo, per incarico del Ministro della Difesa Tremelloni per comunicargli le conclusioni. Ma non gli offrii nessuna carica di ambasciatore, perché nessuno mi aveva incaricato di fargli una offerta del genere. Fu De Lorenzo, verso il termine della discussione a dire che per lui non avrebbe avuto alcun valore neppure il fatto di sentirsi offrire una ambasciata. Effettivamente suggerii a De Lorenzo di presentare le dimissioni da capo di Stato maggiore dell'Esercito, in quanto di lì a pochi giorni sarebbe stato adottato il provvedimento di revoca».

De Lorenzo, sempre secondo quanto Lugo ha detto rispose: «Sarebbe come riconoscermi colpevole» e su questo punto fu irremovibile.

De Lorenzo, dopo il colloquio con Lugo, venne convocato dal Ministro della Difesa, Tremelloni che voleva raccogliere elementi dalla viva voce dell'ex-comandante dei CC, dato che era cominciata la discussione in Parlamento. Nello stesso periodo sorse una discussione per il fatto che De Lorenzo era stato nominato vice presidente della commissione di avanzamento delle Forze armate: il Ministro non riteneva compatibile questo incarico con quanto era accaduto, soprattutto perché dei colonnelli coinvolti nelle varie inchieste erano fra quelli la cui promozione doveva essere esaminata.

A questo proposito Lugo ha risposto ad una precisa domanda del Presidente.

Presidente: «E' vero che in quella occasione minacciaste De Lorenzo, dicendogli che se non avesse rinunciato alla carica avreste trasmesso alla Magistratura la pratica riguardante il gen. Viggiano?» (Secondo qualcuno la promozione di Viggiano non era stata regolare).

Lugo: «Lo escludo nel modo più assoluto. Il colloquio tra De Lorenzo e Tremelloni ci fu quando del caso Viggiano non si era ancora parlato: la denuncia fu inoltrata solo successivamente.

Il consigliere Andrea Lugo ebbe anche un incontro con il prof. Galateria, legale di De Lorenzo. L'avv. Franco De Cataldo, patrono del generale in questo processo, ha affermato che anche in quella occasione il consigliere di Stato insistette perché De Lorenzo rinunciasse alla carica magari in aspettativa per motivi di salute. Lugo ha dichiarato a questo proposito di non ricordare il tenore del colloquio, ma ha ammesso che in linea di massima si parlò di queste cose.

Del primo colloquio fra il gen. De Lorenzo e il dott. Lugo esiste una registrazione, peraltro non ancora ammessa fra gli atti del processo. Sulla base di questa registrazione l'avv. Franco De Cataldo ha rivolto alcune domande al testimone il quale ha per lo più risposto di avere «un ricordo confuso» e «non posso rispondere».

E' stato quindi interrogato il generale Luigi Lombardi, il quale ha innanzitutto parlato del «piano solo», elaborato nei primi mesi del 1964 dall'Arma dei carabinieri. Ha detto che questo piano consisteva in bozze e in studi che dovevano poi portare alla elaborazione di precisi progetti. Rispondendo poi ad una domanda dell'avv. De Cataldo il generale ha detto di non poter riferire sui contatti avuti sempre in quell'epoca dal SIFAR con personalità politiche e con partiti.

Lombardi ha poi detto che alcuni «ufficiali del SIFAR seguirono De Lorenzo quando il generale passò dal comando del servizio segreto a quello dell'Arma dei carabinieri e a questo proposito ha dichiarato: il fatto suscitò „timori perché si temeva che ufficiali provenienti dal controspionaggio potessero fornire a De Lorenzo informazioni ufficiali dell'Arma». Il teste ha poi risposto ad altre domande.

De Cataldo: «Nella sua relazione si dice che le liste vennero distribuite per volere di De Lorenzo. Lo conferma?»

Lombardi: «E' soltanto un giudizio. Devo precisare che le liste del SIFAR erano già state inviate al casellario politico centrale del Ministero dell'Interno, tenuto aggiornato dalla Pubblica sicurezza. Nel '64 le liste furono tirate fuori nel quadro del „piano solo"».

Presidente: «Gli studi relativi al „piano solo" fino a che punto furono elaborati?»

Lombardi: «Gli studi finirono nella cassaforte del comando generale dell'Arma, però ebbero un seguito perché ogni comando di divisione mise in atto „i piani conseguenziali": ogni divisione fu chiamata a segnalare le aree vitali da difendere per la tutela dello Stato. Ricordo però che il piano elaborato dal generale Aurigo, non fu completato perché l'ufficiale non aveva a disposizione le forze sufficienti per attuarlo».

Il generale Lombardi, rispondendo poi al Pubblico Ministero, ha dichiarato che i normali piani di emergenza prevedono l'arresto e il concentramento di persone. Ha poi detto che una copia della rubrica del SIFAR con i nomi di 731 persone fu consegnata al Ministero dell'Interno fin dal 1956 e che la stessa rubrica fu poi data nel 1964 al controspionaggio dei carabinieri. «Le 731 persone erano pericolose per la sicurezza dello Stato, in quanto sabotatori ed eversori».

Ultimo testimone il gen. Carlo Unia componente della commissione Lombardi. Il teste alla domanda del Presidente ha dichiarato che il piano «solo» non fu mostrato al gen. De Lorenzo perché questi non lo chiese. De Lorenzo del resto affermò che se i suoi collaboratori dichiaravano che il piano esisteva egli se ne assumeva le responsabilità.

L'avv. Mangia, patrono di De Lorenzo, ha chiesto al teste: «E' vero che certi appunti inviati a lei dal SIFAR furono rintracciati più tardi in una pizzicheria dove si serviva la sua famiglia?».

Unia ha risposto: «Non so niente di questa storia...».

Come si è detto all'inizio per domani sono stati citati gli ex ministri della Difesa Andreotti e Tremelloni.

DUE DONNE MORTE dopo un'endovenosa

Roma, 27

Il pretore di Frascati ha aperto un'inchiesta per stabilire le esatte circostanze della morte di due donne, avvenuta a breve distanza l'una dall'altra, dopo che era stata fatta a entrambe e nello stesso giorno una iniezione endovenosa.

Le donne, Anna Cesali, di 75 anni, e Amelia Meloni, di 32, ambedue di Monte Porzio Catone, erano state da tempo ricoverate nell'ospedale civile di Frascati. Tre giorni fa l'infermiera Maria Fava, di 40 anni, di Roma, fece loro due iniezioni endovenose con due diversi prodotti farmaceutici: senonché, entro mezz'ora, entrambe le malate sono morte. I familiari delle due hanno rilevato la stranezza dell'accaduto ed hanno presentato un esposto al pretore che ha incaricato i carabinieri di svolgere le indagini.

Dai primi accertamenti è stato stabilito che l'infermiera non era abilitata a praticare iniezioni endovenose. I periti dello Istituto di medicina legale dell'Università di Roma hanno eseguito ieri le autopsie della Cesali e della Meloni. I periti dovranno fare ora accertamenti chimici, fisici e istologici per stabilire le cause delle due morti e presentare il loro rapporto alla pretura di Frascati.

SI GIOCAVA D'AZZARDO in un circolo di Bologna

Bologna, 27

Agenti e funzionari di polizia, al comando del dott. Jovine, dirigente la Squadra mobile di Bologna, hanno sorpreso la scorsa notte nel «Circolo amici dello sport», in Strada Maggiore 22, ventun giocatori attorno ad un tavolo da gioco. La polizia ha sequestrato un milione e mezzo di lire in contanti e assegni appartenenti ai giocatori, quasi sette milioni contenuti nella cassa del circolo, 500 mila lire che erano in un cassetto sotto il tavolo da gioco, due milioni in gettoni.

Il presidente, il direttore, il cassiere e due impiegati sono stati denunciati a piede libero per agevolazione del gioco d'azzardo e i 21 giocatori sorpresi dalla polizia per avervi partecipato.

LA REQUISITORIA DELL'ACCUSA AL PROCESSO PER IL FILM SEQUESTRATO L'ANNO SCORSO

Distruzione del «Satyricon» di Bini e condanna di sei imputati, chiede il PM

Il produttore, il regista e un attore sono accusati anche di corruzione di minorenne - Oggi la sentenza

Roma, 27

«Il Satyricon, prodotto da Alfredo Bini e diretto da Gianluigi Polidoro è un film osceno. Come tale va tolto dalla circolazione e distrutto. Non è stata fatta un'opera d'arte come gli imputati hanno sostenuto: la pellicola è scurrile dal principio alla fine». E' quanto ha sostenuto il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, concludendo la requisitoria contro gli 8 imputati del processo per il film tratto dall'opera di Petronio Arbitro. Il dott. Occorsio ha anche presentato le richieste che sono di condanna per sei degli accusati e di piena assoluzione per gli altri due.

Queste, nei dettagli, le richieste: per Alfredo Bini 8 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e un milione di ammenda (così suddivisi: 3 mesi e 200 mila lire di multa per spettacolo osceno; 5 mesi di reclusione per corruzione di minorenne; un milione di ammenda per violazione delle leggi sul lavoro dei minori); per Gianluigi Polidoro 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa (3 mesi e 200 mila lire di multa per spettacolo osceno e 5 mesi per corruzione di minorenni); per Rodolfo Sonego soggettista del film, 3 mesi e 200 mila lire di multa per spettacolo osceno e assoluzione dall'accusa di corruzione; per Eraldo Leoni distributore, 3 mesi e 200 mila lire di multa per spettacolo osceno; per Dante Prini, dipendente della società produttrice, 3 mesi di riclusione per favoreggiamento; per Franco Fabrizi, uno degli interpreti, 5 mesi per corruzione di minorenne.

Il dott. Occorsio ha infine chies to l'assoluzione di Don Backy e Valerie Lagrange.

Il processo per il «Satyricon» è più complesso e più grave dei consueti processi contro registi, produttori, e attori di film sequestrati dalla magistratura: all'accusa di avere realizzato uno spettacolo osceno si è aggiunta questa volta quella di avere corrotto un minore; il minorenne è Francesco Pau, un ragazzo sardo che aveva appena 14 anni quando fu scritturato da Alfredo Bini per la parte di Gitone. Il giovane dovette partecipare a molte scene scabrose.

Il produttore, il regista e lo attore accusati di averlo corrotto si sono difesi sostenendo che Pau si presentò come 17enne e aggiungendo che in realtà non fu commesso nessun atto che potesse corromperlo, in quanto le scene vennero suddivise in numerose sequenze alle quali il ragazzo partecipò quasi meccanicamente, senza rendersi conto di quanto avveniva e senza neppure pronunciare le battute.

Il P.M., di fronte alla tesi sostenuta dagli imputati, che si si ritenevano immuni da ogni azione giudiziaria avendo sottoposto il film alla commissione di censura, ha voluto nel corso della requisitoria prendere posizione su questo delicato argomento: «esiste una commissione il cui compito è proprio quello di evitare che si determinino queste situazioni — ha detto — e nel momento in cui ciò non avviene significa che nella commissione c'è qualcosa che non funziona. Ma questo non giustifica gli imputati. Sono d'accordo però sul fatto che la commissione vada ristrutturata, se non addirittura abolita, se questa è la situazione».

Terminata la requisitoria del P.M. il presidente Jannuzzi ha dato la parola all'avv. Adolfo Gatti, difensore di Eraldo Leoni, il distributore. Essendo la difesa costituita in collegio, l'avv. Gatti non si è limitato a trattare la causa del suo assistito, ma ha fatto un discorso più generale, dando la prima risposta della difesa al P.M. «sono d'accordo con il dott. Occorsio — ha detto — quando afferma che la commissione di censura non funziona. Ma è colpa nostra forse? Gli imputati non hanno fatto altro che seguire il cammino segnato dalla legge sulla cinematografia: se ci sono dei contrasti fra voi — ci sono giudici anche nella commissione — questo è un affare che non ci riguarda: non possiamo andarci di mezzo noi».

Gatti ha poi detto: «a proposito del contenuto del „Satyricon" — e mi riferisco al romanzo — debbo dire che l'opera di Petronio è un'opera erotica, cui non manca alquanto sessualità e volgarità narrativa e verbale. Polidoro ha capito benissimo quest'opera: ne ha rappresentato e trasportato adeguatamente nel film il senso. Il film semmai si diversifica per il testo che è stato usato con molta cautela. Il lavoro di Petronio è una satira e satira è anche il film, con gli stessi personaggi, le stesse situazioni, le stesse parole».

Il processo è stato rinviato a domani: i giudici ascolteranno altre arringhe difensive e forse si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza.

La «squadra della morte» fa una nuova vittima

Rio de Janeiro, 27

«Sono innocente. Gli uomini che hanno sparato contro di me erano tutti agenti della "squadra della morte". Non so perché mi abbiano fatto ciò». Queste sono state le ultime parole pronunciate da un uomo di 25 anni, Ivan Percilio Medeiros, trovato in un terreno abbandonato alla periferia di Rio con cinque proiettili in corpo. Traspostato agonizzante in un ospedale di Rio l'uomo è morto poco dopo.

Se le accuse della vittima saranno confermate questo sarà il terzo assassinio dell'anno attribuito alla «squadra della morte», che — a quanto si dice — sarebbe composta da un gruppo di agenti di polizia ribellatisi alla lentezza e alla corruzione della giustizia e decisi ad usare mezzi più sbrigativi.

MACABRA SCOPERTA DEGLI AGENTI IN UNA CELLA

SI IMPICCA IN CARCERE A RAGUSA L'UCCISORE DI UNA GIOVANE DONNA

Le aveva spaccato il cuore con una coltellata in una furibonda rissa

Ragusa, 27

Il pregiudicato Luciano Cavallo, un carpentiere di 41 anni, che il mattino del 23 gennaio scorso, durante una rissa avvenuta in via Santamaura, nel quartiere della Casbah ragusana, uccise a coltellate Maria Pilleri di 33 anni e ferì gravemente altre tre persone, stamattina si è impiccato in una cella delle carceri di Ragusa dove era stato rinchiuso.

Il suicidio è stato scoperto dagli agenti di custodia, i quali hanno tentato di soccorrere il Cavallo, ma inutilmente poiché il carpentiere era già deceduto.

Nelle carceri si sono recati carabinieri e l'autorità giudiziaria che ha disposto una inchiesta per accertare le modalità della impiccagione ed eventuali responsabilità del personale di custodia.

Luciano Cavallo, che nella rissa era rimasto pure ferito da una coltellata al braccio, era stato arrestato poco dopo dagli agenti della squadra mobile e denunciato per omicidio volontario, triplice tentativo di omicidio volontario, porto abusivo di coltello e rissa.

Il pregiudicato era uscito dal carcere soltanto pochi giorni prima. La rissa avvenne nell'abitazione di Nunzia Boccellato, di 32 anni, amica del pregiudicato, in un appartamentino a piano terra di via Santamaura, dove Luciano Cavallo si era recato per tentare di convincere la donna a tornare a vivere con lui. La Boccellato oppose un deciso rifiuto e l'uomo, estratto un coltello a molla, la colpì violentemente all'addome. Alle grida di terrore della Boccellato accorsero il fratello Giuseppe, di 17 anni, e altre due donne dello stesso ambiente, Maria Pilletti, di 33 anni, soprannominata «Maria 'a catanese», e Giovanna Di Stefano, di 38. Anche il giovane Giuseppe Boccellato estrasse il coltello per affrontare l'aggressore e sorse così la rissa. Durante la contesa, la Pilleri, colpita da una coltellata al cuore da Luciano Cavallo, rimase uccisa all'istante. Anche la Di Stefano e il giovane Boccellato rimasero feriti e furono ricoverati nell'ospedale civile dove più tardi venne condotto lo stesso aggressore per essere medicato di un ampio squarcio al braccio.

Nunzia Boccellato è ancora ricoverata in ospedale in gravi condizioni essendole stata riscontrata una profonda e vasta ferita al fegato, per cui sarà necessario, appena possibile, sottoporla ad un delicato intervento chirurgico.

PIETOSA TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO FRA MESSINA E PALERMO

MORTI IN TRE GIORNI DUE FRATELLINI UNA FRANA IMPEDISCE OGNI SOCCORSO

Luigino e Giuseppina stroncati uno dopo l'altro dalla broncopolmonite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 27

Due fratellini di Prizzi (minuscolo centro a cavallo fra le province di Messina e Palermo) sono morti uno dopo l'altro stroncati dalla broncopolmonite a causa di una frana che ha impedito agli angosciati genitori di trasportare in ospedale le loro creature.

La duplice tragedia è accaduta nella famiglia del bracciante Salvatore Migliaccio. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi il piccolo Luigi Migliaccio, di un anno e mezzo, veniva colto da malore. I genitori, allarmati, chiamavano nottetempo un medico del luogo il quale diagnosticava una bronco-polmonite. Le condizioni del piccino apparivano gravissime per cui sarebbe stato opportuno trasportarlo nel più vicino ospedale — a Corleone— nel tentativo di strapparlo alla morte, ma la strada era bloccata da una frana da alcuni giorni sicché il bambino non poté essere trasportato. E il bimbo morì.

Ed ecco che tre giorni dopo la tragedia si ripeteva con allucinante analogia. Mentre in casa Migliaccio si piangeva la morte del povero Luigino, veniva colta da malore anche la piccola Giuseppa, di cinque mesi. Stavolta sua madre, avvoltala in una coperta, la portava lei stessa nell'ambulatorio del medico il quale dichiarava trattarsi, ancora una volta, di bronco-polmonite acuta consigliando l'immediato ricovero in ospedale della piccina il cui stato appariva di momento in momento più grave.

Essendo, come si è detto, la strada per Corleone sempre interrotta dalla frana, i genitori della povera Giuseppina erano costretti a compiere un giro vizioso molto lungo sicché, quando è giunta in ospedale, la bimba era ormai morente senza che nulla ormai si potesse fare per salvarla.

Franco Sampognaro

BARNARD OPERERA' una bimba di Roma

Città del Capo, 27

Flaviana Federici, una bambina romana di otto anni, è giunta a Città del Capo, in compagnia della madre, per sottoporsi a una serie di analisi presso l'ospedale «Groote Schuur». La piccola Flaviana sarà operata dal dott. Christian Barnard.

ASSOLTI GLI STUDENTI che occuparono la Bocconi

Milano, 27

Sono stati tutti assolti con formula piena gli otto studenti dell'Università Bocconi denunciati per concorso in occupazione arbitraria dei locali della facoltà di lingue e letterature straniere dell'ateneo ed interruzione delle lezioni durante l'occupazione della facoltà di lingue avvenuta il 16 maggio 1968 e che si concluse il 17 luglio dello stesso anno.

FURTI A RIPETIZIONE alla Camera dei Comuni

Londra, 27

La Camera dei Comuni è da un po' di tempo vittima dei ladri. Frederick Peart, portavoce governativo, ha precisato alla Camera che negli ultimi 18 mesi si sono verificati 21 casi di furti a danno dei deputati, furti consumati nelle stanze riservate ai parlamentari o facendo saltare il lucchetto dei loro armadi.

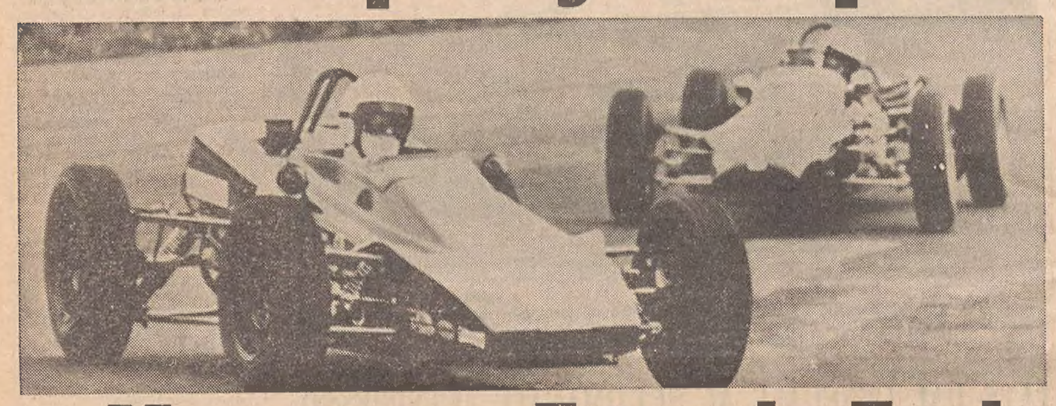
Il fenomeno comincia a preoccupare tanto che si è deciso di chiedere l'intervento di Scotland Yard per assicurare una maggiore vigilanza nel palazzo di Westminster, sebbene Peart abbia sottolineato che una completa eliminazione dei furti è pressoché impossibile, data la struttura dell'edificio.

Peart ha precisato che il valoer totale dei furti è di 433 sterline. Ha rilasciato questa dichiarazione in risposta ad una interrogazione di un deputato, rimasto vittima di un furto.

★ la pagina dei motori ★

NEL 1970 UNA TRENTINA DI COMPETIZIONI IN OGNI PARTE D'ITALIA

Richiamo per i giovani piloti:



Monoposto «Formula Ford» e Rallycross

Finanziamenti e premi per la F.F. - Una gara anche a Gorizia il 27 settembre: la Ford fornirà le vetture «Escort 1300 GT» e «Capri 1700» a tutti i concorrenti

Il calendario 1970 dell'Autodromo di Monza prevede, tra i molti avvenimenti agonistici, otto competizioni di Formula Ford, a partire dal 30 marzo p.v., e sette competizioni sono nel calendario di Vallelunga, per un totale di ben 15 corse con finalissima prevista nel circuito romano per il 18 ottobre.

L'esordio italiano della nuova Formula sportiva, che tanto successo già riscuote in Nord-Europa e che sta rapidamente conquistando anche altri continenti, avviene dunque sotto i migliori auspici e con più che concrete premesse per una solida e duratura affermazione nel nostro Paese.

Alle 15 competizioni di cui si compone il programma nazionale, cioè il «Campionato Chevron», si aggiunge una sedicesima corsa che si disputerà a Vallelunga il 13 settembre e sarà la penultima prova (l'ultima sarà tenuta poco dopo a Brands Hatch) del Johnson Euro-Trophy, ovvero il campionato europeo di Formula Ford, che quest'anno si articolerà in otto competizioni in otto diversi circuiti d'Europa.

Ma il 30 marzo, battesimo ufficiale della Formula Ford a Monza, segnerà anche la nascita in Italia di uno sport automobilistico del tutto inedito, altamente spettacolare, capace di richiamare a sé ed entusiasmare milioni di persone, né più né meno come oggi riesce a fare il foot-ball: è il rallycross. Una prima prova, a carattere sperimentale, si tenne a Vallelunga nella scorsa primavera ad opera della Ford Italiana. I consensi di pubblico e critica furono tali che la Ford Italiana ha quest'anno messo in calendario ben 14 competizioni di rallycross, in altrettante località italiane.

Si noti che le vetture, Escort 1300 GT e Capri 1700 GT, tutte equipaggiate con pneumatici «Rally Special» Goodyear, vengono messe a disposizione dei concorrenti dalla stessa Ford Italiana, e l'iscrizione alle competizioni è aperta a tutti, purché in possesso di licenza di conduttore di 3.a, 2.a o prima categoria.

Le corse di Formula Ford prevedono premi di ingaggio di L. 25.000 e premi di gara basati su punteggio (9, 6, 4, 3, 2, 1 come nella Formula 1). Ogni punto corrisponde a L. 15.000 per un totale di L. 375.000 a gara. Premi speciali vengono messi in palio anche dalla Philco-Ford Italiana. Il vincitore del Campionato Chevron di Formula Ford riceverà una prestigiosa Coppa Chevron ed una Ford Escort 1300 GT.

Per incoraggiare i giovani piloti a inserirsi in questo entusiasmante programma sportivo, ed aiutarli nel veder realizzate le loro aspirazioni agonistiche (la FF è oggi in Europa la Formula d'avvicinamento più valida), la Ford Italiana — in collaborazione con l'Ufficio di Roma della Ford Motor Credit Company — ha varato con decorrenza immediata un interessantissimo piano di finanziamento a 18 mesi, riservato a piloti e scuderie, che copre il 50% del prezzo di listino per monoposto di Formula Ford nuove di fabbrica (motore Ford Cortina di 1600 cc), già dotate di cambio e di motore preparato in base alle prescrizioni del Regolamento Internazionale di FF, ed il cui prezzo di vendita sia contenuto entro la cifra massima di L. 2.500.000.

Per ottenere il suddetto finanziamento, gli acquirenti dovranno impegnarsi a partecipare al Campionato Chevron 1970. Ma c'è di più. Il finanziamento delle prime trenta macchine acquistate nel periodo 23 gennaio - 30 aprile 1970 sarà esente da interessi. Questo finanziamento, le cui condizioni sono eccezionalmente vantaggiose per la quota del finanziamento stesso e per la assenza di interessi per le prime trenta vetture acquistate, rappresenta un considerevole aiuto non solo per i piloti ma anche per i costruttori.

Premi di gara e premi finali anche per le 14 competizioni del Trofeo Ford-Goodyear di Rallycross. Anche per queste corse fuori-strada è stato elaborato un semplice e stimolante regolamento tecnico-sportivo. Ad ogni competizione, una volta effettuate le prove di qualificazione, saranno ammessi 12 concorrenti, e 6 di essi risulteranno i vincitori, sulla base della somma dei tempi impiegati in ciascuna delle quattro batterie in cui correrà ogni pilota e dei tempi impiegati nella batteria finale dai primi tre classificatisi nelle precedenti eliminatorie. Come già per la Formula Ford, anche nel rallycross verranno attribuiti punti (9, 6, 4, 3, 2, 1) ed ogni punto ha il valore di 10.000 lire. Ne consegue che il primo classificato, in ogni singola gara, riceverà un premio di L. 90.000, il secondo 60.000 e così via. Premi speciali messi in palio dalla Philco-Ford Italiana saranno conferiti ai più bravi piloti di questa specialità. Il vincitore assoluto del Trofeo Ford-Goodyear, riceverà una magnifica coppa Goodyear ed una fiammante Capri 1700 GT XLR.

Sui circuiti preparati di Rallycross le 14 prove verranno disputate a: Padova (30 marzo), Tirrenia (5 aprile), Roma (19 aprile), Asti (3 maggio), Palermo (28 maggio), Savona (7 giugno), Tirrenia (28 giugno), Parma (12 luglio), Ancona (26 luglio), Cortina (2 agosto), Bergamo (30 agosto), Roma (13 settembre), *Gorizia* (27 settembre), Bologna (25 ottobre).

Nella foto del titolo: due vetture di Formula Ford impegnate nel circuito di Vallelunga.

NUOVI PREZZI DELLA FIAT E INNOCENTI

Ecco il nuovo listino prezzi della Fiat e della Innocenti per le vetture consegnate da lunedì scorso. Perciò gli aumenti riguardano anche i contratti firmati precedentemente. Anche la Alfa Romeo ha apportato una maggiorazione del 4,5 per cento.

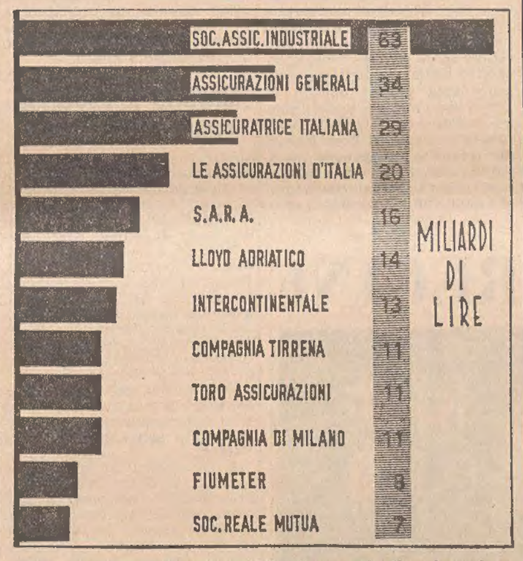
FIAT	Lire
500 T. A.	520.000
500 Lusso	575.000
600 D	700.000
850 berlina	795.000
850 Berlina Special	845.000
850 Sport Spider	1.180.000
850 Sport Coupé	1.075.000
850 Familiare	1.065.000
128 Berlina 2 porte	960.000
128 Berlina 4 porte	1.015.000
128 Familiare	1.070.000
124 Berlina	1.130.000
124 Familiare	1.190.000
124 Special Berlina	1.250.000
124 Sport Coupé	1.680.000
124 Sport Spider	1.730.000
124 S. Coupé 1600	1.765.000
124 S. Spider 1600	1.810.000
125 Berlina	1.425.000
125 Special Berlina	1.525.000
130 Berlina	3.300.000
Dino 2400 Coupé	4.300.000
Dino 2400 Spider	4.130.000
INNOCENTI	**Lire**
Mini Minor MK2	951.000
Mini Cooper MK2	1.256.000
Mini Cooper MK2 metallizzata	1.278.000
Mini metallica	1.005.000
Mini T fin. legno	1.065.000
IM3 S	1.430.000
IM3 S metallizzata	1.452.000
I 4	1.109.000

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER I VEICOLI A MOTORE

La riduzione dei premi collegata al regolamento d'attuazione

Maggiori introiti del 25-30 p.c. - Verrà mantenuta l'assicurazione sulla patente? - Certificato e contrassegno esposto come il «bollo» di circolazione

Le compagnie più forti nell'assicurazione auto '67



Ecco il quadro delle prime dodici Compagnie di assicurazione italiana, in una graduatoria che tiene conto dei premi incassati nella Penisola nel 1967 per polizze automobilistiche (responsabilità civile verso terzi, furto, incendio, ecc.). La somma totale dei premi incassati dalle 86 Compagnie (61 italiane e 25 estere) è stata di 381 miliardi di lire nell'anno predetto.

La possibilità di ridurre i «Premi» pagati per l'assicurazione automobilistica dovrà essere accertata dagli esperti del Ministero dell'Industria, attualmente impegnati nella redazione del «regolamento di attuazione» del progetto per l'assicurazione obbligatoria. La stesura di questo regolamento prevede infatti la valutazione, per quanto possibile esatta, dei maggiori introiti che saranno realizzati dalle compagnie con l'entrata in vigore, dal 1.o gennaio 1971, dell'assicurazione obbligatoria. Tale obbligatorietà dovrebbe comportare, secondo gli studi ufficialmente accreditati, una maggiorazione dei premi introitati dalle imprese assicuratrici di circa il 25-30 per cento. Inoltre la nuova legge riduce l'attuale imposta sui premi automobilistica, dal 10 al 5 per cento. Tuttavia a questi due rilevanti voci positive fanno riscontro non trascurabili aspetti negativi per le compagnie:

1) I nuovi «assicurati per forza» saranno, almeno in parte, poco inclini a rispettare le scadenze previste per il pagamento delle rate;

2) Le compagnie saranno tenute a rispondere, entro limiti da stabilire, anche dei danni procurati da assicurati non in regola con il pagamento;

3) Le compagnie dovranno versare il 3 per cento dei premi incassati al «Fondo di garanzia» destinato al risarcimento delle vittime di incidenti causati da ignoti o da automobilisti che abbiano violato l'obbligo di assicurarsi.

La riduzione dei premi è poi collegata a vari altri problemi per le assicurazioni di R. C. che dovranno essere risolti dal regolamento di attuazione: fra questi, degno di rilievo, è quello che riguarda i mezzi di pubblico trasporto (non è infatti escluso che per tali mezzi vengano autorizzate tariffe particolari); inoltre dal 31 dicembre 1971 dovranno essere assicurati anche tutti i mezzi dello Stato, ivi compresi i veicoli militari.

D'altra parte il testo di legge approvato dalle due Camere lascia ancora aperti altri interrogativi di importanza rilevante: fra questi la possibilità di mantenere, con l'attuazione dell'assicurazione obbligatoria, l'attuale «assicurazione sulla patente». E' stata poi criticata da più parti la disposizione che non rende obbligatoria l'assicurazione per le persone trasportate (salvo che per i mezzi pubblici) contro la specifica raccomandazione del Senato. Questa esclusione tradisce infatti lo spirito della norma di legge che mira soprattutto a tutelare i danni procurati alle persone dalla circolazione stradale.

Il regolamento d'attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore, che dovrà essere emanato entro il prossimo 3 luglio, prenderà in esame sette argomenti.

In particolare dovranno essere definite le modalità per il rilascio e le caratteristiche del certificato di assicurazione, del contrassegno e dei duplicati da rilasciare in caso di smarrimento o distruzione. La legge stabilisce che all'atto della stipulazione del contratto di assicurazione, l'impresa assicuratrice dovrà rilasciare un certificato e un contrassegno: il primo dovrà sempre accompagnare il veicolo e il conducente sarà tenuto ad esibirlo insieme al libretto di circolazione; il secondo dovrà essere esposto con le stesse modalità attualmente in vigore per il bollo di circolazione.

L'articolo 8 dispone che all'atto del trasferimento di proprietà del veicolo l'assicurazione possa continuare a coprire il veicolo ceduto o, a richiesta, essere trasferita su altro veicolo e demanda al regolamento le norme necessarie al caso.

SEMBRA DESTINATO A SCOMPARIRE IL MOTORE A COMBUSTIONE INTERNA

Auto del futuro: trazione a vapore

In California, a partire dal 1975, in forza di una legge approvata dal Parlamento di quello Stato, saranno messi al bando i motori a combustione interna. La nuova legge rientra nel numero dei provvedimenti antismog, iniziatosi — per quel che riguarda il settore automobilistico — con la promessa del Governo della California di acquistare i tremila veicoli occorrenti ogni anno ai suoi servizi, dalla fabbrica che li provveda di propulsione a vapore.

Non muovendosi l'industria, il Governo venne a trattative dirette con la General Motors, la quale passò l'incarico di costruire un impianto a vapore, da applicare alla sua vettura Chevrolet «Chevelle», alla Basler Development Corp.; una fabbrica specializzata in impianti a vapore per usi vari, e che fra l'altro aveva già costruito gli impianti a vapore in uso sugli aeroplani a propulsione atomica. E' noto infatti che il calore atomico non può essere usato col ciclo a combustione interna.

Alla ribalta di questa competizione si affaccia ora un altro protagonista in persona dell'inventore miliardario Bill Lear, ricco di oltre duecento brevetti di successo, e che ha messo a punto una macchina a vapore con sei cilindri a doppio pistone, affiancati a due a due, e disposti secondo i lati di un triangolo equilatero; quindi con tre alberi a gomito, necessariamente collegati con ingranaggi. La cilindrata è di 2200 cc. e la potenza 500 Cv.

Purtroppo siamo alle solite: invece che dal più semplice si incomincia dal più complicato e costoso. Per mettere a punto un nuovo sistema di produzione di energia a mezzo del vapore [illegible] un cilindro solo. Il numero dei cilindri può essere aumentato più tardi in vista delle esigenze della trazione automobilistica: la continuità di tiro e la possibilità di spunto sotto carico.

Per la continuità di tiro i cilindri devono essere almeno tre a semplice effetto oppure due a doppio effetto. Per lo spunto sotto carico occorre che in qualunque posizione dell'albero ci sia almeno un cilindro in posizione di ammissione. Quindi se i cilindri sono tre l'ammissione deve durare almeno 120 gradi di rotazione dell'albero, cioè due terzi della corsa. Ma con ciò si consuma un'enormità di vapore e si perde tutto il lavoro di espansione.

Rendimento e pressione

Per sfruttare al massimo il lavoro di espansione del vapore bisogna riservare alla fase di espansione la maggior parte possibile della corsa motrice, riducendo al minimo la parte di corsa destinata all'ammissione del vapore. E per conservare la possibilità di spunto sotto carico bisogna aumentare il numero dei cilindri. Con sei cilindri come nel motore Lear l'ammissione può essere ridotta a 60 gradi; con dodici si potrà invece giungere ad un minimo eccezionale: 30 gradi.

La condizione per lo spunto non è rigorosa perché anche nel caso di tre cilindri con fase di ammissione ridotta si può ricorrere all'allungamento momentaneo della fase per mezzo di un sistema di distribuzione variabile come quello delle locomotive, adottato da tutte le auto a vapore finora costruite, tutte con motori a due cilindri a doppio effetto. Soltanto la Locomobile americana aveva dodici cilindri, ma venne costruita in unico esemplare a scopo pubblicitario.

E' stato recentemente dimostrato come e perché gli impianti a vapore per auto possono avere buon rendimento solo con pressioni moderate — che permettano di sfruttare a fondo l'espansione del vapore in un solo stadio —, perché il basso costo può aversi solo con motori a non molti cilindri, la leggerezza solo con motori giranti a velocità non minori di quelle dei motori a scoppio, e finalmente che tutte queste qualità possono conservarsi anche in salita solo con l'uso di un cambio di velocità.

Invece i nuovi inventori sembrano tutt'ora oppressi dalla cappa di piombo dell'ombra del passato, e seguitano a puntare sulle alte ed altissime pressioni. Ne è la prova evidente il motore Lear, che con soli 2200 cc. sviluppa 500 CV. Con questa cilindrata un motore sport a benzina non arriva a 150 CV fra i 5 ed i 6000 giri. Essendo escluso che il motore Lear possa girare a velocità più che tripla, è chiaro che i 500 CV non possono essere stati raggiunti che con l'esagerazione della pressione in caldaia e con la perdita totale del lavoro di espansione.

E' ormai dimostrato che le turbine non sono adatte alla trazione automobilistica. Perciò restano in ballo solo le macchine a pistone, nelle quali la pressione può essere frazionata in non più di quattro stadi, ma con complicazioni tali da non potersi superare i 1600 giri. Quindi, se si vogliono sfruttare le alte velocità ai fini della potenza, bisogna che la pressione sia tanto bassa da poter utilizzare tutta l'espansione in un solo stadio, ma alta abbastanza da raggiungere una pressione media effettiva non minore di quella dei motori a benzina. Perciò basta realizzare un diagramma analogo a quello di questi motori, i quali normalmente hanno pressione massima di scoppio di 40 atmosfere — ma soltanto al regime di coppia massima — ed un rapporto geometrico di espansione sempre maggiore di otto.

Per raggiungere questo scopo occorre che l'ammissione del vapore ai cilindri duri non più di quanto dura la combustione nei motori a scoppio. E questa è una difficoltà perché a 5000 giri questa durata scende a tre o quattro millesimi di secondo; ed è impossibile far aprire e chiudere una valvola in un tempo così breve. L'unico mezzo possibile è il distributore rotante, che col vapore non è soggetto alle alte temperature che ne impediscono lo uso sui motori a scoppio.

Senza distributore rotante non si possono raggiungere le alte velocità che conciliano la potenza col buon rendimento. Chi non riconosce questa necessità, dovrà chiedere la potenza alle alte pressioni, le quali la danno con facilità, ma senza il rendimento.

Qualunque combustibile

Il buon rendimento è quindi la condizione indispensabile per realizzare la superiorità del vapore, specialmente nella circolazione a bassa velocità, quando occorrono pochissimi cavalli, perché il vapore consuma nell'esatta proporzione della potenza richiesta, laddove il motore a benzina triplica il suo consumo per cavallo, riversando nell'atmosfera tutti i prodotti nocivi delle combustioni incomplete.

Nella circolazione a singhiozzo — che oggi va dilagando dappertutto — quando i veicoli sono fermi, consumano in media un litro di benzina ogni quarto d'ora; quando riprendono armeggiando fra cambio e frizione, allo spreco del minimo si aggiunge quello della pompetta di accelerazione, più il danno per la frizione, manovrata troppo spesso o troppo a lungo.

Col vapore niente di tutto questo. Per fermarsi basta chiudere la valvola dell'ammissione ai cilindri; il focolaio si mette in «veilleuse» e non consuma quasi più niente. Per ripartire si riapre la valvola e non occorre altro, neanche se si deve procedere a passo di formica, perché la regolazione delle basse velocità è micrometrica.

Si può anche spegnere il focolaio interrompendo l'afflusso del combustibile, con la certezza che il fuoco si riaccenderà non appena il combustibile venga a contatto col rivestimento rovente del focolaio. Queste sono le qualità alle quali la tecnica deve mirare e che la pubblicità deve illustrare e vantare.

Fra cinque anni neanche la carburazione ad iniezione servirà più a vendere in California; e cinque anni sono pochi per mettere a punto un sistema con qualità opposte a quelle del passato, e per organizzare una produzione di serie per un numero di veicoli non minore di quello che oggi si esporta negli Stati Uniti: dagli oltre 40.000 della Fiat ai 500.000 e più della Volkswagen.

Da notare, inoltre, che nei motori a vapore si può usare qualunque carburante e che sarà molto silenzioso e senza vibrazioni, giacché manca lo scoppio nei cilindri e perché avrà soltanto pochi pezzi che si muovono. Il consumo, poi dovrebbe essere del 20 per cento inferiore a qualsiasi altro motore.

AUTOMOBILISTI!!!

Volete rendere la Vostra macchina VERAMENTE CONFORTEVOLE?

Acquistate i nuovi

COPRISEDILI DI VERA PELLICCIA «MERINOS»

calda e soffice, in tinta unita oppure nel tipo tigrato

DANNO UN ASPETTO NUOVO e meraviglioso alla Vostra autovettura!!!

RICORDATEVI inoltre di tutti gli articoli invernali che abbiamo sempre pronti:

- PORTASCI
- COPRIRADIATORI
- CATENE DA NEVE
- PARASPRUZZI ecc. ecc.

in vasto assortimento da

ZANCHI - AUTOFORNITURE

VIA DEL CORONEO 4 - TRIESTE

Nautica • Nautica • Nautica • Nautica • Nautica • Nautica

ACCORDO CON LA MULTIMARE

CABINATI UNGHERESI

La Multimare di Milano ha recentemente concluso un accordo con la Hungarian Shipyards and Crane Factory, della cui produzione è divenuta agente generale per l'Italia.

Nel quadro di tale accordo la Multimare importerà in Italia, nella stagione 1970, tre diversi modelli di imbarcazioni a vela cabinate e cioè l'Hamphora, la Dunai e l'Aramis. La prima è costruita in vetroresina, lunga m. 5,50, ha un dislocamento di 0,8 tonn., una superficie velica di 17 mq., 3 cuccette e costa, senza vele, 1.320.000 lire. La Dunai è lunga m. 7,50, disloca tonn. 1,5, ha una superficie velica di mq. 22, 4 cuccette ed è realizzata in vetroresina per lo scafo e legno per le sovrastrutture. Il suo prezzo in Italia, sempre senza vele, è di L. 2.350.000. Infine l'Aramis, la più grande delle tre imbarcazioni, con una lunghezza f.t. di m. 10, disloca tonn. 4,5, ha una superficie velica di m.q 48, dispone di 8 cuccette, è costruita interamente in legno e costa 4 milioni 725 mila lire, come le altre senza vele. I prezzi sono per imbarcazioni sdoganate, franco dogana Milano.

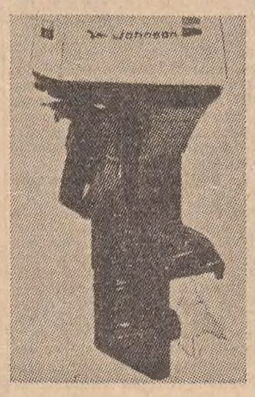
Sempre la Multimare prevede, per la fine della stagione 1970, di mettere in produzione il Soling, il cui prezzo però ancora non è stato stabilito.

Il nuovo Johnson da 60HP per il '70

Pochi cambiamenti in casa Johnson in previsione della prossima stagione. La novità di maggior rilievo è rappresentata da un modello da 60 HP che va a sostituire il precedente 55 HP, da cui è derivato, migliorandone, le caratteristiche. La presa d'aria è stata spostata nella parte superiore della carenatura, permettendo così di ridurre la rumorosità e di tenere il punto d'immissione di aria il più lontano possibile dagli spruzzi d'acqua. Sempre al fine di ridurre la rumorosità è stato eliminato lo sportellino frontale e i comandi dell'aria e di regolazione del getto sono stati situati sul carter motore inferiore in modo che possano essere raggiunti senza togliere la carenatura.

I modelli 4 HP De Luxe verranno prodotti di serie sia con gambo lungo che con quello standard: quelli da 6, 9,5, 20 e 25 HP saranno dotati di un fermo speciale sullo starter per evitare l'avvio del motore con la marcia innestata.

Nuovi telecomandi sono stati studiati per i motori da 60, 85 e 115 HP (che da oggi verranno venduti senza elica, al fine di permettere ai clienti di scegliere quella più adatta alle loro esigenze). Tali telecomandi incorporano l'interruttore di accensione, l'interruttore dello starter e la spia luminosa per il riscaldamento. Uno speciale fermo a frizione permette di tener ferma la valvola a farfalla per il funzionamento economico del motore a regime ridotto, e un bottone di registrazione permette di stringere o allentare tale fermo.



VETRORESINA A BUON MERCATO

Sessa: scafi grezzi

La Sessa Materie Plastiche presenta una serie di imbarcazioni, tutte realizzate in vetroresina, che vanno da una lunghezza minima di m. 3,25 ad una massima di m. 5,63. Sono in tutto otto modelli differenti: il più piccolo, quello appunto da m. 3,25, ha una portata di 4 persone, può essere equipaggiato con un motore da 15 HP e costa L. 125.000; il secondo scafo è lungo m. 3,40, ha anch'esso una portata di 4 persone e può essere equipaggiato con un motore da 15 HP; il suo costo è di L. 150.000; il terzo scafo, l'ST 360, è lungo m. 3,58, pesa kg. 90, ha una portata di 5 persone ed è equipaggiabile con 35 HP e costa L. 215.000. Tutti e tre questi primi scafi sono del tipo cosiddetto «space boat» e mentre il primo e il terzo hanno una carena triedrica (di disegno leggermente differente la una dall'altra, comunque) il secondo ha una carena tradizionale con pattini. L'SM 370, quarto scafo della serie, ha una carena del tipo Hunt, è lungo metri 3,65, largo 1,52, ha una portata di 4 persone, pesa kg. 160 ed è indicato per motori fino a 35 HP. Quest'imbarcazione, che è un vero e proprio runabout, costa

L. 395.000. Con l'ST 420, invece, si ritorna alla carena triedrica e agli space boats; la sua lunghezza è di m. 4,15, la portata di 6 persone, la potenza applicabile raggiunge i 55 HP e il costo è da L. 4.1 mila. L'SM 430 è ancora un runabout a carena Hunt che però invece di avere i pattini riportati a sbalzo ha dei gradini derivati da successivi stadi concavi della carena; lungo m. 4,26, può essere equipaggiato con un motore da 60 HP e costa L. 580.000. Gli ultimi due scafi, l'ST 520 (m. 5,25, carena ad «ala da gabbiano», 8 persone di portata, motore da 120 HP) e l'SM 560 (m. 5,63, carena Hunt, portata 6 persone, motore da 120 HP), si distaccano nettamente dai sei modelli precedenti per le sistemazioni di bordo che prevedono un posto di guida centrale protetto da parabrezza. Di questi due ultimi modelli non è stato stabilito il prezzo.

Cosa si propone la Sessa con questa iniziativa. Evidentemente da una parte di consentire anche a ditte di modeste dimensioni di effettuare una produzione in serie evitando nel contempo di dover affrontare tutti i problemi relativi alla realizzazione di uno scafo in vetroresina, dall'altra da offrire ai privati scafi realizzati industrialmente con buoni materiali e buone tecniche adattabili comunque alle esigenze e ai gusti individuali.

DAL «DINGHY» ALLO «YACHT» DA 64 MILIONI

«Salone» di New York

New York, gennaio

Il sessantesimo «Salone Nautico Nazionale» si è aperto il 24 gennaio nel grande edificio del «Coliseum» di New York, il palazzo delle esposizioni che sorge a ridosso del Columbus Circle, nel cuore di Manhattan.

Presentato già alla stampa americana e internazionale nel corso di tre serate pre-inaugurali, anche quest'anno il «Salone Nautico» di New York sembra avere le carte in regola per battere ogni primato in quanto a visitatori e volume di affari. Oltre cinquecento battelli, di ogni tipo e potenza, centinaia di motori e migliaia di accessori sono esposti nei diversi piani del «Coliseum» dalle maggiori case americane e straniere che competono per assicurarsi i favori di un pubblico sempre più numeroso ed esigente.

Il Salone, organizzato per iniziativa della «National Association of Engine and Boat Manufactures» è allestito all'insegna del «superlativo», ed offre agli occhi degli appassionati un vasto e multiforme quadro del crescente sviluppo dell'industria nautica da diporto.

Il battello più piccolo del «Salone» è un «Dinghy» a scafo rigido di circa 180 centimetri, collocato, per amore del contrasto, a pochi metri da un gigantesco «Yacht» di 44 piedi, un tricabinato «Hatteras» il cui prezzo di vendita è di 103.495 dollari (oltre 64 milioni di lire).

L'unica critica avanzata dagli esperti del ramo è il ridotto spazio che gli organizzatori hanno riservato alle imbarcazioni veliche. Anche quest'anno, comunque, gli amanti della vela possono scegliere fra una vastissima gamma di scafi realizzati in resine, leghe nuovissime e fasciame classico, muniti di alberi di titanio, cabinati spaziosi, «sloop» da corsa e altri.

NEL MONDO DEI GOMMONI

DUE NOVITÀ DELLA PIRELLI

Al Salone della Nautica di Genova, che si inaugura il 31 gennaio, la Pirelli Azienda Seregno presenterà due importanti novità accanto alla tradizionale serie di imbarcazioni pneumatiche. Il battello «7 MARI» indicato per barche a vela, yacht e motoscafi d'alto mare. Azionato da motori fino a 5 HP, a gonfiaggio rapido mediante bombola di CO_2, ha una lunghezza complessiva di cm. 300, larghezza esterna di cm. 137, larghezza interna di cm. 70; ha una portata di 250 kg. e raggiunge i 10-15 km/h con due persone a bordo.

Seconda novità è l'inserimento del LAROS/80 nella produzione di serie: è il più grosso battello dell'Azienda Seregno, particolarmente indicato per impieghi di sorveglianza e assistenza costiera; è equipaggiato da motori fino a 90 HP.

CRONACHE SPORTIVE

SABATO SI CORRE LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PROTOTIPI

FERRARI: MASSICCIA PRESENZA ALLA «24 ORE» DI DAYTONA BEACH

Commentano i tecnici della Porsche: «Non ci faremo impressionare dai bolidi rossi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona Beach, 27

Cinque nuove, potenti Ferrari 512 S sono giunte a Daytona Beach per tentare di ripetere sul circuito della 24 Ore americana l'exploit di tre anni fa, quando i bolidi rossi di Maranello conquistarono le prime tre piazze. La gara, che avrà inizio alle 3 pomeridiane (21 ora italiana) di sabato prossimo, è alla sua quinta edizione ed è prova valevole per il campionato internazionale prototipi.

La massiccia partecipazione della casa italiana fa supporre che Enzo Ferrari si senta quest'anno sicuro di vincere con queste macchine che vengono date qui a Daytona come gran favorite per la vittoria al termine delle 24 ore di gara. Non ci si dimentica, infatti, che nel 1967 la Ferrari trionfò con una coppia di eccezione composta dal neozelandese Chris Amon e dal povero Lorenzo Bandini, morto a Monaco nell'incendio della sua vettura, davanti ad altre due Ferrari.

I cinque bolidi italiani sono stati trasportati in Florida a bordo di un grosso quadrimotore con un viaggio diretto da Roma e con un unico scalo intermedio a New York per rifornimento di carburante. I tecnici della casa hanno accompagnato le macchine che sono state subito messe al riparo negli hangar dopo il loro arrivo. Domani, sul circuito avranno inizio le prove per l'assegnazione delle posizioni di partenza.

Da New York in autocarro sono giunte le tre nuove Porsche 917 S che costituiranno con le due nuove Matra francesi le avversarie più temibili per le macchine italiane. La squadra ufficiale della Porsche, divisa in due sezioni, quella austriaca e quella tedesca, è completata da altre tre vetture 908 S, dello stesso tipo di quelle che l'anno scorso dominarono nelle competizioni di resistenza, senza tuttavia riuscire a conquistare le 24 Ore della Florida.

L'arrivo delle Porsche è stato meno spettacolare di quello delle Ferrari. Poche persone sono state ammesse a dare un'occhiata alle vetture tedesche. Queste sono state subito rinchiuse negli hangar e i meccanici hanno dato inizio alle revisioni e ai controlli. Rappresentanti della Porsche erano invece all'aeroporto di Daytona quando è giunto l'aereo con le Ferrari a bordo. Uno di questi ha voluto fare il suo commento quando ha visto scaricare le macchine rosse. «Ferrari deve aver trovato dei soldi», ha esclamato, ed ha aggiunto un po' acidamente: «Se questo massiccio intervento viene fatto per questioni psicologiche, devo dire che l'espediente non funzionerà».

Psicologicamente i tedeschi sono all'offensiva, perché essi si apprestano a questa edizione delle 24 Ore di Daytona sorretti dal trionfo ottenuto la settimana scorsa, sia pure in un'altra categoria, nel Rally automobilistico di Montecarlo, il più prestigioso «raduno» di automobili che si svolga nel mondo nell'arco di una stagione. Gli italiani non hanno nascosto la loro decisa intenzione di far rivivere le entusiasmanti prestazioni di tre anni fa.

Nelle previsioni, comunque, i tedeschi ci vanno piano, poiché non hanno ancora smaltito la lezione dell'anno scorso, quando le loro cinque nuove vetture dovettero ritirarsi una dietro l'altra nel corso della lunghissima gara. La casa tedesca dovette infatti attendere fino a Brands Hatch per dare inizio a quella serie di vittorie che attraverso Monza, la Targa Florio e il Nürburgring, la portò alla conquista del campionato mondiale marche.

Alla competizione sono iscritte 70 vetture, tra Ferrari, Porsche e le due Matra (che si presentano con una cilindrata inferiore alle tedesche e alle italiane) sono le macchine su cui sono appuntati fin d'ora gli occhi di tutti.

Raul Hansell

A MILANO LA TRIS

■ Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Jago Clyde, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Jago Clyde (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - m. 2080: Airone, Ionio, Farnese, Taledo, Riben, Pilota, Alvernia, Massaro; m. 2100: Ambrogino, Doriforo, Gabbro, Urgente, Quisana; m. 2120: Aztec.

Milano, 27

Il Barcellona, che domani sera incontrerà a San Siro l'Inter per la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere, si è allenato oggi in un campo periferico. Formazione per San Siro: Reina; Rifè, Eladio; Torres, Gallego, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Castro, Fujol. L'Inter, forte del risultato dell'andata, è sicura di superare il turno senza difficoltà. Lo schieramento sarà il seguente: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. Nella foto, il Barcellona in allenamento.

CAMPIONE D'INVERNO IL NOVARA SULLE ORME DEL PIACENZA

Il girone di andata della «C» ha operato una prima selezione

E' giovato al Venezia il ritiro coatto - Clima di diffusa sterilità

Il Novara è campione d'inverno con 26 punti, 25 reti attive e 12 passive. Lo scorso anno il Piacenza era primo al giro di boa con un punto di più e con un quoziente reti di 24-7. Come si vede, l'attuale capolista è sulle stesse... misure di quella emiliana, che pure stava conducendo un campionato di tutto rilievo. Ma anche sul resto del fronte l'odierna situazione corrisponde sostanzialmente a quella della precedente edizione, nel senso che tra testa e coda le distanze sono rimaste in pratica le medesime. Inoltre anche un anno fa le pretendenti alla promozione erano (o sembravano) in quest'epoca piuttosto numerose, ma poi bastarono pochi turni del girone di ritorno, perché l'undici biancorosso prendesse inesorabilmente il largo. Il presente parallelo si propone in ultima analisi lo scopo di dimostrare che la fase ascendente ha il compito di selezionare e di... stancare le diverse concorrenti, mentre d'ora in poi avrà modo di primeggiare quella compagine che avrà a disposizione una adeguata riserva di fiato e un sufficiente numero di rincalzi.

Giornata rispettosa dei diritti casalinghi quella di domenica scorsa, ma non al punto d'impedire qualche imprevisto risultato. Stupisce in particolare la rotonda affermazione del Venezia, che ha inflitto alla Biellese la seconda umiliazione interna della stagione. Evidentemente gli atleti lagunari hanno ricavato sensibili benefici dal ritiro «coatto» (in quanto effettuato a spese dei diretti interessati) di Mogliano Veneto e lo hanno dimostrato imponendo la loro superiorità atletica e tecnica ai frastornati piemontesi. Da rilevare che l'allenatore neroverde Sereni ha giocato per l'occasione la carta di Ghedin (classe 1952 !), terzino di ruolo con funzioni di elemento di raccordo; e la prova positiva del ragazzo ha dato ragione al coraggioso maestro. Ma nemmeno può passare sotto silenzio la vittoria del Lecco ad Alessandria, a spese cioé di un'avversaria che appena una settimana prima aveva conseguito a Padova il suo quarto successo pieno in campo avverso. Chi puntava sui grigi è rimasto quindi profondamente deluso. E in realtà l'unità di Manente sciupa davanti ai propri sostenitori l'abbondante bottino che raccoglie fuori sede. Dal canto suo l'undici lariano sfrutta a dovere la larga disponibilità di uomini di prima squadra, alcuni dei quali (come Marcelli, Alessio e Gritti) stanno adesso riprendendo dopo periodi più o meno lunghi d'assenza.

Il campionato è giunto a metà cammino all'insegna della più stretta economia. Appena undici sono state infatti le reti realizzate e ben tredici le compagini rimaste all'asciutto. I terreni spesso proibitivi (quello di Chioggia in testa a tutti), la stanchezza, l'esigenza del punto ad ogni costo hanno contribuito a creare questo clima di diffusa sterilità. E quando si mette a segno un solitario pallone, spesso si è anche vinta la partita. Alla regola hanno fatto eccezione il Novara, che per ben tre volte ha infilato la sfera nella casa della Trevigliese, impossibilitata a rimettersi dallo sforzo compiuto il giovedì precedente contro la Triestina; lo scatenato Venezia di cui si è detto; la Pro Patria, che ha avuto la fortuna d'imbattersi in un Monfalcone un po' presuntuoso e un po' deconcentrato e lo ha superato in virtù di una categorica doppietta.

D'altra parte alcune squadre fanno capire a un miglio di distanza che sono nell'impossibilità materiale di andare a rete. Questo è il caso del Padova, che anche a Valmaura ha confermato la sua cronica deficienza offensiva. Di conseguenza il sodalizio biancoscudato ha toccato il fondo nel significato letterale del termine, in quanto, dopo la sua più recente sconfitta, è finito in coda al gruppo, sia pure in compagnia di Pro Patria (che però deve ricuperare due gare) e di Marzotto. La squadra veneta sta evidentemente pagando gli errori commessi sia nel passato remoto che in quello prossimo, quando si era votata alla... valorizzazione degli anziani ed alla cessione dei giovani. Adesso tenta di risalire la china, adottando criteri del tutto opposti (ed infatti gli juniores Miozzo e Furlan, terzini d'ala, nonché la «punta» Girotto promettono bene). All'ombra del Santo si vuole andare in Serie D, ma con i minorenni. Magari con l'assistenza di Baveni, che il Milan, a quanto pare, si appresta a girare al Padova.

P. T.

Desiderio Marchesi, arrivato all'appuntamento con il gol contro il Padova, ha dovuto impegnarsi a fondo contro il terzino avversario, Miozzo; e la foto lo attesta (Foto de Rota)

LE GRADUATORIE MONDIALI DELLO SCI ALPINO

Thoeni primo e terzo nel gigante e nello speciale

Mancano però i dati relativi alle ultime gare

Zurigo, 27

La Federazione internazionale di sci ha pubblicato le nuove classifiche dei punti FIS. Queste nuove graduatorie avrebbero dovuto conglobare tutti i risultati delle gare disputate fino al 18 gennaio, ma gli organizzatori di prove importanti come Badgastein, Maribor, Les Gets e Tarvisio non hanno fatto pervenire in tempo utile i risultati ufficiali delle loro manifestazioni.

Slalom gigante: 1) Gustavo Thoeni; 2) Karl Schranz (Austria); 3) Dumeng Giovanoli (Svizzera); 4) Jean-Noel Augert (Francia); 5) Patrick Russel (Francia). Altri italiani: 21) Claudio Detassis; 26) Pier Lorenzo Clataud; 30) Giuseppe Compagnoni.

Slalom speciale: 1) Patrick Russel (Francia); 2) Alain Penz (Francia); 3) Gustavo Thoeni; 4) Edmund Bruggmann (Svizzera); 5) Bill Kidd (Stati Uniti). L'italiano Felice De Nicolò è ventesimo mentre Detassis è ventinovesimo.

Discesa libera: 1) Henri Duvillard (Fr.); 2) Karl Schranz (Austria); 3) Heini Messner (Austria); 4) Jean-Daniel Daetwiller (Svizzera); 5) Karl Cordin (Austria). Gli italiani Stefano Anzi e Helmut Schmalzl sono rispettivamente ventesimo e ventinovesimo.

Classifiche femminili:

Slalom gigante: 1) Françoise Macchi (Francia); 2) Michèle Jacot (Francia); 3) Florence Steurer (Francia). L'italiana Fasolis è venticinquesima.

Slalom speciale: 1) Gertrud Gabl (Austria); 2) Michèle Jacot (Francia); 3) Judy Nagel (Stati Uniti).

Discesa libera: 1) Isabelle Mir (Francia); 2) Wiltrud Drexel (Austria); 3) Annie Famose (Francia). L'italiana Demetz è tredicesima.

FONDO

Nones il più atteso ai campionati assoluti

S. Stefano di Cadore, 27

Febbrile vigilia di preparativi a S. Stefano di Cadore, che ospiterà per la prima volta i campionati assoluti di fondo. Le gare cominceranno il 30 gennaio con la prova di fondo di 30 km e proseguiranno il 1.o febbraio con quella dei 15 km e il due con la staffetta 3 per 10 km.

Il percorso di gara è perfettamente innevato, dopo il lavoro compiuto dagli alpini del battaglione «Val Cismon» della brigata «Cadore», e del Corpo Forestale dello Stato. E' stato predisposto un anello di 15 km a due corsie con piazzole di scambio, con un dislivello complessivo di 495 metri, comprendente una salita massima tra il nono e il decimo chilometro di 88 metri, con pendenza del 13 per cento.

Il grande atteso in questo campionato è naturalmente il campione olimpionico Franco Nones, vincitore a Grenoble della 30 chilometri, che dovrà partecipare in febbraio, assieme agli altri migliori azzurri, ai mondiali sui monti Taha, in Cecoslovacchia.

Nones non è in forma, in questo momento; alterna prestazioni valide ad altre deludenti.

«In tutti gli sport — è stato chiesto all'olimpionico — la grande forma esplode all'improvviso, quasi sempre dopo un periodo incomprensibile, come questo che sta attraversando lei. Potrebbe saltar fuori un grande Nones ai campionati italiani che si correranno a S. Stefano di Cadore, da venerdì?».

Franco Nones ha avuto un gesto di stizza e stringendo un pugno ha esclamato: «Qualcosa dovrà pure cambiare, così non può continuare».

Franco Nones: forma enigmatica

UN CASO SINGOLARE IN VISTA DELLA COPPA RIMET

IL BELGIO ASSENTE IN MESSICO SE NON AVRÀ L'ALBERGO RICHIESTO

Esso è già stato prenotato per conto della Nazionale azzurra

Città del Messico, 27

Il Belgio ha minacciato di ritirarsi dalla fase finale della Coppa Rimet del prossimo giugno in Messico se i suoi calciatori non saranno alloggiati nell'albergo attualmente assegnato alla Nazionale italiana. Lo rivela il giornale messicano «El Heraldo» aggiungendo che, in una intervista fatta al quotidiano, René Hoste, presidente del comitato esecutivo della federazione belga, ha detto di aver fatto lo scorso novembre le prenotazioni per la squadra belga nell'albergo di Città del Messico «Parco dei Principi», l'hotel prenotato dalla squadra azzurra per i mondiali. Hoste ha detto di aver prenotato anche a Puebla, nell'albergo «Casa dell'Angelo», a Leon nell'albergo «Comanjilla» e a Guadalajara nell'albergo «Camino Real». Il dirigente belga ha aggiunto che il comitato organizzatore della Coppa Rimet è stato informato di tutte queste pernotazioni.

«L'unico albergo dove non avevamo la precedenza — ha detto Hoste nell'intervista al "El Heraldo" — era il "Parco dei Principi" perché eravamo stati battuti di qualche giorno nella prenotazione dal Perù. Ho chiesto a Ramon Alatorre, segretario generale del comitato organizzatore, se fosse necessario lasciare una piccola somma in deposito per ciascun albergo e Alatorre mi ha risposto che non occorreva». Hoste ha aggiunto che quando il sorteggio del 10 gennaio ha decretato che il Perù giochi a Leon, egli ha scritto una lettera al comitato organizzatore chiedendo di riservare l'hotel «Parco dei Principi» per il Belgio. Hoste ha aggiunto di non aver ricevuto alcuna risposta a quella lettera, né a due urgenti telegrammi spediti in seguito.

Hoste si è recato a Città del Messico sabato scorso e ha saputo che l'Italia sarebbe stata alloggiata nell'hotel «Parco dei Principi». Alatorre ha detto a Hoste che gli italiani avevano prenotato l'albergo nel maggio del 1969, proponendo ai belgi l'albergo «Emperador», ma Hoste ha rifiutato.

Il caso — secondo il giornale «El Heraldo» — è scoppiato quando la squadra di calcio belga chiese di essere alloggiata nell'Istituto Nestlé sulla strada fra Città del Messico e Toluca e la risposta fu nuovamente negativa. Prima di prendere l'aereo per tornare a Bruxelles Hoste ha detto: «O l'hotel "Parco dei Principi" o l'Istituto Nestlé. In caso contrario non parteciperemo ai campionati mondiali. Questo è tutto quanto ho da dire».

L'ALBERGO CONTESO

Il C. T. VALCAREGGI: «Noi siamo a posto»

Firenze, 27

Il Commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, informato della notizia proveniente da Città del Messico in merito alle dichiarazioni attribuite al dirigente Betga Hoste ha detto: «Noi italiani siamo in perfetta regola, ma non conosco naturalmente la posizione degli altri. Noi a Città del Messico abbiamo firmato un contratto con il „Parco dei Principi" stilato in tre copie, una delle quali è stata consegnata alla Federazione calcistica messicana, una alla direzione dell'albergo e la terza è in nostro possesso».

Oggi alla TV

Nella rubrica televisiva «Mercoledì sport» saranno trasmesse oggi alcune fasi del «Trofeo delle dieci nazioni» di pattinaggio veloce su ghiaccio, che si svolge a Cortina d'Ampezzo. «Mercoledì sport» andrà in onda alle 23.05 — anziché alle 22 — sul programma nazionale.

NUOTO

Coppa Intercentri alla piscina Bianchi

Gli allievi del Centro CONI sono impegnati questo pomeriggio alla «Bianchi» nella seconda giornata della «Coppa Intercentri». I nuotatori del CAN gareggeranno divisi in tre categorie (A - B - C) a seconda dell'anno di nascita. Le prove si effettueranno sulle distanze di metri 66, 100 e 400 stile libero, con programma unico sia per le bambine che per i maschietti.

La riunione inizierà alle 16.

HARADA SI RITIRA

■ Il giapponese Fighting Harada, ex campione mondiale dei pesi gallo e mosca, ha deciso di abbandonare il pugilato. Harada, il quale ha 26 anni, è stato messo K.O. dal campione mondiale dei piuma, l'australiano Johnny Famechon.

PALLAVOLO - ALLA FINE DEL CAMMINO ASCENDENTE LA SERIE «A»

GUIDA LA CLASSIFICA IL RUINI DI FIRENZE KOVARIK E I PROBLEMI DELLA TRIESTINA

Con la disputa degli incontri in programma sabato sera, il campionato di pallavolo di Serie «A» ha concluso il girone di andata. E' stata nel complesso una giornata piatta, priva di sorprese, dato che si è registrato l'assoluto predominio delle padrone di casa. L'unico risultato di una certa risonanza è quello di Milano, ove il Baby Brummel è stato messo sotto dai meneghini alla fine di cinque combattuti set. Per i milanesi si tratta di un'insperata boccata d'ossigeno, che ravviva le loro speranze di salvezza.

Così, alla fine del ciclo ascendente la classifica è guidata dal Ruini di Firenze, campione d'inverno con due punti di distacco sul Panini, con quattro sugli attuali campioni della Bumor Parma e con sei sulla Renana di Bologna. Il cuscinetto fra... l'alta società e le derelitte è formato da Baby, Triestina, Bovoli e Casadio, tutte con dieci punti all'attivo, mentre nelle zone più basse si trovano Termoshell, Pallavolo Milano, Esercito di Napoli e Portuali di Ravenna.

La Pallavolo Triestina, impegnata a Bologna contro la Renana, pur disputando il suo miglior incontro di campionato, ha perduto malamente una partita che poteva essere alla sua portata. La Renana è una compagine forte, non per niente la troviamo al quarto posto della classifica, eppure sabato sera è apparsa vulnerabile. I triestini hanno compromesso il risultato sorprendente nel quarto set, allorché una serie di errori arbitrali abbinati a quelli commessi dai tecnici e dai giocatori alabardati hanno permesso alla Renana di rimontare, di portarsi dall'11 a 5 sul pari e quindi spiccare il volo verso il qiundicesimo punto.

A Bologna non c'eravamo, eppure, in base alle dichiarazioni concordi dei giocatori locali, in quel set la Triestina ha dato un calcio alla sorte. Manzin, Veliak, Sgomba, quando è stato utilizzato, Kovarik e Pavlica, nonostante il loro prodigarsi non sono stati capaci di sfruttare la situazione favorevole. Tutto è dipeso dalla confusione sorta quando si è trattato di effettuare i cambi e quando si è trattato di chiamare le sospensioni. La Triestina, non è una novità, è un sestetto che può offrire grosse soddisfazioni ai tifosi e a quanti seguono la pallavolo regionale. Per poterle ottenere bisogna però assegnare a una sola persona la conduzione della squadra allorché è impegnata negli incontri di campionato. A Bologna, Kovarik ha disposto i cambi e le sospensioni, Pavlica che è il capitano si è incaricato di renderli noti all'arbitro. Dopo quanto accaduto a Bologna è consigliabile che cambi e sospensioni vengano richiesti da Kovarik. Anche se non conosce perfettamente la nostra lingua, siamo certi che saprà farsi capire dagli arbitri. Per la Triestina attuale, ormai in forma apprezzabile, questo è il suo più grosso problema. Benvenuti e gli altri consiglieri si decidano a risolverlo, e al più presto !

* * *

Nella serie cadetta la Libertas ha vinto in casa contro il Parma mentre la Bor ha perso a Modena contro la Minelli. Per superare i parmensi i crociati hanno faticato parecchio, un po' per l'insufficienza arbitrale, un po' per la migliore condizione che ora sorregge la formazione di Parma. In tutti i casi quello che conta è il risultato finale; la Libertas ha vinto e così ha incamerato altri due punti utili. A Modena, la Bor ha perso di fronte alla Minelli, squadra che punta decisamente alla promozione. Se i ragazzi di Sergio Veliak avessero vinto, a quest'ora potrebbero aspirare alla promozione. Il responso negativo di Modena li ha tolti dal giro. E' destino che la Bor, a ogni campionato, tenti la scalata, però a un certo momento, di fronte al maggiore valore delle altre compagini è costretta ad archiviare i propri sogni di grandezza.

V. F.

CICLISMO

Gare solo festive per i dilettanti

Milano, 27

La commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica italiana ha emanato una serie di disposizioni riguardanti la attività su strada dei corridori dilettanti. I corridori classificati di prima e seconda categoria potranno gareggiare solo di domenica e nelle festività infrasettimanali. Il periodo di attività è stabilito dal 24 febbraio al 4 novembre. Per quanto riguarda il chilometraggio, le corse per i prima e seconda serie avranna una lunghezza massima di 140 chilometri fino al 30 marzo, una distanza compresa fra i 130 e i 160 chilometri fino al 31 maggio e fra i 140 e i 180 nel resto della stagione. Limitazioni ancora maggiori sono previste per le corse della terza categoria dei dilettanti, degli allievi e degli esordienti.

E' tornata al basket Marisa Sannia

Cagliari, 27

Marisa Sannia, la cantante cagliaritana di musica leggera, ha deciso di ritornare all'attività agonistica nello sport che la vide nella Nazionale italiana juniores di pallacanestro. La cantante, infatti, ha ripreso ad allenarsi ed ha fatto sapere al CUS Cagliari, la società per la quale è tesserata, di essere disponibile per le partite ufficiali.

Il CUS Cagliari è in Coppa Italia e domenica scorsa ha giocato a Messina allineando tra le sue file anche la Sannia, la quale ha messo a segno, con una bella azione personale, un canestro.

Nella Giunta nazionale Sergio Cosma (Fiamma)

Il triestino Sergio Cosma è stato eletto dal Congresso del Centro Nazionale Fiamma, riunito nei giorni scorsi a Roma, quale componente della giunta esecutiva nazionale. Il delegato della Fiamma Trieste, eletto con largo suffragio di voti, è il primo rappresentante triestino a raggiungere tale importante incarico in seno ad uno dei cinque centri nazionali di avviamento allo sport voluti e finanziati dal CONI.

L'istruttore della sezione scherma della Società Ginnastica Triestina, cap. Gaspare Centonze, ha ripreso in pieno l'attività dopo una interruzione dovuta a due dolorosi infortuni. Eccolo con i due suoi giovani allievi, Varaldo, vincitore del campionato regionale fioretto, categoria giovani, e Antonini, campione di sciabola categoria giovanetti (Foto de Rota)

LA TRIESTINA PENSA INTENSAMENTE AI PROSSIMI IMPEGNI DI CAMPIONATO

Tumiati non ci sarà contro il Lecco E' previsto invece il rientro di Kuk

Ancora lontano il recupero con il Venezia - Chendi a Verbania con la rappresentativa

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio in vista del secondo incontro casalingo consecutivo che la vedrà impegnata domenica al «Grezar» con il Lecco. All'appello di Trevisan hanno risposto tutti i giocatori, ad eccezione dei militari Paina, Sigarini e Moretti nonché di Chendi. Il portiere è partito nella mattinata alla volta di Verbania per l'allenamento della rappresentativa del girone «A». Dei giocatori a disposizione, il solo Tumiati è rimasto a riposo. L'attaccante, che a Treviglio ha riportato una contusione alla cartilagine costale, dovrà rimanere inattivo ancora qualche giorno. La presenza di Tumiati contro il Lecco quindi si può escludere sin d'ora.

Ha ripreso invece il terzino Kuk, che domenica aveva dovuto disertare l'incontro con il Padova in seguito ad un risentimento ai muscoli della coscia sinistra. Il biondo difensore rientrerà in occasione della partita con il Lecco in sostituzione di Martinelli, il quale oggi conoscerà la punizione che gli verrà inflitta dal giudice sportivo a seguito dell'espulsione avvenuta a Treviglio. Kuk ha svolto un lavoro particolareggiato a base di esercizi ginnico-atletici e giri di campo. Gli altri titolari e rincalzi si sono allenati sullo spiazzo antistante le tribune, in quanto il terreno del «Grezar» risulterà molto allentato dalla pioggia di questi giorni. La Triestina proseguirà stamane la preparazione.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda il recupero con il Venezia. I neroverdi giocheranno il 4 febbraio contro la Alessandria, e poiché la Lega di norma stabilisce le date dei recuperi che interessano una società lasciando un intervallo di quindici giorni, la segreteria alabardata proporrà i giorni 18 febbraio o 4 marzo, i mercoledì cioè che precedono le trasferte di Seregno e di Solbiate.

C. N.

DOMENICA A TREVISO

Ancora in trasferta il Monfalcone

Monfalcone, 27

Il Monfalcone ha iniziato tra la nebbia il lavoro di preparazione in vista del prossimo impegnativo incontro, che disputerà in trasferta, a Treviso. A proposito di partite esterne, domenica prossima il Monfalcone concluderà la serie di ben quattro trasferte su cinque partite di campionato. Come si ricorderà l'undici di Zelesnich ha giocato due volte consecutive fuori casa, poi ha disputato a Monfalcone l'incontro con la Solbiatese; domenica scorsa ha nuovamente giocato su campo esterno e domenica prossima scenderà a Treviso per la prima giornata del girone di ritorno.

All'appuntamento di oggi mancavano soltanto il militare Savian e Giordani, impegnato negli studi, il quale tuttavia riprenderà gli allenamenti nella giornata di domani. Agli Ordini dell'istruttore atletico, i calciatori monfalconesi hanno svolto esclusivamente esercizi ginnici. Per domani è prevista la ripresa della preparazione con un lavoro atletico più intenso e con la disputa di una partitella in famiglia tra titolari e una formazione minore.

Riguardo alla formazione che giocherà con la squadra della Marca, Zelesnich ritiene di poter far rientrare il terzino destro Ceschia, che risulterebbe quasi completamente ristabilito. Sono infine annunciati due incontri amichevoli di carattere internazionale con squadre della massima serie calcistica jugoslava. Per mercoledì prossimo 4 febbraio è previsto l'arrivo a Monfalcone dell'undici del Nogometni Klub «Sloboda» di Tuzla, che si ritrova in ritiro da qualche giorno a Rovigno d'Istria. Un'altra squadra della prima serie jugoslava il Rainicki di Kragujevac scenderà al Cosulich di Monfalcone per disputare una partita amichevole con la squadra locale mercoledì 25 febbraio.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato questa settimana venti giocatori militanti nelle squadre che partecipano ai tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti:

Squalifica 1 giornata: Tuzzi (Cormonese), Polli (Cremcaffè), Calligaris e Bertogna (Pieris), Odorico (Rivignano), Cecotti (Palmanova), Casarsa (Tarcentina), Isola (Reanese), Gasperutti e Baxa (Arsenale), Gobet (Fortitudo), Fornasir (Audax Gorizia), Zanon (Brugnera), Oliva (Fiume Veneto), Trentin (Manzanese), Fumolo e Marini (Julia Cavalicco), Martinuzzi (Sandanielese).

Squalifica 2 giornate: Godas e Ienco (Arsenale).

Gli allenatori Helmersen dell'Arsenale e Farfoglia del Pieris sono stati squalificati rispettivamente sino al 6 e al 27 febbraio.

IN POCHE RIGHE

PROVE MONDIALI BOB

■ I tedeschi occidentali Wolfgang Zimmerer e Peter Utzschneider, vincitori della medaglia d'argento ai campionati mondiali di bob a due e detentori del titolo iridato nel bob a quattro, sono stati i migliori nella seconda giornata di prove in vista dei «mondiali» di bob a quattro, in programma a St. Moritz per sabato e domenica prossimi.

TROFEO DORIA

■ La terza edizione del «Trofeo Doria» a Cortina ha visto allineati i migliori specialisti del mondo: è crollato e ora si attende l'omologazione da parte dell'International Skating Union, i cui membri sono presenti a Cortina, il primato mondiale dei tremila metri, realizzato dall'olandese Jan Bols con il tempo di 4'16"4.

MAZZINGHI PADRE

■ Sandro Mazzinghi è padre. La signora Marisa, moglie del pugile, ha dato alla luce nella clinica Villa delle Rose a Firenze, un maschio del peso di oltre quattro chilogrammi.

DE ADAMICH ASSOLTO

■ Il corridore automobilistà Andrea De Adamich, vincitore della recente «Temporada argentina», è stato assolto dall'accusa di lesioni gravi per un incidente stradale avvenuto il 28 gennaio del '67, ad Imperia.

FIORENTINA - CELTIC

■ L'eventuale spareggio tra Fiorentina e Celtic di Glasgow per i quarti di finale della Coppa dei Campioni si svolgerà a Bruxelles: così ha deciso l'UEFA, avvertendo le società interessate. Fiorentina e Celtic si incontreranno il 4 marzo a Glasgow e il 18 marzo a Firenze.

CAMPIONATI SCI ALPINO

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti sono in vendita i biglietti ed abbonamenti per assistere ai CAMPIONATI DEL MONDO DI SCI ALPINO che si svolgeranno in VAL GARDENA dal 6 al 15 febbraio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DISTINTA famiglia milanese; marito moglie due figlie cerca domestica fissa tuttofare 26/30enne massima serietà, stipendio L. 100.000 tutti gli elettrodomestici. Scrivere o telefonare: Dott. Gilli Valerio via Vitali 2 Milano telefono 222142 oppure 791123. 5245 B

DONNA 2 ore giornaliere cercasi telefono 768201. 20871 B

RAGAZZA stabile per villa opicina ottimo trattamento cercasi tel. 211528. 41335 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta scrivere. Cassetta 36008 C SPI.

GIOVANE offresi con mezzo proprio per qualsiasi trasporto fino a 8 quintali. Prezzi modici. Telefoni 762760 67339.

GIOVANE impiegata perfetta conoscenza inglese offresi. Sulini via Fornace 13. 41528 C

GUARDIA giurata per posto fisso guardiano offresi. Cassetta 41441 C, SPI.

PERITO edile 22enne militesente buona volontà offresi prontamente. Telefonare 821836. 20883 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

30.ENNE patente C, inglese parlato e scritto, disposto a viaggiare, offresi tel. 51794. 41536 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 20889 CC

A.A.A. ROLE' legno, falegnameria ripara vernicia, tel. 94725. 41519 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni, prezzi modici. Telefonare 62837. 20845 CC

IDRAULICO esegue ogni genere riparazioni lavoro accurato. Tel. 92650. 20897 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, specializzazione raschiature, applicazioni di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 28374 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà, tel. 69442. 41565 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. RAGIONIERA capace o ragioniere, ovvero contabile esperto cerca seria società. Dettagliare offerte cassetta 70186 D SPI.

A.A. ASSUMIAMO signore, signorine facile lavoro, guadagno L. 5000 giornaliere. Presentarsi in via dello Sterpeto 3a dalle ore 8.30 13. 41522 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA 15enne calzature cercasi via Dante 10. 20865 D

APPRENDISTA fotografa cerca Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 20881 D

APPRENDISTA pratico ciclomotore cerca laboratorio fotografico. Presentarsi «Giornalfoto», Torbandena. 816 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196 40624 D

AZIENDA commerciale cerca giovane impiegata pratica ufficio indispensabile buona conoscenza tedesco. Cassetta 41563 D SPI.

CERCANSI operai meccanici per fabbricazione lampade via Giglio Padovan 10. 41176 D

CERCASI corrispondente stenodattilografa pratica ufficio con conoscenza anche serbocroato. Telefonare 724272 ore ufficio. 41398 D

CERCASI cameriera pratica ristorante telefonare 228186 dalle 9.30 10.30. 20288 D

CERCASI ragazzo-a per legatoria. Telef. 36259. 20891 D

CERCASI apprendista conoscenza serbocroato per abbigliamento. Geppa 22, Orientex. 20901 D

CERCASI ragazzo per panetteria Madonnina 12. 41561 D

CERCASI apprendista commessa mercoledì pomeriggio e domenica festa. Presentarsi urgentemente panificio Jerian, via Roncheto 28. 70096 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile; dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile rimborso spese assegni familiari previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedente a Cassetta 40027 D, SPI.

COMMESSE se pratiche e moderne a condizioni ottime assume abbigliamento anche 1/2 giornata. Cassetta 20324 D SPI

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Fabio Severo 111 cerca operaio addetto lavaggio autovetture. 135 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa serbo-croato cercasi. Scrivere referenziando Cassetta 70142 D, SPI.

GIOVANE dattilografa cerca ditta commerciale settimana corta scrivere Cassetta 20875 D SPI.

MANICURE per uomo cercasi. Tosato, via Coroneo 4, telefono 28938. 70196 D

IMPIEGATO/A pratico spedizioni conoscenza tedesco, buona retribuzione cerca società, offerte cassetta 20863 D SPI.

INDUSTRIA caffè importanza nazionale cerca venditore caffè decaffeinato per Trieste. Scrivere cassetta 70194 D SPI o telefonare giorni feriali 20 20.30, tel. 79766.

LAVAGGISTA pratico cercasi indicare posti occupati età. Offerte cassetta 41527 D SPI.

PASTICCERE mezzo lavorante pratico posto stabile cercasi via Roma 28 tel. 37766. 41352 D

PELLICCIAIA montatrice capace possibilmente esperta taglio modelli cercasi. Cassetta 70154 D SPI.

SCUOLA guida cerca istruttore cassetta 41567 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi Palma Goldoni 9 I. 40408 F

STANZE per ufficio centralissime 8000-15.000 affitta privato. Telefonare 31021. 41453 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

CONTABILITA' paghe contributi, macchine contabili, operatori IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 5, telefono 35798. 69 G

DIPLOMATA impartisce lezioni ad alunni elementari, via Molino a Vento 10. 41199 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel 30061 pomeriggio. 47625 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

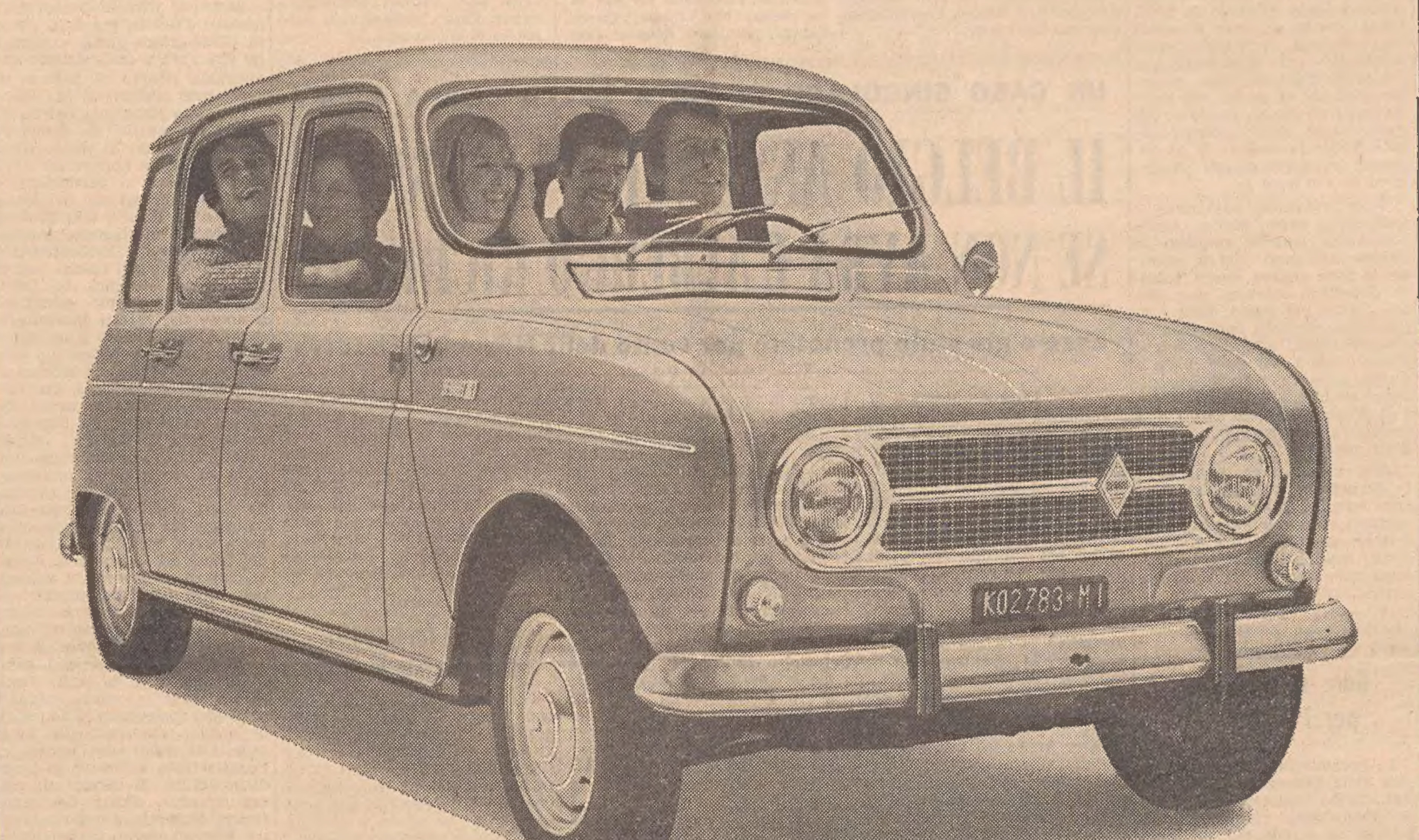
TAGLIO e cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure. Centro moda estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798 10 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE pastore tedesco taglia gigante pelo lungo manto nero collo petto zampe biondi; risponde nome «Amico» peso 60 altezza 72 circa. Smarrito a Tarvisio forse portato Trieste. Mancia. Telefonare 31141 Trieste. 732 H

SMARRITO orologio oro cinghietta blu striscia bianca caro ricordo tratto T. Vecellio Molino a Vento. Mancia competente. Vecellio 13 Bar. 41538 H

quando siete "tutto lavoro"
quando siete "tutto amici"



Renault 4 l'unica 850 a doppia formula

Lavoro e svago: i due aspetti della vostra giornata risolti in armonia e robustezza dalla Renault 4.

Ha tanto spazio per la famiglia e gli amici come per ogni genere di bagaglio: per i carichi particolarmente ingombranti sfruttate la comodissima quinta porta.

Infatti la Renault 4 ha cinque porte (le due posteriori con la « sicurezza bambini »). Dal motore 850 cc avete prestazioni brillanti e economia d'esercizio (fa 17 chilometri con un litro).

E c'è anche il modello « tetto apribile » per le belle giornate di sole. Viva la libertà con Renault 4: la vostra berlina a doppia formula!

Al suo volante con 100.000 lire soltanto. Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault.

Prezzo a partire da L. 698.000 IGE compresa. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. ROIANO seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, comforts modernissimi, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 20917 I

A.A.B. VILLETTA NUOVA appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino paraggi Brigata Casale, affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 20917 I

A. PIED A TERRE Camera, cucina, bagno, affittasi 27.000 persona sola. ESPERIA Imbriani, 8, tel. 29235. 41389 I

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ABITAZIONE Garibaldi 4 stanze stanzino cucina doccia affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

ABITAZIONE Venezian, 7 stanze, cucina, vano bagno, giardino, affittasi. Telefonare n. 95982. 20589 I

ABITAZIONE pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

AFFITTANSI appartamenti 1-4 stanze 14.000, 45.000. Amministrazione, Battisti 7. 20911 I

AFFITTASI due camere cameretta 28.000, camera cucina. «La Commerciale» Torrebianca 24. 20879 I

AFFITTASI vicolo Ospitale Militare bistanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta 45.000 telefonare 765491. 20873 I

AFFITTIAMO Severo - Cologna due stanze cucina servizi tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 20913 I

ALLOGGIO (Giardino) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, corridoio, gabinetto affittasi paraggi Ficcardi. Telefonare 94106. 20869 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi. Telef. 37915. 41557 I

APPARTAMENTO adatto 2 famiglie eventualmente divisibile 5 stanze servizi 30.000 affittasi. Tel. 767993. 20921 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

APPARTAMENTO S. Michele camera cucina 15.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 20895 I

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20893 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, riscaldamento affitta 28.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20893 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta 38.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20893 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze servizi riscaldamento adatto ufficio ambulatorio affittasi. Telefonare 764791, orario ufficio. 41539 I

F

Fotografato! Sviluppa e stampa per voi, le vostre pellicole a colori o in bianco e nero, con la massima perizia. « Giornalfoto », in piazza della Borsa 8: il fotografo di fiducia del dilettante e del fotoamature esigente.

CAMPO Marzio due stanze stanzino, cucina, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 20585 I

CENTRALE rinnovato, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biserviiz, riscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 20585 I

MAGAZZINO tutti usi affittasi Barcola. Telefonare 94130. 20915 I

MAGAZZINO (S. Martiri), mq. 110, affittasi uso deposito. Telefono 95982. 20585 I

MAGAZZINO 45 mq. zona Ghega affittasi. Telefono 37915. 250 I

NUOVO Baiamonti, due stanze cucina, accessori, affittasi febbraio. Telefonare 95982. 20585 I

NUOVO Flavia, matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 20587 I

NUOVO in palazzina, salone, due stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, garage, giardino affittasi. Telefonare n. 95982. 20587 I

PALAZZINA lussuosa, 3 appartamenti, giardino, garage, affittasi completa ad Ente. Telefonare 95982. 20585 I

PRIMINGRESSO Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzata 40 mila affittasi. Telef. 767993. 20921 I

SOLEGGIATO pressi Tribunale 4 stanze stanzino cucina bagno autotermonafta affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

SOLEGGIATO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20909 I

UFFICIO (Ospedale) 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 20587 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni, adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 20587 I

ZONA tranquilla IV piano due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 20909 I

ZONA Terza Armata, 4 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 20589 I

Z. AFFITTASI appartamento pronto ingresso zona Valmaura 3 stanze cucina servizi nuovo Impredil, via S. Francesco 11, tel 90582 20292 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto onde soddisfare numerose richieste propria scelta clientela. Massima assistenza. Telefonare 768163. 20917 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 731096. 20895 L

CERCASI appartamento da affittare 2 stanze accessori per 2 soli adulti. Tel. 69490. 70208 L

LOCALE 10-15 mq. paraggi Carducci-Battisti adatto lavoratorio artigiano CERCASI 15000-20000 affitto escluso buonuscita e intermediari. Telefonare 765854. 8590 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ARREDAMENTO per negozio chincaglierie vendesi occasione. Tel. 94130. 20915 M

MACCHINA Singer buona garantita spola rotonda 15.000 vendo Bosco 12 magazzino. 20885 M

MATERASSI lana seminuovi altri 3000 suste reti vendo Bosco 12, magazzino. 20885 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi: visoni lontre giaguari leopardi ocelot massicani peludas baby breitschwantz persiani castori castorini cavallini zibellini. Visitateci! Confrontate! Ultimi giorni! 20919 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze letto mobili antichi studi per Veneto. Tel. 31428. 20286 N

A. AQUISTIAMO stanze letto. Salotti, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41534 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20302 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41534 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telefonare 28407. 20905 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobilia qualsiasi genere sopramobili pianini rimanenze ereditarie telefonare 31037. 41559 NN

ARMADIO moderno altro 4000 guardaroba occasionissima vendo Bosco 12, magazzino. 20885 NN

CUCINE, stanza pranzo, usate qualsiasi genere soprammobili ritirate, vendonsi, occasione Biecher Istria 27. 4148 NN

MATRIMONIALI grande occasione 4-5 porte, ratealmente, Attenzione: Bosco 36. 41205 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 41423/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41423/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani; Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi. Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485,

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE cercasi apparecchio antifurto germanico esclusivo Trieste Gorizia tel. 762710. 41530 P

SIAMO la più grande industria nel settore ed offriamo possibilità a rappresentanti abbinare vendita nostri prodotti presso bar alberghi ristoranti. Offriamo rimborso spese ed elevate provvigioni. Mettetevi in contatto con noi scrivendo a Cassetta 41290 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO 20, TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 68, Giulia Super 67 66, Giulia 1300 TI 69 67, GIULIA 1300 64 65, GT Junior 69 68, Giulia Sprint 64, GT 1600 65, Giulietta TI cloche 65 62. FIAT 600 D 63, 850 Berlina 66 65, 850 Coupé 66 65, 1100 R 67, 1100 Special 62, Fiat 1200, 124 66, 1300 62, 1500 62, 2300 S Coupé 67. LANCIA Fulvia Coupé 66. INNOCENTI Mini Cooper 67. VOLVO 144 S 1800 67. SIMCA 1000 66. VISITATECI!!! 41515 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. SENZA ACCONTO PRESSO AUTOMARKET V. PICCARDI N. 26, TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA USATA RITIRANDO LA VOSTRA VALUTANDOLA AL MASSIMO, RATE FINO 30 MESI - Giulia super '67; Giulia 1600 TI '66-'63; Giulia 1300 '65; Fiat 1500 '64-'63; 850 '66-'65; coupé '66-'65; Mini Cooper '68-'67; Volkswagen '63; 750 '68-'67-'65-'62; 500 '63; 1100 R '67; 1100 D '64; Ford Anglia '63; Flavia Zagato 2300 S '63; NSU Prinz '64; Taunus 15 M TS '64; Flaminia coupé '63; 1100 '58 L. 70.000; Giulietta TI 100.000 cloche; 1100 R familiare; spider Innocenti '63. Aperto festivi! 41511 Q

(Continua in 14.a pagina)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 10-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Usodimare» verso 3-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Africa» 27-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Honestas» verso 8-2 da Venezia, Priolo, Siracusa per il Sud Africa. «S. A. Statesman» verso 4-2 da Venezia, Trieste, (Napoli), Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 10-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente. «Mirto» verso 28-1 da Napoli, Livorno, Genova, Livorno per India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo oriente. «Atreo» verso 25-1 da Napoli, Venezia per India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale. «J. Okito» verso 30-1 da Genova per Africa occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 29-1 da Trieste, Napoli, (Livorno), Genova per Africa occidentale, Congo, Angola. «Aquileia» verso 27-1 da Palermo, Venezia, Trieste, Napoli, Cagliari, Livorno, Genova per Africa occidentale, Congo, Angola. «Australe» verso 5-2 da Venezia, Trieste, Genova, Livorno, Napoli per Africa orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 20-1 in navigazione da Las Palmas per Durban (arrivo 30-1). «Marconi» 18-1 in navigazione da Durban per Las Palmas (arrivo 28-1). «Asia» 17-1 in navigazione da Capetown per Las Palmas (arrivo 27-1). «Victoria» 15-1 in navigazione da Las Palmas per Capetown (arrivo 26-1). «Africa» 27-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Europa» 17-1 in navigazione da Tenerife per Luanda (arrivo 25-1). «Arcturus» 14-1 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 7-2). «Australe» 5-1 in navigazione da Durban per Pireo (arrivo 1-2). «Indiana» 15-1 in navigazione da Colombo per Durban (arrivo 18-1). «Marco Polo» 24-1 in partenza da Beira per L. Marques. «Vespucci» 11-1 in navigazione da Walvis Bay per Napoli (arrivo 28-1). «Vivaldi» 26-1 in partenza da Genova per Valencia. «Franco Zeta» 24-1 in partenza da Durban per Beira. «Antonio» 22-1 in navigazione da Venezia per Conakry (arrivo 2-2). «G. Zeta» 23-1 partito da Fiume per Capodistria. «Honestas» 8-2 in partenza da Venezia per Priolo. «Sunpalermo» 26-1 in partenza da Beira per L. Marques. «Aquileia» 22-1 in navigazione da Genova per Napoli (arrivo 23-1). «Isonzo» 28-1 in partenza da Trieste per Napoli. «Rosandra» 23-1 partito da Marsiglia per Dakar. «Risano» 23-1 partito da Dakar per Freetown. «J. Okito» 24-1 in partenza da Livorno per Genova. «Esquilino» 23-1 partito da Genova per Djakarta. «Palatino» 27-1 in partenza da Singapore per P. Swettenham. «Quirinale» 30-1 in partenza da Genova per Livorno. «Viminale» 22-1 in navigazione da Yokohama per Keelung (arrivo 25-1). «Mirto» 29-1 in partenza da Napoli per Livorno. «Adige» 22-1 in navigazione da Napoli per Salonicco (arrivo 25-1). «Cellina» 13-1 in navigazione da Durban per Karachi (arrivo 25-1). «Isarco» 13-1 in navigazione da Durban per Genova (arrivo 1-2). «Livenza» 23-1 partito da Chittagong per Chalma. «Atreo» 24-1 in partenza da Ancona per Napoli. «Caboto» 22-1 in navigazione da Melbourne per Adelaide (arrivo 24-1). «Piave» 8-1 in navigazione da Genova per Durban (arrivo 28-1). «Usodimare» 3-2 in partenza da Trieste per Napoli. «Statesman» 6-2 in partenza da Venezia per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-2 da Trieste per il Nord America. «Nereide» verso 31-1 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-2 da Trieste per il Brasile-Plata. «Ferraris» verso 12-3 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 14-1 a Napoli. «G. Cesare» 25-1 in partenza da Santos per Montevideo. «Raffaello» 23-1 partito da Algeciras per New York. «Michelangelo» 25-1 in partenza da Grenada per St. Maarten (crociera). «Colombo» 24-1 in partenza da Boston per Lisbona. «Leonardo» 25-1 in partenza da P. Everglades per Kingston. «Rossini» 25-1 in partenza da Buena-Ventura per Cristobal. «Verdi» 25-1 a Genova. «Donizetti» 25-1 in partenza da Curacao per Cartagena. «Anna Di Maio» 25-1 partita da San Lorenzo per Corinto. «Nereide» 22-1 arrivata a Trieste. «Stromboli» 25-1 in arrivo a Rio de Janeiro. «Tritone» 25-1 in porto a Livorno. «Vesuvio» 25-1 in partenza da Necochea per Buenos Aires. «Ferraris» 24-1 partita da Vancouver per San Francisco. «Pacinotti» 25-1 in partenza da Los Angeles per San Francisco. «Toscanelli» 23-1 partita da Los Angeles per Cristobal. «Volta» 18-1 partita da Cadice per La Guaira. «Tideo» 14-1 transitato Canale di Panama per Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 27-1 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «Chioggia» verso 27-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Gokova, Istanbul, Cavalla, Salonicco, Izmir, Patrasso. «Palladio» verso 28-1 da Trieste per Pireo, Candia, Beirut, Mersina. «Ausonia» 29-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Izmir. «San Marco» 29-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 29-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia.

Posizione delle navi al 25-1: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» a Trieste. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Bari. «Bernina» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Brennero» a Barcellona, prosegue per Marsiglia. «Stelvio» in navigazione Trieste - Beirut. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Trieste. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» a Mersina. «Udine» in navigazione Pireo - Beirut. «Vicenza» ad Adalia.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 27-1.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 3-2 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 2-2 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 25-2 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 24-1: «Celio» a Barcellona. «C. di Messina» in partenza da Venezia per Ancona. «C. di Siracusa» in partenza da Livorno per Napoli. «C. di Catania» in partenza da Malta per Catania. «Belluno» a Venezia. «Marechiaro» in partenza da Marsala per Malta. «Borsi» in navigazione da Venezia per Catania. «Cagliari» in partenza da Rotterdam per Anversa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Benvenuto» al Premier inglese

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Segretario di Stato americano, Rogers (a destra), porge il benvenuto, al Dipartimento di Stato, al Premier inglese Wilson: sullo sfondo, alcuni pannelli con grandi fotografie dell'incontro tra Wilson e il Presidente Nixon, avvenuto soltanto poche ore prima

LA GUERRA NEL M.O. ALIMENTATA DAGLI INTERESSI STRANIERI

Si fa spietata la concorrenza nel tragico mercato delle armi

Esplicite dichiarazioni del Premier francese sulle prospettive economiche aperte dalla vendita dei «Mirage» alla Libia - Ricambi per aerei sequestrati in Svizzera

New York, 27

L'impegno assunto dal Presidente Nixon di fornire armi a Israele ha suscitato aspre reazioni in tutto il mondo arabo e richieste di rappresaglie contro gli interessi americani nel Medio Oriente. La promessa di Nixon di dare a Israele altre armi, se necessario, allo scopo di assicurare un equilibrio delle forze nel Medio Oriente, è stata giudicata dalla stampa araba come «una dichiarazione di guerra» contro gli arabi.

E' probabile che, adesso, gli Stati Uniti riprenderanno l'invio di aerei «Phantom» a Israele. Proprio oggi si è saputo a Berna che le autorità svizzere hanno sequestrato un notevole quantitativo di pezzi di ricambio per aerei militari a bordo di un aviogetto della «El-Al», la compagnia di bandiera israeliana, durante una sosta dell'aereo nell'aeroporto di Ginevra, sabato scorso. Il direttore della «El-Al» in Svizzera ha confermato che si trattava di un cospicuo quantitativo di materiale bellico: «Si trattava — egli ha aggiunto — di una spedizione perfettamente regolare, ma in Svizzera c'è una legge che vieta il transito del materiale bellico: per un qualche sfortunato errore, il carico è stato messo a bordo dell'aereo sbagliato». Il funzionario ha sottolineato che le parti di ricambio potevano essere facilmente spedite con un volo diretto da New York a Tel Aviv.

Al Cairo, il giornale ufficioso «Al Ahram» afferma, dal canto suo, che gli Stati Uniti hanno in progetto di fornire a Israele altri 150 aerei da caccia per controbilanciare la vendita di cento aerei francesi alla Libia. Secondo il giornale, gli americani premono sulla Francia per indurla a cessare le forniture di armi alla Libia.

Il giornale di Beirut «Al Rayah» scrive, a sua volta, che «la decisione che incombe sugli arabi nella loro battaglia col destino non può essere più oltre elusa: gli interessi americani nel mondo arabo devono essere attaccati». Nixon ha praticamente «ucciso» le trattative quadripartite di New York per la ricerca di un regolamento pacifico della crisi del Medio Oriente, sostiene un altro giornale libanese, «Al Shaab».

Da parte sua, il giornale di Beirut «Al Jarida», un foglio di destra, si lamenta per il fatto che Stati Uniti e Unione Sovietica starebbero trasformando il Medio Oriente in un campo sperimentale per le loro armi. Forse c'è qualcosa di vero anche in questa affermazione, ma più probabilmente nel Medio Oriente si sta adesso assistendo a una sfrenata concorrenza fra i venditori di armi quale non si vedeva da molti anni. Mentre viene confermata la notizia che la Giordania ha deciso di rivolgersi all'Unione Sovietica per ottenere quelle armi «che non le è possibile ottenere dai suoi fornitori abituali», da parte britannica viene segnalato oggi «qualche progresso» nelle trattative con il Governo libico su molti argomenti, fra cui quella della fornitura di carri armati alla nuova Repubblica araba.

A Parigi, quattro «Premi Nobel» per la scienza — Kasteler, Jacob Lwoff e Monod — hanno diffuso una dichiarazione in cui affermano che «le grandi potenze mantengono uno stato di guerra nel Medio Oriente e, lungi dal contribuire alla pace, peggiorano le cose inviando armi». «E' amaro per i francesi vedere — prosegue la dichiarazione — che la Francia si mette al primo posto in una concorrenza che può portare soltanto a più gravi sanguinosi conflitti; è amaro vedere che la politica estera francese si basa sulla ricerca di clienti, blandendo a volte una parte e a volte l'altra parte con i «Mirage».

I criteri che guidano la Francia nella vendita degli armamenti sono stati, del resto, esplicitamente dichiarati proprio oggi dal Premier francese Jacques Chaban Delmas, che in un'intervista televisiva ha detto che la politica amichevole nei confronti della Libia può avere «importanti sviluppi economici» per la Francia.

Riferendosi in particolare alla vendita dei cento (o duecento) aerei «Mirage» alla Libia, egli ha detto che essi non sono destinati ad alimentare il conflitto del Medio Oriente, ma a dotare la Libia di un sistema di difesa che garantisca la sua sicurezza: e il Premier francese ha ricordato le «favolose ricchezze» della Libia, soprattutto il petrolio, ricchezze che nel futuro possono «eccitare molti desideri». Il Governo libico — ha aggiunto Chaban Delmas — ha preferito rivolgersi a noi, piuttosto che accettare le offerte che gli erano fatte dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, e questo a causa della politica francese di decolonizzazione, che gli forniva l'assicurazione di non trovarsi un giorno di fronte ad un qualsiasi imperialismo».

PER SE' E PER I SUOI FAMILIARI

OTA SIK CHIEDE ASILO IN SVIZZERA

Il «padre della riforma economica ceca» era riparato a Basilea dopo l'invasione

Ginevra, 27

Il Dipartimento elvetico di giustizia e polizia ha comunicato oggi che Ota Sik, ex vicepresidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco, ha chiesto diritto di asilo per sé e la sua famiglia: la domanda è attualmente allo studio della Divisione federale di polizia.

Giunto in Svizzera il 18 ottobre 1968, dopo l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dei Patto di Varsavia, Ota Sik risiedeva a Basilea con permesso di soggiorno valido per un anno. Professore di economia, Sik è stato il promotore del rilancio economico cecoslovacco durante «la primavera praghese» e perciò è stato anche chiamato «il padre della riforma economica cecoslovacca». Espulso dal PC cecoslovacco, egli ha recentemente inviato una lettera aperta all'attuale Governo di Praga, per condannare «l'asservimento del potere politico alle direttive russe».

Stasera, intanto, si è appreso che il Governo svizzero ha concesso il diritto di asilo all'ex incaricato d'affari cecoslovacco a Berna, Radko Fajfk, di 40 anni. Fajfk, che si trovava in Svizzera dal 2 febbraio e che dall'ottobre 1969 aveva le funzioni di incaricato d'affari, era stato esonerato dal suo incarico il 10 dicembre, per avere espresso la sua disapprovazione per l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

BORDATE DI ACCUSE agli ex leaders cechi

Vienna, 27

Alla vigilia della riunione del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, Radio Praga ha rinnovato oggi, i suoi attacchi contro quei funzionari che assunsero posti-chiave nell'ambito del Governo e del partito durante i mesi della «primavera» di Praga. Gli strali dell'emittente si sono particolarmente accentrati sull'ex capo dell'Unione degli scrittori slovacchi, Eduard Goldstuecker, e sull'ex presidente dell'Assemblea nazionale, Cestimr Cisar.

Radio Praga ha accusato sia Goldstuecker che Cisar di essere stati i «padri spirituali» del «Manifesto delle duemila parole», denunciato dal nuovo Governo di Praga per il suo contenuto di netta ispirazione liberale. Al «Manifesto» apposero la loro firma personaggi della cultura e dello sport cecoslovacco. Il comunicato prosegue ricordando l'appartenenza di Cisar e Goldstuecker a un gruppo liberale denominato «Aktiv», da tempo sciolto, e così conclude: «Non ha bisogno di ulteriori commenti il fatto che i funzionari di questo movimento culturale abbiano dato la loro fiducia a uomini come Dubcek, Smrkovski, Ota Sik e Kriegel».

In un altro comunicato, la Radio cecoslovacca ha posto sotto accusa i componenti della Facoltà di filosofia dell'Università di Praga che, stando all'emittente, continuano a opporsi alle risoluzioni adottate dal Comitato centrale del PC cecoslovacco. E' opinione di molti che, nella riunione di domani del C.C., si discuterà la sorte del Primo Ministro Oldrich Cernik, che potrebbe vedersi privato della carica di governo e del posto da lui occupato nell'ambito del presidium del PC cecoslovacco.

A questo coro di accuse ha fatto eco, oggi, anche l'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca «Ceteka»: in una lettera inviata dalla direzione dell'agenzia al Comitato centrale del PC comunista, viene stigmatizzato, infatti, l'operato dei giornalisti «dissidenti». «Coloro che ci hanno preceduto alla direzione della "Ceteka" e i comitati redazionali non hanno fatto niente per rimuovere le cause degli errori compiuti nell'agenzia dal gennaio del 1968 all'aprile del 1969. A eccezione di quei redattori che sono riparati all'estero, i giornalisti di destra non sono stati né posti sotto accusa né tantomeno messi in condizione di non poter svolgere più la loro attività».

Da segnalare, infine, che il Ministero degli Interni slovacco ha oggi annunciato lo scioglimento dell'Unione degli artisti cinematografici e televisivi slovacca, affermando che essa ha svolto attività politiche, pur non avendo i requisiti necessari per farlo, dato che non fa parte del «Fronte nazionale» (per legge, tutte le organizzazioni politiche attive debbono farne parte). L'Unione oggi sciolta, come altre organizzazioni del genere, era venuta in contrasto con le autorità statali, per il suo rifiuto di ritirare il proprio appoggio alla politica riformista e la sua opposizione all'intervento sovietico.

LE RELAZIONI FRA STATI UNITI E GRAN BRETAGNA

Wilson ha proposto un colpo di timone

Alla Casa Bianca il Primo Ministro inglese ha impostato il suo discorso pensando più all'Europa che all'America

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 27

Una «nuova relazione speciale per gli anni Settanta» fra Stati Uniti e Inghilterra: ecco cosa propone Wilson a Nixon nell'incontro alla Casa Bianca cominciato oggi e che continuerà domani, in una serie di colloqui non privi, proprio per questa proposta, di una certa drammaticità. Wilson è stato perfino troppo esplicito: «Sono venuto a parlare di una nuova relazione speciale fra i nostri due Paesi», ha detto davanti alla Casa Bianca, prima di cominciare il dialogo diretto con Nixon, «Essa ha lo scopo di cercare strade capaci di portare a una vita migliore per i popoli, non quello di raggiungere una maggiore potenza».

E siccome il discorso non era diretto soltanto agli Stati Uniti (anzi, l'impressione è che fosse rivolto più all'Europa che all'America), Wilson ha sottolineato bene che «non sarà in un egoistico senso o su base puramente bilaterale che discuteremo questa nuova relazione. Al contrario della nostra speciale relazione del passato, che molti temono, noi non cercheremo un'esclusività nel nostro dialogo, ma il mezzo di unirci agli altri, nel comune scopo di risolvere i problemi della società umana, di distruggere i mali sociali».

Wilson, che è alla ventunesima visita in America, ma alla prima dall'insediamento del Presidente Nixon, era stato accolto dal capo dell'esecutivo nel prato meridionale della Casa Bianca con la tradizionale cerimonia riservata ai capi di Governo, dai colpi di cannone all'inno nazionale suonato dalla banda dei «marines», nonché con il picchetto armato.

Secondo fonti britanniche. Wilson è rimasto soddisfatto della prima giornata di colloqui; con Nixon, egli ha compiuto un vasto giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali del momento, soffermandosi sul conflitto vietnamita, sulla Nigeria, sul controllo degli armamenti, sui colloqui per la limitazione degli armamenti strategici di Helsinki, sul futuro dell'Europa e sulle relazioni tra l'Europa e l'America. Non è mancato, peraltro, uno scambio di idee sulla crisi del Medio Oriente e sulla Cina comunista.

Prima di vedere Nixon, il Premier inglese aveva partecipato a una riunione tempestosa di specialisti dell'economia americana, ai quali aveva chiesto chiarimenti «brutali» sulla condizione e sulla conduzione dell'economia, concludendo, con forte accento, con un invito a non forzare una recessione «che sarebbe dannosa per tutti, anche politicamente».

Nixon ha in mano questa carta «gobba»: potrebbe usarla per ridurre le ambizioni wilsoniane, per ammorbidire certe tendenze al disimpegno di Londra da Washington. Si tratta di vedere come i due uomini, nel segreto del dialogo testa a testa, imposteranno le loro tesi; da ciò dipenderà la scelta nell'alternativa fra la vecchia relazione «che spaventa molti» (in Europa) e la «nuova relazione», che potrebbe anche far aprire le porte del Mercato comune all'Inghilterra.

Stelio Tomei

UN ANNUNCIO DEL CAIRO

AZIONE DI SORPRESA degli egiziani nel Sinai

Il Cairo, 27

Un portavoce militare ha annunciato al Cairo che un reparto d'assalto egiziano ha attaccato di sorpresa, nelle prime ore di oggi, il quartiere generale delle forze armate israeliane per il Sinai e la fascia di Gaza. Secondo il portavoce, la posizione attaccata — situata 195 chilometri ad Est del Canale di Suez, tra Sheikh Zuweid e Rafah, nella penisola del Sinai — è stata colpita da un gran numero di proiettili-razzo; la maggior parte delle installazioni e del materiale militare israeliano è stato distrutto, e gli israeliani hanno subito «pesanti perdite di uomini». A Tel Aviv, un portavoce militare israeliano ha però smentito, come totalmente falso, l'annuncio del Cairo.

LA TERZA FASE DEL RITIRO

Via dal Viet 50 mila soldati statunitensi

Saigon, 27

Tremila marines statunitensi lasceranno il Vietnam del Sud nei prossimi cinque giorni, cominciando così la terza fase del ritiro delle truppe americane dal Vietnam: lo ha annunciato il comando militare statunitense, precisando che i marines cominceranno domani ad imbarcarsi a Danang, per rientrare in California.

I tremila marines costituiscono il primo contingente dei 50 mila militari degli S. U. che dovranno lasciare il Vietnam entro il 15 aprile prossimo. Come è noto, il ritiro delle forze americane è cominciato l'8 luglio dello scorso anno. Fino ad oggi sono stati ritirati due contingenti, uno di 25 mila e l'altro di 35 mila uomini. Questa terza riduzione porterà il numero dei militari americani nel Vietnam a 434 mila uomini. Il comando americano ha inoltre annunciato che un certo numero di cacciabombardieri dei marines lasceranno Danang domani.

LIETO EVENTO ALLA CORTE OLANDESE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nimega — La Principessa Irene d'Olanda ha dato alla luce un figlio cui sono stati imposti i nomi di Carlos Xavier Bernardo: si tratta del primogenito di Irene e del Principe Carlo Hugo di Borbone Parma, qui ripreso mentre sta brindando al lieto evento con i giornalisti

Ancora ansia per i profughi dell'ex Biafra

Lagos, 27

Le autorità delle regioni centrali della Nigeria sono preoccupate per le migliaia di profughi dell'ex Biafra che, per ritornare alle proprie case, percorrono le rive del fiume Niger, puntando verso zone abbandonate dalla Croce Rossa. Le due divisioni di truppe nigeriane che si trovano in quelle zone, la «Asaba» e la «Abohn», sono infatti tuttora impegnate in azioni di rastrellamento, e non sono quindi in grado di fronteggiare il flusso dei profughi. Per alleggerire la situazione il governatore militare, colonnello Ogbemudia, ha inviato dieci tonnellate di viveri.

Altri aiuti sono stati predisposti dal Presidente del Congo, Joseph Mobutu, nel corso della sua visita in Nigeria. Mobutu, che è stato il primo capo di Stato a visitare il paese dopo la caduta del Biafra, ha consegnato al Presidente nigeriano Gowon un assegno per l'equivalente di 600 mila dollari. A Bonn, il Governo della Germania occidentale ha annunciato, dal canto suo, che invierà in Nigeria automezzi, medicine e coperte: cinque o sei aerei da trasporto tedeschi hanno già avuto l'autorizzazione di atterrare a Lagos.

Si è intanto appreso che trentadue missionari cattolici irlandesi, fermati dai federali a Port Harcourt, sono ora in viaggio per Lagos, «ed è quasi certo che verranno espulsi dalla Nigeria»: lo hanno rivelato fonti vicine all'Arcivescovo di Lagos. Negli ambienti cattolici si dà la colpa di questa espulsione all'alta Commissione britannica. Le autorità cattoliche hanno ormai poche speranze che i cento tra preti e suore che hanno lavorato nel Biafra possano sfuggire all'espulsione: si sottolinea che perfino 33 medici e infermiere, che avevano lavorato a favore dei federali durante la guerra, non hanno ottenuto il permesso di continuare la loro opera umanitaria.

Oggi, intanto, il gruppo degli osservatori internazionali in Nigeria è partito da Lagos per le regioni orientali, che sono state teatro della guerra civile: prima di partire, gli osservatori hanno presentato una relazione non firmata al Ministero della Difesa, nella quale accennano all'indisciplina delle truppe federali. La dichiarazione non ha avuto lo avallo degli ufficiali polacchi che, assieme a quelli inglesi, canadesi e svedesi, fanno parte della squadra degli osservatori internazionali. Sinora tutte le relazioni erano state sottoscritte all'unanimità: questa volta i polacchi, agendo su ordini di Varsavia, si sono rifiutati di sottoscrivere le affermazioni riguardanti i casi di indisciplina nella 3.a Divisione di marines nigeriana.

DOPO DIECI ANNI DI LAVORO NEL PROGRAMMA SPAZIALE AMERICANO

Von Braun sarà il «numero 4» nella gerarchia della N.A.S.A.

Come vice-amministratore associato, lascerà Huntsville per Washington

Washington, 27

Wernher von Braun, il principale artefice della missilistica americana, è stato nominato oggi vice amministratore associato della NASA; in tale veste; egli si occuperà, d'ora in poi, della programmazione delle attività dell'ente spaziale americano. Dopo dieci anni di partecipazione al programma spaziale USA come direttore del centro per i voli spaziali «Marshall», di Huntsville nell'Alabama, lo scienziato di origine tedesca si trasferirà alla sede centrale della NASA, a Washington, per assumere il suo nuovo incarico, considerato come il «numero 4» nella scala gerarchica dell'ente spaziale.

Il giornale «Huntsville Times» aveva rivelato fin da stamane che von Braun sarebbe stato trasferito ad altro incarico, e avrebbe lasciato il centro spaziale «Marshall»; lo stesso giornale affermava che il trasferimento era stato approvato dalla Casa Bianca, ma la NASA aveva deciso di mantenerlo segreto fino a che la maggior parte dei senatori e dei deputati non ne fossero stati informati. Nel pomeriggio, poi, lo addetto stampa di von Braun, Bart Slattery, aveva addirittura smentito che von Braun avrebbe lasciato il centro «Marshall».

L'annuncio ufficiale, diffuso stasera a Washington, precisa che il posto di von Braun al centro di voli spaziali «Marshall» verrà preso da uno dei suoi più vicini collaboratori, Eberhard Rees, tedesco come lui. Von Braun — nato 57 anni fa a Wirsitz (Germania orientale) — ha realizzato tutti i più potenti vettori spaziali americani, dopo aver collaborato allo sviluppo del sistema missilistico delle forze armate americane: dall'«Explorer-1», lo scienziato tedesco è giunto al potentissimo vettore «Saturno-5», che serve ora al programma lunare «Apollo».

Il trasferimento di von Braun viene messo in relazione con la drastica riduzione di fondi, cui l'ente spaziale americano è stato sottoposto. Alcuni ritengono che, in tali condizioni, lo scienziato di origine tedesca potrebbe essere più utile in un delicato settore come quello della programmazione nella sede centrale di Washington, invece che in un servizio «attivo» come la direzione del centro voli spaziali. La sua esperienza è indice di garanzia per lo studio e la realizzazione dei programmi che la NASA affronterà negli anni futuri.

PER RAPPRESAGLIA

Varsavia espelle diplomatici inglesi

Londra, 27

Senza formulare una specifica accusa, il Governo polacco — si apprende stasera a Londra — ha dichiarato «persone non grate» tre funzionari dell'ambasciata britannica a Varsavia e li ha invitati a lasciare il Paese entro il 31 gennaio. Evidentemente, la misura è una forma di rappresaglia rispetto all'analoga iniziativa adottata dal Governo inglese nei confronti di alcuni componenti dell'ambasciata polacca a Londra.

Alcuni mesi or sono, furono invitati a lasciare il Regno Unito quattro funzionari polacchi «per attività non compatibile», e lo stesso provvedimento fu deciso, all'inizio di dicembre, nei confronti di un altro diplomatico, il viceaddetto militare colonnello Tanana. Poi, il 16 dicembre, altri due funzionari — il secondo segretario Przystrom e un segretario dell'ufficio dello addetto militare, Missima — seguirono la stessa sorte. Il loro allontanamento fu collegato da alcuni osservatori all'arresto del deputato laburista inglese Owen, accusato di spionaggio.

DUE UOMINI CADUTI CON L'AEREO IN CALIFORNIA

SPERDUTI NELLA NEVE VICINO A UN'AUTOSTRADA

Hanno resistito per 14 giorni mangiando fili d'erba

Jackson, 27

Per quattordici lunghi giorni, due uomini sopravvissuti alla caduta del loro piccolo aereo si sono tenuti in vita mangiando qualche filo d'erba che riuscivano a trovare sotto la neve e dissetandosi con la neve stessa. Intanto, ad appena 800 metri di distanza, il traffico fluiva regolarmente su un'autostrada, nascosta dagli alberi alla vista dei due uomini.

I due protagonisti di questa avventura, avvenuta in una zona montagnosa della California settentrionale. Essi sono Robert Starr di 17 anni e Gene Ebell di 33. Il loro monomotore precipitò l'11 gennaio in una zona boscosa, e il pilota morì. Memori della norma elementare secondo cui è bene rimanere vicino al relitto di un aereo in attesa dei soccorsi, i due uomini si sono sistemati alla meglio vicino alla fusoliera dell'apparecchio e hanno cominciato ad attendere. Soltanto ieri, però, sono stati avvistati da un elicottero e trasportati in ospedale. Starr ed Ebell hanno subito fratture in seguito alla caduta dell'aereo; hanno inoltre sintomi di assideramento e sono molto denutriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' improvvisamente mancato il

COMM.
Lodovico Walter Rovina

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MILA, i figli ing. TINO con la moglie FIORELLA RASMAN, WALTER con la moglie RENATA MORANDI e l'adorato nipotino LUDOVICO.

I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 26.1.1970

Partecipano commossi al lutto il nipote FAUSTO ROVINA con la madre ADA, la moglie FULVIA e i figli.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società S.V.E.M. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Lodovico Walter Rovina

benemerito Consigliere di Amministrazione della Società.

Si associano al lutto:
— dott. DARIO DORIA
— dott. ing. CELSO FERRARI
— arch. dott. ing. RAOUL PUHALI

Si uniscono al lutto della famiglia gli amici:
— SANDRO BRUNETTI
— GIULIO e GIORGIA CATTARINI
— MARINO e GIULIA COLOMBIS
— PEPI e CLELIA FERRI
— PINO e GIANNA MACHNE
— MANLIO e FRANCA MALABOTTA

†

Ieri 27 gennaio ha finito di soffrire il nostro caro e amato

Bruno Dapretto
pensionato portuale

Lo annunciano con dolore la SUA famiglia unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 29 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Coro «ANTONIO ILLERSBERG» partecipa al dolore del caro amico Bruno Dapretto per la perdita del padre.

Prendono parte al lutto LIA e CLAUDIO MELONI.

† Si è spento il 26 gennaio

Giuseppe Laurica

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena per S. Dorligo della Valle.

† Il 26 gennaio si è spento

Edmondo Superina
Fiumano - pensionato

Ne danno il triste annuncio la nipote AURETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 28 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia, la madre e i congiunti tutti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al caro

Lucio

impossibilitati a rispondere singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria, prendendo viva parte al loro dolore.

Famiglie
GAGLIARDI - PETRIGLIA
DEANGELI

I coristi dell'«ANTONIO ILLERSBERG» ringraziano il Coro Ermes Grion, i rappresentanti degli altri Cori, e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro Maestro

Lucio Gagliardi

Nel terzo anniversario della morte del loro caro

Francesco Benco

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bruna Weber

la sorella La ricorda con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

†

Il 27 gennaio dopo lunga e penosa malattia, ci ha lasciati la nostra cara

Amelia Furlan

La piangono il marito GIUSEPPE, la figlia MARIA con il marito, il figlio GERMANO con la moglie, i nipotini ROBY, MAURIZIO ed EDY, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della Patologia Chir. e del Centro Tumori per le premurose cure ed in particolare all'infermiera Gioconda.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Ditta LA NAFTA di Giuseppe Furlan prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si associano al lutto GIANNA e LINO DOBRILLA.

Prendono viva parte al lutto le Suore e il Personale della II Medica.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Leghissa

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie ERMINIA, il figlio RUDI, la nuora TEA, il nipotino TINO e i parenti tutti.

Un grazie vada alla sig.ra Maria Brana per le sue assidue prestazioni.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 gennaio alle ore 14.30 dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 25 gennaio dopo lunga e penosa malattia, è mancata improvvisamente

Alma Orazio

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ing. ALBERTO con la moglie LUCIA, la sorella ELISABETTA ved. ZANON e i nipoti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 26 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Marse

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA con il marito, i nipoti ROBERTO e GUIDO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato il

N. H. PROF. DOTT.
Icilio Leonardi

A funerali avvenuti lo annunciano i fratelli ERMANNO e ADOLFO, le cognate, i nipoti.

Brescia - Gorizia, 27 gennaio 1970

† **Luigia Zorn**

si è spenta il 27 gennaio raggiungendo le sue amate sorelle GIUSEPPINA, EMILIA e MARIETTINA.

I funerali si svolgeranno oggi 28 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Stefano Danieli (Daneu)

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Roiano martedì 3 febbraio alle ore 7.30.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione d'affetto tributata alla nostra cara mamma.

La famiglia DIVO

Nel IV anniversario della tragica scomparsa del loro caro e indimenticabile

Bruno Bianchi

i familiari Lo ricordano sempre con immutato dolore agli amici ed a quanti Gli hanno voluto bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata a cura del Comitato Regionale della Federazione Nuoto, venerdì 30 gennaio alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Caterina Grion

la ricordano con immutato accorato rimpianto i figli LINA e IVO.

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34. Fiat 500 D F 62 63 65 66; 600 D 60 62 63 66; 850 64 65; 850 Vignale 66; 1100 D R 64 67; 600 Multipla; 124 66 67 Sport Coupé 67; 1500 C 66; 125 67; M. Minor 67; R 4 65; Primula 67; Simca 1000 Coupé; Giulietta T 63; Alfa GT 65. Permuta dell'usato senza anticipo. Rateazioni fino 30 mensilità. Domenica aperto ore 10-12. 41505 Q

A. BORA: il cruiser in vetroresina più conveniente. Concessionario esclusivo ADRIABOATS, TRIESTE, riva Grumula 2, tel. 61245. 20839 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione con garanzia totale e facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 70202 Q

BIANCHINA 67, 500 68 125 68, 1100 D 63 65, altre usate vendonsi anche condizioni rateali. Visitateci Dinoconti, Coroneo 33. 20923 Q

FIAT 500 mod. 1961 vendo 85 mila, tel. 730987. 40766 Q

FLAMINIA Coupé 64' 38.000 km. perfetta vendo tel. 95839. 70190 Q

NSU 4L 67 rossa perfetto stato unico proprietario vendesi tel. 50430 ore dei pasti. 20867 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 124 due anni accessoriatia. tel. 767837 ore 8-12 13-17 giorni feriali. 70128 Q

PRIMULA 68 unico proprietario perfette condizioni vendesi con garanzia Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 70204 Q

VENDONSI Fiat 125 67, Bianchina 67, Bianchina Giardiniera 63, NSU 4 L 66, NSU 1100 67, Fiat 850 64. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 20907 Q

VOLKSWAGEN 62 con gancio per traino con 2 batterie ottimo stato Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, telef. 725390. 20907 Q

128 ottobre 69 vendo anche ratealmente Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 70200 Q

1500 C 66 unico proprietario vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 70206 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PULISECCO AVVIATISSIMA con macchine modernissime, piena efficienza. Vendesi con facilitazioni pagamento, causa malattia. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 41389 R

CERCO socio per nuova apertura negozio radiotelevisione. Scrivere Cassetta 70210 R SPI.

DAREI gestione drogheria. Telefonare 71256 ore 16-18. 20887 R

NEGOZIO fiori S. GIACOMO vende avviatissimo. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20893 R

PICCOLA industria funzionante buon reddito cerca socio collaboratore con capitale. Tel. 33743. 70198 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. PRIVATO vende due case vecchie su fondi centralissimi con progetto ricostruzione. Scrivere Cassetta 41373 S, SPI.

A. S. GIOVANNI. Inizio costruzione. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ogni conforts moderno. Mutui ventennali. Accettansi Aldisiani. Vendonsi ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235. 41387 S

A. S. LUIGI vista mare camera cucinetta, bagno, poggiolo. Vendesi completamente ammobiliato 3.500.000. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 41387 S

A. S. LUIGI, OCCASIONE bellissima vista mare 2 camere, salone, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta - box auto, Vendesi 12.000.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 41389 S

A. SONCINI - RONCHETO - S. GIACOMO - Consegna primavera. Bellissimi 1-2-3 stanze, servizi poggioli, ogni conforts, box auto. Vendensi FACILITAZIONI PAGAMENTO ESPERIA. Imbriani, 8 - tel. 29235. 41387 S

A. TERRENI edificabili - PROGETTO APPROVATO varie zone - Vendonsi. ESPERIA. Imbriani, 8 - tel. 29235. 41389 S

A. VASARI, 6 I e III piano - 3 camere cameretta, cucina, camerino per bagno, vendesi 5.800.000 con FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telef. 29235 lunedì. 41389 S

AFFARONE libero due camere cucina soleggiato vendesi con solo 1.200.000 acconto saldo 30.000 mensili. Visitare feriali ore 11.30-13, 15-16.30, Bonomo 15, III piano. 41315 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento; telefonare Impresa Danneker n. 816263. 41279 S

ALVIANO 8/2 cucina, 2 stanze, OCCASIONISSIMA, 6.700.000, informazioni 38102. 90 S

APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2 tristanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali Risorta 5, IV piano, ore 11-14 feriali. 41316 S

APPARTAMENTO signorile zona dell'Eremo in palazzina 3 camere salone cucina vista panoramica accessori di lusso vendesi. Telef. 37915.

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende primo ingresso 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20893 S

CENTRALE rimesso a nuovo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 20827 S

CENTRALISSIMI stanza cucina tristanze modesti pronta entrata vendonsi facilitando Canal Piccolo 2 ultimo, feriali visitare 11-13, 15.30-17. 41449 S

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20913 S

CERCASI terreno fabbricabile zona strada del Friuli. scrivere cassetta 70192 S SPI.

COLOGNA 57, locale affari, mq. 270, primingresso, vendesi facilitando, informazioni 38102. 90 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA, primingresso, 1, 2 stanze, soggiorno, acconto 30 per cento, vendite sul posto feriali 15-18. 90 S

COMPLESSO SANPASQUALE (Sanluigi), iniziata costruzione palazzina, 2 stanze, salone, rifiniture signorili, vende IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 90 S

COSTIERA vendiamo villa nuova 3 stanze biservizi garage termonafta giardino posizione dominante. Al pianoterra ricavabile altro appartamento. Alabarda, Spiridione 6. 20913 S

MAGAZZINO via I. della Croce 280 mq vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734, ore 16-19. 20827 S

OCCASIONE liberi 4-5 camere vende privato forti rateazioni feriali visitare 11-13, 15-16, Udine 49, secondo piano. 41453 S

PARAGGI Ciamician vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino bagno-gabinetto libero I p. adatto investimento. Informazioni telef. 62273. 20903 S

SOFFITTA moderna vuota 200 mq. altra piccola, adatte studio architetto pittore fotografo vende privato facilitando visitare 10.30-13, 15-16.30 Toti 7 ultimo. 41451 S

TERRENI circondario Trieste acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 20913 S SPI.

TERRENO adatto commercio mq. 1100 zona confine S. Bartolomeo vendesi. Tel. 37915.

TESA 22 primingresso, 2 stanze, cucina, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 11-13, primo piano. 90 S

VIA D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 1-2-3 stanze cucina terrazze ogni comfort box auto in palazzina vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 20827 S

VILLA signorile zona Rossetti tutti comforts salone cinque stanze servizi centralnafta garage giardino vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 20913 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti preleverei scrivere cassetta 10 V SPI. 70188 V

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

pensandoci bene io prendo Cynar

perchè: ● Il carciofo è salute

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

● Cynar è limitatamente alcoolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

● Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

INTERAPPIA 232

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

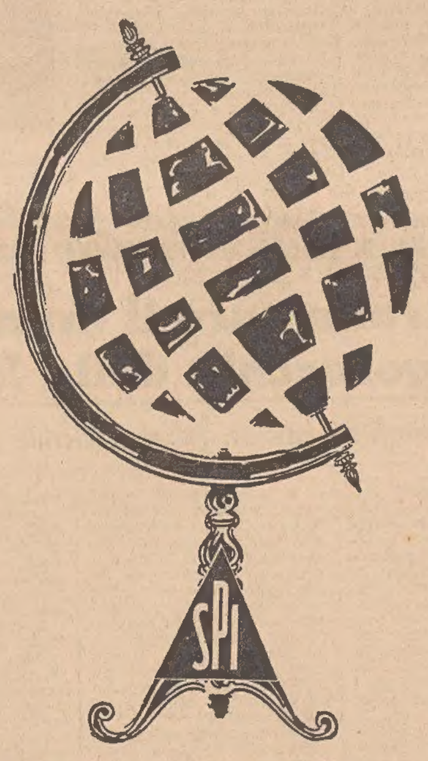
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 . 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 . 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 D Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina